Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

MEF

IPZS

NOTIZIARIO del Portale Numismatico dello Stato



Contributi/Vetrine *Gemona del Friuli. Brescia. Ciampino. Roma Territorio. Roma MNAO. Napoli. Taranto.*

2

Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato fa parte di una collana editoriale inserita nella *Biblioteca Virtuale* e promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Generale per le Antichità

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Direttore Generale per le Antichità Luigi Malnati
Dirigente del Servizio III Jeannette Papadopoulos
Progetto scientifico e coordinamento generale Serafina Pennestrì
Coordinamento per il settore archeologico Stefano Pracchia
Redazione Serafina Pennestrì, Stefano Pracchia
Segreteria di Redazione Maria Teresa Moroni

Portale Numismatico dello Stato
Direzione Generale per le Antichità - Servizio III
Via di San Michele, 22 – 00153 ROMA
portalenumismatica@beniculturali.it

Realizzazione tecnica Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - ICT & Business Solutions

---

In copertina:

Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Santangelo (inv. Stg.269).
Particolare della kylix attica a figure rosse

SOMMARIO

COMUNICATI E SEGNALAZIONI

A. Marinazzo, A. Travaglini, *Museo Archeologico Provinciale di Brindisi. L'universo femminile antico nella mostra* Iconografia femminile. La documentazione archeologica del Museo "F. Ribezzo" . . . . . Pag. 7
M. Asolati, *Università degli Studi di Padova. Promosso dalla Cattedra di Numismatica l'Incontro di Studio su "*I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici. *Bilancio di dieci anni di attività di ricerca 2002-2012"* . . . . . » 10
V. D'Ercole, S. Pennestrì, *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo. La Giornata di studio su "*Angelo Semeraro. Poeta, scrittore, archeologo" *e il progetto di studio e catalogazione della raccolta numismatica "riscoperta" dopo il sisma del 2009"* . . . . . » 11
G. Libero Mangieri, *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia. Dichiarazione di interesse culturale per la storica collezione numismatica Colucci - dell'Erba* . . . . . » 13
G. Colucci, *Circolo Numismatico Pugliese. A Bari il IV Congresso Nazionale di Numismatica dedicato alla monetazione antica di Taranto e alle monete degli Ostrogoti e Longobardi in Italia* . . . . . » 15
A.M. Manenti, *Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" - Siracusa. La mostra "*L'elmo di Ierone dal British Museum*" e la vetrina ATHLA* . . . . . » 17
A.M. Manenti, *Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" - Siracusa. Attività del Laboratorio di Numismatica* . . . . . » 20
E. Pellegrini, *Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale. Mostra "*Da Orvieto a Bolsena: percorsi nella storia. Un territorio tra Etruschi e Romani*"* . . . . . » 22
S. Pennestrì, *Direzione Generale per le Antichità. Avviato lo studio dei reperti numismatici dal Foro romano di Bolsena rinvenuti dalla Scuola Francese* . . . » 27
F. Catalli, *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Inaugurato il Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Firenze* . . . . . » 28

CONTRIBUTI

L. Passera, *I rinvenimenti numismatici dal Duomo di Gemona del Friuli nel quadro della circolazione monetale del Friuli bassomedievale (secc. XII-XV)* . . . . . Pag. 35
A. Crosato, A. Verdi, *Un ripostiglio di monete in bronzo di IV secolo d.C. dal Monastero di S. Eufemia di Brescia* . . . . . » 48
A. Betori, A. Fischetti, A. Pancotti, *Dati archeologici e numismatici dal "sito Marcandreola" (Ciampino - RM)* . . . . . » 56
M. Piranomonte, *Il ritrovamento magico della fontana di Anna Perenna* . . . . . » 72
C. Peguiron, *Monete della ninfa. I rinvenimenti nella fonte di Anna Perenna* . . » 80
P. D'Amore, *Uno sguardo ad Oriente: la raccolta numismatica del Museo Nazionale d'Arte Orientale* 'Giuseppe Tucci' . . . . . » 90
L. Giuliano, *Monete dall'India di Nord-Ovest nella Collezione del Museo Nazionale d'Arte Orientale : la storia dei sovrani dell'"estremo oriente" greco* . . . . . » 97

G. Libero Mangieri, *Il tesoretto di monete di Tarentum rinvenuto a Muro Tenente nel 1969* . . . . . » 114
T. Mola, *Il tesoretto di Muro Tenente tra miti e realtà* . . . . . » 137

VETRINE E ITINERARI

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia (a cura di F. Pagano)
L. Passera, Sala I. *Gemona del Friuli.* Vetrina 1. *Ossario del Duomo di Gemona: le monete* . . . . . » 149

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Nucleo Operativo di Brescia (a cura di A. Crosato, A. Verdi)
A. Crosato, A. Verdi, Sala I. *Brescia.* Vetrina 1. *Tesoretto dal Monastero di Sant'Eufemia* . . . . . » 159

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (a cura di A. Betori)
A. Pancotti, Sala I. *Ciampino.* Vetrina 1. *Sito Marcandreola* . . . . . » 165

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Servizio Numismatico per il Territorio (a cura di F. Catalli)
C. Peguiron, Sala I. *Roma Territorio.* Vetrina 1. *Monete dal Santuario di Anna Perenna* . . . . . » 173

Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Il Medagliere (a cura di L. Giuliano)
L. Giuliano, Sala I. *La Collezione di monete centroasiatiche e indiane.* Vetrina 1. *Monete greco-battriane e indo-greche.* Vetrina 2. *Monete saka e indo-partiche* . . » 191

Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il Medagliere (a cura di T. Giove)
T. Giove, Sala II. *Le collezioni storiche del Museo Archeologico Nazionale di Napoli tra '500 e '800.* Vetrina 1. *La Collezione Farnese.* Vetrina 2. *La Collezione Borgia.* Vetrina 3. *La Collezione Santangelo* . . . . . » 207

Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Il Medagliere (a cura di G. Libero Mangieri)
G. Libero Mangieri, Sala II. *Ripostigli del Museo Archeologico Nazionale di Taranto.* Vetrina 1. *Il Tesoretto di Muro Tenente 1969* . . . . . » 249

Elenco Autori

Elenco abbreviazioni generali

Comunicati e Segnalazioni



■ MUSEO ARCHEOLOGICO PROVINCIALE DI BRINDISI

L'universo femminile antico nella mostra Iconografia femminile. La documentazione archeologica del Museo "F. Ribezzo"

E' in corso a Brindisi, presso il Museo Archeologico Provinciale, la Mostra *Iconografia femminile. La documentazione archeologica del Museo "F. Ribezzo".*

Il tema trattato è stato ispirato dalla disponibilità di numerosi, preziosi reperti atti a documentare e trasmettere anche al grande pubblico, mediante un evento culturale sia pure specialistico, testimonianze su costumi, cultura, organizzazione sociale dell'universo femminile nel mondo antico[1].



FIG. 1 – BRINDISI, MAPRI (Coll. Gorga). Statuetta in argilla raffigurante Afrodite inginocchiata tra le valve di una conchiglia. Fine del III secolo a.C. © Foto Archivio MAPRI – Daniele Spedicati.

Insieme a significative raffigurazioni vascolari, terrecotte (*fig.* 1), sculture (*fig.* 2), monete, gioielli, specchi, contenitori per profumi, attrezzi da *toilette*, sostanze cosmetiche offrono uno spaccato del *mundus muliebris* affascinante, intrigante e, al tempo stesso, pudico e sottomesso ai lavori domestici; oggetti a volte raffinati, a volte di semplice fattura che arricchiscono la conoscenza storica su aspetti meno noti, ma non per questo meno significativi, di epoche passate e che, nell'esposizione, sembrano riacquistare la loro originaria funzione pratica ed estetica, spesso carichi di antiche emozioni.

Immagini di divinità, sovrane, letterate, cortigiane, donne "semplici" accomunate, allora come oggi, dall'"eterno femminino", si affacciano nel percorso della Mostra che si articola in cinque sezioni all'interno delle quali trovano largo spazio interessanti materiali provenienti dalla città, dal territorio, dai fondali costieri di Brindisi.

Tra i reperti esposti, assi, denari ed antoniniani, custoditi nel Medagliere del Museo, affiancano un breve *excursus* sulle acconciature delle "donne al potere" effigiate sulle monete: dalla complessa



FIG. 2 – BRINDISI, MAPRI (dai fondali di Punta del Serrone). Testa – ritratto in bronzo di statua di bambina. Età degli Antonini. © Foto Archivio MAPRI – Daniele Spedicati.

impalcatura delle pettinature sfoggiate dalle *Augustae* nell'alto Impero, alle rigide e meno fantasiose capigliature delle sovrane che si succedono nel III secolo, fino alle poco plastiche e stereotipate immagini femminili poste su emissioni della tarda età romana.

La mostra

Afrodite e le altre protagoniste del mito
Afrodite, la conchiglia, le colombe; *Artemide a Brindisi. I rinvenimenti nel cortile del Vescovado; Artemide, signora della caccia; Libagioni di divinità; Menadi, musica e danza nel corteggio di Dioniso; Divinità dell'Impero*

L'eleganza femminile
Acconciature e gioielli sui vasi apuli; Ritratti d'argilla; Donne al potere sulle monete; Pettinature di donne alla moda del II secolo d.C.; Clodia Anthianilla. L'eleganza austera di una intellettuale brindisina

Seduzione e bellezza
Maquillage che passione; Gocce di seduzione; SplendORI

Matrimonio e segreti delle donne
Matrimonio e segreti delle donne

Il lavoro femminile fra le mura domestiche
Il lavoro femminile fra le mura domestiche

Angela Marinazzo
Adriana Travaglini

NOTE

[1] A. MARINAZZO (a cura di), *Iconografia femminile. La documentazione archeologica del Museo "F. Ribezzo"* Brindisi.

■ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Promosso dalla Cattedra di Numismatica l'Incontro di Studio su "I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici. Bilancio di dieci anni di attività di ricerca 2002-2012"

La Cattedra di Numismatica dell'Università di Padova, oltre ad approfondire altri temi di ricerca, tradizionalmente si occupa di ritrovamenti monetali nel mondo antico. Questo filone d'indagine ha condotto, a partire dal 1992, all'edizione della collana *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto (RMRVe)*, nel cui ambito sono stati finora pubblicati tredici volumi (relativamente ai territori di Adria, Vicenza, Bassano, Altino, Venezia, Chioggia, Feltre, Oderzo, Treviso, Cadore, Verona, nonché al ripostiglio di Casalleone e Sustinenza), mentre altri due sono in corso di edizione (Verona centro, Concordia) e altri sono in corso di elaborazione. Inoltre, sull'argomento sono stati pubblicati per la collana *Numismatica Patavina* i volumi sui *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, su *I ritrovamenti monetali e la legge di Gresham*, nonché su *I ritrovamenti monetali e i processi inflativi nel mondo antico e medievale*, che costituisce gli Atti dei Convegni Internazionali di Numismatica e Storia Monetaria svoltisi a Padova rispettivamente del 2000, 2005, 2007.

L'Incontro, tenutosi a Padova il 30 novembre 2012, oltre a essere l'opportunità più adatta per la presentazione dell'ultimo volume sul tema, ha costituito anche l'occasione di un ulteriore approfondimento delle problematiche affrontate, grazie all'apporto di autorevoli studiosi italiani e stranieri specialisti del settore, quali Adriano Savio, Università degli Studi di Milano; Olivier Picard, Institut de France, Parigi; Andrew Burnett, British Museum, Londra; Alexander Bursche, Istituto di Archeologia, Varsavia; Aldo Siciliano, Università del Salento, Lecce; Andrea Saccocci, Università degli Studi di Udine; Antal E. Fekete, Memorial University, Newfoundland, Canada; Nicola Parise, Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Michele Asolati

■ SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'ABRUZZO

La Giornata di studio su "Angelo Semeraro. Poeta, scrittore, archeologo" *e il progetto di studio e catalogazione della raccolta numismatica "riscoperta" dopo il sisma del 2009*



FIG. 1 – PAGANICA, Palazzo Ducale (AQ). Frammento di disco decorativo femminile in bronzo, VII sec. a.C. © SBAA.

A partire dagli Anni Trenta del Novecento Angelo Semeraro, nato nel 1906, iniziò a raccogliere materiale archeologico soprattutto proveniente dal territorio del comune dell'Aquila, formando una collezione che alla sua morte, avvenuta nel 1992, fu affidata dagli eredi al comune dell'Aquila, che la depositò nei locali dell'ex carcere mandamentale di Paganica.

In seguito al terremoto del 6 aprile 2009, anche i locali in cui era conservato il materiale archeologico crollarono e solo dopo lo sgombero degli stessi da parte dei Vigili del Fuoco (avvenuto circa un anno dopo) fu possibile "riscoprire" tali reperti, la cui esistenza non era nota alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Abruzzo. Il 30 settembre 2012, nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio, si è svolta a Paganica, in comune dell'Aquila, una giornata di studio dedicata alla raccolta archeologica di Angelo Semeraro.

La raccolta Semeraro è estremamente eterogenea: essa comprende infatti reperti paleontologici in corso di studio da parte dei geologi Silvano Agostini e Maria Adelaide Rossi; strumenti litici preistorici in corso di studio da parte di Massimo Pennacchioni; materiali in metallo e ceramici compresi fra l'età neolitica e l'età del Bronzo, in corso di studio da parte di Vincenzo d'Ercole.

Tuttavia la maggior parte dei reperti è riferibile all'età del Ferro (*fig.* 1): su di essi sono state elaborate due tesi di laurea presso l'Università di Studi Roma 3, mentre alcuni resti di rivestimenti in osso di letti funerari sono in corso di studio da parte di Alberta Martellone.

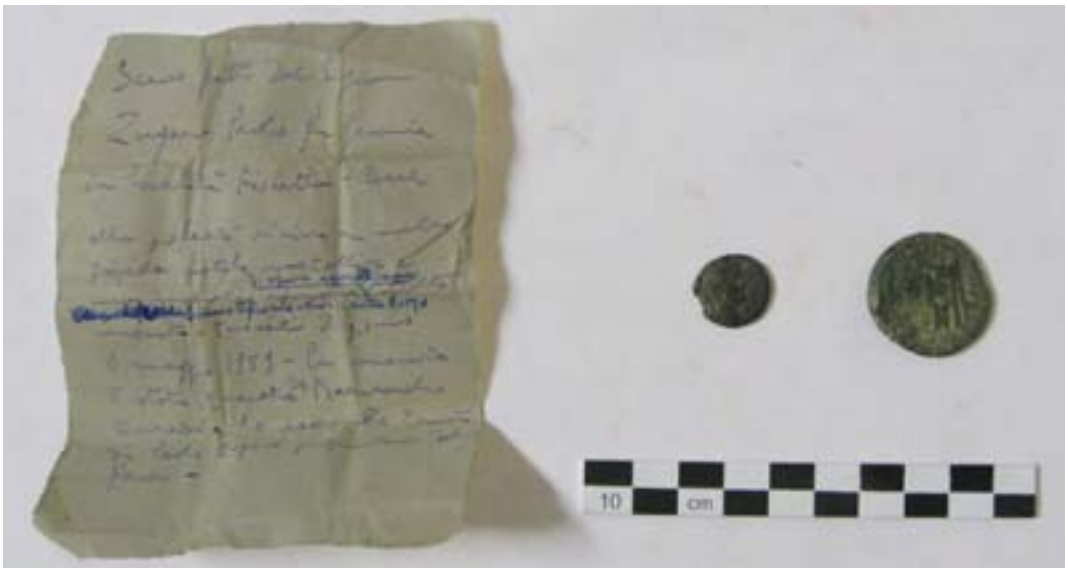


Fig. 2 – Museo Archeologico Nazionale "la Civitella" di Chieti. Due esemplari della raccolta numismatica accompagnati dal cartellino autografo di Semeraro. © SBAA.

Un cospicuo nucleo della raccolta è rappresentato da materiali numismatici, i quali vennero acquisiti dal Semeraro, come gli altri reperti archeologici, prevalentemente attraverso la raccolta sul territorio, come testimoniano i cartellini che accompagnavano i singoli esemplari del nucleo (*fig.* 2).

Sulla base di tali osservazioni, si comprende l'interesse della raccolta numismatica ai fini di uno studio sulla circolazione monetaria del territorio, anche se la documentazione cartacea relativa agli esemplari si è purtroppo deteriorata, tra l'aprile 2009 e l'aprile 2010, cioè nella fase successiva al crollo dell'edificio in cui essi erano conservati.

La Direzione Generale per le Antichità ha avviato, da parte sua, un progetto per lo studio e la catalogazione della raccolta, formata di più di un migliaio di esemplari prevalentemente databili ad epoca antica. I materiali catalogati della raccolta saranno progressivamente e per singoli lotti resi fruibili al pubblico attraverso le Vetrine Virtuali del Portale Numismatico dello Stato.

Vincenzo d'Ercole
Serafina Pennestrì

■ SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA

Dichiarazione di interesse culturale per la storica collezione numismatica Colucci - dell'Erba

La Puglia, per la sua conformazione geografica è naturale ponte fra Oriente ed Occidente ed è stata, fin dall'antichità, luogo di grande vivacità commerciale ed anche sede di molteplici zecche. Anche per tali ragioni essa è terra ricca di rinvenimenti e non solo monetali: ne fanno fede le notevoli testimonianze emerse dal sottosuolo che si conservano nei Musei statali, provinciali e comunali oltre che in quelli privati. Anzi, a tal proposito, va segnalato che fu proprio grazie all'iniziativa privata che sorsero le prime collezioni storiche della regione, alcune delle quali vennero anche messe a disposizione per il pubblico godimento[1].

Del resto l'importanza delle collezioni private è ben presente nelle tre fondamentali leggi che, in poco meno di un secolo, hanno contraddistinto l'ordinamento legislativo italiano nell'ambito dei Beni Culturali[2]. Esse sono soggette a tutela da parte dello Stato, qualora ne sia dichiarato l'interesse culturale[3]. Proprio per questi motivi l'opera della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia in questo settore, pur nei limiti delle risorse umane ed economiche che affliggono il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è stata ed è molto impegnativa: infatti non poche collezioni sono state oggetto di provvedimento di dichiarazione amministrativa e per altre il procedimento è in corso. Fra queste ultime spicca quella che può essere definita la più cospicua ed interessante raccolta numismatica privata dell'area: la collezione Colucci - dell'Erba.



FIG. 1 – PUGLIA, Collezione privata Colucci dell'Erba: didracma d'argento della zecca di Neapolis, 326/317-290 a.C. (mm 17,46). © CCdE.

La collezione venne realizzata da Luigi dell'Erba (1853-1937), cittadino di Castellana Grotte (BA), ben conosciuto fra gli appassionati della materia per aver fondato a Napoli, insieme a Memmo Cagiati ed altri, il Circolo Numismatico Napoletano. Dell'Erba fu anche autore di non pochi contributi fra cui un importante saggio sulla monetazione angioina di Napoli[4].

Per la verità il prof. dell'Erba mise su una prima collezione molto ampia che fu venduta all'asta nel 1900[5], anche se successivamente continuò a raccogliere monete fino a costituire un altro nucleo di circa 12000 esemplari. Ma anche buona parte di questo nucleo venne venduto, soprattutto quello relativo al periodo medievale[6]. Ulteriore implementazione alla collezione è stata data dal consorte della pronipote Laura dell'Erba, prof. Giuseppe Colucci, presidente del Circolo Numismatico Pugliese.

Allo stato attuale la collezione, è ricca di circa 3600 nummi che abbracciano un arco cronologico di 2500 anni di storia. In essa spiccano, per la parte antica, le emissioni di zecche pugliesi e, per la parte più recente, gli esemplari del periodo longobardo e normanno, del regno svevo e di quello borbonico.

In attesa della pubblicazione dell'intera collezione, che sarà illustrata con corredo fotografico integrale, si segnalano in questa sede tre esemplari[7] (*figg.* 1-3).



FIG. 2 – PUGLIA, Collezione privata Colucci dell'Erba: Guglielmo I (1154-1166), tarì d'oro della zecca di Palermo, 1154-1166. (mm 12,41). © CCdE.



FIG. 3 – PUGLIA, Collezione privata Colucci dell'Erba: Federico II (1197-1250), augustale d'oro della zecca di Palermo (mm 19,97). © CCdE.

Giuseppe Libero Mangieri

NOTE

[1] Sulla questione si v. da ultimo L. TONDO, *Il Medagliere del Museo Nazionale archeologico di Taranto e la tutela numismatica in Puglia fra Ottocento e Novecento*, in *Taranto 1883: il Medagliere prima del Museo*, EOS IV, 2012, pp. 235-254 (ripubblicato, con integrazioni e modifiche, in *Notiziario del Portale Numismatico dello Stato*, 1, 2013, pp. 33-53).

[2] Legge 20 giugno 1909, n. 364; legge 1 giugno 1939 n. 1089; decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (detto anche Codice dei Beni Culturali).

[3] Ai sensi degli articoli 12-15 del Codice.

[4] L. DELL'ERBA, *La riforma monetaria angioina e il suo sviluppo storico nel Reame di Napoli*, "Archivio Storico per le Province Napoletane", LIX, 1934, pp. 17-66. Sintesi della vita e degli studi in AA.VV., *Luigi Dell'Erba. Cittadino benemerito di Castellana Grotte*, Modugno 2007.

[5] Di essa resta il catalogo d'asta: *Catalogue de la collection de M. le Chevalier L. dell'Erba professeur à l'Universite de Naples*, Protat-Frères, Paris 1900.

[6] Si v. AA.VV., *Luigi dell'Erba, cit.* pp. 87-88.

[7] Per la didracma di Neapolis (*fig.* 1), cfr. R. CANTILENA, T., GIOVE, P. RUBINO, *Didrammi e frazioni d'argento*, «La monetazione di Neapolis nella Campania antica», Atti del VII Convegno del Centro Internazionale di Studi Numismatici, Napoli 20-24 aprile 1980, pp. 101-218, n.70; per il tarì d'oro di Guglielmo I (*fig.* 2), cfr. *MEC* 14 = PH. GRIERSON – L. TRAVAINI, *Medieval European Coinage. 14, Italy (III), South Italia, Sicily, Sardinia*, Cambridge 1998; per l'augustale di Federico II, cfr. L. TRAVAINI 1995, *La monetazione nell'Italia normanna*, Roma.

■ CIRCOLO NUMISMATICO PUGLIESE

A Bari il IV Congresso Nazionale di Numismatica dedicato alla monetazione antica di Taranto e alle monete degli Ostrogoti e Longobardi in Italia



FIG. 1 – BARI, AUDITORIUM "A. QUACQUARELLI": il presidente del Circolo prof. Giuseppe Colucci consegna la medaglia d'oro "maestro di numismatica" al Prof. Ermanno Arslan, accademico dei Lincei. © AF PNS.

II 16 e 17 Novembre 2012 si è svolto a Bari il IV Congresso Nazionale di Numismatica, promosso ed organizzato dal Circolo Numismatico Pugliese, sezione della Società di Storia Patria per la Puglia. I temi del Congresso sono stati "La Monetazione antica di Taranto" e "Le monete degli Ostrogoti e Longobardi in Italia". Ad Ermanno Arslan è stata conferita, nell'occasione, la medaglia d'oro quale "Maestro di Numismatica" (*fig.* 1).

Nella prima sessione, dopo la lettura iniziale di Mario Lombardo sul "Quadro storico di Taranto nel V e IV secolo a. C.", W. Fischer-Bossert, autore della monumentale opera sugli stateri tarantini, ha relazionato su "Aggiornamenti a *Chronologieder Didrachmenprägung von Tarent 510-280 v. Chr.*" soffermandosi sugli esemplari con le sigle **ΦΙ, ΚΑΛ, API** e **ONA.** Renata Cantilena ha approfondito tematiche relative alla monetazione di III sec. a. C. e Giovanni Gorini ha dato ragguagli sulla circolazione della moneta tarantina. Serafina Pennestrì ha illustrato la monetazione di Taranto nel

Portale Numismatico dello Stato, informando anche delle nuove iniziative del Portale fra cui quella, imminente, dell'uscita del "Notiziario" del Portale. Marina Taliercio Mensitieri ha illustrato gli esemplari frazionari della zecca tarantina, mentre Stefania Montanaro ha discusso della monetazione aurea di questa zecca. Maria Caltabiano si è soffermata sulle correlazioni iconografiche tra le monete tarantine e quelle dei Tolomei d'Egitto. La stessa monetazione di Pirro, che era stato ostaggio di Tolomeo I e ne aveva poi sposato la figlia Berenice, mostra stretti rapporti tipologici e iconografici con le monete tolemaiche e con quelle siracusane. Aldo Siciliano, coordinatore della sessione, ha illustrato le monete di bronzo, presentando alcuni pezzi inediti ed altri di estrema rarità. Infine Giuseppe Sarcinelli si è soffermato sulla monetazione di Eraclea, fornendo una sistematizzazione più completa e razionale rispetto al lavoro della van Keuren, sottolineando anche i non pochi problemi di ordine metrologico.

La seconda sessione è stata dedicata alle monete ostrogote e longobarde coniate in Italia. Dopo la consegna della medaglia d'oro ad Ermanno Arslan, lo stesso ha svolto un'ampia e magistrale dissertazione sulle caratteristiche generali e tipologiche di tali monete, mentre Alessia Rovelli si è soffermata sulle monete coniate a Roma nel periodo 493-553 d. C. Michele Asolati ha incentrato il suo intervento su "La disponibilità della moneta enea nell'Italia ostrogota. Emissioni inedite", mentre Giuseppe Ruotolo ha parlato di *Pietas* e *Sanctitas* nelle monete longobarde, compiendo un excursus sull'evoluzione dei tipi della *Pietas* e della *Sanctitas* dal mondo romano a quello longobardo.

Ancora, Emanuela Cocchi Ercolani ha illustrato "II medaglione d'oro di Teodorico e i gioielli monetari longobardi", mostrando anche riproduzioni fotografiche di numerosi gioielli ricavati da monete o da imitazioni. Daniele Castrizio si è soffermato su significato politico del medaglione di Teodorico, come si evince da alcuni aspetti iconografici. Marco Miglioli e Alberto Campana hanno presentato alcuni dioboli coniati su piede tarantino attribuibili ad Eraclea e Michele Chimienti è intervenuto su "False zecche e false monete longobarde". Giuseppe Colucci ha presentato una bolla plumbea, unico esemplare finora noto, di Guaiferio con Guaimario I (870-88) principi di Salerno, di grande interesse storico. Infine, L. Lombardi ha chiuso la giornata parlando di un illustre numismatico del passato, Giulio Minervini (1819-1891). Un'ampia e dotta discussione alla fine di ogni sessione ha sottolineato lo spessore scientifico dell'evento e le capacità dei moderatori (Renata Cantilena, Giuseppe Libero Mangieri, Franco Punzi, Aldo Siciliano, Lucia Travaini).

Giuseppe Colucci

■ MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI" – SIRACUSA

La mostra "L'elmo di Ierone dal British Museum" *e la vetrina ATHLA*



Fig. 1 – Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", Siracusa, Vetrine della mostra "*L'elmo di Ierone dal British Museum*". Su gentile concessione del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

Nella zona centrale del museo, dedicata alle esposizioni temporanee (*fig.* 1), dal 21 ottobre 2012 al 6 gennaio 2013, è stato esposto l'elmo, conservato al British Museum, consacrato a Zeus ad Olimpia dal tiranno Ierone di Siracusa dopo la vittoria sugli Etruschi nella battaglia di Cuma del 474 a.C.

Con questa battaglia, dopo pochi anni dalla vittoria sui Cartaginesi nel 480 a.C., Siracusa acquista un ruolo sempre più centrale e determinante nel Mediterraneo: la dedica degli elmi nel santuario panellenico ad Olimpia - altri due sono conservati nel Museo Archeologico di Olimpia, così come le odi di Pindaro diventano strumenti di propaganda e di autoesaltazione. L'orgogliosa iscrizione sull'elmo così recita appunto "Ierone il Dinomenide e i Siracusani (dedicano) a Zeus (dalle spoglie) dei Tirreni presso Cuma".

Intorno all'elmo alcune vetrine con le armi accumulate in ripostigli dell'isola dall'XI al VII secolo a.C., o dedicate nei santuari – in particolare circa seicento provengono, insieme con modelli miniaturistici in bronzo di elmi, corazze, schinieri, scudi da una stipe relativa ad un tempio arcaico, forse dedicato ad Ares, a Kasmene (Monte Casale) –, o deposte nelle sepolture a corredo del defunto. Nella tomba del c.d. "Duce Ignoto" di S.Basilio (Scordia) una splendida corazza di tipo anatomico e un cinturone in bronzo si distinguono fra gli altri oggetti, probabilmente appartenuti ad uno dei mercenari di origine italica assoldati nel IV secolo da Dionigi il Vecchio o da Timoleonte.

Una vetrina è dedicata alle monete in oro, argento e bronzo che riportano iconografie di armi, a partire dal didramma di Camarina con elmo corinzio come *episema* nello scudo al diritto (*fig*. 2) e gli schinieri ai lati della palma al rovescio, continuando con la panoplia nell'esergo dei famosi decadrammi siracusani, con Atena elmata di Eukleidas, con vari stateri delle colonie della Magna Grecia per finire con monete in bronzo di vari centri dell'isola, in particolare con le diverse posture del guerriero *promachos* delle monete dei Mamertini.

La vetrina *ATHLA* (PREMI)

Le immagini monetali sono uno strumento privilegiato di comunicazione, spesso di propaganda politica ed ideologica. In questa chiave è importante leggere ed interpretare le rappresentazioni delle armi nelle monete esposte, specie della Sicilia e della Magna Grecia.



FIG. 2 – MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI", SIRACUSA, Didramma in argento di Camarina in mostra. Su gentile concessione del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

A Camarina, avamposto politico-militare oltre che commerciale della madrepatria Siracusa, compaiono immagini di armi nei primi didrammi, coniati fra il 492 e il 485 a.C, prima della deportazione dei Camarinesi a Siracusa e la distruzione della città ad opera di Gelone.

Al diritto un elmo corinzio è l'*episemon*, cioè l'emblema, dello scudo rotondo, l'*aspis*, chiaramente espressione del guerriero e del valore militare, mentre al rovescio compaiono gli schinieri, ai lati della palma nana con tre larghe foglie, elemento di vegetazione ancor oggi presente nella macchia mediterranea del territorio.

I tipi dell'elmo e degli schinieri, inseriti all'interno della *panoplia* (armatura completa) compaiono in esergo, lo spazio al di sotto della linea orizzontale, dei decadrammi di Siracusa (*fig*. 3), firmati dai maestri incisori, in particolare in quelli di Kimon ed Euainetos (che costituiscono nell'ultimo decennio del V secolo a.C., l'apice dell'arte monetale in Sicilia e forse in tutto il mondo greco). La *panoplia* è rappresentata anche sotto la quadriga, la cui iconografia richiama la vittoria nelle gare sportive, che, insieme con le battaglie, erano state i momenti più importanti per dimostrare l'*areté* dei tiranni siciliani, così come celebrato da Pindaro e Bacchilide. La scritta ΑΘΛΑ (premi), che compare in molte monete, fa supporre che la panoplia fosse un 'premio' destinato ai vincitori in battaglia.

Oltre allo scudo rotondo, agli schinieri posti ai lati della corazza, vista di scorcio e con cinturone, appare la rappresentazione, forse per la prima volta nel mondo occidentale, di un elmo, adorno di alto cimiero, del tipo crestato, che studi recenti considerano di creazione siracusana su modelli orientali, provenienti in particolare dalla Frigia.

Un elmo con *trilophia* (tre creste) si trova invece al rovescio dei tetradrammi firmati dall'incisore Eukleidas indossato dalla bellissima testa di Atena, rappresentata di scorcio e circondata da delfini. La dea indossa un elmo attico, con un fulmine alato al centro, richiamo al padre Zeus; il conio sembra prendere a modello la statua di Atena *Parthenos* di Fidia e si interpreta in chiave propagandistica anti-ateniese, nel momento della spedizione degli Ateniesi in Sicilia negli anni 415-413 a.C.

Allo stesso periodo si data l'immagine di *Leukaspis*, uno dei sei guerrieri uccisi da Eracle nella lotta contro i Sicani, rappresentato come guerriero *promachos,* incedente in atteggiamento di battaglia, con grande scudo circolare (il suo stesso nome significa "dal bianco scudo"), nelle dracme con Aretusa dall'altro lato; sembra voler enfatizzare il ruolo del guerriero, morto in difesa dell'autonomia locale contro l'eroe greco per eccellenza, Eracle. Simile significato politico ha l'eroe di Messana *Pheraimon*, figlio di Eolo e primo re del territorio intorno a Capo Peloro,

rappresentato come *promachos* nella serie in argento di Messana databile tra il 412 e il 408 a.C., ed in altre serie in bronzo più tarde.

Il tipo del guerriero incedente si mantiene e si articola con posizioni diverse nelle emissioni dei Mamertini, soldati mercenari di origine campana, "figli di Marte", arruolati da Agatocle, tiranno di Siracusa, a cavallo tra il IV ed il III secolo a.C. Dopo la sua morte, nel 289 a.C., i Mamertini si impadronirono di Messana e la tennero a lungo sotto il loro controllo. Varie le emissioni di monete di altri contingenti di mercenari, di origine italica ed ispanica, presenti in Sicilia, testimoniate dalle fonti e da altri documenti archeologici e connessa a diversi episodi bellici.

Nel corso del IV secolo a.C. la testa di Atena al diritto, che indossa l'elmo corinzio con *kyné,* la cuffia in pelle che serviva a proteggere le orecchie e la nuca e che è si è dimostrato essere segno distintivo del comandante, si ripete nella più importante monetazione in bronzo di età dionigiana, con le litre che recano al rovescio l'astro fra i due delfini, e che sono ampiamente diffuse nel territorio perché usate per il pagamento dei soldati. La testa di Atena con elmo corinzio provvisto di *kyné si* ritrova, insieme col tipo del "pegaso", il cavallo alato, sugli stateri in argento di Corinto e delle sue colonie, coniati anche in Sicilia, da Siracusa a partire da Timoleonte e in Magna Grecia: vari tesoretti rinvenuti nelle due aree costituiscono la prova che si trattasse di riserve in metallo pregiato connesse al pagamento delle truppe.



FIG. 3 – MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI", SIRACUSA, Decadramma in argento di Siracusa (D/) in mostra. Su gentile concessione del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.



FIG. 4 – MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI", SIRACUSA, Moneta in bronzo dei Brettii (D/) in mostra. Su gentile concessione del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana.

Agatocle agli inizi del III secolo a.C. riprende l'iconografia della testa di Atena con elmo corinzio sulle sue monete auree. Qualche decennio prima – su tetradrammi in argento – l'incoronazione da parte di Nike (la Vittoria) di un trofeo costituito da un'armatura completa aveva inteso celebrare le vittorie riportate dal signore Siracusano nelle campagne militari in Africa. Immagini simili saranno riproposte più tardi anche nelle serie in bronzo dei Brettii (*fig.* 4), associate alla testa di Ares elmato. In Magna Grecia, anche nei secoli precedenti, sia su monete in oro che in argento, varie sono le iconografie a carattere militare, che in parte saranno riprese nelle prime monete coniate da Roma.

Angela Maria Manenti

■ MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI" – SIRACUSA

Attività del Laboratorio di Numismatica



FIG. 1 – MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE "PAOLO ORSI", SIRACUSA, Laboratorio di Numismatica. Su gentile concessione dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana. © ABCIS.

Per valorizzare e avvicinare ad un settore e ad una disciplina apparentemente poco attraente per il pubblico più giovane, si è pensato quest'anno di proporre un laboratorio di numismatica, un incontro nuovo con la moneta, rivolto ad alunni delle classi IV e V della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria (*figg.* 1-2).

Il Medagliere del Museo e il laboratorio di restauro saranno gli ambienti di lavoro: tra i capolavori della numismatica antica si potrà approfondire l'evoluzione storica della numismatica dalle origini fino all'epoca attuale e scoprire, in particolare, i numerosi aspetti legati alla iconografia e al mito.

Attraverso un'attività pratica di laboratorio, sarà poi possibile sperimentare le tecniche di produzione della moneta metallica. Verrà simulata la coniazione: attraverso le fasi di ideazione, di studio e di progettazione dei conii si potranno realizzare le diverse operazioni che si riferiscono alla tecnica della fusione. Si eseguiranno disegni, modelli in argilla, calchi in gesso e si sperimenteranno anche semplici prove di conio e di fusione. Infine, nel ripercorrere il percorso dalla terra alla vetrina, si potranno sperimentare le tecniche di pulitura, mostrando come spesso un apparente grumo informe di ossido e terra restituisce un capolavoro.

Il laboratorio prevede 6 incontri di 2 ore ciascuno, dalle ore 15,30 alle 17,30, con inizio a partire dal 27 marzo 2013 e secondo un calendario che prevede sei appuntamenti ed un programma



Fig. 2 – Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", Siracusa, Laboratorio di Numismatica. Su gentile concessione dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana. © ABCIS.

di massima (Introduzione alla numismatica; visita al medagliere; attività di disegno/scheda; Laboratorio: realizzazione di calchi in cera; Dal recupero … al restauro; Il mito di Aretusa e la zecca di Siracusa con visita al medagliere e realizzazione puzzle su monete; Le monete in Sicilia ..rinvenimenti e.. legalità (intervento del Nucleo Tutela Carabinieri; Attività di verifica-gioco: la Sicilia e le principali zecche).

Angela Maria Manenti

■ SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'ETRURIA MERIDIONALE

Mostra "Da Orvieto a Bolsena: percorsi nella storia. Un territorio tra Etruschi e Romani"

Esposizioni e itinerari

Nell'esposizione si vuole dare conto delle vicende storiche della città-stato etrusca di Velzna (Orvieto) – l'ultima a cadere in mano romana dopo un lungo assedio – e della sua erede Volsinii (Bolsena) che ne accolse – sulle alture del lago di Bolsena – gli abitanti superstiti. Una storia che complessivamente ha attraversato ben più di un millennio. Allo scopo di coinvolgere un pubblico ampio e di integrare l'evento con gli aspetti territoriali, che sono stati teatro degli eventi storici in un quadro ambientale giunto fino a noi ancora in gran parte ben conservato, si è optato per una mostra che si può definire "diffusa sul territorio". Così, invece di concentrare i materiali in una unica sede, si potrà seguire lo svolgimento delle vicende storiche percorrendo un linea del tempo che si snoda attraverso gli antichi centri distribuiti tra le attuali regioni di Lazio ed Umbria.

Il progetto espositivo è articolato in tre sedi principali (Orvieto, Bolsena e Roma) e alcuni altri punti espositivi (Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Castiglione in Teverina), oltre che in una serie di aree archeologiche attrezzate pienamente inserite nel progetto (Necropoli di Crocifisso del Tufo e necropoli della Cannicella, Orvieto; Tombe Golini I e II ed Hescanas, Porano; Necropoli del Lauscello, Castelgiorgio; Poggio Moscini, Poggio Casetta, Civita del fosso di Arlena, Bolsena; Necropoli di Pianezze e di Vigna La Piazza, Grotte di Castro).

Nel periodo della mostra sarà garantita la possibilità di percorrere a piedi l'antico tragitto tra Velzna (Orvieto) e Volsinii (Bolsena), che si snoda in un'area paesaggistica di notevole suggestione tra la verde Umbria e uno dei laghi più belli d'Italia.

Di seguito s'indicheranno i temi affrontati nelle singole sedi espositive e i principali reperti che vi saranno eccezionalmente esposti, grazie anche alla sensibilità dei Musei Vaticani e del Museo



FIG. 1 – BOLSENA (VOLSINII), POGGIO MOSCINI: l'angolo Nord-Ovest del Foro con i resti della basilica; in primo piano il capitello ionico della facciata. © SBAEM.

Archeologico Nazionale di Firenze. La mostra sarà anche l'occasione per esporre per la prima volta al pubblico reperti di particolare valore storico ed artistico, recuperati nelle recentissime campagne di scavo che hanno interessato il territorio volsiniese negli ultimi anni (Campo della Fiera, Orvieto; Pagliano, Orvieto; Monte Landro, San Lorenzo Nuovo; Necropoli di Vigna La Piazza, Grotte di Castro; ecc.).

Le ragioni di una mostra

Benché la tradizione storica abbia da sempre identificato l'attuale Bolsena con la città romana di Volsinii, fondata sulle rive del grande lago dopo i tragici eventi del 264 a.C., l'ubicazione del precedente centro etrusco (*Velzna* per gli Etruschi, ma sempre *Volsinii* per i romani) ha occupato il dibattito archeologico per oltre un secolo.

Negli ultimi decenni, tuttavia, gli studi hanno consentito di identificare in maniera definitiva la potente città etrusca con l'abitato testimoniato sull'acrocoro tufaceo di Orvieto confermando l'identificazione di Bolsena con la nuova Volsinii fondata dai romani.

Particolare importanza hanno avuto in questi ultimi decenni le campagne di scavo sistematiche. Ad Orvieto sono stati messi in luce le grandi necropoli di Cannicella e Crocifisso del Tufo e, ultimamente, la grande area cultuale di Campo della Fiera; a Bolsena, la quarantennale indagine della Scuola Archelogica francese di Roma ha individuato gran parte della possente cinta muraria, ancora di tradizione etrusca, e parte del Foro romano imperiale insieme con alcune abitazioni e *tabernae* (area archeologica demaniale di Poggio Moscini). Altre significative testimonianze sono state messe in luce recentissimamente nei centri di Grotte di Castro e di San Lorenzo Nuovo, situati nel versante settentrionale del Lago di Bolsena.

Proprio grazie al lavoro già svolto, alla quantità e qualità dei molti oggetti individuati recentemente nei magazzini delle Soprintendenze per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, della Toscana, dell'Umbria, del Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto e dei Musei Vaticani, oltre ai recentissimi risultati delle indagini scientifiche condotte dalle due Soprintendenze territoriali, é nata l'idea di allestire una mostra che fornisse un quadro organico delle vicende storiche che hanno drammaticamente contrassegnato questo territorio dell'Etruria interna con l'annientamento di una città e lo spostamento forzato dei cittadini in una nuova località.

Sedi espositive

- Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Tema: La nostalgia della tradizione: culti e riti a Volsinii
Principali reperti esposti: Una esemplificazione di terrecotte architettoniche di età ellenistica: antefisse con figure ad altorilievo della Collezione Saulini -dal Museo Nazionale Archeologico di Firenze); lastre architettoniche, che conservano l'originale policromia, nelle quali sono rappresentati, tra gli altri, la coppia di demoni infernali Charun e Vanth; oreficerie, ceramiche e bronzi dalla Collezione A. Castellani.

- Orvieto, Museo "Claudio Faina"

Tema: Alla scoperta di Velzna
Principali reperti esposti: Cippo a testa di guerriero dalla necropoli di Crocifisso del Tufo; lucidi ottocenteschi inediti della tomba Golini I.

- Orvieto, Museo Archeologico Nazionale

Tema: I nuovi scavi nell'Orvietano
Principali reperti esposti: materiali ricuperati nell'area sacra di Campo della Fiera e nel porto fluviale di Pagliano.

- Bolsena, Museo territoriale del Lago di Bolsena

Tema: La fondazione e lo sviluppo di una nuova città
Principali reperti esposti: materiali recuperati negli scavi del Foro romano a Poggio Moscini

- Grotte di Castro, Museo Civico Archeologico

Principali reperti esposti: corredi delle sepolture a tumulo di età orientalizzante di Vigna La Piazza; corredo vasellame bronzeo da tomba ellenistica di Centocamere (Museo Gregoriano Etrusco)



Fig. 2 – Bolsena (Volsinii), Poggio Moscini: veduta della "via tecta" dal Foro. © SBAEM.

- San Lorenzo Nuovo, Palazzo Comunale

Principali reperti esposti: materiali recuperati nello scavo del santuario di Monte Landro e corredo della Tomba della Colonna.

- Castiglione in Teverina – Museo del Vino

Principali reperti esposti: materiali della Prima età del Ferro dall'abitato e necropoli di Sermugnano; corredi di età arcaica.



FIG. 3 – BOLSENA (VOLSINII), POGGIO MOSCINI, Casa ad Atrio; pavimento in *opus sectile* del *triclinium*.

Enti e Istituzioni

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale; Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria; Fondazione per il Museo "Claudio Faina" di Orvieto; École Française de Rome; Laboratorio di Diagnostica e Restauro - Mastarna S.r.l. Montalto di Castro; Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo; Accademia di Belle Arti di Viterbo "Lorenzo da Viterbo"; Consorzio per la Bonifica del Valdipaglia superiore; Comune di Bolsena; Comune di Castiglione in Teverina; Comune di Grotte di Castro; Comune di San Lorenzo Nuovo; Comune di Castelgiorgio; Comune di Castelviscardo; Comune di Porano.

Patrocini

La mostra gode del patrocinio del Ministero per i Beni Culturali, Direzione Generale delle Antichità; della Regione Lazio, della Regione Umbria, della Provincia di Viterbo, della Provincia di Terni, dei Comuni di Orvieto (TR), Porano (TR), Castelgiorgio (TR), Castelviscardo (TR), Bolsena (VT), Grotte di Castro (VT), San Lorenzo Nuovo (VT).

Curatori

Giuseppe M. Della Fina (Direttore del Museo C. Faina di Orvieto); Enrico Pellegrini (Funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale.

Da mercoledì 24 aprile 2013 - a domenica 3 novembre 2013.

Enrico Pellegrini

Per ulteriori informazioni
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria
Fondazione per il Museo "Claudio Faina" di Orvieto

■ DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

Avviato lo studio dei reperti numismatici dal Foro romano di Bolsena rinvenuti dalla Scuola Francese



FIG. 1 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'ETRURIA MERIDIONALE, Deposito. Traiano (98-117 d.C.), sesterzio, 101-102 d.C. © SBAEM.

In occasione della mostra "Da Orvieto a Bolsena: percorsi nella storia. Un territorio tra Etruschi e Romani", è stata effettuata, su incarico della Soprintendenza per i beni archeologici per l'Etruria meridionale, un'indagine preliminare di un primo nucleo delle oltre trecento monete recuperate durante gli scavi più che trentennali eseguiti dalla Scuola Francese nel Foro romano di Bolsena. Sono stati identificati due esemplari di epoca romano repubblicana (un quadrante Ercole/Prua e un triente Minerva/Prua, serie "apex e martello" e i restanti di epoca imperiale (due assi di Tiberio; un sesterzio di Nerone; un asse di Galba; due sesterzi di Traiano (*fig.* 1) e di Filippo I; infine, antoniniani di Mariniana, Probo e Diocleziano.

Un resoconto più dettagliato dei diversi nuclei di esemplari rinvenuti negli scavi saranno pubblicati prossimamente sul Notiziario del Portale Numismatico dello Stato.

Serafina Pennestrì

■ SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA

Inaugurato il Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Firenze

Il 25 marzo u.s. è stata inaugurata la sala del Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Firenze con l'allestimento di 14 vetrine su temi vari relativi alla storia della moneta, dalla sua nascita all'età bizantina (*figg.* 1-2). La data è stata scelta non casualmente, perché in coincidenza con l'inizio storico dell'anno fiorentino e con la festa della Ss. Annunziata, il cui edificio è ancora strettamente collegato al complesso museale.

Il nucleo principale del Monetiere fiorentino è formato dalla collezione di Lorenzo il Magnifico incrementata dalla famiglia, a partire da Cosimo I, il figlio Francesco, Cosimo III, il cardinale Leopoldo, fino a diventare *il più ricco gabinetto che sia in Italia*, come ebbe a scrivere Giuseppe Bencivenni Pelli, responsabile della collezione numismatica delle Gallerie Granducali, nell'introduzione al "*Catalogo delle medaglie antiche, di ogni metallo e grandezza, nel Real Gabinetto di Firenze*" da lui stesso completato il 31 ottobre 1787.



Fig. 1 – Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Sala del Monetiere. © SBAT.

L'esposizione ha evidenziato i temi principali della storia della moneta antica, dalla sua nascita nelle colonie greche di Asia Minore, alla sua diffusione, dapprima nelle altre colonie greche della costa di Asia Minore, poi nelle città della Grecia continentale e, successivamente, verso Occidente,

in Magna Grecia (*fig.* 3), Sicilia ed Italia antica. Ogni fase storica è stata illustrata con una scelta delle relative emissioni selezionate tra quelle presenti nella collezione numismatica del Monetiere.



Fig. 2 – Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Sala del Monetiere. © SBAT.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla moneta come strumento di forte propaganda per la diffusione capillare di messaggi, sia con immagini che con testi, da parte dell'autorità emittente nei confronti dell'utente stesso della moneta.



Fig. 3 – Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Monetiere: statere incuso di Sybaris, seconda metà VI sec. a.C. © SBAT.



Fig. 4 – Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Monetiere: aureo di Tiberio (D/), 14-37 d.C. © SBAT.

Anzitutto una storia del ritratto, a partire dal primo fortemente idealizzato di Alessandro Magno, per proseguire con quello di Tolomeo, sovrano d'Egitto, che fu il primo a sostituire il ritratto del re macedone con il proprio, molto realistico, accompagnato dalla legenda **ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΤΟΛΕΜΑΙΟΥ**, dei successivi sovrani dei regni di Asia (dinastia dei Seleucìdi) di Macedonia e Grecia (dinastia degli Antigònidi), e di Pergamo (dinastia degli Attàlidi), dei quali conserviamo ritratti monetali assai realistici. Nel mondo romano si inizia con i primi ritratti di Cesare, ancora in vita, e con i ritratti imperiali nel resto dell'Impero (*fig.* 4), oscillanti tra forme idealizzate e forme fortemente realistiche.

Altre vetrine ripropongono i modi della diffusione di messaggi sociali, culturali e politici, (*fig.* 5) dalla rappresentazione dei miti e delle leggende sia in emissioni greche che romane, alle celebrazioni dei trionfi e delle conquiste militari, alle garanzie per sicura successione, senza rischi di vuoti di potere, fino alla celebrazione dei primi 1000 anni di Roma, di cui sono uniche testimoni le emissioni monetali di Filippo l'Arabo.

Per il primo tema è stato evidenziato l'utilizzo "privato" della moneta in ambito romano per cui si giunge a tal punto che il magistrato responsabile dell'emissione, allo scopo di dare lustro al proprio nome, costruisce a bella posta genealogie fittizie: L. Titurius Sabinus fa discendere la propria famiglia da re Tazio ed illustra nei rovesci dei denari a suo nome, il ratto delle Sabine e la morte di Tarpeia; S. Pompeius Fostlus reclama una discendenza dal pastore Faustulus del mito romano; C. Mamilius Limetanus reclama la discendenza della sua gens da Tuscolo e da Telégono, il figlio di Ulisse e di Circe; infine, C. Iulius Caesar presenta sui denari a suo nome la scena della fuga da Troia con Enea che porta a spalle il padre Anchise e tiene nella mano non il figlio Ascanio ma il Palladio, a ricordo della discendenza della gens Iulia dallo stesso Enea e, per conseguenza, dalla dea Venere.

La nuova costruzione di un edificio pubblico o l'avvenuta conclusione dei restauri di uno già esistente ha spesso offerto l'occasione all'imperatore di turno per emettere una moneta commemorativa dell'evento.

La distribuzione di generi alimentari di prima necessità (vino, olio, grano, sale e denaro) alla plebe romana è sempre stata tra le priorità degli impegni di ogni imperatore e di questo c'è abbondante traccia sulle monete che ricordano i *congiaria* e gli atti di *Liberalitas*.

Le immagini sulle monete dei figli e della procreatrice, consorte dell'imperatore, contribuiscono a garantire visivamente la certezza di ereditarietà, come sono utili, in tal senso, anche le immagini di pieno accordo tra i componenti della famiglia imperiale (concordia augustorum) o di accordo con i soldati (CONCORDIA MILITVM, FIDES MILITVM o VIRTVS EXERCITVS). Soprattutto nel tardo impero sono sempre più frequenti i messaggi monetali che inneggiano ai primi cinque o dieci anni di regno dell'imperatore in carica (VOTA) con l'augurio di raddoppiarli; l'imperatore sempre più spesso è denominato RESTITVTOR o CONSERVATOR dello Stato; i suoi sforzi sono utili per il ritorno dei tempi felici (REPARATIO TEMP FEL), ed è garante della SECVRITAS REI PVBLICAE.

Filippo l'Arabo (244-249 d.C.) ebbe in sorte di festeggiare i primi mille anni di Roma (248 d.C.). Dell'avvenimento abbiamo, registrata per l'anno 246 d.C., la notizia contenuta nella Cronaca di S. Girolamo, composta verso la fine del IV secolo d.C.: *Mentre regnavano Filippo e suo figlio si compì il millesimo anniversario della città di Roma. In quella solenne occasione venne uccisa nel circo una enorme quantità di animali e nel Campo Marzio si svolsero spettacoli teatrali per tre giorni e tre notti con assidua partecipazione di popolo*. Nessun altra fonte storica ricorda il fatto ad eccezione delle monete emesse a nome di Filippo, della moglie Otacilia Severa e del figlio Filippo.

Le tipologie impiegate privilegiano non solo la raffigurazione degli animali esotici che presero parte ai giochi ma anche la lupa con i gemelli e il tempio di Roma Eterna; il tutto accompagnato dalle esplicite legende SAECVLVM NOVVM e SAECVLARES AVGG (=Augustorum).

Alla stregua delle donazioni, con un provvedimento del 103 d.C., l'imperatore Traiano istituì gli ALIMENTA ITALIAE, sussidi destinati ai ragazzi bisognosi e tratti dagli interessi ricavati da prestiti

concessi con denaro del patrimonio personale dell'imperatore. Lo stesso scopo aveva l'istituzione delle PVELLAE FAVSTINIANAE dal nome della moglie di Antonino Pio, Faustina maggiore.

Sono già previsti successivi ampliamenti degli spazi espositivi per garantire la valorizzazione a rotazione dei numerosi nuclei di monete provenienti non solo dalla collezione storica ma anche da recenti recuperi dal territorio.

Fiorenzo Catalli



Fig. 5 – Museo Archeologico Nazionale di Firenze, Monetiere: asse di Claudio (41-54 d.C.). © SBAT.

CONTRIBUTI



I RINVENIMENTI NUMISMATICI DAL DUOMO * DI GEMONA DEL FRIULI NEL QUADRO DELLA CIRCOLAZIONE MONETALE DEL FRIULI BASSOMEDIEVALE (SECC. XII-XV) **

Lo scavo

A partire dal 2008 presso la *cripta* del Duomo di Gemona del Friuli (*fig.* 1) sono state avviate una serie di indagini archeologiche collegate ad operazioni di consolidamento delle fondazioni. Le ricerche all'interno dei locali sottostanti la sacrestia hanno rivelato la presenza di un piano inferiore: in particolare si è osservato che la struttura muraria, che delimitava a sud il locale, scendeva fino a raggiungere il livello della vicina strada che entra in città da porta Udine (a circa 7,30 m. sotto la quota del sagrato).

Le operazioni di scavo condotte sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, con il coordinamento del dott. Davide Casagrande, si sono dunque concentrate nello svuotamento dell'ambiente (contrassegnato con la sigla GDF CSM), consentendo il ritrovamento di un consistente ossario di età medievale e moderna e ponendo interessanti domande sull'utilizzo precedente della struttura che per dimensioni e spessore delle murature sembrerebbe suggerire la presenza di un'antica torre (*fig.* 2).

Gli scavi sono stati accompagnati dalla pulizia e inventariazione dei reperti recuperati dall'ossario nonché dall'esposizione *in situ* di una loro selezione per una immediata fruibilità e testimonianza dell'avanzamento dei lavori. Si è attivata inoltre una collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università di Udine[1] per lo studio statistico e chimico-fisico del contesto antropologico. Tra i reperti raccolti, in gran parte crocefissi, vaghi di rosario in osso e legno, medagliette votive, fibbie, anelli e monili, vi sono anche una cinquantina di monete, oltre metà delle quali è assegnabile all'età moderna e contemporanea.

La lettura cronologica della sequenza stratigrafica indagata è confermata dai reperti numismatici, che appaiono sempre coerenti con le unità stratigrafiche individuate in base ad altri tipi di reperti. Raggiunti gli strati inferiori, al momento in cui l'ambiente è stato quasi completamente svuotato dai resti ossei, sono state individuate diverse monete (ancora cronologicamente coerenti tra loro) che hanno fornito un termine *post quem* assolutamente chiarificatore individuabile negli inizi del XIII secolo: appare questo il riferimento cronologico per l'inizio delle deposizioni nell'ossario.

In seguito (agosto 2012), sono state avviate indagini superficiali presso l'adiacente sacello di San Michele (siglato GDF SSM), correlate alla sistemazione dell'ambiente ai fini della corretta conservazione del ciclo di affreschi ivi esistente. Nei pressi di una sepoltura di un inumato apparentemente di giovane età, sono state raccolte altre 2 monete utili a fornire un confronto cronologico con l'ambiente già indagato. Se l'identificazione dell'ossario non ha posto particolari problemi di lettura archeologica, per questo secondo vano (e per un terzo addossato) le ricerche proseguiranno in futuro con ancora maggior attenzione nella speranza che se ne possano ricavare elementi interessanti sulla storia dell'edificio e della città medievale.

I reperti numismatici

La presenza di monete antiche in prossimità o all'interno di ambienti ecclesiastici può esser fatta risalire ad attività connesse allo svolgimento del culto[2] ma pare opportuno ricordare che presso siti religiosi (o comunque nelle strette pertinenze) si svolgevano spesso attività di incontro e scambio commerciale come mercati tradizionali con cadenze regolari[3].



FIG. 1 – GEMONA DEL FRIULI, Il Duomo. © Associazione storico-archeologico-culturale «Valentino Ostermann» (Foto di E. Forgiarini).

Per quanto riguarda l'indagine archeologica a Gemona, come vedremo in seguito, non pare di poter giustificare questi ritrovamenti numismatici in un contesto collegato ad un abbandono intenzionale, come potrebbero essere offerte rituali o depositi di fondazione[4], ma neppure in relazione a singole perdite accidentali[5].

La moneta più antica recuperata negli scavi presso il Duomo di Gemona[6] è stata ritrovata in uno strato superficiale presso il sacello di San Michele (GDF SSM - US 1): è un denaro in ottimo stato di conservazione della zecca di Venezia databile alla prima metà del XII secolo (*cat.* 1, *fig.* 3). Si tratta di un esemplare di buon argento che presenta delle caratteristiche tipologiche inconfondibili: è osservabile anzitutto la forma del tondello che appare leggermente scodellata; quest'aspetto della moneta, affatto casuale, è la conseguenza della tecnica di coniazione che prevedeva due diametri diversi per i coni con cui era realizzata. Al dritto è rappresentata una croce greca (con le estremità biforcute e 4 globetti nei quarti) racchiusa in un cerchio lineare; la legenda è ENRICVS IMP: per questa ragione è consuetudine indicare questi denari come *denari enriciani*. Al rovescio, per la

prima volta nella serie veneziana, è rappresentato San Marco che appare in forma estremamente stilizzata con mezzobusto realizzato tramite tratti geometrici e caratterizzato da un nimbo composto da globetti: la legenda è S.MARCVS VENECIA.

Questa emissione della Repubblica di Venezia è stata oggetto di diversi studi, in ragione del fatto che esistono diverse varianti del tipo e che non sembra facile fornire una cronologia inappuntabile[7], anche in relazione alla successione sul trono imperiale di Franconia, tra il 1039 ed il



Fig. 2 – Gemona del Friuli, Duomo. L'area di scavo: sondaggi D-E. © Associazione storico-archeologico-culturale «Valentino Ostermann» (Foto di E. Forgiarini).

1125, di diversi omonimi (da Enrico III a Enrico V). L'esame incrociato di un gran numero di dati da rinvenimento e da ripostiglio ha consentito però agli studiosi di chiarire che questa tipologia di emissione si protrasse per circa un quarantennio dopo la morte di Enrico V, cioè fino al momento della coniazione della prima moneta dogale di Vitale II Michiel (1156-1172). Di conseguenza questo tipo monetale è stato organizzato in più sottogruppi che vengono distinti in base alle caratteristiche della figura stilizzata raffigurante San Marco (dal 1082 al 1164 ca.). Il tipo di Gemona è il più recente e probabilmente appartiene al periodo *ante* 1110-1164 ca.



FIG. 3 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, DEPOSITI. Denaro enriciano (D/) in argento della zecca di Venezia, prima metà XII sec. circa. © SBAFVG.

La datazione del pezzo, compresa in un periodo di poco successivo alla prima metà del XII secolo, lo inserisce in un contesto di storia numismatica abbastanza complesso su cui solo recentemente alcuni studiosi hanno proposto una lettura convincente[8]. L'importanza del ritrovamento suggerisce di ripercorrere brevemente le linee principali del quadro numismatico coevo per comprendere meglio il ruolo di questa moneta e delle successive negli scavi archeologici di Gemona.

Il sistema monetario imposto ai domini europei dai regnanti carolingi a partire dall'VIII secolo prevedeva un sistema di conto basato sulla libra da 12 soldi e 240 denari con un'unica moneta coniata (*denaro*) spendibile in ogni parte dell'Impero con lo stesso potere d'acquisto; il sistema iniziò ad incrinarsi alla metà del X secolo quando alcune zecche iniziarono a produrre monete contenenti una minor quantità d'argento rispetto a quella stabilita. Mentre fino ad allora i documenti testimoniano indicazioni monetali generiche, da quel momento cominciò ad essere annotata negli atti notarili la specificazione della zecca d'origine delle monete in uso nel contratto: evidentemente a fronte delle alterazioni monetali si rendeva necessario preservare il valore della transizione economica registrata per fare salvi i crediti. Nel Friuli di X secolo la moneta di riferimento ufficiale[9], così come nel resto del Triveneto, era con ogni probabilità il denaro 'imperiale' di Verona, di buon peso e di buon intrinseco al pari delle emissioni milanesi e pavesi.

La moneta veneziana, invece, fu oggetto di una svalutazione che – a parità di valore nominale – le assegnò un valore intrinseco sensibilmente inferiore. Grazie a questa caratteristica perciò, come confermato dai dati di rinvenimento archeologico locali, le emissioni veneziane circolavano abbondantemente nel Friuli del X secolo. La svalutazione nell'intrinseco dei propri denari procurava ovviamente alla zecca un considerevole guadagno e così a fine XI secolo anche altre zecche (principalmente Verona) svalutarono la loro moneta[10]. Si avviò così una sorta di "corsa alla svalutazione" tra le due zecche di Venezia e Verona che progressivamente emisero denari sempre più impoveriti d'argento, con lo scopo di conquistare il mercato.

Questa situazione portò all'integrazione delle due monetazioni e perdurò fino a che la Repubblica di Venezia dette l'avvio (1094?) ad una nuova monetazione che previde proprio l'emissione di denari con al dritto una croce e la legenda ENRICVS e la testa di San Marco al rovescio[11]. La produzione venne interrotta, come abbiamo già avuto modo di dire, negli anni '60 del secolo XII. I rinvenimenti friulani di denari di questo tipo sono noti da Basiliano (UD), Buttrio (UD), Cesclàns di Cavazzo Carnico (UD), Cividale del Friuli (UD), Rive d'Arcano (UD), San Daniele del Friuli (UD), Venzone (UD), Vito D'Asio (PN) e dalla Valle del fiume Bût (regione della Carnia)[12].

La presenza nella cripta di San Michele a Gemona di un denaro enriciano di Venezia proprio di questo tipo rappresenta perciò un primo importante tassello a testimonianza del fatto che la cittadina prese parte - già nel XII secolo – al flusso di traffici lungo la direttrice nord-sud che percorreva la regione e che coinvolgeva percorsi e centri di insediamento di sicura importanza mercantile.

Nella seconda metà del XII secolo avvenne l'ingresso in Friuli di consistenti quantità di denari di buon argento emessi dalle vicine zecche della Carinzia (soprattutto Friesach)[13]: essi, a causa di un rapporto di cambio favorevole rispetto alla moneta veneta, ebbero grande diffusione tanto che gli stessi Patriarchi aquileiesi presero a coniare moneta sul piede frisacense. I sistemi di conto, veneto ed austro/tedesco, erano integrati in Friuli ed i nominali godevano di rapporti di cambio fissi tra loro. Verona poco prima del 1185 emise una moneta che ebbe molta fortuna e diffusione e che è presente nell'ossario gemonese: il denaro *cruciatus* (*cat.* 2). Il nome comune assegnato alla moneta trova spiegazione nella sua tipologia: una lunga croce sia al dritto che al rovescio divideva un cerchio lineare e la parte epigrafica. Questa prima diffusione di moneta veronese nell'area friulana (esemplari simili sono molto comuni per questo periodo) trovò successo grazie al fatto che, rispetto alla concorrente moneta veneziana, il *cruciatus* godeva di un rapporto di cambio privile-

giato con il denaro frisacense. Oltre a questo fattore, fu forse determinante il fatto che Venezia smise di coniare denari e preferì dedicarsi, in una data non nota ma certamente sotto il dogato di Enrico Dandolo, alla coniazione della prima moneta "grossa": un multiplo da 26 denari, che ufficialmente si chiamò *ducato d'argento*, ma che era noto appunto con la dicitura *grosso* o *matapan*[14]. Possiamo datare alla metà del XII secolo la perfetta integrazione di numerari veronese e veneziano, ma ad imitazione di questo anche altre zecche locali (come Aquileia) di lì a poco iniziarono a battere moneta[15].



FIG. 4 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, DEPOSITI. Denaro in argento (D/) del Patriarca Ottobono de' Razzi (1302-1315) emesso dalla Zecca di Aquileia. © SBAFVG.

La supremazia del sistema veronese-veneziano durò fino al 1260 circa, quando il mercato monetario del Triveneto fu scosso da importanti cambiamenti: la zecca tirolese di Merano, che poteva attingere ad abbondanti risorse argentifere, dalla metà del XIII secolo avviò la produzione dei *grossi aquilini*, così chiamati perché portavano al dritto il tipo dell'aquila e al verso una grande croce che tagliava il campo e la legenda[16]. Grazie alla sua svalutazione nell'intrinseco, rispetto al valore nominale, il grosso aquilino ebbe rapida ed ampia diffusione. La conseguenza fu che i piccoli denari crociati veronesi scomparvero dal mercato e Venezia, per tentare di difendere la propria economia monetaria, riprese a coniare moneta piccola impoverendola ancora d'argento. Uno di questi primi denari della "ripresa", emesso dal doge Lorenzo Tiepolo (1268-1275), è stato recuperato nella US 14 degli scavi del Duomo (*cat.* 5). La tipologia, benché nel nostro esemplare non sia di facile lettura, è tradizionale per i denari della zecca veneziana: sia al dritto che al rovescio una croce è inscritta in un cerchio lineare; la legenda al dritto è +LA.TE.DVX, mentre al rovescio (con le lettere S distese) è la legenda +S.MARCVS. Anche un successore di Tiepolo, Giovanni Dandolo (1280-1289) tentò di contrastare il diffondersi della moneta tirolese applicando provvedimenti di tipo monetale: rivalutò il valore nominale della moneta grossa portandolo da 26 denari *parvi* fino a 32[17], ma vanamente. Due denari di Giovanni Dandolo sono stati raccolti nell'ossario gemonese sempre dalla US 14 (*cat.* 6-7). La tipologia è simile a quella dei denari di Lorenzo Tiepolo (croce su entrambe le facce), ma con legenda +IO.DA.DVX.

Se fino a metà XIII secolo circa il piccolo veronese era rimasto la moneta più utilizzata nelle transazioni minute, nella seconda metà fecero ingresso in regione oltreché monete veneziane anche monete di altre zecche come quelle di Padova, Brescia e Mantova[18]. La testimonianza concreta di questa presenza riguarda, nell'ossario di Gemona, due denari della Repubblica di Padova: essi, provenienti dalla base della US 14, nei pressi della catasta di ossa individuata come primaria (*cat.* 3-4), sono caratterizzati da un tondello scodellato. La data di coniazione degli esemplari è assegnabile *ante* 1271-1328: essi portano su ambedue le facce una stella a 6 raggi con la legenda +CIVITAS al dritto e +DEPADVA al rovescio. Il primo esemplare ritrovato (*cat.* 3) presenta una concrezione sulla faccia interna, mentre all'esterno è estremamente leggibile. Il secondo, invece, si evidenzia per una peggior qualità di conservazione (*cat.* 4).

I perturbamenti monetari innescati dall'ingresso nella circolazione in territorio friulano dalle monete di Merano a metà XIII secolo spinsero la zecca patriarcale di Aquileia a prendere serie iniziative per reagire alla tesaurizzazione forzata a cui era sottoposto il suo denaro di piede frisacense. Dopo un primo tentativo di introduzione di denari piccoli da parte di Gregorio di Montelongo (1251-1269)[19] ad imitazione delle monete crociate veronesi, i patriarchi provvidero a ritariffare le proprie emissioni per adattarle al cambio con la moneta meranese probabilmente per avvantaggiarsi nei contratti commerciali col mondo tedesco[20]. La scelta aquileiese si dimostrò opportuna: a fine XIII secolo Aquileia emerse sulle concorrenti zecche italiane avviando una politica commerciale di ampio respiro che vedeva il suo coinvolgimento con traffici in Stiria, in Carinzia e nell'area balcanica[21]. E' infatti dei primi anni del secolo successivo l'esemplare di moneta di Aquileia nel sacello di San Michele a Gemona (*cat.* 8, *figg.* 4-5): un bellissimo denaro del Patriarca Ottobono de' Razzi

(1302-1315) in ottimo stato di conservazione rinvenuto nella US 4. Al dritto, accompagnato dalla legenda OTOBONVSPA, è raffigurato il Patriarca mitriato con libro e croce astile; la figura è caricata di stemma a cuore del patriarcato con aquila ad ali spiegate. Al rovescio, con legenda +AQVILEGENSIS, c'è a tutto campo lo stemma araldico famigliare del patriarca, ovvero quello dei Feliciani di Piacenza.

Ottobono, designato da Papa Bonifacio VIII (citato anche da Dante nel XIX canto della Divina Commedia e collocato ancora vivo nel girone dei simoniaci), con l'immagine del dritto sulla moneta, voleva forse comunicare che nel Patriarcato di Aquileia egli riuniva su di sé ancora una volta il potere della Chiesa di Aquileia, attraverso l'immagine del vescovo seduto in faldistorio, ed il potere temporale amministrativo grazie all'aquila che al tempo era divenuta simbolo del patriarcato[22].

La documentazione d'archivio friulana del XIV secolo registra prevalentemente nelle contrattazioni formule che indicano moneta aquileiese o veneziana, ma è probabile che queste siano state spesso delle *unità di conto* necessarie al solo scopo formale di salvare debiti e crediti negli atti contabili[23]. L'archeologia conferma invece come vi sia stata una certa vivacità di circolazione che parrebbe testimoniare in questo periodo in Friuli il grande fermento mercantile e l'intensità del commercio. Gli scambi monetali impegnavano molti altri tipi di monete di altre zecche (ad esempio denari piccoli padovani, moneta di Trieste, di Merano…) anche estere[24]. A Gemona sono infatti attestate, per il XIV secolo, un *denaro* di Ferrara (*cat.* 9) del marchese Obizzo d'Este (1344-1352) con la grande lettera F nel campo, un quattrino (*vierer*) della Contea del Tirolo con al rovescio (unica faccia leggibile) l'aquila meranina (*cat.* 10).

E' stato assegnato ai secoli XIII-XIV un denaro di lega d'argento della Repubblica di Venezia che il cattivo stato di conservazione non consente di definire e datare con miglior precisione (*cat.* 14), mentre è certamente databile un frammento di un'altra moneta veneziana (*cat.* 13): si tratta di una tipologia numismatica abbastanza nota nel Triveneto. Questo tipo di denari si rinvengono spesso molto consunti e con caratteristiche tipologiche evidenti: il tondello su cui viene impressa l'impronta del conio è scodellato e la parte esterna della moneta è quella che solitamente risulta meglio leggibile. Nell'esemplare veneziano in oggetto la consunzione non consente di proporre un'attribuzione certa, per cui risulta appartenere al periodo compreso tra il dogato di Antonio Venier (1382) e quello di Francesco Foscari (1446).

Oltre alla moneta della Repubblica di Venezia la storia della circolazione monetale friulana testimonia per questo periodo anche numerario di Padova e del Patriarcato di Aquileia. Una politica di consolidamento del potere temporale dei Patriarchi, avviato dal 1334 con Bertrando di Saint Geniès e proseguita con i suoi successori per tutto il secolo[25], provocò un'affermazione anche monetale nella regione. Nei ripostigli registrati per la II metà del XIV d.C. (e inizi del XV d.C.) sono infatti numerosissime le monete di Aquileia[26]. Nonostante questa sia una situazione condivisa da molti altri siti archeologici, in Gemona (almeno per questo scavo) queste tipologie sono assenti. Il XV secolo rappresenta per il Friuli un momento di stasi: dal 1420 il Patriarcato divenne pienamente possesso della Serenissima che impose la sua monetazione sulla circolazione com'è testimoniato dalla presenza nel nostro scavo di due esemplari di *denaro piccolo di nuovo tipo* (*cat.* 15-16, *fig.* 6). Questo nominale era destinato in particolare al commercio minuto: esso venne introdotto nel 1446 dal doge Francesco Foscari (1423-1457) ed ebbe grande diffusione[27].



FIG. 5 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, DEPOSITI. Denaro in argento (R/) del Patriarca Ottobono de' Razzi (1302-1315) emesso dalla zecca di Aquileia. © SBAFVG.

Il dominio veneziano non interruppe nel Triveneto le relazioni commerciali col mercato tedesco, ma anzi probabilmente sfruttò le vie direttrici dei traffici che da secoli attraversavano il territorio sia dirette al mare che verso le aree più interne. Testimonianze monetali di monete d'oltralpe attraverso rinvenimenti sporadici (mai

in ripostiglio) confermano nel Triveneto una massiccia circolazione di tali monete durante tutto il secolo XV ed il successivo. La documentazione d'archivio registra queste presenze: l'afflusso di moneta tedesca in area veneta fu così massiccio in questi due secoli che le autorità della Repubblica Veneta – in particolare i dogi Agostino Barbadigo (1486-1501) e Leonardo Loredan (1501-1521) – presero provvedimenti al fine di limitarne la circolazione, fino ad arrivare al conio di monete stilisticamente molto simili[28]. Le due aree monetarie contigue, tedesca e veneta, erano in forte relazione da molti secoli, come si è visto, ed il flusso di monete reciproche era possibile grazie a rapporti di cambio mantenuti stabili. A Gemona, presso l'US 14 dell'ossario, sono state recuperate diverse monete straniere ad attestare una certa vitalità nei flussi mercantili: si tratta quasi sempre di *pfennige* di buon argento. Il più antico riconosciuto è un denaro ungherese di Ludovico I (1342-1382) con una croce a doppia traversa al dritto e testa di moro al rovescio (*cat.* 11). Ben tre sono i *pfennige* austriaci: uno probabilmente viennese di XIII-XIV secolo con aquila ad ali spiegate (*cat.* 12), uno della zecca di Salisburgo (II metà del XV secolo, *cat.* 18) con al dritto il caratteristico stemma diviso leone/bande ed un terzo di difficile identificazione ma sicuramente assegnabile al periodo XV-XVI secolo che denota chiari segni di una prolungata permanenza nella circolazione (*cat.* 17). A questi esemplari austriaci si affianca un ½ schilling del Ducato di Brandeburgo (zecca di Norimberga) emesso da Friedrich IV (1495-1515) con scudo in trifoglio e aquila (*cat.* 19).



FIG. 6 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, DEPOSITI. Denaro piccolo di nuovo tipo della Repubblica di Venezia, emesso sotto il doge Francesco Foscari (1423-1457). © SBAFVG.

In conclusione i 19 rinvenimenti gemonesi, per i secoli considerati, appaiono del tutto coerenti col quadro monetario noto ed è un ulteriore conferma di questa lettura il fatto che molte delle emissioni medievali recuperate dall'ossario e dal sacello del Duomo di Gemona sono le stesse rinvenute in altre zone limitrofe, ad esempio Venzone (UD), Ovaro (UD), Cavazzo Carnico (UD), San Vito d'Asio (PN). Da ultimo appare palese che la tipologia dei rinvenimenti e le circostanze di ritrovamento indicano per gli esemplari gemonesi dall'ossario (con sigla GDF CSM) una presenza occasionale, quindi da collegare ai beni personali (non necessariamente connessi al rito) dei defunti. In particolare, secondo gli archeologi, non è da escludere che l'ossario sia stato oggetto della raccolta di ossa da differenti cimiteri cittadini. Per quanto riguarda invece le due monete (*cat.* 1 e 8) dal sacello di San Michele (con sigla GDF SSM) ancora in corso di scavo, sarà necessario attendere le analisi archeologiche per avanzare una lettura puntuale relativa all'ambiente indagato che esuli dal quadro della circolazione numismatica.

CATALOGO CRONOLOGICO

Il Catalogo che segue è organizzato secondo l'ordine cronologico dei reperti monetali dal XII al XV secolo. Ai dati politici di riferimento seguono l'indicazione di zecca ed il nominale in carattere corsivo. La resa dei caratteri epigrafici, nell'impossibilità di restituire le varie legende con caratteri effettivi, è stata normalizzata: gli elementi mancanti, quando individuabili, sono compresi tra parentesi quadre; segue il tipo su dritto e rovescio descritto in forma sintetica. Vengono infine elencati la bibliografia di confronto e i dati fisici ed archeologici del reperto.

REPUBBLICA DI VENEZIA

A NOME DI ENRICO V IMPERATORE (1112 c.-1164 c.)
Zecca: Venezia AR denaro enriciano
D/ +EN[RICVSI]MP Croce chiodata
R/ +[S.MARCVSVEN] Busto stilizzato di San Marco con globetti attorno alla testa e 3 globetti sul vestito

CNI VII, pp. 11-17
1. g 0,37 mm 17,20 GDF SSM 12 US1 RR2

COMUNE DI VERONA E SIGNORIA DI EZZELINO DA ROMANO

Zecca: Verona AR denaro crociato (1183-1259)
D/ VE-RO-N-A Croce a braccia lunghe che divide cerchio lineare e legenda
R/ +F/CI/I/CI Croce a braccia lunghe che divide cerchio lineare e legenda
CNI VI, pp. 263-264
2. g 0,27 mm 13,30 GDF CSM 12 RR 413 US 14 (16.02.2012)

REPUBBLICA DI PADOVA

Zecca: Padova AR denaro (ante 1271-1328)
D/ [+CIV]ITAS Stella a 6 raggi R/ +.DEPADVA. Stella a 6 raggi
CNI VI, pp. 182-184
3. g 0,37 mm 13,20 GDF CSM 12 RR 418 US 14

Zecca: Padova AR denaro (ante 1271- 1328)
D/ [+C]IVIT[AS] Stella a 6 raggi R/ +DEP[ADVA] Stella a 6 raggi
CNI VI, pp. 182-184
4. g 0,16 mm 17,20 GDF CSM 12 RR 427 US 14 (quadro G piede catasta)

REPUBBLICA DI VENEZIA

Lorenzo Tiepolo (1268-1275)
Zecca: Venezia AR denaro
D/ +[---]TE.DV[X] Croce in cerchio lineare R/ +.S.MA[RC]VS. Croce in cerchio lineare
CNI VII, pp. 42-43
5. g 0,22 mm 12,40 GDF CSM 11 RR 397b US 14

Giovanni Dandolo (1280-1289)
Zecca: Venezia AR denaro
D/ +IO.D[A].DVX Croce in cerchio lineare R/ +.S.MARCVS Croce in cerchio lineare
CNI VII, pp. 50-52
6. g 0,21 mm 13,70 GDF CSM 12 RR 417 US 14

Giovanni Dandolo (1280-1289)
Zecca: Venezia AR denaro
D/ +IO.[D]A.DV[X] Croce in cerchio lineare R/ +.S.MARCVS Croce in cerchio lineare
CNI VII, pp. 50-52
7. g 0,23 mm 12,70 GDF CSM 12 RR 420 US 14

PATRIARCATO DI AQUILEIA

Ottobono de' Razzi (1302-1315)
Zecca: Aquileia AR denaro
D/ (trifoglio) OTOBO NVS (*trifoglio*) PA (*trifoglio*) Patriarca mitriato con libro nella s. e croce astile nella d., la figura è caricata di stemma a cuore del patriarcato con aquila ad ali spiegate e testa a s.
R/ +A QVILE GENSI S Stemma del Patriarca d'argento, partito nel primo a tre fasce di nero, nel secondo a banda di vaio in divisa

Bernardi 1975, p. 116, n. 34
8. g 0,92 mm 22,20 GDF SSM US4 RR1

MARCHESATO DI FERRARA

Obizzo III d'Este (1344-1352)
Zecca: Ferrara MI denaro
D/ [---]A[R]C[---] Aquiletta R/ (fiore) [E.]RA[.RI]. A (*fiore*) lettera F tra due globetti
CNI X, p. 419, nn. 1-6.
9. g 0,31 mm 12,70 GDF CSM 12 RR 419 US 14

CONTEA DEL TIROLO

Zecca: Merano MI quattrino (vierer) metà XIV secolo circa
D/ Illeggibile R/ Aquila tirolina con ali spiegate e testa a s.
CNI VI, p.126
10. g 0,24 mm 12,30 GDF CSM 08 RR 77 US 8 saggio C

REGNO D'UNGHERIA

Ludovico I (1342-1382)
Zecca: non identificabile AR denaro
D/ RE[GIShVnG]ARIE Croce a doppia traversa
R/ [M]ONETAL[ODOVICI] Testa di uomo saraceno a sin.
Huszàr 1979, n.547.
11. g 0,36 mm 13,70 GDF CSM 12 RR 425

AUSTRIA MERIDIONALE

Zecca: Vienna (?) AR pfennig metà XIII-XIV secolo
D/ Aquila ad ali spiegate con testa a s. R/ Illeggibile
12. g 0,33 mm 15,30 GDF CSM RR US 8

REPUBBLICA DI VENEZIA

Doge incerto (1382-1446)
Zecca: Venezia AR denaro
D/ Illeggibile R/ + S[.MARCVS] Croce patente
CNI VII, p. 122, nn. 27-28; p. 134, nn. 86-88.
13. dati non rilevati GDF CSM 12 RR US 8

Doge indeterminabile (XIV secolo)
Zecca: Venezia AR denaro
D/ [---] Croce in c. lin.
R/ S.M[---] Croce in c. lin.
14. g 0,23 mm 13,00 GDF CSM RR 397b US 14 (settembre 2011)

Francesco Foscari (1423-1457)
Zecca: Venezia MI denaro piccolo di nuovo tipo (1446-1457)
D/ +.FRA FO DVX Croce in cerchio lineare

R/ .S M Leone di San Marco rampante a s.
CNI VII, p. 134, nn. 89-90
15. g 0,19 mm 10,00 GDF CSM 08 RR 68

Francesco Foscari (1423-1457)
Zecca: Venezia MI denaro piccolo di nuovo tipo (1446-1457)
D/ +.FRA FO DVX Croce in cerchio lineare
R/ .S M Leone di San Marco rampante a s.
CNI VII, p. 134, nn. 89-90.
16. g 0,08 mm 9,50 GDF CSM 12 RR 74 US 8 Saggio C (novembre 2008 - marzo 2009)

AUSTRIA MERIDIONALE

Zecca: non identificabile AR pfennig XV secolo
D/ Stemma in cornice trilobata coronata
R/ Illeggibile
17. g 0,31 mm 15,20 GDF CSM RR 368 US 14 (gennaio-febbraio 2010)

ARCIVESCOVADO DI SALISBURGO

Federico IV (1441-1452) o Sigismondo I (1452-1461)
Zecca: Salisburgo AR pfennig
D/ Anepigrafe. Stemma di Salisburgo (partito nel primo a leone rampante a s., nel secondo a 2 bande)
R/ Tracce di coniazione (?)
CNA I, A56-A67
18. g 0,38 mm 15,00 GDF CSM 11 RR 396 US 14 (settembre 2011)

IMPERO GERMANICO, DUCATO DI BRANDEBURGO

Friedrich IV (1495-1515)
Zecca: Norimberga AR ½ schilling
D/ [---SOL]IDV[S---] Scud o in trifoglio
R/ [MONETA:NOVA:ARGENTEA:MIN]OR Aquila ad ali spalancate e testa a sinistra
19. g 0,84 mm 20,60 GDF CSM RR 339 US 14 (dicembre 2009)

Lorenzo Passera

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BERG K., VIBE MÜLLER I.H. 1989, *Coins in Churches: a Means of Payment?* in H. CLARKE, E. SCHIA (eds.), *Coins and Archaeology. Medieval Archaeology Research Group,* Proceeding in the first Meeting at Isegran, Norway 1988, BAR International Series, 556, Oxford, pp. 77-89.

BERNARDELLI A. 2010, ...In defossis locis dispersae, vel muris intus locatae ... *considerazioni su un uso rinascimentale della medaglia, le origini: secoli XIV e XV*, "RIN" CXI, pp. 363-402.

BERNARDELLI A. 2011, *"E ancho si butto di molti medaglie di piu sorti ... e stata una bella Alegra solennita", aspetti dell'uso di medaglie nei rituali di fondazione, il XVI secolo,* "RIN" CXII, pp. 341-376.

BERNARDI G. 1975, *Monetazione del Patriarcato di Aquileia*, Trieste.

BLACKBURN M. 1993, *Coin circulation in Germany During the Early Middle Ages: the Evidence of Single-finds*, in B. KLUGE (ed.) *Fernhandel und Geldwirtschaft. Beitrage zum Deutschen Munzwesen in Sachsischer und Salischer Zeit.* Ergebnisse des Dannenberg-Kolloquiums Thorbecke, Römisch-Germanisches Zentralmuseum, 31, Sigmaringen, pp. 37-54.

CIPOLLA C. 1957, *Moneta e civiltà mediterranea*, Venezia.

CNA I = *Corpus Nummorum Austriacorum*, *bd.I. Mittelalter*, verfasst und zusammengestellt von B. Koch, Wien 1994.

CNI = Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri Paesi, voll. I-XX, Roma, 1910-1943.

DI RONCO D. 1999, *Le monete rinvenute negli scavi della Pieve di San Martino a Vito d'Asio (Pordenone)*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Udine, A.A. 1998-1999.

DUBUIS O.F., FREY-KUPPER S. (éds.) 1995, *Trouvailles monétaires d'églises*. Actes du premier colloque international du Groupe Suisse pour l'étude des trouvailles monétaires (Lucerne, 19 novembre 1993), Lausanne.

HÄRTEL R. (ed.) 1996, *Die friesacher Münze. La moneta frisacense nell'Alpe Adria,* Atti del Congresso Internazionale. Friesach (Carinzia), 14-18 settembre 1992, Graz.

HUSZÀR L. 1979, *Munzkatalog Ungarn: von 1000 bis Heute*, Munchen.

JIMENEZ *et al.* 1984 = P. JIMENEZ, G. MOSCHINI, M. PECORARO, R. LENG, A. SACCOCCI, *Un ripostiglio del XII secolo da Ponte di Brenta (Padova)*, "RIN" LXXXVI, pp. 91-179.

LANE F.C., MUELLER R. 1985, *Money and Banking in Medieval and Renaissance Venice*, I, Baltimora.

MEC 12= W.R.DAY, M.MATZKE, A.SACCOCCI (a cura di), *Medieval European Coinage, 12, Italy (I), Northern Italy*, Cambridge c.s.

MURARI O. 1951, *Denari veronesi di un ripostiglio del secolo XII*, "Numismatica" XVII, pp. 19-27.

MURARI O. 1984, *I primi grossi della zecca di Trento*, "NAC" XII, pp. 275-284.

MURARI O. 1985, *Sul ripostiglio del XII secolo da Ponte di Brenta di denari veneziani e veronesi,* "RIN" LXXXVII, pp. 209-221.

PAPADOPOLI N. 1893-1919, *Le monete di Venezia descritte e illustrate*, Venezia.

PASSERA L. 2000, *Rinvenimenti monetali di età medievale dal territorio di Venzone*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Udine, A.A. 1999-2000.

PASSERA L. c.s., *Armoiries, sceaux et monnaies des patriarches d'Aquilée (XIIIe-XVe siècles): entre pouvoir religieux et pouvoir impérial*, in Heraldique & Numismatique N°2 - Moyen âge - Temps modernes (Université du Havre - Groupe de Recherches Identités et Cultures).

RENGJEO I. 1959, *Corpus der mittelalterlichen Münzen von Kroatien, Slavonien, Dalmatien und Bosnien*, Graz.

RIZZOLLI H. 1991, *Münzgeschichte des alttirolischen Raumes in Mittelalter und Corpus Tirolensium Mediaevalium*, Bozen.

SACCOCCI A. 1991, *La moneta nel Veneto Medioevale (secoli X - XIV)*, in A. CASTAGNETTI, G. M. VARANINI (a cura di), *Il Veneto nel Medioevo. Dai comuni cittadini al predominio scaligero nella Marca*, Verona, pp. 244-262.

SACCOCCI A. 1992, *La circolazione monetaria nel patriarcato dal X al XIII secolo,* Atti della XXII settimana di studi aquileiesi 27 aprile - 2 maggio 1991, Storia e arte del Patriarcato di Aquileia, XXXVIII, Antichità Altoadriatiche, Udine, pp. 359-375.

SACCOCCI A. 1999, *Billon and Bullion: Local and Foreign Coins in Northern Italy (11th - 15th Centuries)*, in L. TRAVAINI (a cura di), *Local Coins, Foreign Coins. Italy and Europe 10th to 15th Centuries.* The Second Cambridge Numismatic Symposium, Cambridge, 28 February - 1 March 1997, Società Numismatica Italiana. Collana di Numismatica e Scienze Affini, 2, Milano, pp. 41-65.

SACCOCCI A. 2004, *Contributi di storia monetaria delle regioni adriatiche settentrionali (secoli X-XV)*, Numismatica Patavina 3, Padova.

STAHL A.M. 1999, *The Coinage of Venice in the Age of Enrico Dandolo,* in E. E. KITTELL, T. F. MADDEN (eds.)*, Medieval Renaissance Venice*, Chicago, pp. 124-140.

STAHL A.M. 2001, *Zecca: the Mint of Venice in the Middle Ages*, Baltimore – London.

SUCHODOLSKI S. 1995, *Coin Hoards Discovered in Churches – a Symptom of Cult or Economy?*, in I. LEIMUS (ed.), *Studia Numismatica Festschrift Arkadi Molvogin 65*, Tallinn, pp. 172-177.

TIRELLI R. 2000, *I patriarchi. La spada e la croce*, Pordenone.

NOTE

* Al momento di indicare e siglare l'ambiente oggetto di indagine si è scelto di mantenere lidentificazione popolare che distingueva questo vano come "cripta del Duomo": negli studi precedenti l'ambiente è indicato come "ossario" o "carnale".

** I più sentiti ringraziamenti al dott. Roberto Micheli (Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia) e all'associazione "V. Ostermann" di Gemona del Friuli per avermi affidato lo studio delle monete. Un particolare ringraziamento, inoltre, al dott. Fabio Pagano (Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia) per aver agevolato la collaborazione con il Portale Numismatico dello Stato. Poichè gli scavi nel sacello e le analisi definitive dei materiali sono ancora in corso al presente elenco potranno aggiungersi ulteriori reperti numismatici.

[1] Si tratta in particolare di analisi osteologiche affidate alle dott.sse Luciana Travan e Paola Saccheri del Dipartimento di Ricerche Mediche e Morfologiche, Sezione di Anatomia Umana. I risultati preliminari attestano sul campione eterogeneo

di ossa numerosi casi di artropatie e di deformazioni ossee.

[2] L'argomento è noto cfr. Berg, Vibe Müller 1989; Dubuis, Frey-Kupper 1995; Suchodolski 1995.

[3] Cfr. per tutti sull'argomento Blackburn 1993, alle pp. 39 e 42.

[4] Riguardo ai depositi di fondazione, si tratta di una pratica molto antica che risale almeno al mondo romano e che proseguì anche in età moderna: esemplari numismatici (soprattutto medaglie) venivano realizzati con lo scopo di essere consapevolmente deposti ed offerti nei pressi dell'altare al momento della sua costruzione. V. Bernardelli 2010 e Bernardelli 2011 e bibliografia ivi citata.

[5] La discriminante nel riconoscere l'uno o l'altro fattore è essenzialmente il numero di esemplari riscontrati nell'indagine: si tratterà di attribuire ai reperti un ruolo come offerta solo nel caso in cui ci si trovi davanti ad un numero sufficientemente rilevante di elementi.

[6] Considerato che il presente testo intende offrire spunti di analisi dei rinvenimenti monetari all'interno del quadro generale della circolazione numismatica friulana, si è scelto di procedere alla presentazione dei reperti secondo un ordine cronologico e non suddividendo l'elencazione all'interno dei due vani di indagine (ossario e sacello di San Michele) in cui, tra l'altro, le indagini archeologiche non sono concluse.

[7] Gli studi su cronologia e classificazione di questi esemplari in Jimenez *et Al.* 1984, in part. alle pp. 157-166; *contra* Murari 1985. Una rilettura completa ed aggiornata del problema, con soluzione probabilmente definitiva, in *"Medieval European Coinage"* 12. Ringraziamo Andrea Saccocci che ci ha consentito la consultazione dei suoi appunti inediti su cui basiamo le cronologie qui adottate.

[8] Gli interventi più significativi sulla circolazione monetaria medievale nel Triveneto sono ad opera di Andrea Saccocci: sui lavori di questo studioso basano la maggior parte delle considerazioni nel presente lavoro. Per un riferimento generale si rimanda a Saccocci 2004, Saccocci 1999, Saccocci 1992.

[9] Per la presentazione del problema si veda bibliografia citata alla nota precedente.

[10] Sulla svalutazione nell' XI e XII secolo del numerario veronese v. Murari 1951, in partic. pp. 20 e 25; Jimenez *et Al.* 1984, pp. 157-166.

[11] Sono esemplari del tipo *CNI*, VII, pp. 10-17, nn. 1-52.

[12] Di Ronco 1999; Passera 2000.

[13] Sull'argomento cfr. Härtel 1996.

[14] Cfr. Stahl 1999 e Stahl 2001, in part. pp. 16-27.

[15] Per la monetazione medievale di Aquileia si veda Bernardi 1975.

[16] Cfr. Rizzolli 1991, pp. 72-74. Sull'argomento v. anche Murari 1984.

[17] Papadopoli 1893-1919, pp. 109-111 e 120-122; Lane, Mueller 1985, pp. 126-129.

[18] Di Ronco 1999, pp. 125-127 e bibl. ivi citata.

[19] Bernardi 1975, pp. 23, 103.

[20] Saccocci 1992, pp. 373-374.

[21] Come successe in Tirolo, anche nei paesi Balcanici cominciarono ad essere imitate le emissioni della moneta *grossa*. Al contrario dei grossi tirolini, si coniarono monete del tutto simili a quelle venete per cercare di sostituirle almeno nella circolazione locale, cfr. Rengjeo 1959, p. 64.

[22] Una rilettura dei motivi araldici sulle monete aquileiesi è recentemente stata proposta in Passera c.s.

[23] Sulle unità di conto e le monete "fantasma", cfr. Papadopoli 1893-1919, p. 76 e soprattutto Cipolla 1957, pp. 51-65.

[24] I rinvenimenti difatti testimoniano in regione diversi usi monetali rispetto ai documenti, comprendendo anche numerario estero: l'ingresso di monete di altre zecche si giustifica, naturalmente, con la convenienza di utilizzare monete impoverite nell'intrinseco al posto di quelle migliori.

[25] Cfr. ad es. la ricostruzione del quadro storico in Tirelli 2000, pp. 98-114.

[26] Di Ronco 1999, p. 101 nota 232 e bibliografia ivi citata.

[27] Solo da siti limitrofi (Venzone, Cavazzo Carnico, Vito d'Asio) sono note ben 31 monete simili, v. Di Ronco 1999, p. 148; Passera 2000, pp. 71-72.

[28] Papadopoli 1893-1919, pp.64-65 e 90-94.

UN RIPOSTIGLIO DI MONETE IN BRONZO DI IV SECOLO D.C. DAL MONASTERO DI S. EUFEMIA DI BRESCIA

Il contesto di rinvenimento

Il monastero di S. Eufemia, fondato nel 1008 dal vescovo Landolfo, sorge alla periferia orientale di Brescia, ai piedi del monte Maddalena, sulla strada che conduce al lago di Garda e a Verona e in affaccio al corso dell'antico Canale Naviglio.

L'attuale impianto del complesso, ora sede del Museo della Mille Miglia, è in larga parte il risultato di un riassetto operato perlopiù nel corso del XVIII secolo, quando il monastero venne trasformato in una grande cascina agricola delimitata da lunghi porticati.



Fig. 1 – Strutture murarie di epoca romana rinvenute nel sedime del monastero nel corso delle indagini condotte tra il 2001 e il 2012; in basso a destra l'area di ritrovamento del tesoretto. © SBALo.

Sopravvissero a questa ristrutturazione, che comportò un notevole ampliamento dell'edificato verso nord-ovest, oltre al corpo di fabbrica centrale che conserva resti in alzato di XII e XIV secolo, anche la cosiddetta "casa dell'Abate" situata in corrispondenza dell'estremo sud-orientale e l'adiacente chiesa, riedificata in dimensioni minori nel Quattrocento sulle vestigia di quella originale, che la tradizione vuole dedicata a S. Paterio.



Fig. 2 – Evidenze pertinenti alla fase romana rinvenute nel corso della campagna di indagini 2012. © SBALo.

Lavori di ristrutturazione condotti tra il 2001 e il 2004 costituirono l'occasione per approfondire le conoscenze relative all'area, mai in precedenza indagata[1]; gli accertamenti archeologici, pur se effettuati su modeste estensioni, permisero di delineare un quadro globalmente attendibile delle diverse fasi di occupazione del sito, frequentato senza soluzione di continuità a partire quantomeno dall'età romana.

Gli scavi dimostrarono infatti che il monastero venne costruito ricalcando quasi perfettamente il perimetro di un vasto edificio romano, forse una villa, sorto in prossimità di un'importante sorgente suburbana e già noto dal XIX secolo per il ritrovamento di mosaici, epigrafi ed elementi architettonici.

Di questo edificio, distribuito su piani diversi sfruttando la naturale inclinazione del terreno verso meridione, furono individuati i limiti settentrionale e occidentale: a nord furono parzialmente messi in luce alcuni ambienti su ipocausto rivestiti con intonaci dipinti e pavimentati con mosaici a tessere bianche e nere, mentre nella fascia meridionale vennero rinvenuti resti di vani di servizio databili alla prima età imperiale e oggetto di un riassetto nel corso del IV secolo (*fig.* 1).

Il sito è stato oggetto di una nuova indagine, conclusasi nell'estate 2012 (*fig.* 2), che ha interessato il cortile retrostante la chiesa di S. Paterio, presso il quale un intervento di emergenza aveva portato all'inaspettato rinvenimento di strutture murarie medievali di notevole interesse[2].

Lo scavo ha permesso di riportare in luce il perimetrale meridionale e parte dell'originario catino absidale della chiesa primitiva, databile ai primi decenni del secolo XI, e strutture pertinenti a due fasi successive, verosimilmente circoscrivibili tra il XII ed il XIII secolo, l'ultima delle quali rappresentata da un notevole intervento di ristrutturazione concretatosi nell'ampliamento del transetto e nella sua chiusura con un'ampia abside semicircolare.

Nel corso del XIV secolo al transetto venne addossata una monumentale torre di forma quadrata con lati 7.50 m e murature dello spessore di oltre 2 m, cui era associato un poderoso muro di cinta che andava a connettersi con l'angolo sud-orientale della cosiddetta "casa dell'Abate".

Le fondazioni della torre vennero impostate sui resti di strutture riferibili ad un'ulteriore ala del grande edificio di età romana sul cui sedime sorse il monastero. Si tratta dei resti di alcuni vani intonacati e forse originariamente pavimentati a mosaico, che vennero poi riutilizzati tra epoca tardo-antica e altomedievale.



Fig. 3 – Brescia, Monastero di Sant'Eufemia: vano presso il quale è stato rinvenuto il ripostiglio. © SBALo.



FIG. 4 – BRESCIA, MONASTERO DI SANT'EUFEMIA: il ripostiglio al momento del ritrovamento. © SBALO.



FIG. 5 – BRESCIA, MONASTERO DI SANT'EUFEMIA: alcune delle monete rivenute. © SBALO.

Tra i numerosi e diversi reperti rinvenuti (frammenti di ceramica e vetro, lastre in marmo, tessere di mosaico e frammenti di intonaci dipinti) si segnala in modo particolare un ripostiglio di 13 monete in bronzo (*figg.* 4-5). databili tra il secondo ed il quarto decennio del IV sec. d.C. (*tav.* 1) celate in una lacuna (US 380) della pavimentazione dell'ambiente (*fig.* 3) posto all'estremo meridionale dell'area indagata[3].

A. CROSATO



Tav. 1 – Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, Nucleo di Brescia. Composizione del ripostiglio rinvenuto negli scavi del Monastero di Sant'Eufemia a Brescia (Vetrine Brescia I.1, cat.1-13). © SBALo.

CATALOGO

ROMA, IMPERO

MASSENZIO (306-312 D.C.)

Zecca: Ostia AE follis 309-312 d.C.
D/ IMP C MAXENT[IVS] [PF AVG] Testa laureata a destra
R/ [AE]TERNITAS [AVG N] I Dioscuri uno di fronte all'altro, tengono ognuno un cavallo per le briglie. In esergo: MOSTP
RIC VI, p. 404, n. 35; tav. 7, n. 16
1. g 5,45 mm 25,10 12° US 380

COSTANTINO I (306-337 D.C.)

Zecca: Siscia AE AE3 o mezzo follis 318-320 d.C.
D/ […] CONSTANTINVS […] Busto corazzato, laureato ed elmato a destra
R/ VICTORIA LAETAE PRINC PERP?] o [Varianti con abbreviazioni] Due Vittorie in piedi tengono uno scudo al centro su un cippo. In esergo: appena percepibile [SIS?]
RIC VII, pp. 430-436, nn. 47-99; tav. 13, nn. 47, 59
2. g 2,79 mm 16,80 12° US 380

Zecca: Ticinum AE AE3 o mezzo follis 319-320 d. C.
D/ CON[ST]ANTINVS AVG Busto elmato e corazzato a destra
R/ [VIRT]VS EXERCIT Vessillo con VOT XX fra due prigionieri seduti. In esergo: S ˘ T
RIC VII, p. 377, n. 122; tav. 10, n .12
3. g 3,56 mm 19,80 6° US 380

Zecca: Ticinum AE AE3 o mezzo follis 319-320 d. C.
D/ CONSTA[NTINVS] AVG Busto elmato e corazzato a destra
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT XX fra due prigionieri. In esergo: S T
RIC VII, p. 376, n. 114; tav. 10, n. 12
4. g 2,36 mm 20,00 12° US 380

Zecca: Ticinum AE AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ CONSTANTINVS AVG Testa laureata a destra
R/DN CONSTANTINI MAX AVG Corona d'alloro con al centro VOT * XX. In esergo: P T
RIC VII, p. 378, n. 131; tav. 9, n. 322
5. g 1,74 mm 18,30 6° US 380

Zecca: Ticinum AE AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ CONSTANTINVS AVG Busto drappeggiato e corazzato, radiato a destra
R/DN CONSTANTINI MAX AVG Corona d'alloro con al centro VOT * XX. In esergo: P T
RIC VII, p. 378, n. 131; tav. 9, n. 322
6. g 2,62 mm 18,80 6°US 380

Zecca: incerta AE AE3 o mezzo follis 319-320 d. C.
D/ CONST[ANTINVS AVG] Busto elmato e corazzato a destra
R/ VIRTVS [EXE]RCIT Vessillo con [VOT …] fra due prigionieri. In esergo: [..]
Ticinum: *RIC* VII, p. 376, n. 114; tav. 10, n. 12; Aquileia: RIC VII, pp. 398-401, nn. 48, 57, 58; Tav. 11, n 39; Siscia: *RIC* VII, pp. 438-440, nn. 109, 120, 127; Tav. 13, n. 119; Thessalonica: *RIC* VII, p. 507, n. 72; tav. 16, n. 82
7. g 1,82 mm 20,50 12° US 380

CRISPO CESARE (317-326 D.C.)

Zecca: Aquileia AE AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ CRISPVS NOB CAES Busto laureato e corazzato a destra
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT [X] fra due prigionieri; nel campo S [F]. In esergo: A Q T
RIC VII, p. 399, n. 43; tav. 11, n. 39
8. g 2,63 mm 18,40 5-6° US 380

Zecca: Aquileia AE AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ CRISPVS NOB CAES Busto laureato e corazzato a sinistra, regge una lancia e uno scudo
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT X fra due prigionieri; nel campo S F. In esergo: A Q T
RIC VII, p. 399, n. 43; tav. 11, n. 39
9. g 2,86 mm 18,60 11° US 380

Zecca: Aquileia AE, AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ CRISPVS NOB CAES Busto laureato e corazzato a sinistra, regge una lancia e uno scudo
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT X fra due prigionieri; nel campo S F. In esergo: A Q T
RIC VII, p. 399, n. 43; tav. 11, n. 39
10. g 2,82 mm 19,10 5-6° US 380

Zecca: incerta AE, AE3 o mezzo follis 317-326 d.C.
D/ CRISPVS NOB CAES Busto elmato e corazzato a destra
R/ […]A[…]. Campo e esergo non leggibili
RIC VII: manca
11. g 2,52 mm 18,30 0° US 380

AUTORITÀ INCERTA

Zecca: Ticinum AE AE3 o mezzo follis 320 d.C.
D/ […] CAES Busto laureato a destra
R/DOMIN[ORVM] NOSTRO[RVM CAESS] Corona d'alloro con al centro VOT * [V]
In esergo: S T
L'attribuzione potrebbe ricadere su Licinio II, Crispo o Costantino II in quanto non risulta sufficientemente leggibile la legenda al dritto
RIC VII, pp. 378-379, nn. 134-139; tav. 10, nn. 170, 187
12. g 2,53 mm 19,10 6° US 380

Zecca: indeterminata AE AE4 IV secolo d.C.
D/ Illeggibile R/ Illeggibile
13. g 0,99 mm 12,70 0° US 380

[A.V.]

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ARSLAN E.A. 1999, *Le monete*, in G.P. BROGIOLO (a cura di), *S. Giulia di Brescia, gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e altomedievali*, Firenze.

CROSATO A. 2001-02, *Brescia. Ex monastero di S. Eufemia della Fonte. Accertamenti archeologici*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia", pp. 167-169.

ALBERTO CROSATO
ALEX VERDI

NOTE

[1] CROSATO 2001-02.

[2] L'intervento, effettuato dallo scrivente per conto del comune di Brescia, è stato diretto dal dott. Andrea Breda della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

[3] Il vano, risparmiato nel solo estremo meridionale per un tratto della larghezza di circa 1 m, era delimitato da muri rasati al massimo al primo corso dell'alzato e conservava parte dell'originaria pavimentazione in malta di calce (US 379). A sud la pavimentazione non si connetteva direttamente al perimetrale, ma presentava una lacuna di andamento irregolare della larghezza media di 0.20 m, che venne colmata da un livello a matrice limo-argillosa includente frammenti di laterizi di piccole dimensioni e grumi di malta; caoticamente sparso alla base di tale livello è stato rinvenuto il il ripostiglio. Su altri rinvenimenti nel territorio, v. ARSLAN 1999, pp. 347-695.

DATI ARCHEOLOGICI E NUMISMATICI DAL "SITO MARCANDREOLA" (CIAMPINO – RM)

Il sito

Nel Comune di Ciampino, durante l'attività di monitoraggio archeologico di un'importante opera pubblica volta alla realizzazione del sottopasso dell'Acqua Acetosa lungo la via dei Laghi, è stata scoperta ed indagata un'area ricca di testimonianze archeologiche, alla quale è stato attribuito il nome convenzionale di "sito Marcandreola"[1].

La prima campagna di scavo è durata alcuni mesi a cavallo tra il 2004 e il 2005. In seguito ad una lunga interruzione necessaria alla pianificazione del nuovo progetto che, pur col fine di realizzare la strada moderna, tenesse conto della presenza delle strutture antiche, le indagini sono riprese dal novembre del 2007 al dicembre del 2010 (*fig.* 1). Gli scavi hanno restituito numerosi manufatti antichi tra cui le monete in oggetto.

La piana di Ciampino è situata tra il Suburbio di Roma e le pendici nord-occidentali dei Colli Albani in un territorio ricco di corsi d'acqua e particolarmente favorevole all'insediamento umano sin da epoche remote, come testimoniano tracce di frequentazione che risalgono al paleolitico medio. E' solcata da tracciati stradali antichissimi, alcuni dei quali ricalcano l'andamento dei crinali che si sviluppano radialmente dalla sommità del Vulcano Laziale, assicurando la facilità di attraversamento di un territorio che in epoca romana diventerà congiunzione tra L'Urbe e le residenze suburbane delle famiglie più facoltose. Ancora oggi, nei tratti meno edificati, si può



FIG. 1 – CIAMPINO (RM), "SITO MARCANDREOLA". Immagine zenitale. © SBAL.



FIG. 2 – CIAMPINO (RM), "SITO MARCANDREOLA". Cisterna. © SBAL.

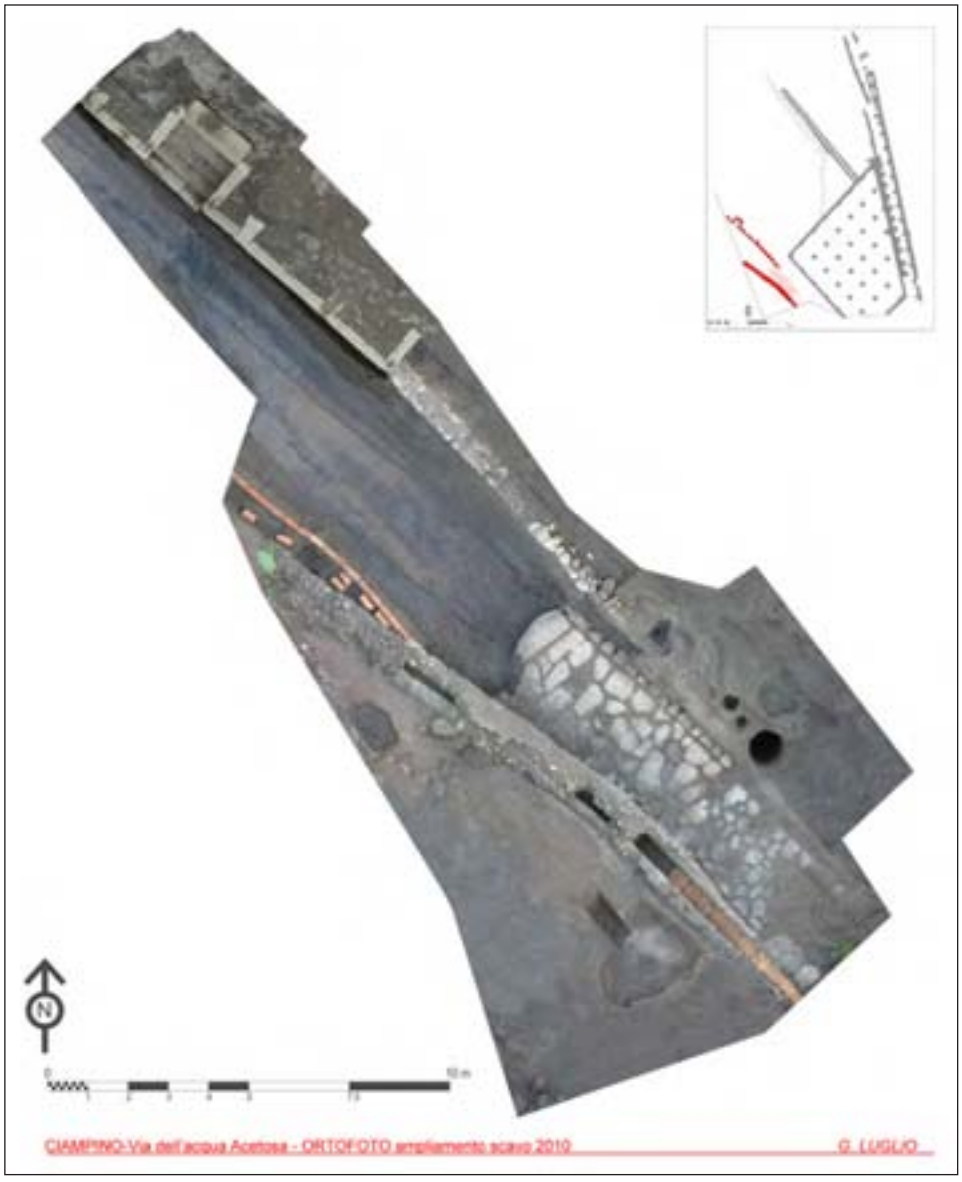


FIG. 3 – CIAMPINO (RM), "SITO MARCANDREOLA". Percorso viario di SO. © SBAL.

cogliere l'amenità di un paesaggio cui fanno da cornice i Colli Albani, la maestosità del Monte Cavo e la cui vocazione agricola è stata ben radicata fino ad epoca recentissima. Nell'antichità la viabilità ruotava attorno alle arterie principali costituite dalla via Appia, dalla via Cavona e dalla cosiddetta via Castrimeniense, denominazione moderna legata al municipio romano di Castrimoenium. Quest'ultima coincide probabilmente con uno o più tracciati che sin dalla preistoria seguivano il cosiddetto "crinale di Roma", collegando Monte Crescenzio presso Marino a Monte Antenne nell'area di Roma. La sua antichità e continuità di frequentazione sono state ribadite dal rinvenimento di due tracciati ascrivibili ad essa emersi nel sito Marcandreola, e dalle testimonianze archeologiche a questi connesse.

Con lo scavo è stata messa in luce una stratificazione molto articolata riferibile a un ampio orizzonte cronologico, compreso tra l'età arcaica e il tardo impero. Tra le realtà emerse spicca una monumentale cisterna trapezoidale (*fig.* 2) realizzata nella parte inferiore tagliando il substrato vulcanico, mentre la porzione relativa all'elevato è in *opus signinum*, muratura resa impermeabile grazie alla mescola di sabbia, calce e pietrame che, dopo la gettata, veniva battuta per aumentarne solidità e resistenza all'acqua. I pilastri, realizzati con la stessa tecnica, erano di supporto alla copertura, ormai perduta e presumibilmente costituita da volte a crociera. Per i dati emersi in fase di scavo la cisterna è stata attribuita ad un arco cronologico compreso tra la fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C.

Sulla pavimentazione è visibile la depressione funzionale alla decantazione, il *lacus,* dal quale le acque depurate raggiungevano una condotta idrica per mezzo di due fistule in piombo. La condotta è scavata nel substrato e presenta pareti verticali rivestite da un paramento in opera reticolata.

Sempre legata al sistema di distribuzione delle acque è una maglia di condotte ipogee, individuate in superficie da sei pozzi di ispezione, tagliati nel peperino.



Fig. 4 – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Urna cineraria dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

Di grande importanza risulta essere la vocazione funeraria dell'area, derivata dalla consuetudine di localizzare le sepolture nei pressi della viabilità principale. Testimonianze in tal senso sono emerse in anni recenti grazie al rinvenimento di incinerazioni ed inumazioni lungo il tracciato della via Castrimeniense. La testimonianza più antica portata alla luce nei pressi del sito è un'olla cineraria ad impasto semidepurato con fondo piano, corpo globulare leggermente compresso, spalla rientrante con breve collo a profilo concavo e orlo svasato (*fig.* 4). La datazione all'XI/X secolo a.C. si attribuisce per gli elementi ornamentali incisi, avvicinabili a quelli della *facies* di Boschetto.

A ovest della cisterna, è stata messa in luce una strada basolata sulla quale si riconoscono varie fasi di percorrenza (*fig.* 3) e alla quale sono collegate sette sepolture ad incinerazione in olla entro fosse circolari ricavate nel substrato in peperino, ascrivibili ad età tardo repubblicana. In origine le sepolture dovevano essere in maggior numero, come riscontrabile da alcune tracce ancora presenti sul terreno, ma le successive edificazioni lungo questo tracciato le hanno obliterate. Allineato al percorso è un paramento in blocchi di peperino, addossato ad una parete ricavata nel substrato litoide e legato a questa tramite un nucleo in muratura cementizia (*fig.* 5).

La struttura ha come elementi angolari paraste di ordine tuscanico, con basi articolate in toro e listello su plinto e si caratterizza per la presenza di una scalinata della quale rimangono in posto cinque gradini in peperino e che bipartisce simmetricamente l'alzato. Pur non essendo ancora stati

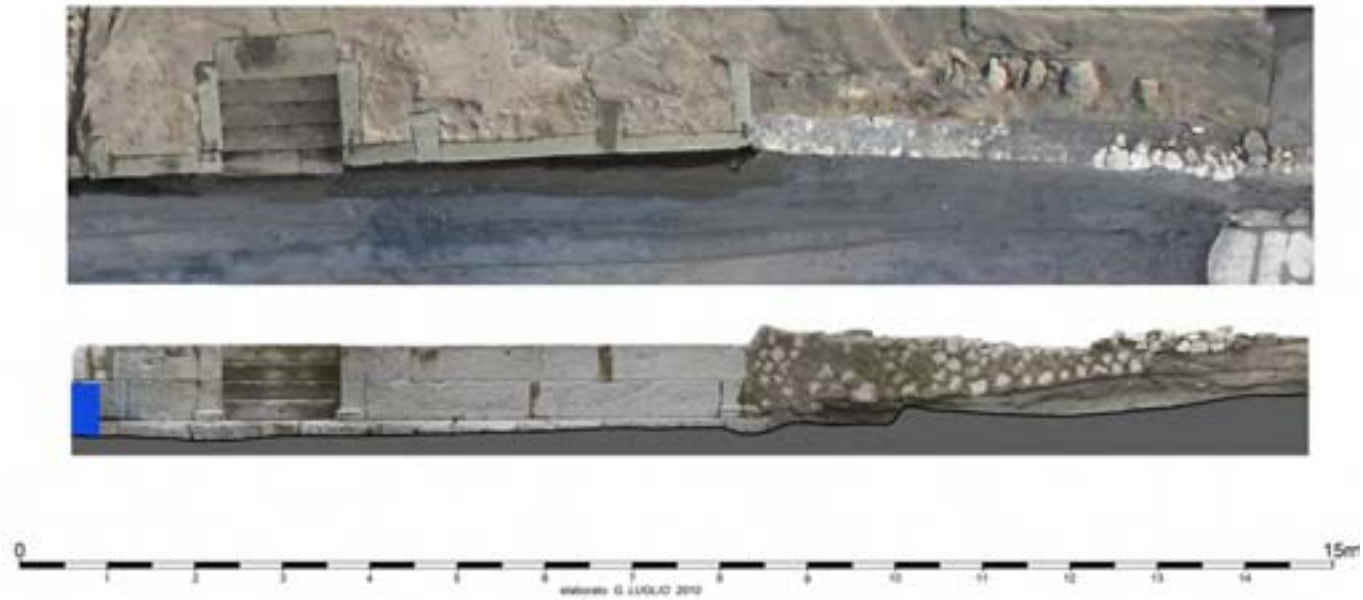


Fig. 5 – Ciampino (RM), "Sito Marcandreola". Edificio in peperino. © SBAL.

sciolti tutti i dubbi relativi alla funzione della struttura, si ipotizza che il muro e la scala siano quanto resta di un complesso a carattere funerario o sacro, databile entro la metà del I secolo a.C.

L'ipotesi del monumento funerario è supportata dalla presenza della strada identificata come la cosiddetta via Castrimeniense. Di contro non si può escludere a priori la valenza sacra dell'edificio, trovandoci in un'area dove l'elemento sacro è preminente, come attestato da documenti di fine Ottocento e da nuovi rinvenimenti. In proposito, tra la cisterna e la strada basolata è stata rinvenuta una stipe con ceramiche votive risalenti alla fine del IV secolo a.C., tra cui spicca uno *skyphos* ad anse inverse in ceramica a vernice nera sovradipinta, con la rappresentazione di una civetta fra tralci d'olivo (*fig.* 6).

La vocazione sacra e funeraria dell'area è avallata anche dai manufatti rinvenuti all'interno della cisterna. Notevoli sono i circa quaranta frammenti attribuibili a casse e a coperchi di sarcofagi in marmo, alcuni di grandi dimensioni, altri limitati ad una o al più due figure non complete a causa delle lacune strutturali. In massima parte sono sarcofagi di produzione urbana e appartengono soprattutto alla classe a fregio continuo con soggetto mitologico, o allegorico, mentre rari sono i pezzi con scene di caccia o battaglia (*fig.* 7).



Fig. 6 – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Ceramiche votive dal "Sito Marcandreola". © SBAL.



Fig. 7 – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Frammenti di sarcofagi in marmo dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

Più articolata è la tipologia di più di cento elementi di trabeazione in peperino (Tavv. I-VI), sempre rinvenuti all'interno della cisterna, attribuibili ad uno o più edifici. Lo studio, ancora in corso, sta portando alla ricostruzione di un ordine completo caratterizzato da elementi pertinenti ad un podio e da elementi riferibili all'elevato vero e proprio.

Dal settore a nord-est della cisterna provengono le strutture più antiche, tra le quali una via cava che taglia il substrato vulcanico, con andamento nord-ovest sud-est, anch'essa riferibile alla via Castrimeniense come testimonianza di una variazione di tracciato o, più verosimilmente, come opposto senso di marcia rispetto alla strada rinvenuta a sud-ovest.

Sulla via cava si impostano due muri paralleli, realizzati in blocchi di peperino allettati a secco, di difficile interpretazione.

Sugli strati ricchi di detriti vulcanici e frammenti fittili fluitati che segnano l'abbandono della via cava sono presenti altre murature: una, che copre uno dei muri a blocchi, è in opera reticolata



Fig. 8 – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Bronzetti di Ercole dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

successivamente rivestita da laterizi e un'altra, trasversale alla strada, è realizzata in opera reticolata con *cubilia* di forma irregolare.

Nello strato di abbandono della strada su cui sono fondati i muri in opera reticolata sono state trovate ceramiche integre e in frammenti riconducibili alla sfera del sacro. Come nel caso della stipe e di un contesto con materiale votivo ritrovato presso uno dei muri a blocchi, le testimonianze tenderebbero a indicare che l'area indagata è prossima a un luogo di culto di cui abbiamo ipotizzato la natura. L'identificazione della divinità oggetto del culto è stata possibile grazie al rinvenimento, all'interno della rideposizione, di due bronzetti rappresentati Ercole, l'uno derivante dall'iconografia dell'*Herakles Promachos*, l'altro, più tardo, dell'*"Hercules libans"* (*fig.* 8).

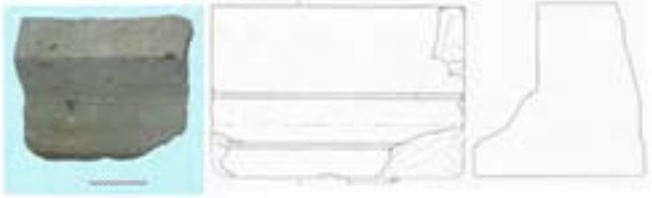
Il rinvenimento, intorno alla metà dell'Ottocento, avvenuto in un lotto di terreno limitrofo al sito, di una dedica a *Semo Sancus*, rafforza questa ipotesi per la frequente associazione della divinità sabina al culto di Ercole.

TAVV. I-II – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO. Elementi di trabeazione in peperino dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

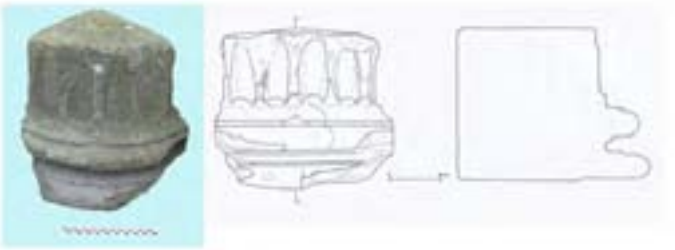
TAVOLA I



1. *Cyma reversa*. Foto, prospetto e sezione.



2. Cyma recta. Foto, prospetto e sezione.



3. Base attica. Foto, prospetto e sezione.

TAVOLA II



4. Base attica. Foto, prospetto e sezione.



5. Capitello ionico. Foto, prospetto frontale e laterale.



6. Capitello ionico. Foto, prospetto frontale e sezione.

TAVV. III-IV – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO. Elementi di trabeazione in peperino dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

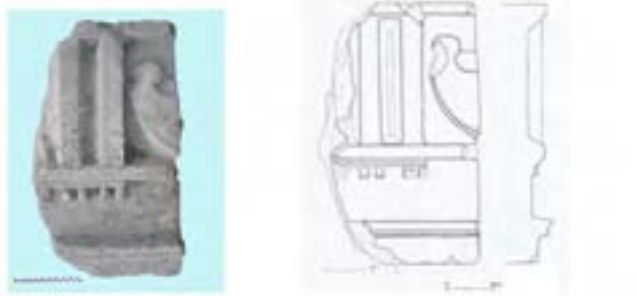
TAVOLA III



7. Capitello corinzio. Foto e prospetto.



8. Capitello corinzio. Foto e prospetto.



9. Fregio dorico. Foto, prospetto e sezione.

TAVOLA IV



10. Fregio-architrave ionico. Foto, prospetto e sezione.



11. Cornice con mensola. Foto, prospetto e sezione.

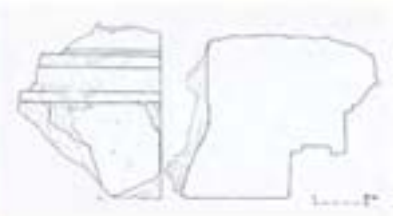


12. Cornice con dentelli. Foto, prospetto e sezione.

TAVV. V-VI – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO. Elementi di trabeazione in peperino dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

TAVOLA V





13. Cornice ionica con peduncolo. Foto, prospetto inferiore e sezione.



14. Coronamento angolare.
Foto, prospetto e sezione.

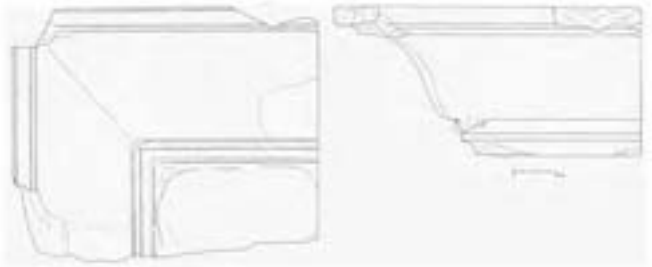
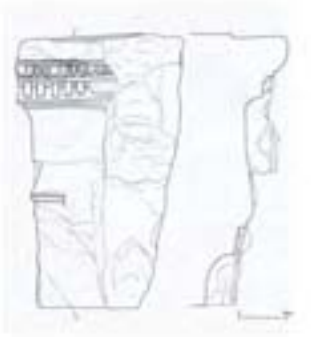


TAVOLA VI





15. Portale ionico. Foto, prospetto e sezione.







16. Falsaporta. Foto, prospetto e sezione.

I dati numismatici

Lo scavo ha restituito una ventina di reperti numismatici i quali, anche se in pessimo stato di conservazione a causa della natura vulcanica del suolo, hanno contribuito ad inquadrare cronologicamente le diverse fasi di frequentazione del sito. La varia pezzatura dei nominali comprende emissioni coniate e fuse, pertinenti sia alla sfera d'influenza romana che a quella italica e magnogreca. Un tale contesto monetale è da imputare in parte alla forte e già ricordata presenza di materiale votivo, legato probabilmente alla presenza di uno o più luoghi di culto affacciati sulla Castrimeniense.

Gli strati di abbandono che colmano il taglio della via cava sita a nord-est della cisterna sono costituiti da detriti e sedimenti vulcanici in colluvio misti ad abbondanti frammenti ceramici (US 288, 289, 290).

Questo dato ha portato i geologi a dividersi tra due differenti ipotesi relativamente alla genesi del deposito: potrebbe trattarsi di una rideposizione di materiale avvenuta in seguito all'esondazione del lahar dal cratere Albano per fenomeni di attività vulcanica, oppure essere legato alle forti alluvioni che trascinavano strati di materiale archeologico e naturale per lunghissimi tratti prima di perdere la forza motrice. In ambedue i casi, i caratteri rilevati fanno ritenere che il riempimento della strada sia stato prodotto da un unico evento o da apporti della stessa natura molto vicini nel tempo.

Il deposito in esame, databile tra l'ultimo ventennio del IV e la prima metà del III secolo a.C., oltre ad un sestante fuso (*cat.* 8 - *aes grave*) e cinque nominali magno-greci (*cat.* 15-18, 20), ha restituito due emissioni tradizionalmente dette "romano-campane"[2] (*cat.* 9 e 10) ed alcuni frammenti bronzei informi convenzionalmente catalogati come *aes rude* (*cat.* 1-6, *fig.* 9a-f): reperti abbastanza comuni presso le aree sacre[3]. Dall'analisi dei pesi, gli esemplari portati allo luce nello scavo in esame, sembrano appartenere a piccoli divisionali non legati direttamente ad una classe ponderale univoca e caratterizzante; anche l'analisi morfologica dimostra la loro natura eterogenea ed il loro frazionamento casuale[4].

Lo strato successivo di frequentazione della stessa strada (US 107) ha restituito due nominali repubblicani databili tra la fine del III e la metà del II secolo a.C. (*cat.* 11, 13); a questa fase di vita è legata anche la fossa votiva già descritta, pertinente alla rideposizione di materiale più antico databile al IV-III secolo a.C. (US 18, 79). Tale rideposizione, oltre a coppette miniaturistiche a vernice nera e ai due bronzetti che testimoniano il culto di Ercole nella zona, ha restituito altri due nominali repubblicani (*cat.* 12 e 14 - cronologicamente conciliabili con la successiva frequentazione del tracciato) ed un curioso pane semiovoidale in bronzo (*cat.* 7, *fig.* 9g). Questo, caratterizzato da un peso compatibile con quello di un asse onciale, ad una prima analisi potrebbe definirsi *Aes Formatum*[5]*:*

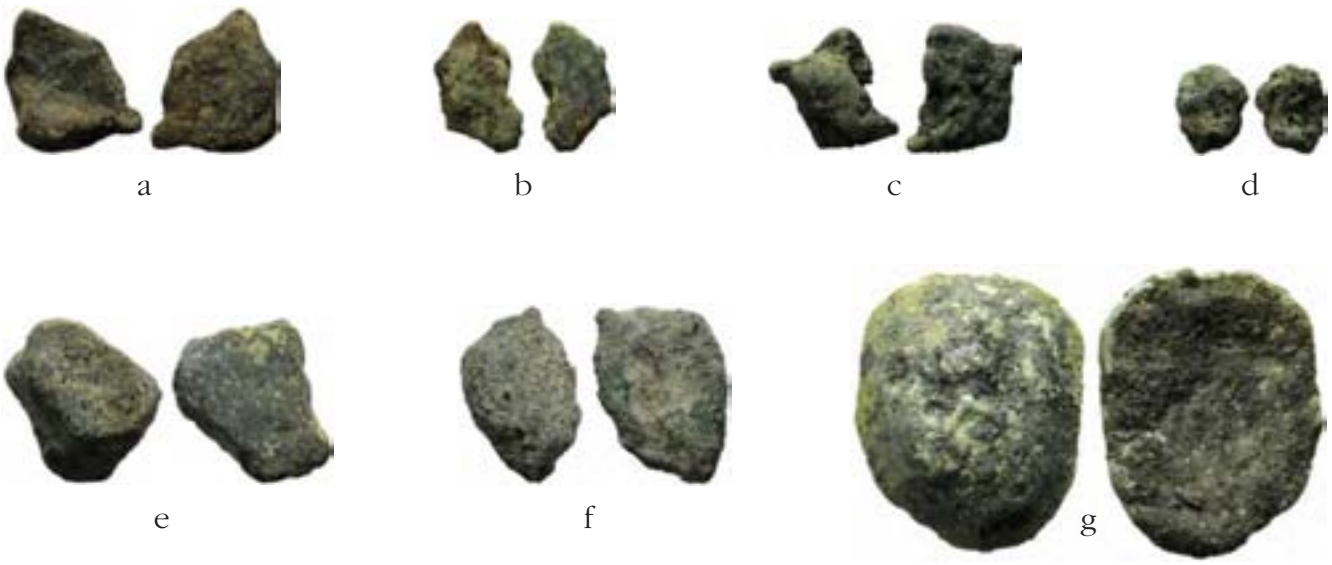


Fig. 9 – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio. Materiali con funzioni premonetali (?) dal "Sito Marcandreola". © SBAL.

tuttavia, considerato il contesto di rinvenimento, il manufatto potrebbe essere riconducibile alla rappresentazione di una indeterminata forma tipologica di natura alimentare (pane, focaccia, dolce, formaggio, etc.) e pertanto essere stato deposto come offerta votiva, circostanza che in ogni modo porterebbe a datarlo tra la fine del III e la metà del II secolo a.C.[6]

Il tracciato viario basolato localizzato ad ovest della cisterna, ha restituito negli strati di frequentazione successivi al I secolo d.C. (US 203, 243) materiali estremamente frammentari, di varia natura e cronologia, databili tra l'età repubblicana e quella antonina. Tra i reperti sono stati portati alla luce due piccoli nominali. Il primo risulta di difficile lettura (*cat.* 21) mentre il secondo, un bronzo coniato intorno al 300 a.C. dalla zecca di Neapolis (*cat.* 19), si trova in evidente giacitura secondaria a causa delle lunga sequenza di interventi strutturali che per secoli hanno interessato i margini della Via Castrimeniense[7].

CATALOGO

a) MATERIALI PREMONETALI

AREA DI PRODUZIONE: ITALIA CENTRALE (?)

AE frammento di pane circolare (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
1. g 13,05 mm 22 x 16 US 290 inv. CSM140

AE resto informe di fusione (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
2. g 8,45 mm 18 x 14 US 290 inv. CSM141

AE resto informe di fusione (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
3. g 4,35 mm 18 x 14 US 290 inv. CSM142

AE resto informe di fusione (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
4. g 2,45 mm 17 x 13 US 290 inv. CSM143

AE frammento quadrangolare di pane (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
5. g 8,55 mm 16 x 13 US 290 inv. CSM147

AE resto informe di fusione (*aes rude*) ca. V-III secolo a.C.
6. g 4,70 mm 18 x 13 US 290 inv. CSM148

AE pane semiovoidale (*aes formatum*? *ex voto*?) ca. 200-250 a.C. (?)
7. g 21,55 mm 28 x 23 US 18 inv. CSM144

b) MONETE

LATIUM

REPUBBLICA ROMANA

Zecca: Roma emissione anonima AE sestante fuso (*aes grave*) 280-276 a.C.
D/ Conchiglia di pettine; sotto, [°°]
R/ Caduceo; ai lati, [°°]
RRC 14/5; SYDENHAM 12; HN², n. 272; THURLOW-VECCHI n. 5
8. g 51,80 mm 37-39 ac 12° US 288 inv. CSM 138 c.c.
L'esemplare è in pessimo stato di conservazione e presenta evidenti mancanze di metallo dovute a processi corrosivi.

Zecca: Roma emissione anonima AE cd. litra ca. 269-260 a.C.
D/ Testa di Minerva con elmo corinzio a s.
R/ Testa imbrigliata di cavallo a d.; dietro, ROMAN[O]
RRC 17/1a; SYDENHAM 3; HN², n. 278
9. g 4,00 mm 20 ac 10° US 290 inv. CSM150 c.m.
L'esemplare, tradizionalmente definito "litra", presenta un tondello asimmetrico che potrebbe rivelare le tracce di una riconiazione, pratica frequente per il tipo (vd. a tal proposito S. BALBI DE CARO, *Due serie in bronzo a leggenda* "ROMANO" *dal deposito votivo di Vicarello,* "RIN" 90, 1988, pp. 83-124).

Zecca: Roma emissione anonima AE cd. mezza litra ca. 235-231 a.C.
D/ Testa di Roma con elmo frigio a d.
R/ [Cane stante verso d.; in esergo ROMA]
RRC 26/4; SYDENHAM 30; HN², n. 309
10. g 1,45 mm 11 ac 0° US 290 inv. CSM151 c.p.
Il pessimo stato di conservazione dell'esemplare non ha consentito la lettura del tipo di rovescio. Tuttavia l'emissione, in base alla testa di Roma indossante l'elmo frigio presente al dritto, potrebbe comodamente essere identificata con una tradizionale "mezza litra" della serie romano-campana.

Zecca: Roma emissione anonima AE triente dal 211 a.C.
D/ Testa elmata di Minerva a d.; sopra, °°°°
R/ Prua verso d.; sopra, R[OMA]; sotto, [°°°°]
RRC 56/4; SYDENHAM 143b
11. g 9,25 mm 23 ac 3° US 107 inv. CSM135 c.c.
L'esemplare è riconoscibile nei tipi iconografici caratterizzanti, nonostante gli avanzati processi corrosivi.

Zecca: Roma emissione anonima (?) AE asse ca.200-140 a.C.
D/ Testa laureata di Giano bifronte; sopra, I
R/ Illeggibile
RRC non id.
12. g 25,65 mm 33 ac 0° US 18 inv. CSM133 c.p.
Il pessimo stato di conservazione e l'estrema usura del metallo non lasciano intravedere eventuali legende e/o simboli sulle superfici della moneta, tuttavia, vista la testa di Giano e la marca di valore I al dritto, è possibile ipotizzare la presenza della caratteristica prua al rovescio. Il pezzo difficilmente potrebbe ascriversi alla serie anonima *RRC* 56/2: infatti visto il peso ridotto del tondello, vi è la possibilità che appartenga alle serie anonime caratterizzate dalla presenza di vari simboli, oppure alle prime serie portanti al rovescio il nome del magistrato monetale, datate da Crawford dagli inizi alla metà del II secolo a.C.

Zecca: Roma (?) emissione anonima (?) AE triente (?) ca. 200-140 a.C.
D/ Testa elmata a d. (?)
R/ Illeggibile
RRC non id.
13. g 5,00 mm 22 ac 0° US 107 inv. CSM136 c.p.
Il pessimo stato di conservazione del bronzo non lascia intravedere alcun elemento caratterizzante sia al dritto che al rovescio della moneta. Tuttavia questa, visto il peso ridotto per via della corrosione del metallo, la larghezza del tondello, infine il contesto di rinvenimento, con estrema cautela si potrebbe attribuire ad un triente romano repubblicano, databile intorno agli inizi - metà del II secolo a.C.

Zecca: Roma emissione anonima (?) AE sestante ca. 200-140 a.C.
D/ Testa di Mercurio con petaso a d.; […]
R/ Prua verso d.; […]

RRC non id.
14. g 5,44 mm 20 ac 1° US 79 inv. CSM134 c.c.
Il pessimo stato di conservazione e l'estrema usura del metallo non lasciano intravedere eventuali legende, segni di valore e/o simboli sia sul dritto che sul rovescio della moneta; il pezzo, visto il peso e lo stile allungato della prua al rovescio, difficilmente rientrerebbe nella serie *RRC* 38/7 (semuncia semilibrale); potrebbe invece essere ascritto ad un sestante appartenente alle successive serie anonime, o con simboli, od ancora recanti il nome del magistrato monetale, datate da Crawford tra il 211 e la metà del II secolo a.C.

SAMNIUM

PHISTELIA

Zecca: Phistelia AR obolo ca. 325-275 a.C.
D/ Testa maschile giovanile vista frontalmente
R/ Chicco di grano; sopra, delfino; sotto, mitilo
*HN*², n. 613
15. g 0,65 mm 11 ac 6° US 292 inv. CSM153 c.c.
La moneta, anche se estremamente corrosa, è riconoscibile nei tipi principali di dritto e rovescio.

Zecca: Phistelia AR obolo ca. 325-275 a.C.
D/ Testa femminile volta di tre quarti a sinistra
R/ [Leone stante verso s.] (?)
*HN*², n. 619
16. g 0,70 mm 12 ac 0° US 290 inv. CSM152 c.p.
La moneta, estremamente corrosa, potrebbe con cautela essere attribuita alla serie di Phistelia in base alla rappresentazione del dritto ed alla forma sottile, larga e spigolosa del tondello (vd. A. CAMPANA, *Aggiornamento al Corpus Nummorum Antiquae Italiae. Samnium: Fistelia (400-260 a.C.),* "Panorama Numismatico" 93, 1996, pp. 252-256; id., *Integrazione e rettifica al Corpus Nummorum Antiquae Italiae. Samnium: Fistelia (400-260 a.C.)*, "Monete Antiche" 42, 2008, pp. 9-11).

CAMPANIA

NEAPOLIS

Zecca: Neapolis AE nominale imprecisabile 320-300 a.C.
D/ Testa laureata di Apollo a d.
R/ Protome di toro androprosopo a d.; sopra, delfino verso d.
*HN*², n. 575; *SNG* ANS 434
17. g 2,95 mm 15 ac 11° US 288 inv. CSM137 c.m.
La moneta presenta una compatta patina marrone chiara (detta 'fluviale'), caratterizzata da leggere sfumature verdi, che si imposta su un tondello molto consunto ed assottigliato. Ciò è imputabile ad un lungo periodo di circolazione, probabilmente prolungato ben oltre la data d'emissione del tipo.

Zecca: Neapolis AE nominale imprecisabile 320-300 a.C.
D/ Testa laureata di Apollo a d.
R/ Protome di toro androprosopo a d.; sopra, delfino verso d.
*HN*², n. 575; *SNG* ANS 434
18. g 2,15 mm 13 ac 6° US 290 inv.CSM149 c.m.

La moneta presenta un tondello molto consunto ed assottigliato, imputabile probabilmente ad un lungo periodo di circolazione.

Zecca: Neapolis AE nominale imprecisabile ca. 300 a.C.
D/ Testa laureata di Apollo a d.; [intorno, quattro delfini]
R/ Toro androprosopo stante verso d.; sopra, un tridente
HN[2], n. 577; *SNG* ANS 463
19. g 5,75 mm 16-20 ac 6° US 203 inv. CSM145 c.c.
L'esemplare è in pessimo stato di conservazione: presenta pesanti ossidazioni e consistenti mancanze di metallo dovute a processi corrosivi.

SICILIA

Siracusa, Iceta

Zecca: Siracusa AE nominale imprecisabile 287-278 a.C.
D/ Testa laureata di Persefone a s.
R/ Figura (Nike) in biga verso d.
SNG ANS 755-760
20. g 6,33 mm 18 ac 0° US 289 inv. CSM139 c.m.
La moneta presenta una patina compatta caratterizzata da isole sparse di ossidazione.

INCERTE

Zecca: incerta AE nominale imprecisabile cronologia incerta
D/ Testa femminile verso d., capelli raccolti sulla nuca; davanti, tracce di legenda
R/ Illeggibile
21. g 2,05 mm 12 ac 0° US 243 inv. CSM146 c.p.
La moneta si presenta in pessimo stato di conservazione. Gli elementi difficilmente distinguibili al dritto, uniti al modulo ed al peso, farebbero pensare ad un nominale greco databile tra il IV ed il II secolo a.C.

[A.P.]

Alessandro Betori
Agnese Livia Fischetti
Andrea Pancotti

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Aglietti S., Fischetti A.L., Rose D. 2010 (a cura di), *Ciampino archeologica. L'Apollo Pizio e i reperti dalla contrada Marcandreola*, Catalogo della mostra, Ciampino (RM) 16 dicembre 2010 - 31 gennaio 2011, Ciampino.

Angle M., Cerino P., Fischetti A.L. 2010, *Nuovi rinvenimenti dalle "Terre di Marino". Sepolture ed aree funerarie del Bronzo Finale,* in N. Negroni Catacchio (a cura di), *L'Alba dell'Etruria. Fenomeni di continuità e trasformazione nei secoli XII-VIII a.C.*, Atti del IX Incontro di Studi Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano-Pitigliano 12-14 settembre 2008, I, Milano, pp. 339-358.

Baldassarri M., Cristoforetti G., Fantozzi I., Firmati M., Legnaioli S., Palleschi V., Salvetti A., Tognoni E. 2007, *Analisi LIBS di esemplari di Aes Rude provenienti dall'abitato etrusco di Ghiaccio Forte (Scansano – GR)*, in C. D'Amico (a cura di), Atti del IV Congresso Nazionale AIAr, Pisa 1-3 febbraio 2006, Bologna, pp. 561-573.

Betori A., Fischetti A.L. 2010, *Rinvenimenti archeologici in Loc. Marcandreola a Ciampino (Roma),* in G. Ghini (a cura di), *Lazio e Sabina* 6, Atti del Convegno, Roma 4-6 marzo 2009, pp. 229-236.

Betori A., Fischetti A.L., Coccagna G. 2011, *Aggiornamenti dal sito Marcandreola a Ciampino (RM)*, in G. Ghini (a cura di), *Lazio e Sabina* 7, Atti del Convegno, Roma 9-11 marzo 2010, pp. 223-240.

Betori A., Fischetti A.L. 2012, *Testimonianze di un culto lungo la via Castrimeniense negli scavi in località Marcandreola, Ciampino (RM)*, in E. Marroni (a cura di), *Sacra Nominis Latini. I santuari del Lazio arcaico e repubblicano,* Atti del Convegno Internazionale, Roma 19-21 febbraio 2009, Napoli, pp. 197-210.

Catalli F. 2009, *Problemi di cronologia numismatica: Aes Rude e Aes Signatum*, in V. Jolivet, C. Pavolini, M.A. Tomei, R. Volpe (a cura di), *Suburbium II: il suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville, V-II secolo a.C.*, Collection de l'École Française de Rome 419, Roma, pp. 289-292.

Conticello De' Spagnolis M. 2002, *La Villa N. Popidi Narcissi Maioris in Scafati, suburbio orientale di Pompei*, Roma.

Dominic Ruegg S. (a cura di) 1995, *Underwater Investigations at Roman Minturnae: Liris-Garigliano River,* Uppsala.

Gasperini L. 2008, *El tesoro de Vicarello. Un gran descubrimiento arqueológico del siglo XIX,* Madrid.

HN^2 = N.K. Rutter (ed.), *Historia Numorum Italy,* London 2001.

Pezzi F. 2010, *Conchiglie di piombo,* Mantova.

Romualdi A. (a cura di) 1989, *Il Patrimonio disperso: reperti archeologici sequestrati dalla Guardia di Finanza,* Roma.

RRC = M. H. Crawford, *Roman Republican Coinage*, I-II, London 1974.

Sydenham E.A. 1952, *The Coinage of the Roman Republic,* London.

SNG ANS = *Sylloge Nummorum Graecorum. The collection of the American Numismatic Society,* 1961, New York.

THURLOW B.K., VECCHI I.G. 1979, *Italian Cast Coinage,* Dorchester.

NOTE

[1] Sullo scavo v. ANGLE, CERINO, FISCHETTI 2010; BETORI, FISCHETTI 2010; BETORI, FISCHETTI, COCCAGNA 2011; BETORI, FISCHETTI 2012.

[2] L'unico esemplare che si discosta dalla datazione del deposito – tra l'ultimo ventennio del IV e la prima metà del III secolo a.C. – è la cd. "mezza litra" cat. 15, datata tradizionalmente alla seconda metà del III secolo a.C.; il dato potrebbe essere dovuto a numerosi fattori di diversa natura, in questa sede non ulteriormente determinabili.

[3] Basti citare a titolo di esempio la celeberrima stipe votiva di Vicarello: GASPERINI 2008, con bibliografia precedente.

[4] Come anche recentemente appurato in un ulteriore contesto archeologico: BALDASSARRI ET ALII 2007.

[5] Con il termine *aes formatum* si suole indicare sia i tipi premonetali bronzei aventi "forme aperte a guisa di pani, focacce, formelle" (Enciclopedia Italiana, 1929, s.v. *Aes rude*, a cura di S.L. Cesano) che le barre quadrangolari prive di impronte caratterizzanti (CATALLI 2009, p. 289).

[6] Il reperto presenta analogie tipologiche con alcune conchiglie in bronzo, piombo, o bronzo internamente riempito di piombo, rinvenute in numerosi contesti archeologici di età romana. Tali reperti sono stati variamente interpretati come offerte votive, come elementi di supporto per vasi in bronzo, come pesi o come tipi premonetali (sugli ultimi ritrovamenti v. ROMUALDI 1989, p. 163, n. 203, con ampia bibliografia di riferimento; DOMINIC RUEGG 1995, pp. 21-22, nn. 99-111; CONTICELLO DE' SPAGNOLIS 2002, pp. 381-382, n. 359; da ultimo sull'argomento, PEZZI 2010.

[7] Per il catalogo della quale si rimanda ad AGLIETTI, FISCHETTI, ROSE 2010.

IL RITROVAMENTO MAGICO DELLA FONTANA DI ANNA PERENNA

La scoperta della fontana di Anna Perenna è avvenuta nel 1999, ed è sicuramente uno dei rinvenimenti magici più importanti mai compiuti nel mondo antico per la ricchezza e la varietà dei materiali rinvenuti in un unico, piccolo, contesto archeologico, situato nella moderna Piazza Euclide nel quartiere romano dei Parioli (*fig.* 1).

Anna era un'antica ninfa legata alle origini di Roma che aveva il suo culto e la sua festa il 15 marzo sulla via Flaminia, una festa molto licenziosa, quasi orgiastica, nella quale ci si concedevano libertà sessuali e bevute di vino inconcepibili all'interno delle mura dell'Urbe e ampiamente descritta da Ovidio nei Fasti.

Il Dipartimento di Epigrafia del Museo Nazionale Romano ospita i materiali di Anna Perenna da subito dopo la sua scoperta, a dimostrazione della sua importanza.

Il ritrovamento è conservato e visitabile anche nel sito originario, dove è visibile la fontana, databile dalla tecnica edilizia al IV sec. d.C. e dove sono conservate *in situ* un'ara e due basi di donario, databili con certezza al II sec. d.C. e murate nell'ultima ristrutturazione della fonte.



FIG. 1 – ROMA. La fontana di Anna Perenna al momento del ritrovamento. © SSBAR.

Due delle tre iscrizioni della fontana citano gli stessi personaggi e la stessa occasione votiva: si tratta di Svetonius Germanus e della moglie Licinia i quali, proclamati vincitori per la seconda volta, sciolgono riconoscenti il voto ad Anna Perenna di dedicare un'ara marmorea se fossero stati giudicati vittoriosi (*fig.* 2). L'altare fu dedicato il 5 aprile del 156 d.C. E' chiaro che si allude nel testo dell'epigrafe alla vittoria in qualche agone che si doveva svolgere in occasione della festa del 15 marzo, agone evidentemente assai popolare, mentre a noi moderni sembra oscuro. Un'ipotesi è che si trattasse della gara a bere più coppe di vino (sul timpano dell'ara è visibile un *simpulum*) o a fare agoni di canto o di mimo e poesia in coppia, come espressamente indicato dalle fonti antiche. Anche i ritrovamenti archeologici fatti all'interno della fontana rimandano espressamente al vino: infatti essa al momento dell'abbandono fu riempita con anfore vinarie, e all'interno della cisterna, proprio a contatto con la polla d'acqua sorgiva, furono trovati due *kyathoi* miniaturistici riferibili anch'essi a libagioni sacre del prezioso nettare.



FIG. 2 – ROMA. Fontana di Anna Perenna: una delle tre iscrizioni dedicate alla dea e alle sue ninfe. © SSBAR.

La fontana romana di Anna Perenna ebbe una vita lunghissima, almeno dieci secoli, dal IV sec. a.C. al VI sec. d.C. Era una *krene*, con la captazione diretta dalla polla sorgiva e proprio nella cisterna posta sul retro della fontana sono stati compiuti i ritrovamenti più straordinari. Fra i materiali ritrovati nella fontana di Anna Perenna, ci sono le monete, gettate nell'acqua per buon augurio illustrate qui di seguito[1], gusci d'uovo, pigne, ecc. tutti richiami alla fecondità, ma soprattutto molti materiali ascrivibili a riti magici. Tra questi, un bel recipiente cilindrico, dal diametro di cm 25, in rame, una vera e propria "pentola" che rimanda da una parte alla cucina, dall'altra alle ricette e alle pozioni delle maghe (*fig.* 3).

La magia antica, cercando di manipolare le forze della natura ricorreva a una serie di rituali assai complessi, pervenutici nei *Papyri Graecae Magicae*, dai filtri d'amore alle maledizioni; in buona parte di queste il fuoco aveva un ruolo preponderante, non solo perché gli incantesimi si svolgevano prevalentemente di notte, ma perché accanto alle formule e ai rituali che si ripetevano c'erano gli ingredienti delle ricette, erbe, e altro che si dovevano mescolare per ottenere le pozioni magiche. Le streghe dell'antichità erano anche guaritrici e abili preparatrici di infusi, decotti e pozioni, la loro potenza stava nel far guarire dal male fisico, ma anche dal male d'amore, per cui erano spesso ricercate. La presenza di una grossa pentola di rame nella cisterna rimanda dunque a preparazioni magiche.



FIG. 3 – MUSEO NAZIONALE ROMANO. Il grande caccabus di rame. © SSBAR.

Le lucerne

All'interno della fontana di Anna Perenna sono state ritrovate 74 lucerne, in uno stato di conservazione eccezionale, ben 54 sono nuove, cioè non sono mai state accese, 20 invece erano già state usate almeno una o più volte (*fig.* 4). Nella maggior parte (48 esemplari) appartengono tipologicamente alle c.d. "lucerne a perline", databili comunemente tra il IV e gli inizi del V sec. d.C.; altri quattro esemplari appartengono alle c.d. "catacomb lamps" databili nell'ambito del V secolo. L'associazione di lucerne alle fonti d'acqua in età tarda (III-V secolo) trova dei significativi riscontri nel mondo greco, dove una consistente quantità di lucerne cristiane è stata rinvenuta in alcune delle più importanti grotte dedicate alle



Fig. 4 – Museo Nazionale Romano. Collezione epigrafica. Alcune delle 74 lucerne del ritrovamento. © SSBAR.

ninfe della Grecia e dell'Europa orientale. Il piccolo oggetto costituiva un dono votivo di poco costo e poco peso, facile quindi da trasportare per l'offerta alla divinità. Ma se in due casi contengono monete, quindi sono sicuramente ascrivibili alla categoria dei votivi, in ben sei casi contengono *defixiones*, così da collocarle nella categoria delle c.d. "*Lampenzauber*", o lucerne magiche, ampiamente citate sia nei Papiri Magici, che dagli autori di età imperiale come Apuleio. In entrambi i casi le lucerne venivano utilizzate sia spente che accese ed è inutile sottolineare quale parte potesse avere il fuoco nei sortilegi amorosi dove la fiamma indicava l'amore che bruciava realmente l'innamorato o veniva semplicemente intesa come forza distruttiva.

Va inoltre sottolineata l'importanza della notte nei riti magici: è quello il momento più adatto per evocare le forze dell'Ade o per trasmettere il sogno nell'amato. Nei Papiri Magici si insiste molto sulle pratiche di divinazione, e sui sortilegi per i quali le lucerne, mai rosse (come le nostre che sono prevalentemente di argilla chiara e depurata), con uno stoppino nuovo e imbevute di olio puro, erano strumento fondamentale. In Apuleio questi piccoli oggetti, assumono valenze varie: sono utilizzate per preannunciare la pioggia o per trasformarsi in gufo.

Non bisogna poi trascurare il fatto che i sortilegi dei maghi si compivano di notte e che il bosco sacro di Anna Perenna (l'attuale collina dei Monti Parioli) fosse allora un luogo buio e fuori dalla città. Oltre alle sei lucerne con *defixiones*, altre lamine di maledizione sono state trovate all'interno della cisterna, per un totale di 26 lamine, delle quali 20 in piombo e 2 di rame intere, 4 frammentarie di piombo. Le *defixiones* della fontana di Anna Perenna sono un ritrovamento eccezionale per numero e contesto. Era dal Settecento che a Roma non se ne faceva uno così cospicuo.

Il merito della decifrazione ormai quasi completa dei testi va tutto al celebre filologo tedesco Juergen Blänsdorf, già autore della decifrazione dei testi del Santuario di Iside a Mainz, che ha compiuto un lavoro straordinario e molto veloce di lettura delle nostre tavolette di maledizione, rivelando un'umanità che si rivolgeva a questi professionisti del magico, molto varia, sia popolare sia più colta, che chiedeva giustizia per aver subìto furti di denaro o di amore, che implorava il demone Abraxas e le ninfe di avere giustizia di un torto e che chiedeva l'accecamento dell'arbitro Sura, "*qui natus est de vulva maledicta*". Alle ninfe di Anna Perenna "*deas vestras*" si rivolge anche un cristiano "*Cristum nostrum*" per avere giustizia, a prova del sincretismo religioso del periodo della tarda antichità. Ma alla fontana di Anna Perenna non solo le lamine di piombo contengono testi magici, ma tutto il ritrovamento costituisce un "catalogo" di maledizioni e invocazioni a divinità infernali e alle ninfe.

I contenitori e le figurine

I 24 contenitori di piombo (*fig.* 5) e tre di terracotta con coperchio in piombo costituiscono una assoluta rarità non solo per la tipologia, ma anche perché contenevano in molti casi figurine realizzate con materiale organico all'interno. Erano costituiti da lamine di vario spessore, con nucleo metallico perfettamente conservato e chiusura ermetica.

Elemento comune a tutti i recipienti, ad eccezione delle brocchette di terracotta, è il fatto che essi sono sempre costituiti da tre cilindri in lamina di piombo posti uno all'interno dell'altro, in alcuni casi con l'apertura nello stesso verso e con un solo coperchio, tanto da sembrare un unico corpo. In altri casi il contenitore più interno aveva un proprio coperchio, oppure era collocato capovolto. Il numero tre è sicuramente il numero magico per eccellenza e, analizzando le impronte digitali conservate sulle resine che sigillavano uno dei contenitori, si è ipotizzato che fosse stato chiuso da una mano femminile.



FIG. 5 – MUSEO NAZIONALE ROMANO. Collezione epigrafica. I tre contenitori di piombo inv. 475549. © SSBAR.

All'interno dei contenitori erano conservati manufatti dalla forte valenza simbolica: figurine antropomorfe impastate con cera, zuccheri, erbe e con liquidi come il latte, che dovevano essere preparate sul momento, vista anche la rozzezza della lavorazione, e poi infilate nelle scatole. Queste ultime, che evidentemente potevano essere acquistare in anticipo dai clienti della maga/mago, avevano un modello cilindrico, di tipo "seriale".

Due erano i materiali della magia negativa più comprensibili e meno suscettibili di interpretazione: le *defixiones* e le figurine "voodoo". Le prime venivano molto spesso da tombe o da fonti o pozzi o da santuari di divinità ctonie, mentre le figurine, maschili o femminili, in cera, terracotta, piombo, bronzo, spesso trafitte da chiodi o legate mani e piedi, portavano inciso il nome della persona da colpire ed erano spesso deposte dentro contenitori all'interno di tombe, fonti o santuari. La loro deperibilità li rendeva molto rari e prima della scoperta di Anna Perenna, che da sola ha restituito ben 7 figurine (*figg.* 6-7).

Christopher Faraone (massima autorità internazionale nel campo della magia antica) aveva censito solo 34 figurine provenienti da contesti sparsi in tutto il Mediterraneo. L'esiguità dei materiali magici nel mondo antico rende del tutto eccezionale il ritrovamento dei materiali della fontana dei Parioli. In nessun altro ritrovamento c'è una così forte concentrazione di tutti i materiali magici più noti e di altri sconosciuti. Le figurine di cera e farina sono la prova archeologica di quanto è tante



FIG. 6 – MUSEO NAZIONALE ROMANO. Collezione epigrafica. Una delle sette "bambole voodoo" (figurine impastate con cera, acqua, farina) ritrovate all'interno dei contenitori (inv. 475548). © SSBAR.



FIG. 7 – MUSEO NAZIONALE ROMANO. Collezione epigrafica. Un'altra delle figurine contenute nelle scatole di piombo (inv. 475552). © SSBAR.

volte ricordato nelle fonti antiche, i pupazzi di cera che venivano forgiati dalle streghe e poi gettati nel fuoco per bruciare come doveva bruciare la fiamma dell'amore.

Se la presenza delle figurine è molto rara nel mondo antico, e ce ne sono pochissimi confronti esistenti, vista la deperibilità dei materiali, quella dei contenitori di piombo è ancora più singolare anche perché non sono "muti", ma sono incisi sulla superficie quindi essi stessi portatori di maledizioni o di formule magiche rituali, nei quali sono presenti divinità e demoni di varia origine, quasi che presso la fontana di Anna Perenna fossero concentrate forze maligne diversificate. Vi sono presenti Seth, il dio egizio infernale e ben 6 volte Abraxas il demone gnostico il cui nome forma il numero 365, come i giorni dell'anno. La sua iconografia ricorda un anguipede dal corpo umano e dalla testa di uccello con in mano una frusta (*fig.* 8).

La rarità della presenza di Abraxasas sui contenitori è ulteriormente sottolineata dalla presenza sul suo ventre di alcune lettere greche, finalmente (dopo anni di miei tentativi!) decifrate dal prof. Nemeth dell'Università di Budapest. Tali lettere sono **IXNY**((∏))**ΘΚΘΘΘ** e cioè "*Iesous Xristos Nazaraios Uios* (1 volta *Pais*) *Theou kai Theos Theos Theos*". L'importanza di tale decifrazione è straordinaria poiché sui contenitori magici il demone e Gesù Cristo, considerato nel periodo tardoantico grande mago e taumaturgo sono insieme, a rafforzare il rituale magico del mago professionista.

Dunque nulla era lasciato al caso nel rituale magico presso la nostra fontana: le figurine venivano introdotte in una scatola, chiusa da un coperchio e da resine sigillanti a sua volta inscritta e inserita in altre due scatole più grandi sigillate anch'esse. Il tutto veniva poi gettato nella fontana per completare il rito. Forse ai contenitori erano collegate anche le *defixiones* ritrovate nella fontana.

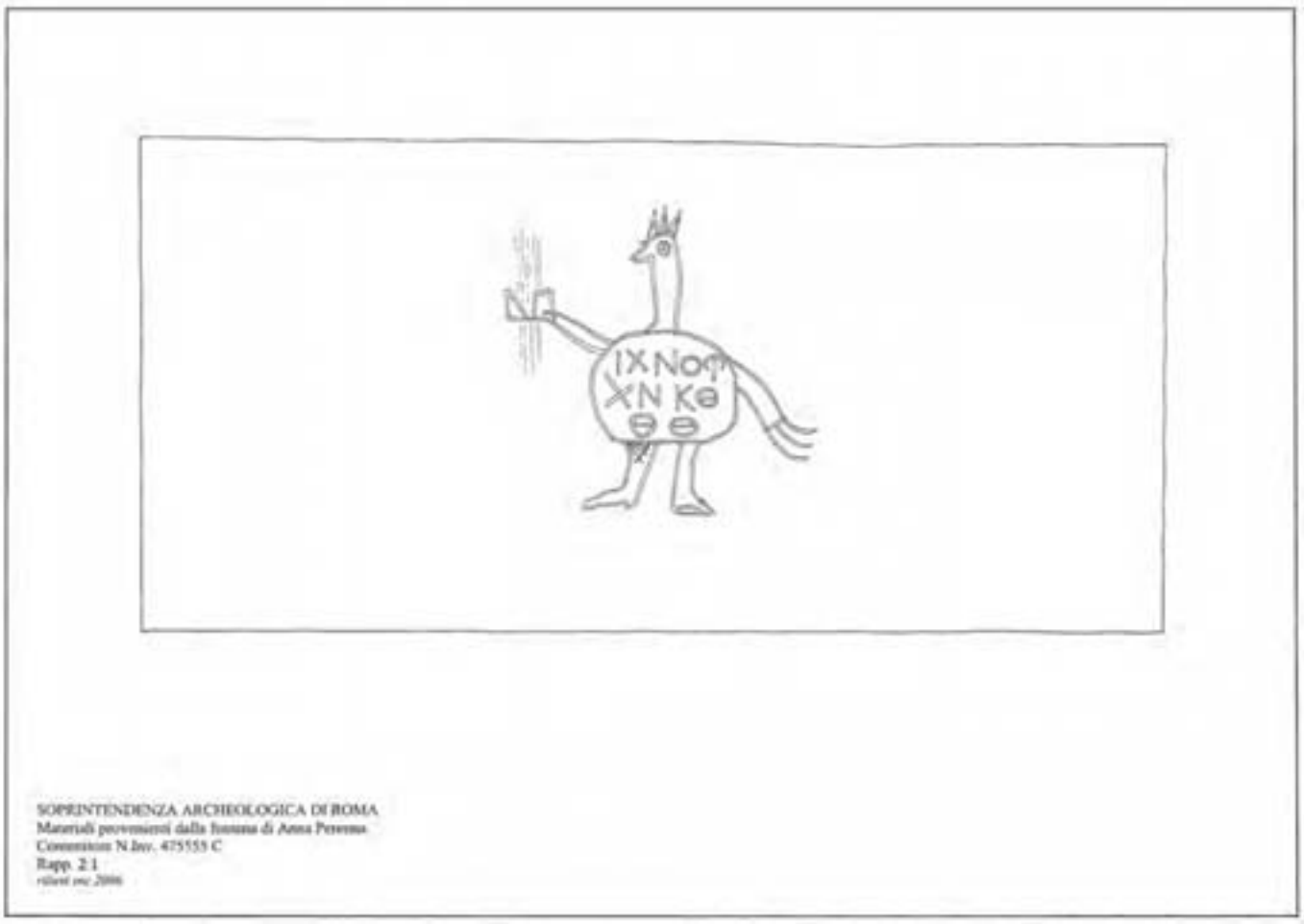


FIG. 8 – MUSEO NAZIONALE ROMANO. Collezione epigrafica. Il disegno del contenitore 475555 che rappresenta il demone Abraxas con le lettere greche sul ventre acronimo di Iesous Xristhos Nazaraios. © SSBAR.

In conclusione la fontana di Anna Perenna è un contesto archeologico straordinario, con materiali magici di estrema rarità o noti solo dalle fonti, la sua fama e la sua unicità lo rendono di fatto il più notevole ritrovamento magico del Mediterraneo antico.

MARINA PIRANOMONTE

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BLAENSDORF J. 2010a, *Dal segno alla scrittura. Le defixiones dalla fontana di Anna Perenna*, in *La fattura scritta. Tecnica grafica e rituali magici nel mondo antico*, Atti del Convegno, Roma, La Sapienza, 3 febbraio 2009, "Studi e Materiali di Storia delle Religioni" 76/1, pp. 35-64.

BLAENSDORF J. 2010b, *Texts and Types of the Defixiones of Anna Perenna in Rome*, in R. GORDON, M. SIMON (eds), *Magical Practice in the Latin West*, Atti del Convegno, Zaragoza, 30 settembre-1 ottobre 2005, Leiden, pp. 215–244.

FARAONE CH. 2003, *When Spells Worked Magic*, "Archaeology"52/2, pp. 48-53.

FARAONE CH. 2010, *A Blinding Curse from the Fountain of Anna Perenna in Rome*, in *La fattura scritta. Tecnica grafica e rituali magici nel mondo antico*, Atti del Convegno, Roma, La Sapienza, 3 febbraio 2009, "Studi e Materiali di Storia delle Religioni" 76/1, pp. 65-76.

LAURANT S. 2005, *De la déesse oubliée à la sorciére maléfique,* "Le monde de la Bible" 165, pp. 49-50.

MASTROCINQUE A. 2007, *Late antique Lamps for Defixiones and for Healing*, "Greek Roman and Byzantine Studies" 47, pp. 86-99.

MESSINEO G. 2006, *Corniger Numicius*, "Orizzonti" VII, pp. 657-660.

PICCALUGA G. 2003, recensione a "*Il santuario della musica e il bosco sacro di Anna Perenna*", *ZStRom*", gennaio-giugno, pp. 162-163.

PIRANOMONTE M. 2001, s. v. *Annae Perennae nemus*, in LTUR Suburbium, Roma, pp. 59-63.

PIRANOMONTE M. (a cura di) 2002, *Il Santuario della musica e il bosco sacro di Anna Perenna,* Milano.

PIRANOMONTE M. 2005, *La fontana sacra di Anna Perenna a Piazza Euclide tra religione e magia, in Professional Sorcerers and their Wares in Imperial Rome: an Archaeology of Magical Practices,* Atti del Convegno, American Academy of Rome, 12th November 2004, "*MHNH*" 5, pp. 87-104.

PIRANOMONTE M. 2006a, *Il paradiso ritrovato*, *Scavi al villino Fassi*, Roma.

PIRANOMONTE M. 2006b, *Le ultime scoperte nel territorio del II Municipio*, in M.A. TOMEI (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980-2006*, Catalogo della mostra, Roma, 2 dicembre 2006 - 9 aprile 2007, Milano, pp. 184-211.

PIRANOMONTE M. 2009, *Exkurs: religiöse und magische Rituale am Anna Perenna-Brunnen in Rom*, in *Hexen. Mythos und Wirklichkeit*, Catalogo della Mostra, Historisches Museum der Pfalz Speyer, 13 settembre 2009 - 2 maggio 2010, Mainz, pp. 44-45.

PIRANOMONTE M. 2009, *Anna Perenna a 10 anni dalla sua scoperta. Un riepilogo e un aggiornamento*, "*MHNH*" 9, pp. 251-264.

PIRANOMONTE M. 2010a, *I contenitori di piombo della fontana di Anna Perenna e la loro valenza magica*, in *La fattura scritta. Tecnica grafica e rituali magici nel mondo antico*, Atti del Convegno, Roma, La Sapienza 3 febbraio 2009, "Studi e Materiali di Storia delle Religioni" 76/1, pp. 21-33.

PIRANOMONTE M. 2010b, *Religion and Magic at Rome: the Fountain of Anna Perenna*, in R. GORDON, M. SIMON (eds), *Magical Practice in the Latin West*, Atti del Convegno, Zaragoza, 30 settembre-1 ottobre 2005, Leiden, pp. 191-213.

PIRANOMONTE M. 2011, *Un'illustre antenata*, in L. CARDILLI, M. FAGIOLO (a cura di), *La fontana dell'Acqua Acetosa*, Roma, pp. 137-139.

PIRANOMONTE M. 2012, *Ninfe, matrone e streghe alla fontana di Anna Perenna*, in *Essere Donna tra protostoria e tardo-antico: archeologia, medicina e antropologia*, Atti del Convegno Internazionale, Roma, pp. 123-149.

PIRANOMONTE M. c.s., *La scoperta della fonte di Anna Perenna a Piazza Euclide*, in G. PICCALUGA (a cura

di), *Anna Perenna ritrovata*, Atti della giornata di studi, Roma "La Sapienza", 20 maggio 2003.

PIRANOMONTE M. c.s., *The Fountain of Anna Perenna in Rome, Magical Ritual Connected to the Water,* in *Rituelle Deponierung,* Atti del Convegno, Mainz, aprile 2008.

PIRANOMONTE M., MARCO SIMON F. 2010, *The Daemon and the Nymph*, Atti del XVII Congresso AIAC, "Bollettino di Archeologia On line", pp. 1-16.

PIRANOMONTE M., RICCI G. 2009, *L'edificio rustico di Ponte Milvio e la fonte di Anna Perenna: nuovi dati sulla topografia dell'area flaminia in epoca repubblicana*, in V. JOLIVET, C. PAVOLINI, M.A. TOMEI,

R. VOLPE (a cura di) *Suburbium II. Il Suburbio di Roma dalla fine dell'età monarchica alla nascita del sistema delle ville (V-II sec. a. C.),* Roma, pp. 413-435.

PIRANOMONTE M. 2012, *La fontana di Anna Perenna*, in R. FRIGGERI, M.G. GRANINO CECERE, G.L. GREGORI (a cura di), *Terme di Diocleziano, La collezione epigrafica*, Milano pp. 617-618.

PIRANOMONTE M. 2012, *Anna Perenna. Un contesto magico straordinario,* in *Contextos Màgicos,* Atti del Convegno, Roma, Palazzo Massimo, 4-6 novembre 2009, Roma, pp. 161-174.

POLAKOVA J., RAPINESI I.A., MAURI R., VILLANI R.M. 2012, *La conservazione dei materiali magici del Santuario di Anna Perenna. Dal restauro alla documentazione con tecniche digitali,* in *Contextos Màgicos*, Atti del Convegno, Roma, Palazzo Massimo, 4-6 novembre 2009, Roma, pp. 175-192.

SCHEID J. 2003, *Religion, institution et societé de la Rome antique*, (per Anna Perenna v. pp. 906-912).

SFAMENI C. 2009, *Per un'archeologia del magico: gli strumenti del mago nella tarda antichità,* in AA.VV., *Problemi di storia religiosa del mondo tardo–antico. Tra mantica e magia*, Cosenza, pp. 120-124.

NOTE

[1] V. in questo stesso volume il contributo di C. PEGUIRON.

MONETE DELLA NINFA.
I RINVENIMENTI NELLA FONTE DI ANNA PERENNA

Tra i numerosi oggetti rinvenuti nello scavo della cisterna sul retro della fontana dedicata ad Anna Perenna[1], utilizzati per pratiche magiche e riti religiosi, quali laminette in piombo con *defixiones* e contenitori con figurine antropomorfe, figura un pentolone in rame e 524 monete di epoca imperiale quasi tutte in bronzo. Le monete coprono un arco cronologico che testimonia l'utilizzo a scopo votivo della fonte di Anna Perenna, dal I al IV secolo d.C.

L'offerta di moneta nei santuari è una pratica piuttosto diffusa nell'antichità e comprende due tipi di donazione, una destinata agli addetti del culto, che poteva essere utilizzata per la manutenzione degli edifici sacri (cosidetti *thesauroi*), l'altra riservata alla divinità e pertanto intoccabile. A questa seconda categoria di donazioni appartengono le monete che venivano gettate nelle sorgenti, nelle fonti e nei fiumi, deposte talvolta entro stipi o favisse[2].

Le emissioni più antiche sono riferibili al principato di Augusto, con due soli nominali presenti, mentre le più tarde sono attribuibili a Teodosio I, testimoniate da 7 esemplari e a Valentiniano II (1 moneta). Il materiale della primissima età imperiale è abbastanza scarso, con soli 11 pezzi distribuiti tra Augusto e Nerone. Una maggiore concentrazione di monete si riscontra dagli imperatori Flavi in poi, con 17 monete sia per Vespasiano che per Domiziano, mentre l'epoca degli Antonini è testimoniata in abbondanza da Traiano (10 monete), Adriano (24 monete, *fig.* 2) e con maggiore intensità per le emissioni di Marco Aurelio (34 monete) e Commodo (18 monete). Tuttavia il gruppo più cospicuo di esemplari è rappresentato dagli imperatori della metà del III secolo d.C. (*fig.* 1), con oltre il 23% del totale delle monete appartenenti a Severo Alessandro e Gordiano III. La fine del III secolo registra un picco di esemplari da Gallieno a Probo, mentre fino alla metà del IV d.C. la presenza numismatica è più sporadica. A partire dal regno di Costanzo II si registra un nuovo importante addensamento di esemplari, alcuni sicuramente attribuibili a determinati imperatori (Giuliano, Valentiniano I, Valente, Graziano, Valentiniano II, Teodosio I), altri genericamente riferibili alla seconda metà del IV d.C. a causa del pessimo stato di conservazione dei nominali minori (Aes 3 e Aes 4).



FIG. 1 – MUSEO NAZIONALE ROMANO, MEDAGLIERE. Sesterzio di Settimio Severo per Giulia Domna emesso dalla zecca di Roma, 196-211 d.C. (cat. 21). © SSBAR.

Le emissioni più recenti sono attribuibili a Teodosio I, riferibili agli anni tra il 388 e il 392 d.C. e costituiscono un importante dato cronologico in merito alla frequentazione del luogo di culto.

E' ragionevole collegare il dato numismatico ai due editti di Teodosio I del 380 e del 391 d.C. con i quali veniva imposta la dottrina cattolica cristiana stabilita dal Concilio di Nicea del 325 d.C. e successivamente vietati i culti pagani. E' probabile dunque ipotizzare la chiusura del santuario di Anna Perenna in una data non molto distante da quella dell'ultimo editto e delle ultime emissioni monetarie rinvenuta nella vasca.



FIG. 2 – MUSEO NAZIONALE ROMANO, MEDAGLIERE. Denario di Adriano emesso dalla zecca di Roma, 119-124 d.C. (cat. 11). © SSBAR.

CATALOGO

Il presente catalogo costituisce una selezione del materiale numismatico proveniente dalla fonte di Anna Perenna, operata sul criterio della scelta di nominali diversi, che comprendessero il maggior numero di autorità emittenti presenti nelle 524 monete rinvenute.

AUGUSTO (27 A.C.-14 d.C.)

Zecca: Roma AE quadrante 9-4 a.C.
D/ Tracce di altare R/ Al centro SC
1. g 2,1 mm 15 90° inv. 474828 US 49

CALIGOLA (37- 41 d.C.)

Zecca: Roma AE quadrante 39-40 d.C.
D/ [C CAESAR DIVI AVG PRON AVG] *Pileus*; ai lati, S C
R/ PON M TR P III PP COS TERT Leggenda intorno a RCC
RIC I², 45
2. g 2,2 mm 17 0° inv. 474832 US 49

CLAUDIO I (41-54 d.C.)

Zecca: Roma AE Asse 41-54 d.C.
D/ [...CAE]SAR[…] Testa nuda di Claudio a d. R/ Illeggibile
3. g 6,1 mm 27 inv. 489985 US 49

NERONE (54-68 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 64-66 d.C.
D/ Tracce di testa laureata di Nerone a d.
R/ [PACE PR VBIQ PORTA IANVM CLVSIT] Tracce di tempio di Giano con porta destra chiusa; ai lati, S C
4. g 8,4 mm 27-28 190° inv. 474635 US 40

VESPASIANO (69-79 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 71-78 d.C.

D/ IMP CAESAR VESPASIAN [AVG COS ...] Testa laureata di Vespasiano a s.
R/ AEQVITAS [AVGVSTI] *Aequitas* drappeggiata stante a s., con bilancia nella d. e scettro nella s.; ai lati, S C
5. g 8,9 mm 28 180° inv. 474836 US 49

per Tito Cesare
Zecca: Roma AE asse 72 d.C.
D/ T CAES VESPASIAN IMP P TR P COS II Testa laureata di Tito a d.
R/ [FIDES] PVBLICA Due mani strette attorno a un caduceo tra spighe di grano; sotto, SC
RIC II, 619
6. g 12,3 mm 26 180° inv. 474837 US 49

per Domiziano Cesare
Zecca: Roma AE asse 77-78 d.C.
D/ CAESAR AVG F DOMITIAN COS V Testa laureata di Domiziano a d.
R/ [VICTORIA AVGVSTI] Vittoria drappeggiata stante a d. su prua, con corona nella d. e ramo di palma nella s.; ai lati, S C
RIC II, 725
7. g 9,4 mm 28 180° inv. 474838 US 49

TITO (79-81 d.C.)

per il Divo Augusto
Zecca: Roma AE asse 80-81 d.C.
D/ DI[VVS AVGVSTVS PATER] Testa radiata del Divo Augusto a s.
R/ [IMP T VESP AVG] REST Aquila su fulmine; ai lati, S C
RIC II, 197
8. g 9,0 mm 27 210° inv. 474830 US 49

DOMIZIANO (81-96 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 88-89 d.C.
D/ IMP CAES DOMIT AVG GERM PM TR P VIII CENS PER PP Testa laureata di Domiziano a d.
R/ [COS XIIII] LVD SAEC FEC L'imperatore stante a s. mentre sacrifica su altare; a s., suonatori di *lyra* e flauto; sullo sfondo, tempio esastilo; in esergo, SC
RIC II, 385a
9. g 9,6 mm 28 180° inv. 474843 US 49

TRAIANO (98-117 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 103-111 d.C.
D/ Busto laureato di Traiano a d., con drappeggio sulla spalla s.
R/ [S]PQR OPT[IMO PRINCIPI] *Spes* drappeggiata incedente a s. con fiore nella d., solleva la veste con la s.; ai lati, S C
RIC II, 519
10. g 10,1 mm 26 180° inv. 490025 US 52

ADRIANO (117-138 d.C.)

Zecca: Roma AR denario 119-124 d.C.
D/ IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG Testa laureata di Adriano a d.
R/ PM TR P COS III *Hilaritas* velata e drappeggiata a d., solleva il velo sul capo con entrambe le mani; ai lati, HI LAR / P R
RIC II, 126

11. g 3,0 mm 20 180° inv. 489996 US 49

per Sabina
Zecca: Roma AE asse o dupondio 119-138 d.C.
D/ SABINA AVGVSTA HADRIAN[I AVG PP] Busto diademato e drappeggiato di Sabina a d.
R/ PVDICI[TIA] *Pudicitia* drappeggiata seduta s.; in esergo, SC
RIC II, 1042
12. g 10,8 mm 25 0° inv. 474769 US 40

ANTONINO PIO (138-161 d.C.)

per Faustina I
Zecca: Roma AE asse o dupondio 138-141 d.C.
D/ FAVSTINA AVG ANTONINI AVG PII PP Busto drappeggiato di Faustina I a d.
R/ IVNONI [REGINAE] Giunone drappeggiata stante a s., con patera nella d. e scettro nella s.; ai piedi, pavone; ai lati, S C
RIC III, 1091
13. g 9,1 mm 29 175° inv. 500445 US 48

per Marco Aurelio Cesare
Zecca: Roma AE asse 139 d.C.
D/ ANTONINVS AVG PIVS PP Testa laureata di Antonino Pio a d.
R/ AVRELIVS CAES AVG PII F COS DES Testa nuda di Marco Aurelio a d.; sotto, SC
RIC III, 1208
14. g 9,0 mm 26 30° inv. 474857 US 49

Zecca: Roma AE asse 140-144 d.C.
D/ ANTONINVS AVG PIVS PP TR P COS III Testa laureata di Antonino Pio a d.
R/ CONCORDIA EXE[RCITVVM] *Concordia* drappeggiata stante a s., con Vittoria nella d. e aquila legionaria nella s.; ai lati, S C
RIC III, 678
15. g 9,0 mm 24-26 180° inv. 474854 US 49

MARCO AURELIO (161-180 d.C.)

per Faustina II
Zecca: Roma AE asse 161-176 d.C.
D/ [FAVSTINA AVGVSTA] Busto drappeggiato di Faustina II a d.
R/ [HILARITAS] Tracce di *Hilaritas* drappeggiata stante a s. con cornucopia nella d. e ramo di palma nella s.; ai lati, [S C]
RIC III, 1643
16. g 9,8 mm 24,5 0° inv. 489958 US 49

per Lucio Vero Cesare
Zecca: Roma AE sesterzio 165-166 d.C.
D/ L VERVS AVG ARM PARTH [MAX] Testa laureata di Lucio Vero a d.
R/ [TR POT] VI IMP III COS II Prigioniero partico seduto a d. alla base di un trofeo, con le mani legate dietro; ai lati, S C
RIC III, 1440
17. g 21,5 mm 31,5 0° inv. 489994 US 49

Zecca: Roma AE asse 166-167 d.C.
D/ [M AVREL ANTONINVS AVG ARM PARTH MAX] Testa laureata di Marco Aurelio a d.
R/ [TR P XXI IMP IIII COS III] L'imperatore togato stante a s., con toga nella s., sacrifica con patera

su un tripode; ai lati, S C; in esergo, VOTA
RIC III, 951
18. g 11,0 mm 25 170° inv. 489979 US 49

COMMODO (180-192 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 192 d.C.
D/ [L COMM AVG FEL] Testa di Commodo con leontè a d.
R/ [HER CVL] / RO [MAN] / AV [GV / S C] Leggenda entro corona d'alloro; al centro, clava
RIC III, 644
19. g 9,6 mm 24 185° inv. 489957 US 49

CLODIO ALBINO (195-197 d.C.)

Zecca: Roma AE asse o dupondio 194-195 d.C.
D/ [D CL SE]PT ALBINVS CAES Testa nuda di Clodio Albino a d.
R/ COS [II] Esculapio stante a s., con bastone nella d. su cui si attorciglia un serpente; ai lati, S C
BMCRE V, 543
20. g 9,1 mm 24 0° inv. 474651 US 40

SETTIMIO SEVERO (193-211 d.C.)

per Giulia Domna
Zecca: Roma AE sesterzio 196-211 d.C.
D/ IVLIA AVGVSTA Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.
R/ MATER DE[VM] Cibele seduta a s. tra due leoni, con ramoscello nella d. e braccio s. su tamburo; ai lati, S C
RIC IV.1, 859
21. g 22,5 mm 28-29 0° inv. 485023 US 48

CARACALLA (211-217 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 211-217 d.C.
D/ Testa laureata di Caracalla a d.
R/ Marte in abiti militari stante a s., con Vittoria nella d. e lancia nella s.
22. g 9,2 mm 22 180° inv. 489982 US 49

SEVERO ALESSANDRO (222-235 d.C.)

per Giulia Mamea
Zecca: Roma AE asse 222-235 d.C.
D/ IVLIA MAMAEA AVGVSTA Busto diademato e drappeggiato di Giulia Mamea a d.
R/ FECVNDITAS AVGVSTAE *Fecunditas* drappeggiata stante a s. con cornucopia nella s., tende la d. ad un bambino; ai lati, S C
RIC IV.2, 669
23. g 12,8 mm 25 0° inv. 489989 US 49

Zecca: Roma AE sesterzio 227 d.C.
D/ IMP CAES M AVR SEV ALEXANDER AVG Busto laureato e drappeggiato di Severo Alessandro a d.
R/ PM TR P VI COS II PP Marte incedente a d., con lancia nella d. e trofeo nella s.; ai lati, S C
RIC IV. 2, 456
24. g 23,5 mm 27-30 0° inv. 485024 US 48

MASSIMINO IL TRACE (235-238 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 235-236 d.C.
D/ IMP MAXIMINVS PIVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Massimino il Trace a d.
R/ PAX AVGVSTI *Pax* drappeggiata stante a s., con ramoscello nella d. e scettro nella s.; ai lati, S C
RIC IV.2, 60
25. g 9,3 mm 24,5 10° inv. 507184

MASSIMO CESARE (235-238 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 236-238 d.C.
D/ MAXIMVS CAES GERM Busto drappeggiato di Massimo Cesare a d.
R/ PIETAS AVG Emblemi sacerdotali: coltello, aspersorio, brocca, *lituus* e *simpulum*; in esergo, SC
RIC IV. 2, 12b
26. g 9,7 mm 26 0° inv. 485048 US 40

GORDIANO III (238-244 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 242 d.C.
D/ IMP GORDIANVS PIVS FEL AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Gordiano III a d.
R/ PM TR P V COS II PP L'imperatore in abiti militari stante a d., con scettro nella d. e globo nella s.; ai lati, S C
RIC IV.3, 307b
27. g 9,69 mm 24 0° inv. 507217

FILIPPO L'ARABO (244-249 d.C.)

Zecca: Roma AE sesterzio 244-249 d.C.
D/ IMP M IVL PHILIPPVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Filippo l'Arabo a d.
R/ ANNONA AVGG *Annona* drappeggiata stante a s., con spiga di grano su modio nella d. e cornucopia nella s.; ai lati, S C
RIC IV.3, 168a
28. g 18,8 mm 31 0° inv. 489946 US 40

per Otacilia Severa
Zecca: Roma AE asse 244-249 d.C.
D/ MARCIA OTACILIA SEVERA AVG Busto diademato e drappeggiato di Otacilia Severa a d.
R/ CONCORDIA AVGG *Concordia* drappeggiata seduta a s., con patera nella d. e doppia cornucopia nella s.; in esergo, SC
RIC IV.3, 203b
29. g 9,9 mm 25 10° inv. 474863 US 49

TRAIANO DECIO (249-251 d.C.)

Zecca: Roma AE asse 249-251 d.C.
D/ IMP CM Q TRAIANVS DECI[VS AVG] Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Traiano Decio a d.
R/ [GENIV]S EXERC ILLVRIC[IANI] *Genius* stante a s., con patera nella d. e cornucopia nella s.; a d., stendardo; ai lati, S C
RIC IV.3, 117b
30. g 10,2 mm 25 0° inv. 474767 US 40

VALERIANO (253-260 d.C.)

Zecca: Roma AE sesterzio 254 d.C.
D/ [IMP C P LIC] VALERIANVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Valeriano a d.
R/ [APO]LINI CONSERV[AT] Apollo stante a s. con ramo nella d., poggia *lyra* su roccia
RIC V.1, 152
31. g 14,8 mm 24-26 330° inv. 474790 US 40

GALLIENO (253-268 d.C.)

Zecca: Mediolanum MI antoniniano 253-268 d.C.
D/ GALLIENVS AVG Testa radiata di Gallieno a d.
R/ SOLI CO[NS AVG] Pegaso a d.; sotto, H
RIC V.1, 283
32. g 2,1 mm 19-20 0° inv. 489935 US 48

GALLIENO (253-268 d.C.)

per Salonina
Zecca: Roma MI antoniniano 253-268 d.C.
D/ SALO[NINA AVG] Busto diademato e drappeggiato di Salonina a d.; sopra crescente lunare
R/ Illeggibile
33. g 2,0 mm 15-18 330° inv. 485081 US 48

CLAUDIO IL GOTICO (268-270 d.C.)

Zecca: Mediolanum MI antoniniano 268-270 d.C.
D/ IMP C CLAVDIVS PF AVG Busto radiato e corazzato di Claudio il Gotico a d.
R/ PAX AVG *Pax* incedente a s., con ramoscello nella d. e scettro nella s.; in esergo, T
RIC V.1, 157
34. g 2,9 mm 17 180° inv. 485082 US 48

QUINTILLO (270 d.C.)

per il Divo Claudio il Gotico
Zecca: Roma MI antoniniano post 270 d.C.
D/ DIVO CLAVDIO Testa radiata del Divo Claudio il Gotico a d.
R/ [CONSE]CRA[TIO] Altare acceso
RIC V.1, 261
35. g 1,5 mm 13 180° inv. 474780 US 40

AURELIANO (270-275 d.C.)

Zecca: Ticinum MI antoniniano 274 d.C.
D/ [IMP] AVRELIANVS [AVG] Busto radiato e corazzato di Aureliano a d.
R/ ORIENS AVG *Sol* radiato incedente a s., con la d. alzata e frusta nella s.; ai piedi, due prigionieri; in esergo, [.]XX[T]
RIC V.1, 151
36. g 2,4 mm 20-23 0° inv. 474782 US 40

per Severina
Zecca: Ticinum MI antoniniano 274-275 d.C.
D/ SEVERINA AVG Busto diademato e drappeggiato di Severina a d. sopra crescente lunare
R/ PROVIDEN DEOR *Fides* drappeggiata stante a d., con due insegne e Sol stante a s., con globo nella s.; in esergo, VXXT
RIC V.1, 9

37. g 3,6 mm 21 180° inv. 474786 US 40

TACITO (275-276 d.C.)

Zecca: Roma MI antoniniano 275-276 d.C.
D/ IMP CM CL TACITVS AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Tacito a d.
R/ LIBERTAS AVG *Libertas* drappeggiata stante a s., con *pileus* nella d. e cornucopia nella s.
RIC V.1 91
38. g 3,1 mm 21,5 0° inv. 500431 US 48

PROBO (276-282 d.C.)

Zecca: Roma MI antoniniano 280 d.C.
D/ PROBVS PF AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Probo con scettro a s.
R/ [R]O[MAE] AET[ER] Tempio esastilo con statua centrale di Roma; in esergo R, corona, [.]
RIC V.2, 203
39. g 3,1 mm 21 330° inv. 474676

CARINO (283-285 d.C.)

Zecca: Roma MI antoniniano 282-285 d.C.
D/ IMP CARINVS PF AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Carino a d.
R/ AETERNIT AVG *Aeternitas* drappeggiata stante a s., con lembo di veste nella d. e fenice su globo nella s.; in esergo, K[…]
RIC V.2, 248
40. g 2,9 mm 21 180° inv. 474683

NUMERIANO (283-284 d.C.)

Zecca: Roma MI antoniniano 282-285 d.C.
D/ IMP C NVMERIANVS PF AVG Busto radiato e corazzato di Numeriano a d.
R/ PIETAS AVGG Mercurio stante a s., con borsa nella d. e caduceo nella s.; in esergo, [KAΔ]
RIC V.2, 414
41. g 2,2 mm 19-22 180° inv. 485084 US 48

DIOCLEZIANO (284-305 d.C.)

Zecca: Roma MI antoniniano 284-305 d.C.
D/ IMP DIOCLETIANVS AVG Busto radiato e corazzato di Diocleziano a d.
R/ IOVI CONSERVAT AVGG Giove stante a s., con fulmine nella d. e scettro nella s.; in esergo XXI[…]
RIC V.2, 162
42. g 1,3 mm 20 0° inv. 500423 US 48

MASSIMIANO ERCULIO CESARE (285-286 d.C.)

Zecca: Roma AE frazione di follis 297-298 d.C.
D/ MAXIMIANVS NOB [CAE]S Busto radiato di Massimiano Erculio a d.
R/ VOT / XX / Θ Leggenda entro corona d'alloro
RIC VI, 88b
43. g 2,7 mm 18,4 350° inv. 474684 US 40

COSTANTE (337-350 d.C.)

Zecca: imprecisabile AE aes 3 346-348 d.C.
D/ [DN CONSTANS PF AVG] Tracce di busto diademato di Costante a d.
R/ [VICTORIA AVG]GG Due Vittorie affrontate, tengono ciascuna una corona
44. g 1,2 mm 15,8 0° inv. 474815 US 48

COSTANZO II (337-361 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 4 355-361 d.C.
D/ [DN CONSTANTIVS PF AVG] Tracce di busto diademato di Costanzo II a d.
R/ [SPES REI]PVBLICE L'imperatore in abiti militari stante a s. con globo nella d. e lancia nella s.; in esergo, [R] corona Z
RIC VIII, 318
45. g 1,2 mm 14,3 180° inv. 474693 US 40

GIULIANO (361-363 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 3 363 d.C.
D/ [DN FL CL] IVLI[ANVS PF AVG] Busto elmato, corazzato e diademato di Giuliano a s.
R/ VOT / X / MVLT / XX Leggenda entro corona d'alloro; in esergo [VRB]•ROM[•.]
RIC VIII, 329
46. g 2,7 mm 18,6 0° inv. 489937 US 48

VALENTE (364-378 d.C.)

Zecca: Lugdunum AE aes 3 364-375 d.C.
D/ DN VALEN[S] PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Valente a d.
R/ GLORIA ROMANORVM L'Imperatore incedente a d., con labaro nella s., trascina un prigioniero con la d.; ai lati, O-F-I; in esergo [LVG..]
RIC IX, 10b
47. g 1,9 mm 17 180° inv. 474701 US 40

VALENTINIANO I (364-375 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 3 367-375 d.C.
D/ DN VALENTINIANVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Valentiniano I a d.
R/ SECVRITAS REIPVBLICAE Vittoria incedente a s. con corona nella d. e ramo di palma nella s.; in esergo, RQVARTA
RIC IX, 24a
48. g 1,9 mm 18,6 0° inv. 489942 US 48

GRAZIANO (367-383 d.C.)

Zecca: Siscia AE aes 3 367-375 d.C.
D/ DN [GRA]TIANVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Graziano a d.
R/ GLORIA ROMANORVM L'Imperatore incedente a d., con labaro nella s., trascina un prigioniero con la d.; a s. S / .; a d. C / A; in esergo, ΔSISCA
RIC IX, 14c
49. g 2,1 mm 18 0° inv. 474730 US 40

MAGNO MASSIMO (383-388 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 4 387-388 d.C.
D/ [DN MAG MA]XIMVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Magno Massimo a d.
R/ [SPES RO]MANORVM Porta di accampamento sormontata da due torrette, in mezzo, una stella;

in esergo, RT
RIC IX, 59
50. g 1,1 mm 14,3 180° inv. 500406 US 48

TEODOSIO I (379-395 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 4 383-387 d.C.
D/ [DN THEODOSIVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Teodosio I a d.
R/ VICTORIA AVGGG Due Vittorie affrontate, tengono ciascuna una corona; in mezzo, un globetto; in esergo, R[.]
RIC IX, 57c
51. g 1,3 mm 13,3 0° inv. 489943 US 7

VALENTINIANO II (375-392 d.C.)

Zecca: Roma AE aes 4 388-394 d.C.
D/ [DN V]ALENTINIANVS PF AV[G] Busto diademato e drappeggiato di Valentiniano II a d.
R/ SALVS R[EIPV]BLI[CAE] Vittoria incedente a s. con trofeo sulla spalla, trascina un prigioniero con la s.; a s., chrismon; in esergo, RP
RIC IX, 64a
52. g 1,2 mm 14,1 180° inv. 474733 US 40

CHIARA PEGUIRON

UNO SGUARDO AD ORIENTE: LA RACCOLTA NUMISMATICA DEL MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI'

La raccolta numismatica del Museo Nazionale d'Arte Orientale, dedicato in anni recenti al suo fondatore Giuseppe Tucci, insigne studioso di arte himalayana, comprende ad oggi 1375 esemplari in bronzo, argento ed oro che coprono la produzione numismatica dell'Asia dal Periodo Achemenide (V secolo a.C.) ai giorni nostri.

Al momento della sua istituzione (DPR 1410/1957), l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (IsMEO, oggi IsIAO), depositò presso il Museo le proprie raccolte che comprendevano anche esemplari di monete centro asiatiche (greco-battriane, kuṣāṇa e partiche), oltre ad un dono, da parte del Museo Nazionale Romano, ottenuto per discarico inventariale.

Il monetiere è andato crescendo grazie ad acquisti effettuati sul mercato antiquario e a numerosi doni dei quali si dà una breve nota.

Dal periodo achemenide (VI-IV secolo a.C.) al periodo sasanide (III-VI secolo d.C.)

La raccolta preclassica comprende tre sicli in argento di periodo achemenide (Fondo Cermelli), quattro emissioni seleucidi in argento appartenenti a diversi sovrani del regno di Siria (*fig.* 1), e numerosi esemplari in argento di epoca partica (*fig.* 2) e sasanide (Fondi IsIAO e Pontecorvo).

La monetazione partica si basa sul piede attico e comprende tetradracme e dracme. Sul *recto* compare il volto del sovrano di profilo a sinistra e sul *verso* un arciere seduto ed una iscrizione standard che cita Arsace fondatore della dinastia. Una ricca collezione è composta da *calchoi* in rame nei quali è spesso indicata la zecca (Fondo Khayat). Sono presenti anche alcuni esemplari della Characene e dell'Elymaide.

La raccolta sasanide presenta esemplari in oro, argento, bronzo e rame. A differenza delle monete partiche, quelle sasanidi presentano sul *recto* il volto del sovrano di profilo a destra, che indossa una corona personalizzata. Sul *verso* compare invece l'iconografia canonica di due arcieri ai lati di un altare del fuoco che sarà in uso fino alla caduta della dinastia.

L'India di Nord-Ovest

Le emissioni in oro, argento e bronzo dei regni greco-battriano, indo-greco, saka, indo partico e kuṣāṇa, furono coniate in Afghanistan e Pakistan tra la metà del III secolo a.C. e il III-IV secolo d.C. Pur ispirati dalla monetazione seleucide e greca in generale le emissioni greco-battriane si impongono all'attenzione per gli splendidi ritratti sul *recto* e le iconografie di divinità classiche sul *verso* (*fig.* 3). I sovrani indo-greci adottarono invece un nuovo modello monetario, creando una dracma di peso indiano con iscrizione bilingue (in greco sul *recto* e in *kharoṣṭhī* sul *verso*). Queste emissioni seguivano il modello ellenistico con il ritratto del sovrano sul *recto* e sul *verso* una divinità classica (*fig.* 4) o talora reinterpretata e assimilata a quelle indo-iraniche. Le monete saka, più stilizzate e tendenti al linearismo, si differenziano per la sostituzione al ritratto dell'immagine del sovrano a cavallo, mentre sul *verso* compaiono immagini del pantheon indiano ed iranico (*fig.* 5).



Fig. 1 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Tetradracma del sovrano seleucide Antioco VII Epifanio (129 a.C.). © MNAO.



Fig. 2 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Dracma del sovrano partico Fraate III (?) (87-58/7 a.C.). © MNAO.



Fig. 3 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Tetradracma del sovrano greco-battriano Eutidemo I (ca 230-200 a.C). © MNAO.



Fig. 4 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Tetradracma del sovrano greco-battriano Eucratide II (ca. 145-140 a.C.). © MNAO.



Fig. 5 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Tetradracma di peso indiano del sovrano saka Azes I (ca. 57-30 a.C.). © MNAO.



Fig. 6 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Moneta in oro del sovrano kuṣāṇa Wima Kadphises (ca. 110-127 d.C.). © MNAO.

In ultimo il lotto di monete **kuṣāṇa** in oro e in bronzo segna l'introduzione di una nuova tradizione monetale (*fig*. 6). Le emissioni si ispirano a quelle romane di cui riproducevano il peso (Fondi Scorretti, Gnagnatti e Pontecorvo ed IsIAO).

Il periodo islamico

Il monetiere raccoglie esemplari acquisiti a trattativa privata tra il 1976 e il 2002. Si tratta di monete in oro e argento che testimoniano l'attività delle zecche di Afghanistan, India, Iran, Uzbekistan ed Iraq tra il VII e il XX secolo (*figg*. 7-11); tra queste un piccolo lotto di monete arabo sasanidi eseguite su monete sasanidi di Cosroe II. Particolarmente interessanti due monete della Compagnia delle Indie Orientali: si tratta da un lato di una *pagoda* in oro del XVII-XVIII secolo, coniata a Madras dagli Inglesi e di una rupia d'argento emessa a Bombay con sul *recto* il profilo di Edoardo VII e sul *verso* una leggenda in inglese e in persiano (*fig*. 12) (Fondi Nallino, Gnagnatti e Pontecorvo).



Fig. 7 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. *Amani* del sovrano barakzay Aman Allah coniato nel 1304 dell'egira solare (1925 d.C.). © MNAO.



Fig. 8 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. *Tanka* quadrato del sultano khaljita di Malwa (India Centrale) Ghiyath Shah coniato nell'899 dell'egira (1493 d.C.). © MNAO.



Fig. 9 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. *Muhur* del sultano moghul Shah Jahan I coniato a Awrangnagar nel 1048 dell'egira (1638 d.C.). © MNAO.



Fig. 10 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Moneta del sultano Tipu Sultan b. Haydar coniata a Patan nel 1217 *mauludi* (1779 d.C.). © MNAO.



Fig. 11 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. *Tilla* del sovrano manghita Nasr Allah b. Haydatora coniato a Bukhara nel 1251 dell'egira (1835 d.C.). © MNAO.



FIG. 12 – MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI'. Rupia di Edoardo VII coniata a Bombay nel 1907. © MNAO.

L'Estremo Oriente e l'Asia sud orientale

In Cina la monetazione in metallo si afferma a partire dal 770 a.C., ma solo all'epoca degli Stati Combattenti (475-221 a.C.) furono emesse monete particolari in lega di rame che per la loro forma inusuale si denominano a "vanga" e a "coltello". A queste tipologie si affiancano quelle circolari caratterizzate da un foro quadrato o circolare centrale, che rimasero quasi invariate fino al XX secolo (*fig.* 13) In Giappone invece la monetazione compare in epoca Asuka (600-710 d.C.) e grazie all'istituzione di zecche statali e allo sfruttamento dei depositi di rame, le monete furono prodotte in tale materiale (Fondo Gisondi).

La produzione dell'Asia sud orientale è testimoniata nelle raccolte del Museo da un piccolo lotto di monete thailandesi in rame (Fondo Pontecorvo).

PAOLA D'AMORE



FIG. 13 – MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI'. Moneta cinese dell'imperatore Zheng Zong (998-1022) della dinastia Song (960-1129), rinvenuta in Giappone. © MNAO.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BALBI DE CARO S. (a cura di) 2008, *Le monete islamiche. Parte prima. La collezione numismatica del MNAOr,* Roma.

DI FLUMERI G., GIUNTA R., JUNG M. (a cura di) 2009, *Le monete islamiche. Parte seconda e terza*, Roma.

GIULIANO L. 2002, La monetazione del Nord-Ovest del sub-continente indiano tra i Greci ed i **Kuṣāṇa**, in P. CALLIERI, A. FILIGENZI, (a cura di) *Il Maestro di Saidu Sharif. Alle origini dell'arte del Gandhara*, Roma, pp. 63-76.

GIULIANO L. 2005, *La monetazione dell'India di Nord-Ovest: dagli Indo-greci ai Kushano-sasanidi*, in D. MAZZEO (a cura di) *Splendori dell'Asia, 'Frammenti di diamante' opere esemplari da una donazione,* Roma, pp. 95-104.

GIULIANO L. 2006, *Scrigni d'Oriente. Documenti numismatici dall'Africa settentrionale alla Cina, Roma,* Museo Nazionale d'Arte Orientale, 23 settembre-5 novembre 2006 (recensione della mostra), "BdN" 46-47, 2006, gennaio-dicembre, pp. 306-316.

PIACENTINI ALBANESE P. 2005, *Note iconografiche di numismatica partica e sasanide*, in D. MAZZEO (a cura di), *Splendori dell'Asia, 'Frammenti di diamante' opere esemplari da una donazione,* Roma, pp. 125- 129.

MONETE DALL'INDIA DI NORD-OVEST NELLA COLLEZIONE DEL MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE (I): LA STORIA DEI SOVRANI DELL' "ESTREMO ORIENTE" GRECO *

Introduzione

Presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' è conservata un'importante collezione di monete emesse dai sovrani greci che nei secoli immediatamente precedenti la nostra era regnarono in Battriana - l'antica satrapia achemenide corrispondente ai territori dell'attuale Afghanistan settentrionale - e sull'antica India di Nord-Ovest - una vasta area a sud dello Hindukush, corrispondente alla valle del Kabul e all'odierno Pakistan (*fig.* 1).

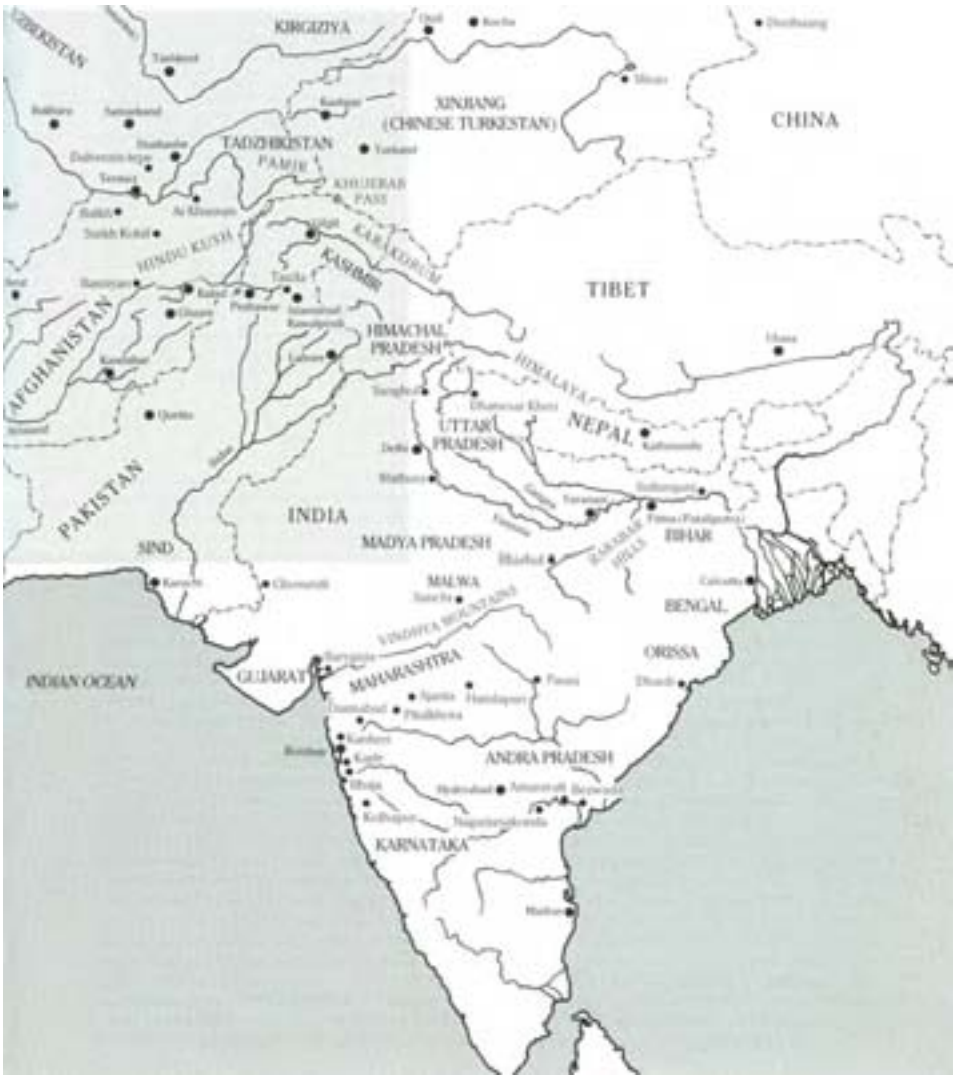


FIG. 1 – Il subcontinente indiano e le regioni governate dai Greco-Battriani e dagli Indo-Greci (da ERRINGTON, CRIBB 1992, p. 3).

Per lungo tempo le monete di questi sovrani, denominate "greco-battriane" e "indo-greche" (le prime destinate a circolare nelle ex satrapie di Battriana, Margiana e Sogdiana, le seconde emesse a meridione, per popolazioni di cultura e lingua indiana), costituirono quasi l'unica testimonianza di una civiltà poco documentata nelle fonti classiche – ultimo avamposto della cultura ellenistica in Asia – e della presenza, dell'arte e del gusto ellenistici in queste regioni tanto lontane dal Mediterraneo. Ancora oggi, accantonata definitivamente la questione del "miraggio" di un'arte greco-battriana, grazie alle scoperte della colonia greca di Ai Khanum nell'Afghanistan settentrionale e di altri siti correlati, che hanno permesso una lettura abbastanza approfondita dei fenomeni culturali e artistici della Battriana e del Nord-Ovest del subcontinente indiano nei secoli precedenti l'era cristiana, queste monete rappresentano uno dei più validi supporti per la ricostruzione storica dei regni greci in queste aree, fornendo tra l'altro testimonianza di ritrattistica regale, di costumi e attributi che integrano le notizie provenienti dagli scavi archeologici e dalle fonti epigrafiche. Esse sono nondimeno testimonianza estremamente preziosa per la comprensione dei fenomeni religiosi che si manifestarono in questi territori e delle dinamiche di adattamento della cultura greca alle culture locali, poiché attraverso la lettura delle varie immagini di divinità raffigurate sulle monete, poste in sequenza cronologica, è possibile non solo ricostruire la fisionomia del *pantheon* dei Greci di Battriana e di India e dei loro successori, ma anche valutare gli sviluppi di certi motivi figurativi e la conseguente evoluzione delle credenze religiose. Attraverso lo studio delle immagini delle divinità greche rappresentate si può infatti tentare di stabilire una successione dei vari modelli iconografici che progressivamente vengono adattati alla esigenze cultuali del luogo, conducendo in qualche caso a una vera e propria assimilazione di divinità classiche e divinità del *pantheon* indo-iranico, secondo un fenomeno di acculturazione che rappresenta forse il primo tentativo di sintesi tra la cultura classica e quella locale.

Il dominio greco in Battriana e nei territori dell'antica India di Nord - Ovest

La Battriana e i territori dell'antica India di Nord-Ovest furono per posizione geografica e tradizione storica, delle aree fortemente esposte ai contatti con il mondo occidentale. La conquista di queste regioni da parte di Alessandro tra il 329 e il 326 a.C. vi lasciò un segno profondo e durevole, creando le condizioni per una presenza greca stabile in queste aree, ed ebbe come effetto uno dei più interessanti e proficui incontri dell'antichità, quello tra il mondo classico e la variegata cultura di questi territori di confine, esposta a influssi e tendenze provenienti oltre che dall'India, dall'Iran e dall'Asia Centrale.

Pochi anni dopo la morte del Macedone, le regioni orientali dell'impero achemenide caddero sotto il dominio seleucide, a eccezione dei territori a sud dello Hindukush, che presto erano stati riconquistati da Candragupta, il fondatore dell'impero indiano dei Maurya, quel tal Sandrokottos di cui parla Giustino nell'Epitome delle *Storie Filippiche* di Pompeo Trogo (XV, 4, 13).

Nel 305 a.C. Seleuco I rivendicò il dominio di quelle regioni e si diresse contro il sovrano indiano. Non si hanno notizie certe sull'esito di questo scontro. È possibile tuttavia che Seleuco riuscisse a riconquistare i territori indiani, accettando di cederli nuovamente a Candragupta in cambio del dono di 500 elefanti e dopo aver stipulato un trattato di amicizia che prevedeva un'alleanza matrimoniale (*kēdos*) e un diritto di connubio (*epigamia*)[1], probabilmente per tutelare i Greci rimasti sudditi di Candragupta Maurya. L'alleanza tra i due sovrani fu ulteriormente suggellata dall'invio presso la corte di Candragupta di un ambasciatore greco, quel Megastene che fu l'autore degli *Indikā*, la più importante opera sull'India scritta nell'antichità, purtroppo nota solo in frammenti dalle citazioni di Strabone (*Geografia*) e Arriano di Nicomedia (*Indikē*).

Circa cinquanta anni più tardi, durante la metà del III secolo a.C., Diodoto, noto alle fonti classiche con il nome di Theodoto, governatore della Battriana la cui autorità si estendeva anche ai territori della Margiana e della Sogdiana, approfittando della situazione di grave instabilità politica che si era creata alle frontiere orientali dell'impero con l'invasione della Partia da parte della tribù iranica dei Parni e del conseguente isolamento in cui si erano venute a trovare le sue regioni, si staccò dal regno seleucide e prese il titolo di re, rendendo i propri territori uno stato indipendente[2]. La spinta autonomistica di queste aree di frontiera e la creazione di una compagine statale autonoma dal regno di Siria furono in questa fase storica un fenomeno quasi inevitabile e il risultato della

piena consapevolezza dei Greci di Battriana di essere proiettati in una realtà che non aveva più come punto di riferimento il mondo mediterraneo.

Le notizie di questi avvenimenti riportate dalle fonti classiche appaiono confermate e integrate dai ritrovamenti numismatici, esaminando i quali è possibile comprendere che la secessione di Diodoto dal regno di Siria non fu immediata, ma avvenne con una certa gradualità. La monetazione coniata in Battriana in quel periodo può essere infatti distinta in diverse serie[3]: un primo gruppo di monete presenta sul *recto* il ritratto di Antioco II, sovrano di Diodoto, e sul *verso* l'Apollo seleucide. Con il secondo gruppo il governatore, pur continuando a emettere monete a nome di Antioco, compie già un atto di forte insubordinazione, facendo sostituire il ritratto del sovrano seleucide con il proprio e rifiutando l'immagine dell'Apollo in favore di quella che probabilmente era la sua divinità tutelare, lo Zeus folgoratore[4], simbolo religioso che esprime forse l'atteggiamento politico dei Greci in questi territori di frontiera e che rappresenta anche il manifesto politico di Diodoto. Con il terzo gruppo di monete - identiche al precedente, ma con legenda a nome di Diodoto (**ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΟΔΟΤΟΥ**) - viene quindi definitivamente sancita la rottura con il regno seleucide[5].

Sono queste le prime di una lunga serie di emissioni monetarie dei sovrani greci che regnarono sulla Battriana. Denominate "greco battriane" e destinate a circolare quasi esclusivamente nelle aree delle ex satrapie di Battriana, Margiana e Sogdiana esse erano caratterizzate da unità di peso attico e seguivano per i tipi in argento il modello ellenistico, con la rappresentazione del ritratto o del busto del sovrano sul *recto* e l'immagine della divinità accompagnata da legenda greca sul *verso*. Per i tipi in bronzo, invece, si riallacciavano più spesso al modulo che prevedeva la rappresentazione dell'immagine divina su ambedue i lati della moneta: in questo caso la raffigurazione sul *verso* poteva anche essere sostituita da un simbolo o da un animale associato alla divinità stessa (ad esempio il tripode per Apollo o la civetta per Athena).

La secessione del regno greco di Battriana rappresentò per i Seleucidi una grave perdita se, come narrato da Polibio (*Storie*, XI, 34), nel 208 a.C. Antioco III (223-187 a.C.) dopo il fallimento della spedizione militare in Partia si diresse in Battriana, assediando entro le mura di Bactra Eutidemo I (230-200 a.C. ca.), un usurpatore che aveva ottenuto il trono annientando i discendenti della dinastia dei Diodoti. Sembrerebbe tuttavia che questi riuscisse a convincere il sovrano seleucide dell'importanza strategica del regno di Battriana in funzione di difesa del mondo greco contro una possibile minaccia di invasione nomade e il racconto di Polibio prosegue a narrare le trattative tra i due regnanti[6].

La monetazione di Eutidemo è molto abbondante, a conferma della lunga durata del suo regno. Presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale è conservata una tetradracma (*fig.* 2)[7] che mostra la sua caratteristica iconografia monetaria, segno di una precisa scelta politica: sul *recto* della moneta



Fig. 2 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, tetradracma di Eutidemo I, 230-200 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 1). © MNAO.

è raffigurata la testa del re volto a destra, mentre sul *verso* vi è l'immagine di un Eracle maturo, assiso su una roccia coperta dalla pelle di leone, con la mano destra poggiata sulla clava; ai lati della divinità compare la legenda **ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΘΥΔΗΜΟΥ**[8]. Dopo aver ottenuto il trono usurpando i Diodoti, Eutidemo preferisce all'effige dello Zeus folgoratore, che era stato l'emblema della dinastia sconfitta, la rappresentazione dell'Eracle in riposo, un tipo iconografico che alcuni credono ispirato alle emissioni delle città vicine alla valle del Meandro di cui la famiglia di Eutidemo era originaria[9], ma che allude forse alle fatiche da egli sostenute durante la guerra e alla pace ormai raggiunta con Antioco III[10].

Demetrio I (200-185 a.C. ca.), il figlio di Eutidemo ricordato da Polibio come colui che ratifica a nome del padre il trattato di pace con Antioco III[11], è citato da Strabone, insieme a Menandro, come uno dei principali conquistatori dell'India dopo Alessandro[12]. Egli fu il primo sovrano greco di Battriana a valicare lo Hindukush, che rappresentava il confine culturale e politico con il mondo indiano, annettendosi alcuni territori del Nord-Ovest durante la decadenza dell'impero maurya. Le monete confermano quanto testimoniato dalle fonti. Come due esemplari della Collezione evidenziano (*figg.* 3-4)[13], egli si fece ritrarre con il capo coperto dallo scalpo di elefante, simbolo qui della conquista



Fig. 3 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, tetradracma di Demetrio I, 200-185 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 2). © MNAO.



Fig. 4 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di Demetrio I, 200-185 a.C. ca. (*Vetrine,* cat. 3). © MNAO.

dell'India, ispirandosi probabilmente alle monete emesse da Tolomeo I d'Egitto a nome di Alessandro IV. Sul *verso* dei suoi conii, insieme alla *legenda* greca **ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ**, appare l'immagine di un Eracle giovanile, non più in riposo come sulle monete di Eutidemo, ma stante e nell'atto di porre una corona sul suo capo, una raffigurazione che fa supporre una ripresa dell'attività politica e di conquista da parte del giovane sovrano.

Nonostante egli regnasse su ambedue i versanti dello Hindukush, come attestato dalle fonti letterarie e numismatiche, non emise ancora, come i suoi successori, una monetazione bilingue per gli abitanti di cultura e lingua indiana. È possibile, come fa notare Bopearachchi[14] che i domini meridionali conquistati dal sovrano fossero ancora circoscritti alle regioni di Arachosia e dei Paropamisadi, territori che pur essendo rimasti sotto il controllo dei Maurya sin dall'epoca di Candragupta, avevano tuttavia conservato una forte impronta ellenistica, poiché di fatto la sovranità indiana non aveva impedito ai Greci di esercitare il potere soprattutto nelle città di Alessandria di Arachosia e di Alessandria del Caucaso[15]. Si ricorderà a questo proposito che a Kandahar lo stesso Aśoka, il fervente imperatore buddhista nipote di Candragupta Maurya a cui risale il primo *corpus* d'iscrizioni indiane, aveva giudicato necessario far tradurre i suoi editti in greco. Demetrio quindi poteva giustamente essere definito un conquistatore dell'India e fregiarsi dello scalpo di elefante, avendo riconquistato parte di quei territori che più di un secolo prima erano stati tolti a Seleuco da Candragupta, ma non doveva ancora aver sentito la necessità di crearvi una monetazione bilingue, poiché quelle regioni erano fortemente ellenizzate.

Agatocle (185-170 a.C. ca.) e Pantaleone, i due sovrani ritenuti fratelli a causa della somiglianza dei loro ritratti monetari e per le similitudini tecniche e iconografiche che caratterizzano le loro emissioni[16], espansero il dominio dei Greci a sud dello Hindukush, giungendo nel bacino dell'Indo fino al fiume Jhelam, lo Hydaspes delle fonti classiche. Nelle aree del Nord-Ovest indiano si rendeva necessaria a questo punto la creazione di un nuovo modello monetario che potesse adattarsi alla diversa situazione economica e sociale dei territori meridionali conquistati dai Greci.

I due sovrani furono i primi ad attuare quella che può essere definita una vera e propria rivoluzione monetaria. Continuarono a coniare monete di modello attico, ma sui conii emessi per i territori meridionali in loro possesso introdussero una legenda bilingue, in greco sul *recto* e in pracrito sul *verso*, il vernacolo parlato nel Nord-Ovest del subcontinente, trascritto in caratteri *brāhmī*, la scrittura dell'India settentrionale che era stata usata per redigere gli editti di Aśoka. Per queste monete essi adottarono inoltre la forma quadrata delle monete punzonate indiane. L'eccezionalità delle emissioni bilingue di questi sovrani consiste inoltre nella scelta dei soggetti rappresentati, fortemente influenzati dalla cultura indiana: ad Ai Khanum sono venute alla luce sei monete in argento di Agatocle con la rappresentazione sul *recto* e sul *verso* di due personaggi in tutto identici, tranne che per gli attributi, interpretati l'uno come **Saṁkarṣaṇa-Balarāma** con aratro (*hala*) e pestello (*masala*) e l'altro come **Kṛṣṇa-Vāsudeva** con ruota (*cakra*) e conchiglia (*śaṅkha*)[17], due degli eroi venerati del clan dei **Vṛṣṇi**, che più tardi sarebbero confluiti nel culto del dio **Viṣṇu**. Altre monete bilingue in bronzo di Agatocle e Pantaleone presentano sul *recto* un leone simile a quelli raffigurati sulle monete di Taxila e sul *verso* l'immagine di una figura femminile che procede verso sinistra con un fiore nella mano destra, che per analogia con le raffigurazioni delle monete di Ai Khanum è stata interpretata come **Subhadrā**, la sorella di **Kṛṣṇa**[18].

Fu Apollodoto I (174-165 a.C. ca.) a perfezionare, non senza sperimentazioni[19], la monetazione bilingue in greco e pracrito inaugurata da Agatocle e Pantaleone destinata a circolare nei territori a sud dello Hindukush. Le dracme di peso attico della monetazione greco-battriana contenevano 4,24 grammi di argento di buona qualità e non potevano essere integrate con le circolazioni preesistenti nelle regioni indiane: i *kārṣāpaṇa* maurya infatti pesavano da 3,33 a 3,74 grammi e la percentuale d'argento in essi contenuta corrispondeva a circa l'80% del peso effettivo. Il sovrano giunse allora a creare una dracma di modello indo-greco del peso di 2,42. grammi, contenente una percentuale in argento molto elevata, che poteva sostituire con successo i 3,33 -3,74 grammi del *kārṣāpaṇa* maurya a basso contenuto d'argento; egli mantenne inoltre la doppia legenda e introdusse, per la trascrizione della lingua pracrita sul *verso* delle monete, l'uso della scrittura *kharoṣṭhī*, l'alfabeto derivato dall'aramaico in tardo periodo achemenide, utilizzato per le iscrizioni in queste aree orientali dell'impero.

La distinzione fondamentale tra le monete greco-battriane basate sul modello attico e destinate

a circolare nei territori di Battriana, Margiana e Sogdiana e quelle indo-greche inaugurate da Agatocle e Pantaleone, e poi perfezionate da Apollodoto, create per circolare a sud dello Hindukush, si fonda fondamentalmente su un diverso atteggiamento economico e culturale dei Greci che governavano la Battriana, maggiormente proiettati verso l'Asia Centrale e legati più fortemente alle tradizioni della madrepatria, e di quelli che dominavano le aree del Nord-Ovest, che avevano l'India come interlocutore privilegiato.

Nella Collezione del Museo sono ampliamente documentati esemplari di dracme emesse da Apollodoto I che possono essere considerati tra i più antichi conii di modello indo-greco (*fig*. 5)[20].

Per le monete in argento egli riproponeva la forma quadrangolare e sceglieva come effigi i tipi iconografici dell'elefante e del bue gibbuto già comparsi sulle monete locali, proseguendo la tradizione che traeva ispirazione dal mondo culturale indiano inaugurata da Agatocle e Pantaleone.

D'altro lato Apollodoto non rinnegava la sua grecità e faceva rappresentare sulle monete in bronzo i tipi classici dell'Apollo e del tripode (*fig*. 6)[21]. Sia sulle monete in argento, sia su quelle in bronzo la legenda greca sul *recto* recita: ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ / ΣΩΤΗΡΟΣ, mentre quella pracrita sul *verso* la traduce quasi letteralmente: *Maharajasa / Apaladatasa / tratarasa*, "del gran re Apollodoto, il salvatore".



Fig. 5 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Apollodoto I, 174-165 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 7). © MNAO.



Fig. 6 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, bronzo di Apollodoto I, 174-165 a.C. ca. © MNAO.

L'utilizzo di iconografie puramente indiane per le emissioni bilingue in argento fu poi quasi del tutto abbandonato dai sovrani successivi che, pur adottando il modello indo-greco, reintrodussero le immagini di divinità classiche. Si considerino ad esempio le dracme indo-greche conservate presso il Museo emesse da Antimaco II Niceforo (160-155 a.C. ca.) (*fig.* 7)[22], che mostrano sul *recto* l'immagine di una Nike che reca gli attributi di diadema e palma. Le stesse monete introducono tuttavia anche un nuovo modello figurativo: la testa o il busto regale che fino ad allora erano stati sempre raffigurati sul *recto* delle monete in argento appaiono sostituiti dall'immagine del sovrano a cavallo sul *verso*. Questa iconografia evoca l'idea di un tipo di regalità fortemente connessa alla forza militare e guerriera caratteristica delle aree di frontiera tra mondo nomade e sedentario e rappresenta un'anticipazione dell'effige del re cavaliere distintiva della monetazione dei Saka, la stirpe iranica che nel corso del I secolo a.C. sostituirà in parte i Greci nei territori del Nord-Ovest indiano.



Fig. 7 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Antimaco II Niceforo, 174-165 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 8). © MNAO.

L'ultimo sovrano greco a governare sia a nord che a sud dello Hindukush fu Eucratide I (171-145 a.C. ca.), uno dei pochi regnanti nominati dalle fonti occidentali. Giustino lo ricorda come contemporaneo di Mitridate I di Partia (171- 138 a.C.) (*Storie Filippiche, Epitome da Pompeo Trogo,* XLI, 6, 1). Apprendiamo inoltre che costui si impadronì del potere in Battriana spodestando il sovrano legittimo Demetrio (Demetrio II, 175-170 a.C. ca), e che conquistò anche l'India (ovvero il Nord-Ovest indiano)[23]. Di questo sovrano possediamo un'abbondante monetazione, a testimonianza della lunga durata del suo regno. Un gran numero di emissioni bilingue di modello indo-greco conferma inoltre l'estensione del suo dominio sui territori posti a sud dello Hindukush. I suoi conii includono anche tipi in oro, tra cui un esemplare unico di 20 statere, conservato presso il Cabinet des Médailles a Parigi, in assoluto la più grande moneta dell'antichità[24]. Quanto ai modelli figurativi, Eucratide fece raffigurare sul *verso* delle proprie monete l'effige dei due Dioscuri rappresentati l'uno accanto all'altro stanti o a cavallo, un tipo iconografico che rappresenta una assoluta novità per la monetazione greco-battriana e indo-greca, e che rafforza l'idea che egli fosse un usurpatore, non legato alla famiglia degli Eutidemidi.

Le monete di questo sovrano conservate presso il Museo sono riferibili a diversi periodi del suo regno e possono essere divise in due gruppi. Al primo gruppo appartengono le emissioni che corrispondono alla fase della sua presa di potere in Battriana: sono monete di peso attico e a legenda esclusivamente monoglotta. Tra queste figura un obolo (*fig.* 8)[25] che presenta sul *recto* il busto diademato del re rivolto a destra e sul *verso* la raffigurazione dei *piloi* e delle palme, simboli dei Dioscuri, accompagnati dalla legenda **ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ**.

Solo in un secondo momento il sovrano emise sia monete di peso attico a legenda monoglotta – con l'aggiunta all'iscrizione greca **ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΕΥΧΡΑΤΙΔΟΥ** del titolo **ΜΕΓΑΛΟΥ / ΜΕ–ΓΑΣ** –, sia monete di peso indiano a legenda bilingue. La Collezione comprende vari esemplari appartenenti a questo gruppo monetario. Per la serie monoglotta si considerino ad esempio le dracme di peso attico (*fig.* 9)[26] che mostrano sul *recto* il busto del re volto a destra con il capo



Fig. 8 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, obolo di Eucratide I, 171-145 a.C. ca. (*Vetrine,* cat. 10). © MNAO.



Fig. 9 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di Eucratide I, 171-145 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 11). © MNAO.



Fig. 10 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Eucratide I, 171-145 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 12). © MNAO.

coperto da un elmo ornato da corna e orecchie di toro, e sul *verso* una bellissima immagine dei Dioscuri lanciati al galoppo con palma e lancia come attributi. Alle emissioni bilingue, che indicano la conquista dei territori indiani da parte di Eucratide I, appartiene invece la dracma di modello indo-greco (*fig*. 10)[27] che presenta sul *recto* il busto del sovrano con legenda greca **ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΜΕΓΑΛΟΥ/ ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ** e sul *verso* la raffigurazione dei Dioscuri stanti armati di giavellotto, accompagnati dall'iscrizione in lingua pracrita e caratteri *kharoṣṭhī*: *Rajasa mahatakasa / Evukratidasa*, "del gran re Eucratide", che traduce la legenda greca sul *recto*. La data approssimativa della morte di Eucratide I, che sappiamo avvenuta per mano di suo figlio[28], sulla cui identità si è a lungo dibattuto[29], è conosciuta poiché nella tesoreria di Ai Khanum è stato rinvenuto un vaso con un'iscrizione economica datata all'anno 24 di un regno imprecisato, che Paul Bernard[30] ha proposto di identificare con quello di questo sovrano. È verosimile che Eucratide I venisse ucciso dal figlio durante o poco dopo il 24° anno del suo regno, probabilmente verso il 145 a.C. Questa data coincide con una catastrofe documentata dallo scavo – la distruzione del palazzo e di altri edifici di Ai Khanum – e con il conseguente abbandono della città stessa da parte dei Greci, evidenziato anche dall'assenza nel sito di ritrovamenti monetari dei discendenti di Eucratide I, che dopo questo avvenimento si ritirarono verosimilmente a governare nella Battriana meridionale.

Alcuni hanno creduto di individuare nella distruzione di Ai Khanum il primo attacco al regno greco-battriano da parte di popolazioni centroasiatiche, di cui si fa menzione tanto nelle fonti occidentali[31] quanto nei testi cinesi[32], un'invasione che sembra avere radici lontane, collegata com'è al movimento di genti dalle frontiere della Cina. Si ricorderà che già alla fine del III secolo a.C., secondo quanto testimoniato da Polibio (XI, 34), Eutidemo di Battriana riuscì a convincere il sovrano seleucide Antioco III a negoziare la pace, ricordando l'appressarsi di tribù nomadi ai confini, che rappresentavano un pericolo incombente per ambedue i regni. Dopo circa 50 anni questa minaccia era divenuta una realtà effettiva.

Tra i popoli che verso la metà del II secolo a.C. iniziarono a penetrare in Battriana, gli Yuezhi, conosciuti dagli autori classici come Tocari[33], giocarono un ruolo determinante. Questi, tra il 174 e il 160 a.C.[34] erano stati cacciati dalle proprie sedi situate a ovest della grande ansa del Fiume Giallo dagli Hsiung-nu, il popolo nomade che minacciava le frontiere della Cina. A seguito di questo evento gli Yuezhi iniziarono una lunga migrazione verso occidente, che attraverso vari territori li condusse nella regione della Sogdiana, a sud dello Jaxartes, l'odierno Syr Darya. È qui che circa nel 129 a.C., dopo un lungo viaggio denso di peripezie, l'inviato cinese Zhang Qian li trovò, recando loro una proposta di alleanza in funzione anti-Hsiung-nu da parte dell'imperatore Wu. Nonostante la missione diplomatica di Zhang Qian non riuscisse nel suo intento – gli Yuezhi erano stanchi del lungo cammino e non avevano più alcuna motivazione di combattere contro gli antichi avversari – l'ambasciatore, durante l'anno passato presso di loro, raccolse molte informazioni su quel regno e fu probabilmente testimone di uno dei momenti più importanti della storia antica dei territori centroasiatici. Da Qian infatti apprendiamo che gli Yuezhi si erano stanziati in Sogdiana, ma che a quell'epoca avevano esteso il proprio dominio e imposto la propria sovranità anche su Ta-hsia, ovvero la Battriana. Se verso il 145 a.C. i nomadi avevano invaso i territori della piana di Ai Khanum, nell'estremità orientale della Battriana, nel 129 a.C., all'arrivo di Zhang Qian, essi avevano ormai conquistato tutta la valle del medio Oxus e la Battriana meridionale, dove, dopo la distruzione di Ai Khanum, Eucratide II, Platone ed Eliocle I, i successori di Eucratide I, si erano ritirati a governare.

La conquista completa della Battriana meridionale da parte degli invasori centroasiatici coincide quindi con la fine del regno di Eliocle I (145-130 a.C. ca.), l'ultimo greco a regnare su questi territori. Di questo sovrano sono conservate presso il Museo varie monete. Tra queste si ricorderà in particolare una tetradracma di peso attico (*fig*. 11)[35] che presenta sul *recto* il busto diademato del re rivolto a destra e sul *verso* la raffigurazione di uno Zeus stante e frontale con *keraunos* e scettro, accompagnata da legenda greca **ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΙΚΑΙΟΥ / ΗΛΙΟΚΛΕΟΥΣ**. Su alcune emissioni di Eliocle la divinità classica inizia ad assumere alcuni elementi caratteristici della figura di Mithra e appare raffigurata con il capo circondato di raggi. È questo uno dei primi esempi di contaminazione figurativa tra modelli classici e indo–iranici nella monetazione di questi sovrani, testimonianza forse di un fenomeno di assimilazione o di sincretismo tra la religiosità greca e quella locale[36].

La catena dello Hindukush, che già durante il periodo maurya aveva costituito una barriera all'avanzata greca in India, proteggeva ora i Greci che governavano sui territori meridionali dalle invasioni dei popoli nomadi. Anche dopo la conquista della Battriana da parte degli Yuezhi, i Greci continuarono infatti a governare nel Nord-Ovest indiano. La figura più importante fra coloro che regnarono a sud dello Hindukush è senza dubbio quella di Menandro (155-130 a.C. ca.). La fama di questo sovrano fu tale che egli è noto non solo agli autori classici – Strabone (*Geografia*, XI, 11) scrive di lui come di un conquistatore dell'India[37] – ma, caso unico fra i regnanti greci, anche alle fonti indiane. Egli è infatti il protagonista di un'opera in lingua *pali* della letteratura canonica buddhista: il ***Miliṇḍapañha***, "Le domande di Milinda", un testo che oggi si compone di sette parti, di cui solo tre appartengono al nucleo originario. L'opera riporta in forma dialogica le domande del re Milinda (ovvero Menandro) al monaco **Nāgasena** su vari temi della dottrina buddhista. Da essa apprendiamo che Menandro era nato a **Kalasigāma** (skr. **Kalasigrāma**, villaggio/città di Kalasi), forse una deformazione di Kavisi[38] (ovvero Begram-Kapisi, l'Alessandria del Caucaso) e veniamo a sapere che la capitale del suo regno era situata a Sagala, identificata con Sialkot, tra il fiume Chenab e il fiume Ravi[39].



Fig. 11 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, tetradracma di Eliocle I, 145-130 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 14). © MNAO.

Si potrebbe a lungo discutere sull'effettiva conversione al Buddhismo di Menandro[40], celebrato dalla tradizione come un benefattore di questa religione. Probabilmente il suo interesse per la fede buddhista aveva delle comprensibili ragioni politiche, ed egli come molti sovrani stranieri che trovavano in India un forte ostacolo nello strapotere brahmanico, preferì accordare il suo favore a un credo religioso che non imponeva limiti di casta, dalla cui comunità poteva godere di un appoggio incondizionato. Nella sua monetazione, la più abbondante fra le emissioni dei sovrani indo-greci, le effigi raffigurate sui conii non hanno tuttavia nulla a che fare con il Buddhismo, se si esclude la rappresentazione di una ruota su una moneta in bronzo[41], che potrebbe essere interpretata come un *dharmacakra*, la Ruota della Legge del Buddha.

La Collezione conservata presso il Museo comprende un gran numero di emissioni del sovrano che mostrano invece con chiarezza il suo intento di ricollegarsi alla tradizione greca più arcaica. Per la maggior parte vi figurano dracme e tetradracme bilingue di modello indo-greco che recano sul *verso* l'immagine maggiormente diffusa nella monetazione di Menandro: una Athena *Alkidemos* con scudo e nell'atto di lanciare il *keraunos* (*figg.* 12-13)[42], un tipo iconografico che sembra essere riproduzione quasi esatta della statua eretta in onore della dea a Pella[43]. Introdotta per la prima volta nella monetazione indo-greca da Menandro, l'immagine dell'Athena *Alkidemos* fu poi ampiamente utilizzata dai sovrani successivi, che con la riproposizione di questa effige intendevano probabilmente indicare un legame con il loro celebre predecessore[44]. Degno di nota è il fatto che Menandro sul *recto* di queste monete viene talora raffigurato non nel modo consueto, ma di spalle e nell'atto di lanciare un giavellotto (*fig.* 13), riproponendo da un lato il gesto della dea che lancia il fulmine, dall'altro creando un parallelo con un ritratto dello stesso tipo visibile su alcuni conii del suo contemporaneo e avversario, il sovrano greco-battriano Eucratide I[45].



Fig. 12 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, tetradracma di peso indiano di Menandro, 155-130 a.C. ca. (*Vetrine,* cat. 17). © MNAO.



Fig. 13 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Menandro, 155-130 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 19). © MNAO.

Dopo la morte di Menandro il dominio indo-greco venne frammentato in vari regni i cui sovrani ci sono noti quasi esclusivamente da testimonianze numismatiche. La sequenza dei regnanti e le aree dei loro domini sono stabilite in particolar modo sulla base dello studio dei conii ribattuti, dell'analisi dei monogrammi, della composizione dei tesori monetari e della distribuzione geografica dei ritrovamenti numismatici[46].

Nel Museo sono presenti molte monete riferibili a questa fase storica. Si considerino ad esempio le dracme di modello indo-greco emesse da Zoilo I (130-120 a.C. ca.) (*fig.* 14)[47], forse uno degli immediati successori di Menandro, che mostrano sul *recto* il profilo del sovrano diademato rivolto a destra con legenda **ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΚΑΙΟΥ/ ΖΩΙΛΟΥ** e sul *verso* la raffigurazione di un Eracle stante coronato, con clava e pelle di leone nella mano sinistra e un'altra corona nella mano destra sollevata avanti, un tipo che ricorda l'immagine adottata sulle monete di Eutidemo II (185-180 a.C. ca) e che allude verosimilmente al conferimento del potere da parte della divinità, identificata come il garante della regalità e del buon governo. L'iscrizione che accompagna l'immagine traduce la legenda greca sul *recto* e recita: *Maharajasa dhramikasa / Jhoilasa*, "del gran re, del giusto, Zoilo".

Eracle, una delle divinità più frequentemente rappresentate nella monetazione greco-battriana e indo-greca, compare invece nell'atto di incoronare se stesso sul *verso* di una dracma di Lisia (120-



Fig. 14 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Zoilo I, 130-120 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 21). © MNAO.

110 a.C. ca.) conservata presso il Museo (*fig.* 15)[48], un modello figurativo che era stato già introdotto da Demetrio I (*figg.* 3-4). Al ritratto monetario di Demetrio I si ispira pure la raffigurazione sul *recto* della moneta che mostra il busto del sovrano con il capo coperto dallo scalpo di elefante, simbolo della sovranità sui territori indiani.

Fra tutte le monete riferibili a questo periodo, nella Collezione si contano un buon numero di dracme di modello indo-greco emesse da Antialcida (115-95 a.C. ca.), l'unico sovrano indo-greco citato in una iscrizione indiana: l'epigrafe in sanscrito e caratteri *brāhmī* fatta redigere da Eliodoro, ambasciatore dello stesso Antialcida presso la corte dei sovrani Śuṅga, sulla colonna monolitica eretta in onore del dio Vāsudeva a Besnagar, in Madhya Pradesh, iscrizione nella quale Eliodoro definisce se stesso un "devoto del Signore", ovvero di Vāsudeva. Questa epigrafe assume un'importanza storica fondamentale, perché rappresenta una delle rarissime attestazioni delle relazioni diplomatiche intrattenute dai sovrani greci del Nord-Ovest con i sovrani indiani: dall'iscrizione di Besnagar veniamo infatti a conoscenza che Antialcida si era spinto nei suoi contatti fin nel cuore dell'India, nella valle del fiume Narmada. Non di meno essa si rivela determinante anche per le nostre conoscenze storico–religiose,



Fig. 15 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Lisia, 120-110 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 22). © MNAO.

non solo perché documenta la venerazione di **Vāsudeva**, divinità già rappresentata sulle monete del sovrano Agatocle, che più tardi emergerà nel culto di **Viṣṇu**, ma soprattutto perché testimonia l'atteggiamento di interesse per il pensiero religioso indiano che contraddistingue il periodo indo-greco.

Le emissioni di Antialcida rappresentano ugualmente un documento di questo dialogo: esse recano sul *recto* il busto diademato del sovrano rivolto a destra con legenda greca **ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ / ΑΝΤΙΑΛΚΙΔΟΥ** e scelgono per il *verso* la raffigurazione di uno Zeus Niceforo assiso, forse assimilabile a Indra – il re degli dei e il portatore del fulmine della tradizione vedica – per la presenza accanto al trono di una protome di elefante, veicolo e simbolo teriomorfo della divinità indiana. La traduzione pracrita della legenda greca recita: *Maharajasa jayadharasa / Amtialkidasa* "Del gran re, portatore di vittoria, Antialcida" (*fig.* 16)[49].

La Collezione comprende inoltre alcune dracme indo-greche di forma quadrangolare di Filosseno (100-95 a.C. ca.) (*fig.* 17)[50], che ripropongono sul *verso* la raffigurazione del re cavaliere già apparsa su conii di Antimaco II Niceforo (*fig.* 7). Esemplari di dracme e tetradracme attribuibili ad Archebio (90-80 a.C.) (*fig.* 18)[51] mostrano invece sul *recto* il busto del sovrano rivolto a destra con la testa coperta da un elmo ornato da orecchie di toro, simile al copricapo indossato da Eucratide I nei ritratti monetari, e sul *verso* propongono l'effige di uno Zeus folgoratore con un lungo scettro.



Fig. 16 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Antialcida, 115-95 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 23). © MNAO.



Fig. 17 – Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', Roma, Medagliere, dracma di peso indiano di Filosseno, 100-95 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 26). © MNAO.



FIG. 18 – MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI', ROMA, MEDAGLIERE, tetradracma di peso indiano di Archebio, 90-80 a.C. ca. (*Vetrine*, cat. 27). © MNAO.

Durante il I secolo a.C., i regni indo-greci vennero progressivamente sconfitti dall'avanzata di invasori centrasiatici, da un lato gli Yuezhi, dall'altra popolazioni nomadi iraniche, conosciute in India con il nome di Saka. La ricostruzione storica di questo periodo, basandosi quasi esclusivamente su dati numismatici ed epigrafici, è piuttosto controversa. Tuttavia l'analisi delle monete, della loro distribuzione geografica, dei monogrammi e dei conii ribattuti ha portato a stabilire una successione dei diversi sovrani. Gli ultimi studi sembrano confermare che gli Indo-Greci, sia pure progressivamente indeboliti, continuarono a esercitare il proprio dominio su aree sempre più ridotte del Nord-Ovest fino al primo decennio del I secolo d.C.[52]

LAURA GIULIANO

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ALLOUCHE-LE PAGE M.T. 1956, *L'art monétaire des royaumes bactriens: essai d'interprétation de la symbolique religieuse gréco-orientale du IIIe au Ier siècle avant J -C.*, Paris.

BANERJEA J.N. 1941, *The Development of Hindu Iconography*, Calcutta.

BERNARD P. 1985, *Fouilles d'Ai Khanoum IV. Les monnaies hors trésors. Question d'histoire gréco-bactrienne*, Mémoires de la Délégation Archéologique Française en Afghanistan, XXVIII, Paris.

BIVAR A.D.H. 1954, *The Qunduz Treasure*, "Numismatic Circular" LXII/5, pp. 187-191.

BIVAR A.D.H. 1979, *Mithraic Images of Bactria, are they Related to Roman Mithraism?*, in U. BIANCHI (éd.), *Mysteria Mythrae, Etudes préliminaires aux religions orientales dans l'empire romain* 80, Leiden, pp.741-752.

BOPEARACHCHI O. 1990a, *Graeco-Bactrian Issues of Later Indo-Greek Kings*, "Numismatic Chronicle" 150, pp.79-103.

BOPEARACHCHI O. 1990b, *King Milinda's Conversion to Buddhism, Fact or Fiction?*, "Ancient Ceylon, Journal of the Archaeological Survey Department of Sri Lanka" 7, pp. 1-15 (*n.v.*).

Bopearachchi O. 1991, *Monnaies gréco-bactriennes et indo-grecques, Catalogue raisonné*, Bibliothèque Nationale, Paris.

Bopearachchi O., Pieper W. 1998, *Ancient Indian Coins*, Turnhout.

Bopearachchi O., Landes C., Sachs M.C. (éds.) 2003, *De l'Indus à l'Oxus. Archéologie de l'Asie Centrale* (Catalogue de l'Exposition, Lattes 2003), Lattes.

Bopearachchi O. (in press), *Nouvelles données numismatiques sur les successeurs grecs et kouchans d'Alexandre le Grand*, Rencontres interculturelles dans l'Orient hellénisé, Proceedings of the International Colloquium, UNESCO, 28-30 September 2009, Paris.

Boyce M., Grenet F. 1991, *A History of Zoroastrianism*, Vol. III, *Zoroastrianism under Macedonian and Roman Rule*, Leiden.

Brett A.B. 1950, *Athena Alkidemos of Pella,* "American Numismatic Society Museum Notes" 4, pp. 55-72.

Callieri P. 2002, *Gli Indo-Greci nel Pakistan settentrionale*, in P. Callieri, A. Filigenzi (a cura di), *Il maestro di Saidu Sharif. Alle origini dell'arte del Gandhara*, Catalogo della mostra, Roma 2002, Roma, pp. 47-55.

Curiel R., Fussman G. 1965, *Le trésor monétaire de Qunduz*, Mémoires de la Délégation Archéologique Française en Afghanistan, XX, Paris.

Daffinà P. 1975-1976, *India, Iran e Asia centrale nell'età pre-islamica. Parte Prima: Dagli achemenidi agli Saka-Pahlava*, Dispense per il corso monografico, anno accademico 1975-1976, Roma.

Daffinà P. 1982, *Il nomadismo centroasiatico*, Roma.

Errington E., Cribb, J. (eds.) 1992, *The Crossroads of Asia*, Cambridge.

Filliozat J. 1973, *Représentations de Vāsudeva et Saṁkarṣaṇa au II siècle av. J. C.,* "Arts Asiatiques" 26, pp. 113-121.

Foucher A. 1941, *Le lieu de naissance du roi indo-grec Ménandre*, "Comptes Rendus de l'Académie des Inscriptions" 85/6, pp. 541-557.

Foucher A. 1947, *La vieille route de l'Inde de Bactres à Taxila*, Mémoires de la Délégation Archéologique Française en Afghanistan, I, Paris.

Fussman G. 1980, *Nouvelles inscriptions Saka: ère d'Eucratide, ère d'Azès, ère Vikrama, ère de Kanishka*, "Bulletin de l'Ecole Française d'Extreme-Orient" LXVII, pp.1-43.

Giuliano L. 2002, *La monetazione del Nord-Ovest del sub-continente indiano tra i Greci ed i Kuṣāṇa*, in P. Callieri, A. Filigenzi (a cura di), *Il Maestro di Saidu Sharif. Alle origini dell'arte del Gandhara*, Roma, pp. 63-76.

Giuliano L. 2005, *La monetazione dell'India di Nord-Ovest: dagli Indo-greci ai Kushano-sasanidi*, in D. Mazzeo (a cura di), *Splendori dell'Asia, 'Frammenti di diamante' opere esemplari da una donazione*, Roma, pp. 95-104.

Holt F.L. 1999, *Thundering Zeus: The Making of Hellenistic Bactria*, University of California Press, Berkeley.

MITCHINER M. 1975-1976, *Indo-Greek and Indo-Scythian Coinage*, 9 vols., London.

NARAIN A.K. 1957, *The Indo-Greeks*, Oxford.

NARAIN A.K. 1988, *Iconographic Origins of Gaṇeśa and Evidence of the Indo-Greek Coinage*, in G. GNOLI, L. LANCIOTTI (a cura di), *Orientalia Iosephi Tucci Memoriae Dicata*, Rome, pp. 1007-1019.

TARN W.W. 1951, *The Greeks in Bactria and India*, 2nd ed., Cambridge.

NOTE

* La seconda parte del contributo verrà pubblicata prossimamente in questa stessa collana.

[1] STRABONE, *Geografia*, XI, 2, 9; APPIANO, *Libro Siriaco*, 55; GIUSTINO, *Storie Filippiche, Epitome da Pompeo Trogo*, XV, 4, 21. Testimonianza di questi eventi sono le serie di monete che Seleuco fece coniare al rientro della sua campagna militare: i conii in argento mostrano l'effige di uno Zeus Niceforo in trono che allude probabilmente alla vittoria ottenuta nel Nord-Ovest indiano, mentre sulle monete in bronzo è rappresentato un elefante, in ricordo del dono ricevuto da Candragupta.

[2] STRABONE, *Geografia*, XI, 9, 2-3; POMPEO TROGO, *Storie Filippiche, Prologo*, XLI, 4; GIUSTINO, *Storie Filippiche, Epitome da Pompeo Trogo*, XLI, 4, 5.

[3] BOPEARACHCHI 1991, pls. 1-2, s. 1-16.

[4] Ivi, p. 41, s. 1-4, pl. 1.

[5] Ivi, p. 42, s. 5-7, pl. 1.

[6] *Ibid*.

[7] Inv. 17889 / 27166.

[8] Cfr. BOPEARACHCHI 1991, p. 155, s. 4, pl. 2.

[9] BERNARD 1985, pp. 131-133; BOPEARACHCHI 1991, p. 47; BOPEARACHCHI, LANDES, SACHS 2003, 89.

[10] TARN 1951, p. 93; ALLOUCHE-LE PAGE 1956, p. 95; BERNARD 1985, pp. 131-133. Questo tipo iconografico incontrerà ampia fortuna in Battriana e nell'India di Nord-Ovest e molti secoli più tardi verrà utilizzato sui rilievi dell'arte del Gandhara come modello figurativo per alcune immagini del Vajrapani, il fedele accompagnatore del Buddha.

[11] POLIBIO, *Storie*, XI, 34, 7.

[12] STRABONE, *Geografia*, XI, 11, 1-2.

[13] Inv. 17893 / 27170 e 13143 / 16534. Cfr. BOPEARACHCHI 1991, pp. 164-165, s. 1-2, pl. 4.

[14] Ivi, p. 52.

[15] BERNARD 1985, pp. 85-95.

[16] TARN 1951, pp. 156-160; NARAIN 1957, pp. 58-59.

[17] FILLIOZAT 1973, pp. 113-121.

[18] ERRINGTON, CRIBB 1992, p. 62.

[19] BOPEARACHCHI 1991, p. 62.

[20] Inv. 17802 / 27079. BOPEARACHCHI 1991, pp. 189-191, s.4, pls. 11-12.

[21] Inv. 20005. GIULIANO 2005, fig.148; cfr. BOPEARACHCHI 1991, pp. 192-193, s. 6, pls.12-14.

[22] Inv. 17832 / 27109. Cfr. BOPEARACHCHI 1991, pp. 196-197, s.1, pls. 14-15.

[23] BOPEARACHCHI 1991, pp. 66, 70; BOPEARACHCHI, LANDES, SACHS 2003, pp. 83, 95.

[24] BOPEARACHCHI 1991, p. 202, s. 4, pl. 16.

[25] Inv. 17818 / 27095. Cfr. BOPEARACHCHI 1991, p. 201, s. 3, pl. 16.

[26] Inv. 17806 / 27083. Cfr. BOPEARACHCHI 1991, p. 206, s. 7, pl. 19.

[27] Inv. 17807 / 27084. Cfr. BOPEARACHCHI 1991, pp. 210-211, s. 17, pl. 20. Secondo Bopearachchi (1991, pp. 67-69), l'analisi dei dati numismatici e lo studio dei monogrammi sulle monete di Eucratide permetterebbe di comprendere che l'espansione del dominio di questo sovrano a sud dello Hindukush sia avvenuto a spese dei possedimenti di Menandro (155-130 a.C. ca.), il grande sovrano indo-greco conosciuto anche alle fonti buddhiste. Il secondo gruppo di monete emesse da Eucratide, infatti, presenta gli stessi monogrammi visibili nel primo gruppo monetario di Menandro, fatto che potrebbe alludere alla conquista da parte di Eucratide di buona parte dei territori del Nord-Ovest indiano già appartenuti al sovrano indo-greco.

[28] Giustino, *Storie Filippiche, Epitome da Pompeo Trogo*, XLI, 6, 5.

[29] Bopearachchi 1991, p. 71, n. 1.

[30] 1985, pp. 97-105.

[31] Si vedano ad esempio Strabone, *Geografia*, XI, 8, 2; Pompeo Trogo, *Storie Filippiche, Prologo* XLI.

[32] *Shi Ji, Qian Han Shu*.

[33] Strabone, *Geografia*, XI, 8, 2; Claudio Tolomeo, *Geografia*, VI, II, 6; Dioniso Alessandrino, *Periegèsi*, v. 752 etc. Strabone, attingendo probabilmente ad Apollodoro di Artemita, cita quattro popoli nomadi che invasero la Battriana, sottraendola ai Greci: gli Asii, i Pasiani, i Tocari e i Sacarauci. Su questo tema si veda Daffinà 1975-1976, pp. 69 ssg.

[34] Daffinà 1982, p. 67, nota 303.

[35] Inv. 17885 / 27162. Cfr. Bopearachchi 1991, pp. 222-223, s.1, pls. 24-25.

[36] A tal proposito è stato ipotizzato che l'acròlito che rappresentava Zeus, i cui frammenti sono stati rinvenuti in un tempio di Ai Khanum, fosse venerato in realtà come Mithra. L'architettura orientale che caratterizza la struttura templare in cui era conservata la statua e il rito di infossamento di vasi per libagioni capovolti che, secondo le testimonianze archeologiche, vi veniva praticato (Boyce, Grenet, 1991, pp. 160-173), rafforzano questa idea.

[37] Si veda anche Plutarco, *Gerendae praecepta rei publicae*, 28, 8.

[38] Foucher 1941, pp. 541-557.

[39] Foucher 1947, p. 398; Bopearachchi 1991, p. 81.

[40] Tarn 1951, pp. 268-269; Bopearachchi 1990b, pp. 1-15.

[41] Bopearachchi 1991, p. 246, s. 37, pl. 33.

[42] Inv. 17887 / 27164 e 17849 / 27126. Cfr. Bopearachchi 1991, p. 235, s. 15, pl. 29; pp.229-230, s. 7, pl. 27.

[43] Brett 1950, pp. 55-72; cfr. Allouche-Le Page 1956, p. 111.

[44] Bopearachchi, Pieper 1998, p. 182.

[45] Bopearachchi 1991, p. 207, s. 8, pl. 19. La monetazione di Menandro è estremamente varia dal punto di vista dei modelli iconografici rappresentati oltre ai tipi dell'Athena *Alkidemos*, del busto della dea e del simbolo della civetta raffigurati su dracme e tetradracme, sulle monete quadrangolari in bronzo egli fece effigiare immagini e simboli di altre divinità come la Nike (ivi, pp. 239, 241, 244-45, s. 22, 27, 31-32, pls. 31-33), il delfino (ivi, p. 241, s. 25, pl. 31), la clava (ivi, p. 242, s. 28, pl. 32)., il tripode (ivi, p. 243, s. 29, pl. 31), la palma (ivi, p. 246, s. 36-37, pl. 33); o tipi locali come l'elefante (ivi, pp. 241, 247, s. 26, 38, pls. 31, 33), la testa di elefante (ivi, p. 242, s. 28, pl. 32), la testa del toro (ivi, p. 243, s. 29-30, pl. 32) e il cammello battriano (ivi, p. 243, s. 30, pl. 32).

[46] Una questione assai importante relativa a questo periodo è stata sollevata dal ritrovamento nel 1943 del Tesoro di Qunduz (Curiel, Fussman 1965) che riportò alla luce una serie di tetradracme e doppie decadracme greco-battriane emesse dai sovrani indo-greci Lisia, Antialcida, Filosseno, Teofilo, Aminta, Archebio ed Ermaio, dei quali fino ad allora si conoscevano solo monete bilingue di modello indo-greco. A queste monete si devono aggiungere dei conii greco-battriani di Menandro, Zoilo I e Diomede. Partendo dal presupposto che le monete indo-greche venivano emesse a sud dello Hindukush e quelle greco-battriane a nord, per circolare rispettivamente solo nelle proprie aree di appartenenza, alcuni studiosi interpretarono questi ritrovamenti eccezionali ipotizzando che i sovrani indo-greci avessero conservato alcuni territori della Battriana anche dopo l'invasione degli Yuezhi. I monogrammi presenti su queste speciali emissioni greco-battriane fanno pensare invece che esse venissero coniate a sud dello Hindukush per delle particolari esigenze di relazione con la Battriana. Secondo Bernard (1985, pp. 97-105) tali monete venivano utilizzate per transazioni commerciali con la Battriana; si ricorderà infatti che quando gli Yuezhi giunsero in queste zone, non possedendo una propria monetazione, continuarono a coniare imitazioni delle emissioni di Eucratide I e di Eliocle I, quindi monete di modello attico. Una seconda ipotesi (Bopearachchi 1990a, p. 102) propone che i sovrani indo-greci emettessero dei conii greco-battriani per pagare un tributo agli invasori, al fine di scongiurare una loro ulteriore avanzata verso sud-est.

[47] Inv. 17795 / 27072. Cfr. Bopearachchi 1991, pp. 248-249, s. 3, pl. 34.

[48] Inv. 17858 / 27135. Cfr Bopearachchi 1991, pp. 267-268, s. 4, pl. 38.

[49] Inv. 17829 / 27106. Cfr. Bopearachchi 1991, p. 274, s. 9, pl. 40. Un'altra immagine effigiata sui conii di Antialcida raffigura uno Zeus incedente verso sinistra, dinanzi a un elefante in marcia con una piccola Nike sulla testa. Alcuni hanno identificato queste rappresentazioni con lo Zeus-Indra poliade della città di Kapisi (Banerjea 1941, 148, footnote. 1; Allouche-Le Page 1956, pp. 130-32), altri, continuando ad associarle al culto di Kapisi, vi hanno visto una delle prime fasi che porteranno alla creazione dell'immagine di Gaṇeśa, il dio dalla testa di elefante, figlio di Śiva (Narain 1988).

[50] Inv. 17853 / 27130. Cfr. Bopearachchi 1991, pp. 289-290, s. 4, pls. 43-44.

[51] Inv. 17899 / 27176. Cfr. Bopearachchi 1991, p. 321, s. 4, pl. 51.

[52] Bopearachchi 1999, p. 125.

IL TESORETTO DI MONETE DI TARENTUM RINVENUTO A MURO TENENTE NEL 1969

Nell'estate del 1969, durante dei lavori di sbancamento di parte della zona archeologica di Muro Tenente di proprietà dei monaci Cistercensi (*figg.* 1-2), venne alla luce il nucleo di monete che si presenta in questa sede. Dalla testimonianza di Tommaso Mola che, insieme ad altri, individuò il tesoretto riuscendo a salvarlo dalla alienazione, si apprende che il numero complessivo delle monete rinvenute si aggirava intorno alle 400 unità[1], notizia ribadita dallo stesso su "Il Meridionale", anno XV, nn. 31-32, del 9-16 ottobre del 1969.

Il gruzzolo fu portato ai carabinieri di Latiano lo stesso giorno del ritrovamento, i quali, successivamente[2], provvidero a consegnarlo al soprintendente Gino Lo Porto. Il tesoretto fu oggetto di una mostra presso il Museo Nazionale Archeologico di Taranto, in occasione del IX Convegno di Studi sulla Magna Grecia, durante il quale venne diffusa la notizia del suo reperimento. Nel volume degli atti si accenna ad un "*tesoretto monetale di argento costituito di oltre 300 monete di Taranto e di Thuri*"[3]. Fra la notizia del rinvenimento (*400 monete*) e la comunicazione data negli atti di cui sopra (*oltre 300 monete*[4], si registra una notevole carenza numerica (il 33% ca.), che si amplia anche di più se messa a confronto col numero complessivo degli esemplari che si conservano presso il Medagliere del MARTA[5] e che si presentano in questa sede: 282! Purtroppo non è stato possibile verificare come e quando avvenne l'alienazione del materiale, nonostante accurate ricerche svolte



FIG. 1 – Area archeologica di Muro Tenente, fra Latiano e Mesagne.



FIG. 2 – Muro Tenente. Luogo di ritrovamento del tesoretto.

presso l'archivio storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ed anche presso il Comando dei Carabinieri di Latiano[6]. Infatti non esiste – o non è stato possibile reperire – alcuna documentazione scritta né della consegna del ripostiglio, né del passaggio del materiale alla Soprintendenza.

Inoltre, dal contributo di Tommaso Mola pubblicato in questa sede si apprende che, dopo un breve periodo di esposizione presso il MARTA, il materiale venne tolto dalla circolazione perché era stato oggetto di un tentativo di furto. Si può ipotizzare che il furto – di cui comunque non si conserva alcuna documentazione ufficiale scritta – dovette andare a buon fine.

Riportiamo di seguito il catalogo del materiale presente presso il MARTA.

CATALOGO

CALABRIA

Zecca: Tarentum

AR, nòmos 280 - 272 a.C.
D/ Cavaliere nudo su cavallo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; sotto **API**/ **ΣTI**/ **Γ**, dietro **ΓY**
R/ **TAPAΣ** Taras su delfino a d., regge arco nella s. protesa e freccia nella d. protesa all'indietro, con la gamba sinistra scavalca il delfino; sotto elefante a d., dietro **ΔI**
EVANS 1889, p. 219, 1 (VII A 1); RAVEL 1947, 710-712; *Historia Numorum* 2001, 999; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo I

1. g 6,42 mm 20,30 inv. 136460
R/ [ΤΑΡΑΣ]
2. g 6,42 mm 19,10 inv. 136462
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
3. g 6,36 mm 20,00 inv. 136500

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane nudo con elmo, su cavallo impennato a d., regge nella d. giavellotto nell'atto di scagliarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; in campo a s. sopra **ΓΥ** o **ΣΥ**; sotto il cavallo: **ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. con cornucopia nella s., incoronato da Nike stante nella d. protesa; dietro fulmine, davanti **ΓΟΛΥ**
Evans 1889, p. 219, 3 (VII A 2); Ravel 1947, 713-719; *SNG Milano* 201; *Historia Numorum* 2001, 1001; Libero Mangieri 2012, gruppo III; Libero Mangieri 2013a, 2-3
4. g 6,57 mm 20,00 inv. 136485
R/ [ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ]
5. g 6,34 mm 18,90 inv. 136484
6. g 6,33 mm 20,90 inv. 136483
R/ [ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane nudo su cavallo al passo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di scagliarlo verso terra e imbraccia con la s. scudo e due lance; a s. **ΕΥ**, sotto **ΦΙΝΤ**
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s. incoronato da Nike stante nella d. protesa, tiene tridente nella s.; in campo a s. **ΓΟΛΥ**], sotto delfino e prua
Evans 1889, p. 219, 4 (VII A 4); Ravel 1947, 720-723; *Historia Numorum* 2001, 1002; Libero Mangieri 2012, gruppo IV; Libero Mangieri 2013a, 4
7. g 6,34 mm 20,00 inv. 136491
8. g 6,32 mm 21,50 inv. 136490

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere con elmo crestato su cavallo galoppante a d., incoronato da Nike, regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia con la s. scudo e due lance nella s.; sopra a s. **ΣΙ**; sotto il ventre del cavallo **ΛΥΚΩΝ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. tende il *kàntharos* nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro **ΓΥ**
Evans 1889, p. 219, 11 (VII A 6); Ravel 1947, 730-731; *Historia Numorum* 2001, 1004; Libero Mangieri 2012, gruppo V
9. g 6,45 mm 20,20 inv. 136489
R/ **ΛΙΚΩ** [Ν]
10. g 6,41 mm 18,60 inv. 136488
R/ **ΛΙΚ** [**ΩΝ**]

AR, nòmos 280-272 a.C.
D/ Cavaliere nudo incorona cavallo al passo a d., sotto **ΔΑΜΥ** [**ΛΟΣ**], dietro Α
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. regge tridente e scudo nella s. su cui ippocampo e cornucopia nella d. protesa
Ravel 1947, 750-752; *Historia Numorum* 2001, 1008
11. g 6,53 mm 19,50 inv. 136302

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane nudo tiene briglie nella s. e s'incorona con la d. su cavallo al passo a d., dietro **ΙΩ**, sotto **ΙΑΛΟ**, su capitello ionico

R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s. sorregge conocchia nella s. e *akrostolion* nella d. protesa, dietro ΑΝΘ
Evans 1889, p. 219, 8 (VII G1); Ravel 1947, 803-807; *Historia Numorum* 2001, 1014; Libero Mangieri 2012, gruppo VIII; Libero Mangieri 2013a, 6-9
12. g 6,42 mm 22, 50 inv. 136498

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona con la d. cavallo al passo a s.; sotto ΑΡΙΣΤΙΣ ed àncora coricata a d.
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. incoronato da Nike nella d. protesa, regge conocchia nella s.
Evans 1889, p. 219, 13 (VIII A 1); Ravel 1947, 819-821; *Historia Numorum* 2001, 1020; Libero Mangieri 2012, gruppo IX; Libero Mangieri 2013a, 10-12
13. g 6,60 mm 18,90 inv. 136429
14. g 6,52 mm 19,20 inv. 136431
15. g 6,51 mm 19,00 inv. 136435
16. g 6,48 mm 18,50 inv. 136495
17. g 6,44 mm 20,00 inv. 136430
18. g 6,44 mm 18,80 inv. 136428
19. g 6,38 mm 18,90 inv. 136433
20. g 6,35 mm 18,20 inv. 136434
21. g 6,31 mm 19,60 inv. 136432

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro cornucopia, sotto ΟΑΓΕΑC
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e tende il *kàntharos* nella d. protesa; dietro ΓΟΛΥ
Evans 1889, p. 219, 21 (VIIIA 4); Ravel 1947, 822; *Historia Numorum* 2001, 1022; Libero Mangieri 2012, gruppo X; Libero Mangieri 2013a, 13
22. g 6,47 mm 20,90 inv. 136494

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro ΔΙ, sotto ΦΙΛΩ/ ΤΑΣ.
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., sorregge tridente nella s. e *kàntharos* nella d. protesa, dietro gallo
Evans 1889, p. 219, 18 (VIII A 11); Ravel 1947, 846-848; *Historia Numorum* 2001, 1024; Libero Mangieri 2012, gruppo XII; Libero Mangieri 2013a, 52-55
23. g 6,54 mm 19,50 inv. 136358
24. g 6,50 mm 19,20 inv. 136361
25. g 6,48 mm 20,00 inv. 136357
26. g 6,47 mm 18,30 inv. 136356
27. g 6,44 mm 19,00 inv. 136355
D/ ΦΙΛΩ/[ΤΑΣ] R/ ΤΑΡΑ[Σ]
28. g 6,42 mm 19,60 inv. 136363
29. g 6,40 mm 19,20 inv. 136360
30. g 6,29 mm 20,30 inv. 136359
31. g 6,29 mm 19,60 inv. 136362
D/ ΦΙΛΩ/[ΤΑΣ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛΙΚΙ/ ΝΟΣ, dietro ΣΥ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante

a s. con testa di fronte
Evans 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); Ravel 1947, 834-35; *Historia Numorum* 2001, 1025; Libero Mangieri 2012, gruppo XIV; Libero Mangieri 2013a, 14-50

32. g 6,68 mm 20,00 inv. 136245
33. g 6,65 mm 20,00 inv. 136254
34. g 6,61 mm 19,70 inv. 136230
R/ TAPA [Σ]
35. g 6,59 mm 19,50 inv. 136237
36. g 6,59 mm 19,10 inv. 136281
37. g 6,58 mm 20,00 inv. 136290
R/ Tracce confuse della leggenda
38. g 6,57 mm 20,00 inv. 136240
39. g 6,57 mm 18,60 inv. 136274
R/ TAP [AΣ]
40. g 6,55 mm 18,20 inv. 136278
41. g 6,53 mm 18,00 inv. 136231
42. g 6,52 mm 19,50 inv. 136276
43. g 6,52 mm 18,50 inv. 136280
R/ TAPA [Σ]
44. g 6,51 mm 18,50 inv. 136271
R/ TAPA [Σ]
45. g 6,50 mm 19,90 inv. 136284
46. g 6,50 mm 19,30 inv. 136249
47. g 6,50 mm 19,20 inv. 136291
48. g 6,50 mm 18,50 inv. 136255
R/ T] AP [AΣ]
49. g 6,48 mm 19,50 inv. 136277
R/ TAPA [Σ]
50. g 6,48 mm 19,50 inv. 136289
R/ TAP [AΣ]
51. g 6,47 mm 20,00 inv. 136232
R/ T [APAΣ]
52. g 6,47 mm 19,50 inv. 136228
R/ TAPA [Σ]
53. g 6,47 mm 19,00 inv. 136287
54. g 6,47 mm 18,70 inv. 136260
55. g 6,47 mm 18,40 inv. 136270
56. g 6,46 mm 19,50 inv. 136286
57. g 6,46 mm 19,30 inv. 136273
58. g 6,45 mm 19,70 inv. 136275
R/ [TAPAΣ]
59. g 6,45 mm 19,20 inv. 136243
R/ TAPA [Σ]
60. g 6,45 mm 18,80 inv. 136267
61. g 6,45 mm 18,70 inv. 136234
62. g 6,44 mm 18,80 inv. 136259
63. g 6,43 mm 19,70 inv. 136247
R/ [TAPAΣ]
64. g 6,43 mm 18,80 inv. 136248
R/ TAPA [Σ]
65. g 6,42 mm 19,50 inv. 136293
66. g 6,41 mm 20,00 inv. 136253
R/ TAPA [Σ]
67. g 6,41 mm 19,50 inv. 136244

R/ TAPA [Σ]
68. g 6,40 mm 20,00 inv. 136238
R/ Sull'ala della civetta simbolo incerto o difetto di conio
69. g 6,40 mm 19,40 inv. 136251
70. g 6,40 mm 19,20 inv. 136282
71. g 6,39 mm 20,20 inv. 136236
72. g 6,39 mm 19,00 inv. 136235
D/ ΛΙΚΙ/ [ΝΟΣ]
73. g 6,39 mm 18,70 inv. 136261
74. g 6,39 mm 18,50 inv. 136268
R/ TAPA [Σ]
75. g 6,38 mm 20,50 inv. 136258
76. g 6,38 mm 20,00 inv. 136250
77. g 6,38 mm 19,20 inv. 136246
78. g 6,37 mm 18,40 inv. 136263
79. g 6,36 mm 18,20 inv. 136283
80. g 6,35 mm 20,00 inv. 136292
R/ T] AP [AΣ]
81. g 6,35 mm 18,30 inv. 136266
R/ TAPA [Σ]
82. g 6,34 mm 20,00 inv. 136223
R/ [TAPAΣ]
83. g 6,34 mm 19,50 inv. 136226
84. g 6,34 mm 19,20 inv. 136239
R/ T]APA [Σ]
85. g 6,34 mm 19,00 inv. 136227
86. g 6,34 mm 18,30 inv. 136229
87. g 6,33 mm 18,90 inv. 136285
88. g 6,33 mm 18,70 inv. 136265
89. g 6,32 mm 19,20 inv. 136242
90. g 6,32 mm 17,60 inv. 136241
R/ TAPA [Σ]
91. g 6,31 mm 19,00 inv. 136288
R/ T] AP [AΣ]
92. g 6,30 mm 19,30 inv. 136279
R/ T] APAΣ]
93. g 6,29 mm 20,80 inv. 136257
R/ [T]APA [Σ]
94. g 6,29 mm 18,40 inv. 136256
95. g 6,28 mm 19,50 inv. 136224
96. g 6,28 mm 19,20 inv. 136264
97. g 6,25 mm 19,00 inv. 136252
R/ [T]APAΣ
98. g 6,22 mm 18,70 inv. 136269
R/ TAPA [Σ]
99. g 6,17 mm 19,20 inv. 136233
100. g 6,13 mm 19,00 inv. 136272
R/ TAPA [Σ]
101. g 6,10 mm 18,80 inv. 136262
R/ TAPA [Σ]
102. g 6,09 mm 19,00 inv. 136225
R/ TAPA [Σ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro EY, sotto ⊦ΙΣΤΙΑΡ
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.
Evans 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); Ravel 1947, 842-844; *Historia Numorum* 2001, 1026; Libero Mangieri 2012, gruppo XV; Libero Mangieri 2013a, 51
103. g 6,61 mm 18,20 inv. 136449
R/ **Τ] ΑΡΑΣ**
104. g 6,49 mm 19,00 inv. 136448
105. g 6,42 mm 18,70 inv. 136446
R/ **Τ] ΑΡΑΣ**
106. g 6,36 mm 19,20 inv. 136444
R/ **ΤΑ]ΡΑΣ**
107. g 6,36 mm 18,10 inv. 136445
108. g 6,31 mm 18,70 inv. 136447
R/ **ΤΑ]ΡΑΣ**
109. g 6,16 mm 19,20 inv. 136443
R/ **ΤΑ]ΡΑΣ**

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo regge briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto **ΦΙΛΟΚΡ/ΑΤΗΣ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il *kàntharos* nella d. protesa, dietro civetta a s. con ali chiuse e testa di fronte
Evans 1889, non segnalato; Ravel 1947, 850; *Historia Numorum* 2001, 1027; Libero Mangieri 2012, gruppo XVII; Libero Mangieri 2013a, 56
110. g 6,46 mm 20,90 inv. 136497

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto **ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e *kàntharos* nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante
Evans 1889, p. 219, 19 (VIII B1); Ravel 1947, 852-853; *Historia Numorum* 2001, 1028; Libero Mangieri 2012, gruppo XVIII; Libero Mangieri 2013a, 57-68
111. g 6,51 mm 18,90 inv. 136331
112. g 6,50 mm 18,00 inv. 136477
D/ **ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]**
113. g 6,46 mm 19,50 inv. 136479
D/ **ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]** R/ **ΤΑΡΑ [Σ]**
114. g 6,46 mm 17,90 inv. 136478
D/ **ΑΓΑΘ [Α/ΡΧΟΣ]**R/ **ΤΑΡ[ΑΣ]**
115. g 6,45 mm 19,00 inv. 136327
D/ **ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]** R/ **[ΤΑΡΑΣ]**
116. g 6,45 mm 18,00 inv. 136333
R/ **ΤΑΡΑ [Σ]**
117. g 6,44 mm 18,10 inv. 136334
D/ Tracce di riconiazione: presenza di altro arto destro del cavallo sovrapposto alla leggenda.
R/ **ΤΑΡΑ [Σ]**
118. g 6,41 mm 18,50 inv. 136329
D/ Tracce della leggenda
119. g 6,41 mm 18,00 inv. 136335
D/ **ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]** R/ **ΤΑΡΑ [Σ]**
120. g 6,40 mm 19,00 inv. 136336

D/ [ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ]
121. g 6,39 mm 19,30 inv. 136324
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
122. g 6,38 mm 18,60 inv. 136328
D/ ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
123. g 6,33 mm 18,60 inv. 136325
D/ ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]
124. g 6,30 mm 19,00 inv. 136332
125. g 6,27 mm 20,40 inv. 136323
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
126. g 6,27 mm 18,30 inv. 136326
D/ ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ] R/ ΤΑΡ [ΑΣ]
127. g 6,25 mm 18,60 inv. 136330
R/ ΤΑΡΑ [Σ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., dietro **ΦΙ**, sotto **ΙΟΓΥΡΟΣ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e cornucopia nella d. protesa, dietro ape vista dall'alto
Evans 1889, p. 219, 20 (VIII B 2); Ravel 1947, 855-56; *Historia Numorum* 2001, 1029; Libero Mangieri 2012, gruppo XIX; Libero Mangieri 2013a, 69-70
128. g 6,44 mm 19,00 inv. 136301
D/ [ΙΟΓΥΡΟΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]
129. g 6,42 mm 18,90 inv. 136299
D/ ΙΟΓΥΡΟ[Σ]R/ ΤΑΡΑ [Σ]
130. g 6,28 mm 18,00 inv. 136300
D/ [ΙΟ] ΓΥ [ΡΟΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto **ΛΕΩΝ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e grappolo d'uva nella d. protesa; sotto leone al passo a s., dietro **Α/Ι**
Evans 1889, p. 219, 22 (VIII B 3); Ravel 1947, 857; *Historia Numorum* 2001, 1030; Libero Mangieri 2012, gruppo XX; Libero Mangieri 2013a, 71-75
131. g 6,37 mm 18,80 inv. 136496
D/ ΛΕΩ[Ν] R/ Leone fuori conio
132. g 6,35 mm 19,30 inv. 136452
R/ [ΤΑΡΑΣ]
133. g 6,32 mm 21,20 inv. 136450
R/ [ΤΑΡΑΣ]
134. g 6,26 mm 19,90 inv. 136453
R/ [ΤΑΡΑΣ]
135. g 6,26 mm 18,20 inv. 136451
R/ [Τ] ΑΡ [ΑΣ] Tracce del dorso del leone

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo **ΚΥ/ΝΩΝ**, dietro **Α**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. tende il *kàntharos* nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino
Evans 1889, p. 219, 23 (VIII B4); Ravel 1947, 859-862; *Historia Numorum* 2001, 1031; Libero Mangieri 2012, gruppo XXI; Libero Mangieri 2013a, 76-80
136. g 6,52 mm 19,30 inv. 136322
137. g 6,47 mm 19,20 inv. 136319

138. g 6,46 mm 20,20 inv. 136316
D/ KY /N Ω [N] R/ [TA] PAΣ
139. g 6,42 mm 17,50 inv. 136313
D/ KY /N Ω [N] R/ [T] APAΣ
140. g 6,41 mm 18,80 inv. 136320
D/ K [Y]/N [Ω N]
141. g 6,40 mm 19,50 inv. 136314
D/ K [Y]/N [ΩN] R/ [TAPAΣ]
142. g 6,40 mm 19,00 inv. 136317
D/ KY /N Ω [N] R/ [TA] PAΣ
143. g 6,39 mm 21,20 inv. 136321
D/ K Y /N [Ω N]
144. g 6,33 mm 19,70 inv. 136318
D/ KY /N Ω [N]
145. g 6,25 mm 17,60 inv. 136315
D/ KY /N Ω [N] R/ [TA] PAΣ

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΞENEAΣ dietro EY , davanti ΦI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., tende il *rythion* nella d. protesa con la parte finale a forma di protome di cavallo, nella s. regge il tridente; dietro spiga di grano con foglia
Evans 1889, p. 220, 24 (VIII C1); Ravel 1947, 864-66; *Historia Numorum* 2001, 1032; *SNG Paris*, Èturie-Calabre 2020-2021; Libero Mangieri 2012, gruppo XXII; Libero Mangieri 2013a, 81-83.
146. g 6,72 mm 21,00 inv. 136480
147. g 6,46 mm 19,00 inv. 136481
R/ [TAPAΣ], tracce della spiga
148. g 6,26 mm 18,50 inv. 136482

AR, nòmos 275- prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ, dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il *kàntharos* nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati
Evans 1889, p. 220, 25 (VIII D1); Ravel 1947, 877-881; *Historia Numorum* 2001, 1033; Libero Mangieri 2012, gruppo XXIII; Libero Mangieri 2013a, 84-107
149. g 6,63 mm 19,00 inv. 136406
R/ TAPA [Σ]
150. g 6,62 mm 20,00 inv. 136395
R/ T [APAΣ]
151. g 6,61 mm 19,00 inv. 136396
R/ TAPA [Σ]
152. g 6,56 mm 19,50 inv. 136387
R/ TA [PAΣ]
153. g 6,55 mm 20,00 inv. 136386
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ [ΚΛΗΣ]
154. g 6,55 mm 19,30 inv. 136374
D/ ΑΡΙΣΤ [Ο]/ ΚΛ [ΗΣ] R/ TAP [ΑΣ]
155. g 6,54 mm 20,40 inv. 136404
R/ TAPA [Σ]
156. g 6,53 mm 19,10 inv. 136402
D/ ΑΡΙΣΤ [Ο]/ ΚΛ [ΗΣ]
157. g 6,51 mm 19,00 inv. 136379
R/ TAPA [Σ]

158. g 6,51 mm 18,00 inv. 136376
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]
159. g 6,50 mm 20,20 inv. 136378
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ Tracce di elmo (?) sul capo di Taras: riconiazione (?)
160. g 6,50 mm 19,80 inv. 136397
161. g 6,49 mm 19,00 inv. 136390
R/ ΤΑΡ [ΑΣ]
162. g 6,48 mm 20,20 inv. 136393
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]
163. g 6,45 mm 20,20 inv. 136405
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛΗ [Σ]
164. g 6,44 mm 20,50 inv. 136392
R/ ΤΑΡ [ΑΣ]
165. g 6,44 mm 19,50 inv. 136407
D/ ΑΡΙΣ [ΤΟ]/ ΚΛ [ΗΣ].
166. g 6,43 mm 18,80 inv. 136372
D/ ΑΡΙΣΤ [Ο]/ ΚΛΗ [Σ]. R/ ΤΑΡΑ [Σ].
167. g 6,42 mm 19,30 inv. 136391
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
168. g 6,41 mm 19,30 inv. 136385
D/ ΑΡΙΣΤ [Ο]/ ΚΛ [ΗΣ]. R/ ΤΑΡΑ [Σ]
169. g 6,41 mm 16, 90 inv. 136388
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
170. g 6,39 mm 17,50 inv. 136381
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑ [ΡΑΣ]
171. g 6,38 mm 19,70 inv. 136371
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑ [ΡΑΣ]
172. g 6,38 mm 19,50 inv. 136403
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑΡ [ΑΣ]
173. g 6,38 mm 18,80 inv. 136383
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ] R/ ΤΑΡΑ [Σ]
174. g 6,33 mm 20,50 inv. 136400
D/ ΑΡ [ΙΣΤΟ/ ΚΛΗΣ]
175. g 6,33 mm 20,00 inv. 136384
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
176. g 6,33 mm 19,90 inv. 136408
D/ ΑΡΙ [ΣΤΟ/ Κ [ΛΗΣ]
177. g 6,33 mm 19,50 inv. 136399
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛ [ΗΣ]
178. g 6,33 mm 18,50 inv. 136380
R/ ΤΑΡ [ΑΣ]
179. g 6,33 mm 18,40 inv. 136370
R/ ΤΑ [ΡΑΣ]
180. g 6,33 mm 18,40 inv. 136401
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ [ΚΛΗΣ] R/ ΤΑ [ΡΑΣ]
181. g 6,31 mm 18,70 inv. 136377
182. g 6,30 mm 19,00 inv. 136373
183. g 6,28 mm 18,60 inv. 136394
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ [ΚΛ] Η [Σ]
184. g 6,25 mm 18,70 inv. 136382
D/ ΑΡΙΣΤΟ/ ΚΛΗ [Σ]
185. g 6,24 mm 20,00 inv. 136375
D/ ΑΡ [ΙΣΤΟ/ ΚΛΗΣ]
186. g 6,21 mm 19,20 inv. 136398

R/ **ΤΑΡ [ΑΣ]**
187. g 6,14 mm 18,90 inv. 136409
R/ **Τ [ΑΡΑΣ]**
188. g 6,10 mm 17,40 inv. 136389
D/ **ΑΡΙΣΤ [Ο]/ ΚΛΗ [Σ]** R/ **ΤΑΡΑ [Σ]**

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere su cavallo stante a d. regge briglie con entrambe le mani, sotto **ΦΙΛΗΜΕΝΟΣ**, davanti **ΦΙ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. e tripode nella d., dietro bucranio ornato
Evans 1889, p. 220, 28 (VIII E1); Ravel 1947, 884-887; *Historia Numorum* 2001, 1035; Libero Mangieri 2012, gruppo XXV; Libero Mangieri 2013a, 109-111
189. g 6,56 mm 17,50 inv. 136296
D/ **ΦΙΛΗΜΕΝ [ΟΣ]**
190. g 6,50 mm 19,50 inv. 136297
D/ **ΦΙΛΗΜ [ΕΝΟΣ] [ΦΙ]** R/ **Τ] ΑΡΑΣ**
191. g 6,50 mm 19,20 inv. 136295
D/ **ΦΙΛΗΜΕΝ [ΟΣ]** R/ **ΤΑ] ΡΑΣ**
192. g 6,40 mm 18,90 inv. 136298
D/ **ΦΙΛΗΜΕΝ [ΟΣ]** R/ **Τ] ΑΡΑΣ**
193. g 6,35 mm 19,50 inv. 136294
D/ **ΦΙΛΗΜΕΝ [ΟΣ]**

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo regge le briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto **ΦΙΛΙCΚΟC**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s. regge il *kàntharos* nella d. protesa ed il tridente nella s., sotto tripode
Evans 1889, p. 220, 29 (VIII F1); Ravel 1947, 888-889; *Historia Numorum* 2001, 1036; Libero Mangieri 2012, XXVI
194. g 6,46 mm 19,20 inv. 136474
195. g 6,43 mm 18,70 inv. 136473
196. g 6,34 mm 20,00 inv. 136476
D/ Lettere confuse
197. g 6,29 mm 19,50 inv. 136475
R/ **Τ] ΑΡΑΣ**

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto **ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ**, davanti **ΦΙ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro **Ε** e *thymiaterion*
Evans 1889, p. 220, 30 (VIII G1); Ravel 1947, 891-893; *Historia Numorum* 2001, 1037; Libero Mangieri 2012, gruppo XXVII; Libero Mangieri 2013a, 112-120
198. g 6,50 mm18, 20 inv. 136351
D/ Lettere illeggibili R/ **[ΤΑΡΑΣ]**, rosa fuori campo
199. g 6,48 mm 17,00 inv. 136499
R/ Rosa fuori campo
200. g 6,45 mm 18,00 inv. 136354
R/ Rosa fuori campo, monogramma assente
201. g 6,45 mm 17,70 inv. 136349
R/ **Τ] ΑΡΑΣ**
202. g 6,40 mm 19,60 inv. 136352
D/ Lettere illeggibili R/ **ΤΑ] ΡΑΣ**, rosa fuori campo

203. g 6,40 mm 18,80 inv. 136353
D/ [**ΦΙ**] R/ [**ΤΑΡΑΣ**], rosa fuori campo
204. g 6,36 mm 21,50 inv. 136350
D/ Tracce delle lettere R/ **ΤΑΡ** [**ΑΣ**]
205. g 6,29 mm 19,20 inv. 136348
D/ Lettere confuse R/ Rosa fuori campo

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro **ΔΙ**, sotto **ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde
Evans 1889, p. 220, 31 (VIII H1); Ravel 1947, 894-897; *Historia Numorum* 2001, 1038
Libero Mangieri 2012, gruppo XXVIII; Libero Mangieri 2013a, 121-130
206. g 6,59 mm 18,90 inv. 136425
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]
207. g 6,48 mm 18,70 inv. 136418
D/ **ΑΠΟΛ/Λ**[**ΩΝΙΟΣ**]
208. g 6,46 mm 18,80 inv. 136417
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**] R/ [**ΤΑΡΑΣ**]
209. g 6,44 mm 19,40 inv. 136413
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]
210. g 6,44 mm 17,90 inv. 136469
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**] R/ Nike fuori campo
211. g 6,41 mm 19,90 inv. 136427
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**] R/ [**ΤΑ**] **ΡΑΣ**
212. g 6,41 mm 19,20 inv. 136464
D/ **ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙ** [**ΟΣ**] R/ Nike fuori campo
213. g 6,37 mm 18,00 inv. 136470
D/ Lettere illeggibili R/ [**ΤΑΡΑΣ**], Nike fuori campo
214. g 6,36 mm 19,60 inv. 136467
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]
215. g 6,36 mm 19,50 inv. 136471
D/ **ΑΠΟΛ** [**Λ/ΩΝΙΟΣ**] R/ [**ΤΑΡΑΣ**]
216. g 6,35 mm 20,50 inv. 136465
D/ **ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙ** [**ΟΣ**] R/ Nike fuori campo
217. g 6,35 mm 18,00 inv. 136466
D/ Lettere illeggibili R/ [**ΤΑΡΑΣ**]
218. g 6,34 mm 18,40 inv. 136423
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**] R/ [**ΤΑΡΑΣ**]
219. g 6,33 mm 19,00 inv. 136422
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]
220. g 6,26 mm 17,80 inv. 136421
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]
221. g 6,18 mm 20,90 inv. 136420
D/ [**ΑΠΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ**]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro **ΘΙ**, sotto **ΑΡΙΣΤ/ΟΚ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.
Evans 1889, p. 220, 32 (VIII K2); Ravel 1947, 899-902; *Historia Numorum* 2001, 1039; Libero Mangieri 2012, gruppo XXIX; Libero Mangieri 2013a, 131-138.

222. g 6,61 mm 19,30 inv. 136410
D/ [ΑΡΙΣΤ/ΟΚ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
223. g 6,54 mm 18,90 inv. 136415
D/ [ΘΙ]
224. g 6,48 mm 19,20 inv. 136419
D/ [ΑΡΙΣΤ/ΟΚ]
225. g 6,43 mm 18,20 inv. 136468
D/ ΑΡΙΣΤ/[ΟΚ] R/ [ΤΑΡΑΣ], Nike fuori campo
226. g 6,40 mm 21,50 inv. 136412
D/ ΑΡΙ [ΣΤ/ΟΚ]
227. g 6,40 mm 18,00 inv. 136472
D/ [ΑΡΙΣΤ/ΟΚ]. R/ [ΤΑΡΑΣ]
228. g 6,38 mm 18,70 inv. 136414
D/ [ΑΡΙΣΤ/ΟΚ]
229. g 6,32 mm 18,70 inv. 136426
D/ [ΑΡΙΣΤ/ΟΚ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
230. g 6,31 mm 20,00 inv. 136424
D/ ΑΡΙ [ΣΤ/ΟΚ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
231. g 6,30 mm 19,00 inv. 136411
D/ ΑΡΙ [ΣΤ/ΟΚ]
232. g 6,27 mm 20,50 inv. 136416
D/ ΑΡΙ [ΣΤ/ΟΚ]R/ [ΤΑΡΑΣ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ⊦ΙΓΓΟΔΑ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il *kàntharos* nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora
Evans 1889, p. 220, 33 VIII K1; Ravel 1947, 904-906; *Historia Numorum* 2001, 1040; Libero Mangieri 2012, gruppo XXX; Libero Mangieri 2013a, 139-145
233. g 6,54 mm 18,60 inv. 136486
D/ ⊦ Ι] ΓΓΟΔ [Α]
234. g 6,53 mm 20,00 inv. 136364
D/ ⊦ΙΓΓ [ΟΔΑ]
235. g 6,47 mm 19,30 inv. 136368
236. g 6,47 mm 18,00 inv. 136365
D/ [⊦ΙΓΓΟΔΑ]
237. g 6,42 mm 19,50 inv. 136366
D/ [⊦ΙΓΓΟΔΑ]
238. g 6,40 mm 20,50 inv. 136369
D/ ⊦ΙΓΓ [ΟΔΑ]
239. g 6,39 mm 20,00 inv. 136487
D/ ⊦ΙΓΓ [ΟΔΑ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
240. g 6,38 mm 19,20 inv. 136367
D/ ⊦ΙΓΓ Ο [ΔΑ]

AR, nòmos 275 - prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΡΑΤΗΣ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e tende il *kàntharos* nella d. protesa; dietro erma itifallica, davanti Γ Ι
Evans 1889, p. 220, 34 (VIII L1); Ravel 1947, 908-909; *Historia Numorum* 2001, 1041; Libero Mangieri 2012, gruppo XXXI; Libero Mangieri 2013a, 146-149
241. g 6,47 mm 19,00 inv. 136312

R/ [ΤΑΡΑΣ]
242. g 6,43 mm 19,00 inv. 136310
R/ [Τ] ΑΡΑΣ [Γ] Ι, *kàntharos* fuori campo
243. g 6,41 mm 18,50 inv. 136309
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
244. g 6,32 mm 20,00 inv. 136311
R/ ΤΑΡΑ [Σ]
245. g 6,27 mm 18,90 inv. 136308
R/ [ΤΑΡΑΣ]

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti **ΦΙ**, sotto **ΑΡΙΣΤΕΙΔ**
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro 𐌡
Evans 1889, p. 220, 35 (VIII L2); Ravel 1947, 910-912; *Historia Numorum* 2001, 1042; Libero Mangieri 2012, gruppo XXXII; Libero Mangieri 2013a, 150-151
246. g 6,53 mm 19,00 inv. 136437
D/ ΑΡΙΣΤ [ΕΙΔ], sigla illeggibile
247. g 6,50 mm 18,20 inv. 136439
D/ [ΑΡΙΣΤΕΙΔ], sigla illeggibile. R/ [ΤΑΡΑΣ]
248. g 6,43 mm 19,20 inv. 136440
249. g 6,43 mm 18,90 inv. 136441
D/ [ΑΡΙΣΤΕΙΔ], sigla illeggibile R/ [ΤΑΡΑΣ]
250. g 6,40 mm 20,00 inv. 136436
251. g 6,27 mm 18,60 inv. 136438
D/ ΑΡΙΣΤΕ [ΙΔ], sigla illeggibile
252. g 6,14 mm 19,40 inv. 136442
D/ [ΑΡΙΣΤΕΙΔ], sigla illeggibile

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto **ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ**, davanti ΕΥ
R/ **ΤΑΡΑΣ** Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro 𐌕
Evans 1889, p. 220, 36 (VIII L3); Ravel 1947, 913-923; *Historia Numorum* 2001, 1043 Libero Mangieri 2012, gruppo XXXIII; Libero Mangieri 2013a, 152-154
253. g 6,56 mm 19,00 inv. 136456
D/ [ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ] R/ [ΤΑΡΑΣ]
254. g 6,49 mm 20,70 inv. 136454
D/ [ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ]
255. g 6,46 mm 19,00 inv. 136461
D/ ΔΑΜΟΚΡΙ[ΤΟΣ]
256. g 6,42 mm 19,00 inv. 136459
257. g 6,41 mm 19,20 inv. 136458
D/ Tracce delle lettere
258. g 6,25 mm 19,50 inv. 136463
259. g 6,23 mm 18,80 inv. 136455
D/ ΔΑΜΟΚ [ΡΙΤΟΣ], [ΕΥ]
260. g 6,21 mm 19,90 inv. 136457
D/ [ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ]

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a s., imbraccia scudo nella s. addossato alla parte posteriore dell'equino, sotto **ΑΡΙΣΤΩΝ**, davanti ΕΥ⊤

R/ **TAPAΣ** Taras su delfino a s., regge tridente nella s. ed ippocampo nella d. protesa; dietro **ΙΩΓ**
Evans 1889, p. 220, 37 (VIII M2); *Historia Numorum* 2001, 1044 (variante); Libero Mangieri 2012, gruppo XXXV
261. g 6,61 mm 20,30 inv. 136492
262. g 6,56 mm 18,80 inv. 136493
R/ [**TAPAΣ**]

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere incorona cavallo al passo a d., sotto **NIKOK/PATHΣ**, dietro **A**
R/ **TAPAΣ** Taras su delfino a s., incoronato da Nike da tergo, regge tripode nella d. protesa
Evans 1889, VIII N1; Ravel 1947, 934; *Historia Numorum* 2001, 1045
263. g 6,39 mm 18,90 inv. 136501

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere nudo al galoppo a d. regge torcia nella d. protesa all'indietro, sotto **ΔAIMAXOC**, a s. **K**
R/ **TAPAC** Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e *kàntharos* nella d. protesa; dietro **Δ**
Evans 1889, p. 220, 38 (IX, A1); *Historia Numorum* 2001, 1053; Libero Mangieri 2012, gruppo XL; Libero Mangieri 2013a, 158-159
264. g 6,52 mm 20,00 inv. 136307

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo **OΛYMΓIΣ**
R/ **TAPAΣ** Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il *kàntharos* nella d. protesa, dietro tripode
Evans 1889, p. 220, 40 (IX C1); Ravel 1947, 944; *Historia Numorum* 2001, 1055; Libero Mangieri 2012, gruppo XLII; Libero Mangieri 2013a, 163-165
265. g 6,57 mm 19,90 inv. 136341
266. g 6,56 mm 20,30 inv. 136340
267. g 6,54 mm 20,80 inv. 136343
268. g 6,52 mm 19,70 inv. 136339
269. g 6,48 mm 19,80 inv. 136338
R/ **T** [**APAΣ**]
270. g 6,48 mm 19,50 inv. 136346
271. g 6,46 mm 19,60 inv. 136342
272. g 6,43 mm 19,70 inv. 136345
273. g 6,42 mm 19,60 inv. 136337
R/ *Kàntharos* non in vista
274. g 6,39 mm 20,30 inv. 136347
D/ **OΛYMΓ** [**IΣ**] R/ *Kàntharos* non in vista
275. g 6,38 mm 20,00 inv. 136344
R/ *Kàntharos* non in vista

AR, nòmos prima del 212 a.C.
D/ Cavaliere su cavallo rampante a d., regge le briglie con la s. e lunga palma con lemnisco nella d.; sotto **APICTIΓΓOC**, dietro **A**
R/ **TAPAC** Taras su delfino a s. con capelli a crocchia tende il *kàntharos* nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino, dietro **M**
Evans 1889, p. 220, 41 (IX E1); Ravel 1947, 947-949; *Historia Numorum* 2001, 1056; Libero Mangieri 2012, gruppo XLIII; Libero Mangieri 2013a, 166
276. g 6,53 mm 21,30 inv. 136304

R/ **TAPA** [C]
277. g 6,52 mm 20,80 inv. 136306
R/ **TAPA** [C]
278. g 6,46 mm 20,00 inv. 136303
279. g 6,36 mm 20,50 inv. 136305

Zecca: Thurium

AR, nòmos dopo il 280 a.C.
D/ Testa di Athena a d. con elmo attico crestato con cimiero, sulla calotta Scilla a d. brandisce il tridente
R/ **ΘΟΥΡΙΩΝ** Toro cozzante a d. In esergo **ΦΑ**
Historia Numorum 2001, 1885
280. g 6,21 mm 18,00 inv. 136222

AR, nòmos dopo il 280 a.C.
D/ Testa di Athena a d. con elmo corinzio crestato con cimiero, sulla calotta grifo
R/ [**ΘΟΥΡΙΩΝ**] Toro cozzante a d. con testa di fronte, dietro A [Λ]. In esergo civetta a d. con testa di fronte ed ali spiegate
Historia Numorum 2001, 1889
281. g 6,21 mm 18,00 inv. 136220

AR, nòmos dopo il 280 a.C.
D/ Testa di Apollo laureato a d.
R/ **ΘΟΥΡΙΩΝ** Toro cozzante a d. In esergo civetta a d. con testa di fronte ed ali spiegate, a d. A] P [I]
Historia Numorum 2001, 1896
282. g 6,36 mm 18,60 inv. 136221

Nonostante il segnalato depauperamento, il tesoretto si presenta, in ogni caso, come uno dei più ricchi dell'area e del periodo[7]. Come si può osservare dal catalogo, tutti gli esemplari, per le loro caratteristiche ponderali, sono da inserire nel periodo posteriore alla riduzione ponderale, avvenuta dopo l'intervento di Pirro in Magna Grecia e che coinvolse non solo la zecca di Tarentum ma anche le officine ancora operanti nel periodo[8]. Nonostante i nummi presentino le stesse immagini al diritto (cavaliere) ed al rovescio (Taras su delfino)[9], le monete non trasmettono alcun senso di monotonia, sia per la varietà stilistica dei tipi principali, sia per la presenza di un notevole numero di elementi simbolici ed epigrafici che ne arricchiscono il campo, com'è possibile constatare dalle seguenti tavole.

Tavola I	
Tipologia, simboli ed elementi di corredo	*Riferimento al numero di catalogo*
Akrostolion (aplustre)	12
Alloro[10]	282
Àncora	13-21
Anfora	233-240
Ape (vista dall'alto)	128-130
Apollo	282
Arco	1-3
Athena, testa di	280-282

Briglie	12-148, 190-197, 206-260, 265-279
Bucranio	190-193
Capitello	12
Cavaliere	1-279
Cavallo	1-279
Cavallo, protome	146-148
Chitonisco	265-275
Civetta	32-102, 281-282, 110
Clamide	32-102, 206-232
Conocchia	12-21, 110, 233-240
Corazza	265-275
Corona[11]	4-148, 190-232, 241-260, 263, 265-275
Cornucopia	4-6, 11, 22, 111-130, 198-205, 253-260, 265-275
Delfino	1-279
Elefante	1-3
Elmo[12]	280-281
Erma itifallica	241-245
Freccia	1-3
Fulmine	4-6
Gallo	23-31
Giavellotto	1-10, 149-188, 233-240, 265-275
Grifo	281
Ippakontista	265-275
Ippocampo	11, 261-262
Kàntharos	9-10, 136-144, 149-188, 194-197, 233-245, 265-279
Lancia/lance	1-10
Lemnisco	276-279
Leone	131-135
Maschera barbata	136-145
Nike	4-10, 13-21, 103-109, 206-232, 241-260, 263
Onde	206-22132-
Prua	7-8, 23-31, 110-127
Rosa	198-205
Rython	146-148
Scilla	280
Scudo	1-11, 149-188, 198-232, 261-262
Spiga di grano	146-148, 246-252
Taras	1-279
Testa femminile	149-188
Timone	222-232
Torcia	111-127, 264
Toro	280-282
Tridente	7-11, 22-109, 128-135, 146-197, 206-232, 241-264, 280
Tripode	190-197, 263, 265-275
Thymiaterion	198-205
Uva, grappolo	103-109, 131-135

Tavola II	
Firme, sigle ed etnico	*Riferimento al numero di catalogo*
ΑΓΑΘΑΡΧΟΣ	111-127
ΑΝΘ	12
ΑΓΟΛΛΩΝΙΟΣ	206-221
ΑΡΙΣΤΕΙΔ	246-252
ΑΡΙΣΤΙΓ	1-3
ΑΡΙCΤΙΓΓΟC	276-279
ΑΡΙΣΤΙΣ	13-21
ΑΡΙΣΤΟΚ	222-232
ΑΡΙΣΤΟΚΛΗΣ	149-188
ΑΡΙΣΤΟΚΡΑΤΗΣ	241-245
ΑΡΙΣΤΩΝ	261-262
ΓΥ	1-6, 9-10
ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ	253-260
ΔΑΙΜΑΧΟΧ	264
ΔΑΜΥΛΟΣ	11
ΔΙ	1-3, 23-31, 149-188, 206-221, 233-240
ΕΥ	7-8, 103-109, 146-148, 253-260
ΕΥ┼	261-262
⌶ΑΛΟ	12
⌶ΟΓΥΡΟΣ	128-130
⌶Ω	12
⌶ΩΓ	261-262
ΘΙ	222-232
ΚΥΝΩΝ	136-145
ΛΕΩΝ	131-135
ΛΙΚΙΝΟΣ	32-102
ΛΥΚΩΝ	9-10
ΞΕΝΕΑΣ	146-148
ΟΛΥΜΓΙΣ	265-275
ΝΙΚΟΚΡΑΤΗΣ	263
ΠΙ	241-245
ΓΟΛΥ	4-8, 22
ΣΙ	9-10
ΣΥ	4-6, 32-102
ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ	4-6
ΤΑΡΑΣ	1-263, 265-275
ΤΑΡΑC	264, 276-279
ΦΙ	128-130, 146-148, 190-193, 198-205, 241-252
ΦΙΛΗΜΕΝΟΣ	190-193
ΦΙΛΙΧΚΟC	194-197
ΦΙΛΟΚΡΑΤΗΣ	110
ΦΙΛΩΤΑΣ/C	23-31
ΦΙΝΤ	7-8
┣ΑΓΕΑC	22
┣ΗΡΑΚΛΗΤΟΣ	198-205
┣ΙΓΓΟΔΑ	233-240
┣ΙΣΤΙΑΡ	103-109

Tavola III		
Monogrammi	*Scioglimento proposto*	*Riferimento al numero di catalogo*
	AY o AΛ	131-135
	AN	263
	AP	11, 136-145, 276-279
	ΔPAΓ	264
	EΓ o ΓE	198-205
	HPA	246-252, 264
	M [Σ]Y	276-279
	TYΩ	253-260

Com'è possibile costatare dalle precedenti tavole, la tipologia cavaliere – delfiniere, tipica della monetazione tarentina fin dalla seconda metà del V sec. a.C.[13], è accompagnata da firme di magistrati, sigle e monogrammi in cui sono, probabilmente, da riconoscere maestri incisori, oltre da immagini che sono ispirate al senso religioso[14], ma anche ad avvenimenti storici. Tali elementi indicano, senz'ombra di dubbio, che nel periodo in esame la zecca di Tarentum fu molto attiva.

Va anche osservato che, sebbene per la monetazione tarentina di standard ridotto sia stato elaborato uno schema cronologico suddiviso in quattro periodi (VII-X), risulta arduo poter individuare delle convincenti sequenze cronologiche, in assenza di un quadro di ricostruzione dei conî. Indubbiamente nelle sequenze realizzate da Evans vi sono esemplari che possono essere considerati cronologicamente vicini, grazie ad elementi stilistici ed epigrafici ricorrenti, ma altrettanto vera è la considerazione che il periodo in questione, dal punto di vista numismatico, è breve, 60 anni circa[15], arco temporale in cui è possibile che vi siano state sospensioni e riprese di elementi epigrafici e iconografici presenti su più gruppi, circostanza che può essere evidenziata attraverso la ricostruzione delle sequenze. Pertanto, al di fuori di quelle che possono essere motivatamente agganciabili all'inizio (per ragioni storiche) ed alla fine della produzione (per ragioni iconografiche ed epigrafiche)[16], le emissioni tarentine del periodo, attendono ancora un inquadramento cronologico più convincente.



Fig. 3 – La brocca non pertinente al ritrovamento.

Va, comunque segnalato, circostanza messa in evidenza già da Evans, che la presenza, su alcuni esemplari del periodo (cat. nn. 1-3), dell'elefante va certamente collegata all'arrivo di Pirro in Italia Meridionale, momento in cui tale animale fu utilizzato a supporto dell'esercito cartaginese contro Roma[17]; pertanto appare ovvio che tali emissioni siano da collocare negli anni della presenza di questo condottiero in loco.

Ancora, per quel che riguarda l'ultimo periodo di produzione, che coincide con l'occupazione annibalica della città (212-209 a.C.), si registra una condivisione di pareri sull'attribuzione, proposta sempre da Evans, di due serie molto particolari per le loro specificità ponderali ed iconografiche[18]. Tale ipotesi trovò successiva conferma dal reperimento a Taranto, nel 1908, di un tesoretto monetale, in cui tali monete erano in associazione con esemplari metapontini (dello stesso peso) e cartaginesi[19]. La particolarità di questo materiale consiste nella presenza, da una parte, dei tipi cavaliere-delfiniere, tipici di quasi tutta la monetazione tarentina, ma attestati solo sugli esemplari più pesanti: i nòmoi. Dall'altra, si riscontra che, in questo caso, tali immagini vengono utilizzate non sui nòmoi ma su valute con pesi oscillanti fra grammi 3, 2 e 3, 9, per la prima serie e grammi 1, 6 e 1, 7 per la seconda[20]. Tale circostanza è stata motivata dalla situazione di emergenza verificatasi a Tarentum, durante l'occupazione annibalica, e sulla conseguente necessità di realizzare un tipo di valuta per le truppe annibaliche che fosse conforme agli standard punici[21]. Pertanto gli esemplari tarentini in questione, sebbene presentassero elementi tipologici ed epigrafici tipicamente greci, dovevano essere considerati ½ e ¼ di shekel, cioè la valuta tipica cartaginese[22]. Inoltre, è plausibile

anche collocare poco prima del 212 a.C. altri esemplari (cat. nn. 246-279) che stilisticamente si avvicinano ad alcuni di quest'ultimo periodo[23].

Va, inoltre, segnalato che nel 1969 il gruzzolo fu accomunato ad un recipiente ceramico (*fig.* 3)[24] ostentato nel volume sul convegno di Taranto (*fig.* 4) ed accreditato come il contenitore dello stesso. In realtà tale vaso non è pertinente al nostro gruzzolo: infatti, al momento del rinvenimento non fu recuperato alcun contenitore[25].

Prima di accennare alla possibile data di occultamento, va chiarita la tipologia di questo gruzzolo. In genere i tesoretti si suddividono in tre categorie: di emergenza, di risparmio o da borsellino[26].



FIG. 4 – Il recipiente visibile sulla foto fu associato alle monete in *Atti del Convegno di Taranto* 1969, ma non fu ritrovato con il tesoretto.

La notevole quantità di monete rinvenute, fra l'altro tutte in ottime condizioni[27], permette di ipotizzare che il gruzzolo fosse di proprietà di un agiato cittadino, oppure costituisse la disponibilità di cassa per uso militare, erariale o santuariale. Purtroppo, non essendo stata indagata la zona dove esso fu rinvenuto, non si può risalire al tipo di struttura dove era stato occultato e conseguentemente ogni ipotesi resta necessariamente nel vago.

Per quel che riguarda la determinazione della data di occultamento, nel tesoretto sono presenti, com'è stato già accennato, esemplari relativi alla primissima fase di riduzione ponderale (cat. 1-3), ed altri che verosimilmente vennero emessi poco prima della conquista di Tarentum da parte di Annibale (cat. 246-279)[28]. Inoltre, grazie all'analisi comparativa di altri tesoretti del periodo in questione, rinvenuti nel Salento[29], si può asserire quanto segue:

a) le monete tarentine precedenti la riforma sono praticamente assenti[30];

b) il materiale, coniato nella prima fase del nuovo standard ponderale, circola ed è presente fino alla fine della produzione;

c) in questi gruzzoli non sono presenti esemplari del X periodo.

Ancora, relativamente al punto c) va segnalato che l'unico tesoretto contenente tali monete, ricordato precedentemente, era composto da 114 monete, di cui 96 tarentine (94 ½ shekel e 2 ¼ di shekel), 12 metapontine (10 ½ shekel e 2 ¼ shekel) e 6 puniche (1 ½ shekel e 5 ¼ shekel)[31]. Dal momento che, come è stato già detto, tali emissioni erano destinate alle milizie puniche, va da sé che questa valuta doveva certamente appartenere ad un soldato cartaginese che occultò il suo ricco bottino e che verosimilmente non sopravvisse alla riconquista della polis[32]. Appare anche logico ritenere che queste emissioni fossero poco apprezzate in ambienti esterni alla polis, non controllati da Annibale, e pertanto sembra ovvia l'assenza di questi esemplari, sia nei tesoretti che nei rinvenimenti sporadici del territorio, considerato il brevissimo arco di produzione, la scarsa quantità di emissioni realizzate ed anche la circostanza che Roma, dopo la riconquista di Tarentum, chiuse la zecca imponendo la sua valuta, il denario, che era in produzione già da qualche anno[33]. Con tale ultima decisione, contrariamente a quanto accaduto, in circostanze analoghe[34], subito dopo la sconfitta di Pirro, Roma decretò il definitivo inglobamento nella Repubblica della polis più importante della Magna Grecia.

Infine, ritornando al tesoretto in esame, va considerato che nel 213 a.C. Annibale, in attesa di occupare Tarentum stazionò per circa un anno nel Salento, pertanto è possibile che, poco prima dell'intervento del generale punico e delle sue truppe, il possessore del tesoretto provvide ad occultarlo, per impedire che le milizie puniche glielo sottraessero, senza però riuscire più a recuperarlo[35].

GIUSEPPE LIBERO MANGIERI

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Caccamo Caltabiano M. 2007, *Il significato delle immagini*, Reggio Calabria.

Cantilena R. 1989, *La riduzione ponderale a Siracusa*, "DArch" s. 3, 7/2, pp. 9-20.

Cantilena R. 2008, *La moneta in Grecia e a Roma*, Bologna.

Carroccio B. 2011, *Le iconografie monetali in Messapia e il "mistero" Taras*, in AA.VV., *La monetazione pugliese dall'età classica al Medioevo, Le monete della Messapia. La monetazione angioina nel Regno di Napoli,* Atti del 3° Congresso Nazionale di Numismatica, Bari 12-13 novembre 2010, Bari, pp. 105-130.

Carroccio B. 2012, *Sulle iconografie delle serie tarantine ridotte. Apporti dal ripostiglio di Taranto 1883*, in AA.VV., *Taranto 1883, il medagliere prima del museo, Le monete di Boemondo, principe di Antiochia. Monetarj, zanattari e poveri afflitti, EOS IV*, Bari, pp. 217-234.

Evans A.J. 1889, *The Horsemen of Tarentum: a Contribution Towards the Numismatic History of Great Greece, Including an Essay on Artists Engravers and Magistrates*, (edizione riedita da "Numismatic Chronicle" s. 3, IX, pp. 1-228 con aggiunta di indici e analisi dei contenuti), London.

Grelle F. 2011, *La Messapia romana*, in AA.VV., *La monetazione pugliese dall'età classica al Medioevo, Le monete della Messapia. La monetazione angioina nel Regno di Napoli,* Atti del 3° Congresso Nazionale di Numismatica, Bari 12-13 novembre 2010, Bari, pp. 43-52.

Grierson PH. 1984, *Introduzione alla Numismatica*, Roma, (traduzione di *Numismatics*, Oxford 1975).

Historia Numorum 2001 = Rutter N.K. et al., *Historia Numorum, Italy*, London.

IGCH = Kraay C.M., MØrklolm O., Thompson M. 1973, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York.

Libero Mangieri G. 2012, *Il tesoretto di monete rinvenuto a Taranto nel 1883*, in AA.VV., *Taranto 1883: il Medagliere prima del Museo. Le monete di Boemondo, principe di Antiochia. Monetarj, zanattari e poveri afflitti, EOS* IV, Bari, pp.11-216.

Libero Mangieri G. 2013a, *Il tesoretto rinvenuto a Fasano nel 1933*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" I, Roma.

Libero Mangieri G. 2013b, *Un inedito tesoretto di monete di Tarentum da Muro Tenente*, in AA.VV., *Vetustis Novitatem Dare, Temi di Antichità e Archeologia in ricordo di Grazia Angela Maruggi*, (in corso di stampa).

Lo Porto F.G. 1970, *Soprintendenza Archeologica della Puglia*, in AA.VV., *La Magna Grecia nel mondo ellenistico,* Atti del IX Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto 5-10 ottobre 1969, Napoli, pp. 262 e ss.

Ravel O.E. 1947, *Descriptive Catalogue of the Collection of Tarentine Coins formed by M.P. Vlasto*, London.

Robinson E.S.G. 1964, *Carthaginian and Other South Italian Coinages of the Second Punic War*, "Numismatic Chronicle" VII, v. IV, pp. 37-64.

SNG = *Sylloge Nummorum Graecorum*.

TALIERCIO MENSITIERI M. 1989, *La riduzione ponderale in Magna Grecia e, in particolare, gli stateri ridotti di Heraclea, di Thurii e di Crotone*, "DArch" s. 3, 7/2, pp. 31-52.

VLASTO M.P. 1909, *On a Recent Find of Coins Struck During the Hannibalic Occupation at Tarentum,* "Numismatic Chronicle" s. IV, vol. IX, pp. 1-11 (dell'estratto).

WUILLEUMIER P. 1987, *Taranto dalle origini alla conquista romana*, Martina Franca (traduzione dell'originale francese: *Tarente des origines à la conquite romaine*, Parigi 1939).

NOTE

[1] Rinvio alle appassionate pagine di Tommaso Mola, in questa stessa sede, la narrazione non solo del rinvenimento, ma anche del clima che si respirava in loco in quegli anni.
[2] Non si sa quanto tempo i militari trattennero il tesoretto né quando venne consegnato.
[3] LO PORTO 1970, p. 262.
[4] Sebbene l'utilizzo dell'espressione "oltre 300" sia approssimativa, non può assolutamente indicare una cifra che si avvicina a 400. Desta, comunque, stupore la circostanza che le monete non furono contate con precisione e che, pertanto, non venne accertato il numero esatto.
[5] Acronimo per "Museo Nazionale Archeologico di Taranto".
[6] Ringrazio i militi della Benemerita per la ricerca effettuata nel loro archivio.
[7] Secondo solo a quello rinvenuto a Taranto nel 1883, per il quale si v. LIBERO MANGIERI 2012.
[8] La riduzione ponderale è stata ipotizzata da EVANS 1889. Sulla questione, relativamente alla zecca di Tarentum, si rinvia, da ultimo, a LIBERO MANGIERI 2012, p. 192 e ss. , con bibliografia precedente. Si vedano anche LIBERO MANGIERI 2013a e LIBERO MANGIERI 2013b. Sulle officine magnogreche del periodo si rinvia a TALIERCIO MENSITIERI 1989, su quelle della Sicilia si v. CANTILENA 1989.
[9] Sull' identificazione del delfiniere con Taras, oltre al dibattito precedente, si v. CARROCCIO 2011.
[10] Nel catalogo è stato utilizzato il termine "laureato".
[11] Nel catalogo è stato utilizzato anche il verbo "incoronare".
[12] Nel catalogo è stato utilizzato il termine "elmato".
[13] *Historia Numorum* 2001, p. 108, FISCHER BOSSERT 2001, gruppo XI (450-440 a.C.).
[14] Sull'argomento iconografico, relativo alla zecca di Tarentum, si rinvia a CARROCCIO 2012 con ampia precedente bibliografia.
[15] EVANS 1889 ipotizzò una sospensione della produzione monetale tarentina fra il 228 a.C. (IX periodo) ed il 212 a.C. (X periodo), che venne sostanzialmente accolta da quanti si interessarono all'argomento. Recentemente chi scrive ha avanzato delle perplessità sulla questione: LIBERO MANGIERI 2012 p. 200 e ss., con bibliografia precedente.
[16] Si rinvia a LIBERO MANGIERI 2012, p. 200 e ss.
[17] EVANS 1889, p. 150.
[18] EVANS 1889, pp. 196-211. Sull'argomento si v. LIBERO MANGIERI 2012, p. 200 e ss., anche per la bibliografia precedente.
[19] Il gruzzolo fu rinvenuto nel 1908 e venne studiato ed edito da VLASTO 1909. Si v. anche ROBINSON 1964, p. 50 e *IGCH* 16. Il materiale risulta per lo più disperso.
[20] *Historia Numorum* 2001, p. 106.
[21] LIBERO MANGIERI 2012, p. 200 e ss.
[22] RAVEL 1909, p. 7; *Historia Numorum* 2001, p. 106.
[23] LIBERO MANGIERI 2012, p. 206 e ss.
[24] LO PORTO 1970, tav. LII.
[25] Come da testimonianza verbale di T. Mola. Il vasetto fu utilizzato per la mostra del 1969, come contenitore ipotetico del gruzzolo. Va, comunque, evidenziato che la notevole quantità di monete del nostro ripostiglio doveva necessariamente essere custodita in un recipiente, probabilmente ceramico, che evidentemente venne completamente frantumato, considerate le modalità del rinvenimento, per le quali si rinvia al già citato contributo di T. Mola, in questa stessa sede.
[26] Per la classificazione dei vari tipi di tesoretti, in rapporto al loro utilizzo, si v. GRIERSON 1984 p. 192 e ss. (in cui si riprendono, sintetizzandoli, studi precedenti dello stesso autore) e da ultimo CANTILENA 2008, p. 100 e ss.
[27] Tale circostanza contribuisce a far ritenere che il gruzzolo dovesse essere protetto da un contenitore, altrimenti il materiale, al contatto con la nuda terra, avrebbe certamente presentato tracce di consunzione.

[28] Libero Mangieri 2012, p. 200 e ss.
[29] Libero Mangieri 2012, pp. 208-213.
[30] Ad eccezione di un esemplare presente nel tesoretto di Fasano (BR) per il quale si rinvia a Libero Mangieri 2013a e a Libero Mangieri 2012, pp. 209-211 per i tesoretti del periodo.
[31] In *IGCH* 2016 e *Historia Numorum* 2001, p. 106, si fa riferimento a 151 monete in argento di cui 126 esemplari coniati nella zecca tarentina, 19 nummi metapontini e 6 monete puniche. Basandomi su queste notizie ho riportato tali quantità anche in Libero Mangieri 2012. In effetti, il corretto quantitativo di esemplari rinvenuti è quello riportato in questa sede, così come segnalato in Vlasto 1909.
[32] Il gruzzolo venne reperito in un vaso insieme ad un anello e ad una collana in oro: Vlasto 1909.
[33] Le condizioni di resa, fra le cui clausole era stato introdotto anche il divieto di battere moneta, vennero ufficializzate solo nel 202 a.C.: su questa notizia si v. Wuilleumier 1987, p. 167. Ritengo, però, improbabile che la zecca abbia continuato ad avere una sua produzione nel periodo 208-202 a.C.: Libero Mangieri 2012, p. 213.
[34] Nel periodo 212-209 a.C. parte della popolazione, contraria ad Annibale, si asserragliò sulla rocca; al contrario nel periodo pirrico tutta Tarentum si oppose all'egemonia romana.
[35] Sulle vicende storiche si rinvia a Grelle 2011, p. 49. Sulla questione si v. anche Libero Mangieri 2012, p. 212. Un altro tesoretto rinvenuto nell'area, potrebbe addirittura essere successivo, per il quale si v. Libero Mangieri 2013b.

IL TESORETTO DI MURO TENENTE TRA MITI E REALTÀ

Giornata veramente straordinaria, quella!

A distanza ormai di tanti anni, sembra ancora un sogno ad occhi aperti. Solo al raccontarlo, rischio di commuovermi.

La vita a volte, nel bene e nel male, all'improvviso, ti pone di fronte a un evento eccezionale. Imprevisto, imprevedibile. Puoi toccare il cielo con un dito o sprofondare.

Correva l'anno 1969. Insegnavo, studiavo e collaboravo alla redazione de *Il Meridionale*. Mi dedicavo, soprattutto, a fare qualcosa di utile per il mio paese. Una passione che non mi ha mai abbandonato.

Con alcuni amici inseparabili, tra i quali Andrea Longo, Raffaele Cavallo, Gianni Palazzo, Mimì D'Alonzo, Enzo Murra, Bruno Giordano, avevo fondato la Pro-Loco, il Centro di Animazione Culturale, il primo nucleo della Biblioteca Comunale, Radio Latiano Alternativa. Avevamo dato vita ai corsi serali di Scuola Media per i lavoratori, al Concorso dell'Arte e dello Sport, che ebbe il merito di far conoscere al grande pubblico quelli che divennero poi i nostri artisti più importanti. Sognavamo di realizzare la Casa della Cultura, con la Pinacoteca di dipinti del '600 e, soprattutto, il Museo Archeologico, per raccogliervi i reperti di Muro Tenente che numerosi giacevano nei depositi della Soprintendenza di Taranto, oltre a quelli ancora nascosti sottoterra.

Tempi belli quelli! Pieni di sogni e di entusiasmo. Di voglia di cambiare le cose, di passione viscerale per la nostra terra, per la comunità. Frutti anche della ebbrezza dell'età e della vivacità di un momento storico eccezionale: l'ecumenismo giovanneo e la nuova frontiera kennediana alle spalle; la rivoluzione studentesca italiana ed europea in atto, le lotte per la liberazione delle donne, le grandi riforme per la giustizia e il benessere a tutti, "*dalla culla alla tomba*". Sogni e realtà. Che ci



Fig. 1 – Casa - Museo Ribezzi - Petrosillo di Latiano, Latiano, Piazza Umberto I. *Su gentile concessione del Museo Ribezzi di Latiano.*

bastavano, per farci credere che si potesse cambiare tutto e subito. Illusione e determinazione che alcuni di noi hanno pagato successivamente a caro prezzo.

Fu in quel fervore di idee che scoprii Muro Tenente. Di quel luogo, invero, avevo sentito parlare sin da quando ero bambino. Nei racconti ascoltati nelle lunghe sere d'inverno intorno al fuoco, Muro Tenente era un luogo misterioso, nel quale accadevano cose terribili. Fantasie popolari, forse. Paure collettive, rinvigorite dall'ignoranza e dalle condizioni di vita insopportabili, nelle quali la gente era stata costretta a vivere durante e dopo il secondo grande conflitto bellico.

Nei primi anni '40, ricordo, Latiano si svegliava ancora prima dell'alba, coi fragori dei carri e degli zoccoli dei cavalli sul selciato. Era un pugno di case, basse e bianche di calce, nel cuore della eterna foresta di ulivi giganti. Non ve ne sono di simili in nessun altro luogo d'Italia. Primeggiavano solo gli antichi monumenti: la Chiesa Madre, il Palazzo di Città, l'antica Torre del Solise, l'ex Convento dei Domenicani, volgarmente chiamato Palazzo di cristallo, perché privo di porte e vetri, e, comunque, abitato dalle famiglie più povere, le poche case patrizie (*figg.* 1-2).

Poco più in là, il canale Patro, che mi aveva visto nascere. Confine naturale certo, oltre il quale, in aperta campagna, dopo l'ultima strada, si intravvedevano le Scuole Elementari. In autunno, quando le piogge si facevano insistenti, lui si gonfiava d'un tratto, invadeva le vie e le case, prima di andarsi a rovesciare a valle nel Canale Reale, vicino al Cimitero.

In quei frangenti, i bambini uscivano dai tuguri e si tuffavano gioiosamente nell'acqua color ocra. Avrei fatto qualunque cosa per unirmi a loro. Mia madre però non me lo consentiva ed io, crucciato, restavo a guardare dal balcone di via De Virgilis, quello stupendo, chiassoso spettacolo.

A quell'epoca, le donne sembravano tutte eguali, avvolte in scialli neri, dalla testa ai piedi.

Al mattino, sgattaiolavano frettolose di casa in casa, per scambiare frugalità con le vicine: carboni ardenti su palette di ferro, pugni di farina, porzioni di fave preparate il dì precedente.



FIG. 2 – CASA - MUSEO RIBEZZI - PETROSILLO DI LATIANO, Latiano, Municipio e Chiesa del Rosario. *Su gentile concessione del Museo Ribezzi di Latiano.*

Ci si scambiava pure pane grigio, sempre poco per tutti. La carne quasi non esisteva. La pasta si comprava sfusa per mangiarla la domenica, con un bel pezzo di lardo sopra, che valeva per secondo. Negli altri giorni, la pietanza era per molti a base di fave con cicorie campestri. Insieme, si attingeva da un unico piatto grande di creta, al centro della tavola. Nelle case non c'era l'acqua corrente e i gabinetti erano nell'orto, a cielo aperto.

Tutte le sere, poi, s'udiva provenire da fuori una voce, quasi un lamento che annunciava: animee sorellee! Anime sorelle! Mi venivano i brividi. Pensavo che, a quell'ora incerta, le anime dei morti uscis-

sero dal Camposanto e venissero nelle case. Quando poi dovevo andare a dormire scoppiavano i drammi.

Seppi, più tardi, che quella era la voce di un innocuo omino che faceva la questua per le vie del paese per conto della Confraternita della morte.

La luce di sera, nelle case, era scarsa, perché si doveva risparmiare. I vicini, dopo cena, si ritrovavano intorno al fuoco a chiacchierare, prima di andare a letto. Nella penombra, passati al setaccio i fatti del giorno, chissà perché le ciarle finivano sempre in storie misteriose, spaventose a volte, almeno per noi bambini. Saranno state le superstizioni o i tremendi lutti provocati dalle guerre, sta di fatto che riemergevano racconti di morti, di sepolti vivi, di uccisioni e tragedie di ogni genere. In quei rosari capitava pure Muro Tenente.

Narravano che di notte lì si aggirassero persone che scoperchiavano le tombe. Lottavano contro gli spiriti maligni per impossessarsi delle "occhiature" o anche "acchiature", da cui traevano poi ingenti ricchezze, a prezzo della loro anima che avevano venduto al diavolo. Costoro, poi, venivano perseguitati dalla mala sorte e morivano tra sofferenze inenarrabili. Sta di fatto che, in quei frangenti e dopo, quando mi ritrovavo al buio, a me accadeva veramente di vedere, qua e là, occhi di fuoco, ombre che si acquattavano, spiriti che venivano a ghermirmi per farmi del male. Terrorizzato, mi avvinghiavo al collo di mia madre e piangevo lacrime giganti per non andare a dormire.

Allorché da adulto ho cominciato, per caso, a occuparmi di Muro Tenente, quelle fantasie erano ancora presenti nella mia memoria.

Correva il mese di luglio del 1969. Alla Pro Loco rimbalzò la notizia che a Muro Tenente si stava consumando uno scempio. I Monaci Cistercensi, proprietari di una parte consistente dell'agro in cui da sempre erano state scavate tombe e rinvenuti preziosi reperti archeologici, avevano deciso di svellere il vigneto, per impiantarvi una nuova coltura. Potenti trattori erano stati messi all'opera per dissodare il terreno in profondità. Nel disinteresse generale, il vomere stava sradicando e frantumando ogni cosa trovasse di fronte. Ci precipitammo sul posto per constatare di persona cosa stesse succedendo. Rimanemmo trasecolati. La superficie del terreno, a perdita d'occhio, era letteralmente disseminata di cocci di reperti archeologici d'ogni tipo. Frammenti di aryballos, crateri, hydrie, lekythos verniciati in nero lucente, marrone rossastro e finemente decorati, anse di trozzelle, beccucci di lucerne, centinaia di tronchi di piramidi in creta di varia grandezza, utilizzati nell'antichità come contrappesi dei telai, tegole, resti metallici di arnesi e armi, lastre di pietra calcarea frantumate.

Un vero flagello che la furia dell'aratro e la stoltezza dell'uomo stavano provocando. Dopo più di 2.500 anni, il vomere dissacratore stava dilapidando le tracce dell'antichissima civiltà messapica che la terra, fino ad allora, aveva custodito teneramente. O quelle di epoche addirittura precedenti, come le tombe a fossa, dette "terragne" del V secolo a. C. due semplici lastre di pietra grezza, tra le quali erano stati rinvenuti scheletri umani, rannicchiati sul fianco in forma fetale.

Con pesanti mazze di ferro, erano stati pure distrutti alcuni enormi stompatoi di pietra bianca, a forma di tronco di cono. Alti più di un metro e mezzo, a bocca ampia, quei macigni, ai nostri antichiavi erano serviti per macinare il grano. Anziché essere recuperati, ora erano stati ridotti a pietrame informe.

Com'era possibile che, di fronte a quelle azioni, nessuno stesse muovendo un dito? Dove erano le Autorità locali, le Istituzioni preposte alla tutela dei beni della nostra storia più arcaica, gli eredi di quegli Ordini che, nei secoli bui, avevano salvato dalla distruzione la nostra cultura?

In verità, secondo qualcuno, ma erano sicuramente voci malevole, quegli interventi così radicali non erano per niente casuali. Si voleva estirpare per sempre la mala pianta dei tombaroli, che fino ad allora avevano seriamente danneggiato le colture.

Per porvi rimedio, decidemmo di sensibilizzare il Soprintendente ai Beni Archeologici di Taranto, prof. Felice Lo Porto. Gli chiedemmo di intervenire con urgenza. Venimmo rassicurati: personale della Soprintendenza sarebbe intervenuto prontamente.

Soddisfatti dell'esito, ci preparammo all'incontro ufficiale che si sarebbe tenuto di lì a qualche giorno a Muro Tenente. Quando arrivò il momento, ci trovammo di fronte un anziano signore, che si presentò come custode della Soprintendenza di Taranto. Il signor Cosimo Tanzarella, risiedendo a Latiano, aveva accettato di buon grado l'incarico di venire a controllare cosa stesse succedendo a Muro Tenente.



FIG. 3 – LATIANO, Campo di lavoro 1970, organizzato dal Centro di Animazione Culturale di Latiano, in collaborazione col Movimento Cristiano per la pace. Volontari al lavoro per il diserbamento della muraglia della necropoli messapica di Muro Tenente. *Su gentile concessione del fotoreporter Crocifisso Turrisi.*

Ci aspettavamo una squadra di tecnici e un formale atto di fermo dei lavori in corso. Ci ritrovavamo, invece, soli e impotenti, di fronte allo scempio. Delusi in cuor nostro, ci mettemmo a disposizione del gentile inviato del Soprintendente. Ci spiegò che il prof. Felice Lo Porto era un grande esperto di archeologia preistorica e perciò teneva molto a quei siti, ai quali destinava gran parte delle risorse finanziarie disponibili. Per quell'anno i programmi di scavo erano stati avviati e, pertanto, non vi erano maestranze disponibili per Muro Tenente. Ci chiese, perciò, di fare noi, che eravamo giovani, quello che avrebbero fatto i tecnici della Soprintendenza, se vi fosse stata la loro presenza, cioè, controllare assiduamente i lavori degli operai e riferire a lui che, a sua volta, avrebbe informato i suoi Superiori. In tutto il fondo era rimasto un solo albero. Il sig. Tanzarella si mise lì sotto per ripararsi dai raggi cocenti del solleone, rimanendo a nostra disposizione per eventuali necessità.

Ci mettemmo subito al lavoro (*figg.* 3-6). Formammo delle squadre, con il compito di sorvegliare a distanza tutto quello che gli operai facevano. La situazione sembrò volgere al meglio. Sicuramente per la nostra presenza. Forse anche per le notizie apparse sulla stampa locale e per l'allarme pubblico che ne era seguito. Tuttavia, nei giorni successivi, accadde un fatto sconcertante, che si ripeté puntualmente altre volte. La sera, quando gli operai lasciavano il lavoro, noi pure rientravamo a casa. Stanchi, ma soddisfatti. Nulla avrebbe potuto destarci preoccupazione. All'indomani mattina, invece, la sorpresa. Una o più tombe a sarcofago erano state profanate. Terra ammassata intorno. Un foro circolare nel lastrone di carparo, appena sufficiente perché potesse penetrarci un persona smilza. All'interno, niente di niente. Stupiti, ci chiedevamo chi mai avesse potuto fare quel lavoro, con tanta matematica precisione e tempestività. Non potendo essere indovini, i tombaroli agivano per mezzo di particolari congegni elettronici? A fare quel lavoro potevano essere gli stessi operai che noi controllavamo durante il giorno? Ritornare dopo una faticosa giornata, cercare alla cieca in un'area così ampia, scavare, rompere il macigno, rimuovere la terra all'interno dell'avello, asportare con cura il corredo funebre, oggetto per oggetto, senza rompere nulla. Il tutto, in poche ore e al buio. No, non era possibile!



FIG. 4 – LATIANO, Campo di lavoro 1970, organizzato dal Centro di Animazione Culturale di Latiano, in collaborazione col Movimento Cristiano per la pace. Volontari al lavoro per il diserbamento della muraglia della necropoli messapica di Muro Tenente. *Su gentile concessione del fotoreporter Crocifisso Turrisi.*

Per scoprire il mistero, decidemmo di intensificare la vigilanza. Di giorno, non avremmo dovuto perdere mai di vista gli operai. Di notte, almeno fino ad una certa ora, avremmo dovuto controllare di nascosto i movimenti nell'area. Ci rendemmo conto che da quel momento la storia rischiava di prendere una brutta piega, ma decidemmo di andare avanti comunque.

All'indomani mattina, osservando da lontano i movimenti dei trattori che solcavano il terreno da cima a fondo, ci accorgemmo che, di tanto in tanto, qualche operaio si fermava. Scendeva dal mezzo, svolgeva qualche azione, che da lontano non riuscivamo a capire e, poi, riprendeva la corsa. Ponemmo maggiore attenzione a quei movimenti incomprensibili. Ci accorgemmo che, in qualche occasione, il trattore sobbalzava di scatto e stentava a proseguire, come se incontrasse qualche ostacolo. La punta del vomere si impennava sotto terra, strisciava sul duro, emettendo un fragore sordo. Quindi, rientrava facilmente nel terreno docile. Era allora che il conducente scendeva dal veicolo, inscenava con disinvoltura una necessità o un bisogno corporale, raccattava da terra qualunque cosa si trovasse a portata di mano, una canna, un masso di pietra, un ramo d'albero e lo piantava in quel punto. Dopo di che, riprendeva il lavoro con disinvoltura. Quel discreto segnale sarebbe stato sufficiente a dare le coordinate nottetempo. La conferma l'avemmo quando iniziammo di nascosto i sopralluoghi notturni. I medesimi operai, organizzati in squadra, dopo la mezzanotte, li vedemmo tornare sul posto e, a colpo sicuro, portare a segno il saccheggio. Senza neppure granché di fatica, dal momento che la terra era già stata preparata dal trattore.

In due occasioni, con sommo stupore frammisto a paura, ci trovammo in mezzo ad una sparatoria. Le squadre che si contendevano il bottino non erano riuscite a mettersi d'accordo e perciò si tenevano a bada a colpi di pistola. Terrorizzati, rimanemmo distesi per terra nel buio, fino a quando, cessate le ostilità, non potemmo rincasare frettolosamente.

Denudato l'inganno, in accordo col rappresentante della Soprintendenza, decidemmo che, dal dì successivo, avremmo cambiato strategia. Ciascuno di noi avrebbe dovuto sorvegliare un solo trattore, stargli dietro a distanza ravvicinata, non perderlo mai di vista.

Ripreso il lavoro, ci rendemmo subito conto che, inconsapevolmente, ci eravamo infilati nell'inferno. Quando, a distanza di tanti anni, quei fatti mi tornano alla mente, penso che fummo dei matti.

Camminavamo, per ore e ore, sotto la canicola del mese di luglio, inciampando tra le zolle e le pietre dei mulinelli di terra appena squarciata. Su e giù, nei solchi, per centinaia di metri ogni volta. Il sudore mi lavava il volto e mi faceva bruciare gli occhi. Una nuvola di polvere mi avvolgeva senza tregua. La terra rossa mi penetrava in tutti i pori e trasformava in cioccolato la pelle. Unica protezione, il fazzoletto di cotone in testa, per non prendermi un accidente. Di tanto in tanto, una breve pausa, per bere un sorso d'acqua, lasciata al riparo sotto l'albero.

Quando la sera rientravo a casa, ero un autentico "*ecce homo*". Senza più sembianze umane. Sfinito, mi rifugiavo in bagno, mi spogliavo e rimanevo in ammollo a rinfrescare le idee stracotte. Se fosse vissuta mia madre, sono certo che mi sarei preso le sue sacrosante rampogne.

In uno di quei tormentati andirivieni, un giorno accadde l'imprevedibile. Era di pomeriggio. Saranno state le ore 16 o le 16:30. Il trattore marciava rumorosamente davanti a me ed io lo seguivo nel nuvolone rossastro di polvere. La terra scassata dall'acciaio si apriva e si riversava a destra e a sinistra nel solco profondo, ove procedevo. Sembrava una lunga scia d'acqua, lasciata in mare dal timone di una barca a motore. Quasi un automa, incedevo a fatica dietro alla perfida macchina. Ad un tratto, mentre scrutavo la terra in movimento che mi faceva rotolare le zolle sulle scarpe, udii un rumore tenue, quasi un soffio contratto: splaff!

In contemporanea, mi sembrò di vedere rotolare, dall'alto dei cumuli di terra smossa, verso i miei piedi, tante palline marroni, tutte di uguale grandezza. Lì per lì, non ci feci caso. Di zolle, di



Fig. 5 – Latiano, Campo di lavoro 1970, organizzato dal Centro di Animazione Culturale di Latiano, in collaborazione col Movimento Cristiano per la pace. Volontari al lavoro per il diserbamento della muraglia della necropoli messapica di Muro Tenente. *Su gentile concessione del fotoreporter Crocifisso Turrisi.*

pietre e di cocci ne avevo piene le tasche. Istintivamente, però, mi fermai. Mi chinai. Raccolsi una di quelle strane polpettine. Con l'indice e il pollice cercai di sbriciolarla. Con mia sorpresa, la sfera, prese la forma di un dischetto rigido, di un paio di centimetri di diametro. Anche se irriconoscibile per l'incrostazione di calcare, non ci volle molto a capire che si trattava di una moneta. E di una moneta molto antica. Urlai per la gioia e chiamai a gran voce i miei compagni, che erano un po' più in là. Ripresi a recuperare zollette e a cercare quelle che erano sepolte nella terra rimossa. Non credevo ai miei occhi. Le palline erano proprio tante. Non sapendo cosa fare, pregai uno dei miei colleghi: *corri a Latiano, va a chiamare il maresciallo dei Carabinieri. Fallo venire subito qui a darci una mano!*

Quando il cavo della mia mano fu colmo, mi tolsi il fazzoletto inzuppato di sudore che avevo in testa, lo stesi nel solco e vi riposi le palline. Cominciammo a contarle. Le cercavamo e le contavamo. Cento, centocinquanta, duecento, trecento….. Per contenerle tutte, fu necessario utilizzare anche il fazzoletto del mio compagno. Dopo aver setacciato la terra, palmo a palmo, quando fummo certi che non ve ne erano più, le ricontammo nuovamente. Erano 400. Che meraviglia!

Prima del calar del sole di quella giornata memorabile, non essendo sopraggiunti i Carabinieri, ci recammo noi in Caserma per consegnare i due fagottini in mani sicure. Non trattenemmo per noi, per ricordo, neppure uno di quegli splendidi esemplari. Né rivendicai, dopo, il diritto al riconoscimento della quota di mia spettanza.



Fig. 6 – Latiano, Campo di lavoro 1970, organizzato dal Centro di Animazione Culturale di Latiano, in collaborazione col Movimento Cristiano per la pace. Volontari al lavoro per il diserbamento della muraglia della necropoli messapica di Muro Tenente. *Su gentile concessione del fotoreporter Crocifisso Turrisi.*

Compresi allora che le storie ascoltate da bambino non erano state solo fantasie. Le occhiature erano esistite veramente. E che veramente, più di qualcuno, dalla necropoli di Muro Tenente, aveva fatto fortuna.

Nei giorni seguenti, la stampa locale parlò diffusamente del nostro tesoretto. Da quella linfa trassero forza e vigore i nostri progetti verso la città e crebbe l'impegno della Pro Loco e del Centro di Animazione Culturale per Muro Tenente.

A ottobre di quell'anno arrivò la grande notizia. Il Soprintendente, prof. Felice Lo Porto, aveva deciso di dedicare al Tesoretto di Muro Tenente il convegno che l'Ente organizzava annualmente. Fummo invitati e orgogliosamente vi partecipammo, accanto a studiosi e ad altre Autorità.

Fu in occasione di quel meeting che, per la prima volta, potei ammirare lo splendore delle nostre monete (*fig.* 7). Erano state ripulite, lucidate, rimesse a nuovo. Brillavano come sole nella teca che era stata collocata in primissimo piano nel salone di ingresso del Museo di Taranto. Copiose e splendenti, fuoriuscivano dalla bocca di una trozzella, posata riversa sulla pancia.

Nei mesi successivi, ci demmo molto da fare per fare conoscere alle Scuole del territorio l'eccezionale trofeo. Accompagnammo di persona le frotte di studenti e insegnanti interessati.

Poi, non fu più possibile rivederle. Ci dissero che le avevano rubate. Restai atterrito. In realtà, sapemmo più tardi, che c'era stato un tentativo di furto con scasso. Per sicurezza, erano state conservate in altro luogo non pubblico della Soprintendenza.

Forti di quei successi, chiedemmo al prof. Lo Porto che si adottassero gli atti formali per il vincolo dell'area di Muro Tenente, per la sua recinzione e per l'avvio di scavi sistematici, coinvolgendo anche Italia Nostra, il Lyons Club e il Movimento Cristiano per la Pace ed infine chiamammo in causa il Comune, l'APT. Finalmente, l'anno seguente il Soprintendente affidò al Centro di Animazione Culturale, garante Italia Nostra, l'avvio degli scavi. Nell'estate del 1970, ebbe luogo il primo campo internazionale di lavoro per Muro Tenente e, con esso, il primo intervento alla luce del sole per fare riemergere l'antica civiltà messapica. Con quella inusuale iniziativa non volevamo sostituirci alle Autorità preposte alla salvaguardia dei beni archeologici. Solo, tenere viva nell'opinione pubblica e nelle Istituzioni la realtà di un sito che ritenevamo importante e che apparteneva alla nostra storia. Il successo fu strepitoso e l'esperimento dei campi di lavoro lo replicammo negli anni che seguirono. Giunsero a Latiano giovani volontari italiani e stranieri e, persino, un americano. Con essi ripulimmo e mettemmo in bella mostra alcune delle tombe che erano state violate e abbandonate dai tombaroli. Scoprimmo e mettemmo in luce un tratto di una antica strada lastricata, ubicata tra due agglomerati di sepolture a cassa, sulla destra e sulla sinistra.

A testimonianza di quegli eventi, ho rintracciato copia de "Il Meridionale", diretto dal compianto Avv. Alberto Margherita, rispettivamente del 9 ottobre 1969 e dell'8 ottobre 1970. Documentano inconfutabilmente i risultati di quella impresa (*fig.* 8). Ancora di più, i nostri sogni, in parte realizzati



Fig. 7 – Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Tesoretto di Muro Tenente, nòmos in argento (*Vetrine Taranto*, I.1, cat. 1). © SBAP.



Il Meridionale

POLITICO INDIPENDENTE

Tesori archeologici a Muro di Latiano

Muro di Latiano

Gli amm. Richardon e Birindelli a Lecce e alla marina di Novaglie

FIG. 8 – Ritaglio del giornale "Il Meridionale" del 9 ottobre 1969.

e in parte infranti dal disinteresse di coloro che avevano il dovere di sostenere quegli sforzi e di farli propri. Nel 1971, finalmente, la Soprintendenza impose il vincolo archeologico all'area. Purtroppo, però, dopo qualche scavo pubblico estemporaneo, per più di un decennio Muro Tenente ricadde nell'oblio, nell'abbandono, alla mercé dei ladri di ogni tipo. Nei primi anni '80, a seguito di alcune iniziative promozionali della Civica Amministrazione da me diretta e dall'impegno profuso dall'allora Assessore Giovanni Rubino, Muro Tenente ritornò nelle attenzioni della Soprintendenza, che avviò una campagna di scavi più sistematici. Una felice convergenza si è poi verificata nel 1992 allorché, grazie all'interesse e ai finanziamenti della Libera Università di Amsterdam e alla dedizione del prof. Gert-Jan Burgers e dei suoi collaboratori, sono stati recuperati e valorizzati i resti archeologici più importanti, tra cui la cinta muraria interna con la torre rettangolare, i tratti della fortificazione esterna che racchiude l'intero sito per circa 50 ettari.

Se oggi Muro Tenente può essere considerato a giusto titolo il più grande insediamento messapico pugliese lo dobbiamo anche a questo insigne studioso e alle sue annuali campagne di sensibilizzazione delle Autorità locali, della stampa e dei cittadini. Lo dobbiamo indubbiamente alla Soprintendenza archeologica che profuse impegno e dedizione per la tutela del luogo. E lo dobbiamo al Museo Ribezzi-Petrosillo e al lavoro svolto con inesauribile passione dalla fondatrice professoressa Vittoria Ribezzi. Con estrema modestia, mi sia consentito, un briciolo di merito va riconosciuto anche a quello sparuto gruppo di oscuri pionieri, che con il loro sacrificio vi posero la prima pietra.

TOMMASO MOLA

Vetrine e itinerari



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/sbafvg

SALA I. GEMONA DEL FRIULI

Vetrina 1. *Ossario del Duomo di Gemona: le monete*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia - Ossario del Duomo di Gemona: le monete. Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca. Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Arcivescovado di Salisburgo

Autorità	*Zecca*
Federico IV (1441-1452) o Sigismondo I (1452-1461), p. 156	Salisburgo, p. 156

Austria meridionale

Autorità	*Zecca*
Non determinabile, pp. 155-156	Non identificabile, p. 156 Vienna (?), p. 155

Comune di Verona

Autorità	*Zecca*
Comune di Verona e Signoria Ezzelino da Romano, p. 152	Verona, p. 152

Contea del Tirolo

Autorità	*Zecca*
Contea del Tirolo, p. 154	Merano, p. 154

Impero Germanico, Ducato di Brandeburgo

Autorità	*Zecca*
Friedrich IV (1495-1515), pp. 156-157	Norimberga, pp. 156-157

Segue: INDICI

Marchesato di Ferrara

Autorità	*Zecca*
Obizzo III d'Este (1344-1352), p. 154	Ferrara, p. 154

Patriarcato di Aquileia

Autorità	*Zecca*
Ottobono de' Razzi (1302-1315), pp. 153-154	Aquileia, pp. 153-154

Regno d'Ungheria

Autorità	*Zecca*
Ludovico I (1342-1382), p. 154	Non identificabile, p. 154

Repubblica di Padova

Autorità	*Zecca*
Repubblica di Padova, pp. 152-153	Padova, pp. 152-153

Repubblica di Venezia

Autorità	*Zecca*
A nome di Enrico V Imperatore (1112 c.-1164 c.), p. 152 Doge incerto (1382-1446), p. 155 Doge indeterminabile (XIV secolo), p. 155 Francesco Foscari (1423-1457), pp. 155-156 Giovanni Dandolo (1280-1289), p. 153 Lorenzo Tiepolo (1268-1275), p. 153	Venezia, pp. 152-153, 155-156

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Repubblica di Venezia

Autorità: A nome di Enrico V Imperatore (1112 c.-1164 c.) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro enriciano
Cronologia: 1112 c.-1164 c.
Bibliografia: CNI VII, pp. 11-17
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF SSM 12 US1 RR2

D/ +EN[RICVSI]MP croce chiodata
R/ +[S.MARCVSVEN] Busto stilizzato di San Marco con globetti attorno alla testa e 3 globetti sul vestito

n. 1

Peso: g 0,37 **Diametro:** mm 17,20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1778



Comune di Verona e Signoria di Ezzelino da Romano

Autorità: Comune di Verona e Signoria Ezzelino da Romano **Zecca:** Verona **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro crociato
Cronologia: 1183-1259
Bibliografia: CNI VI, pp. 263-264
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 413 US 14 (16.02.2012)

D/ VE-RO-N-A croce a braccia lunghe che divide cerchio lineare e legenda
R/ +F/CI/I/CI croce a braccia lunghe che divide cerchio lineare e legenda

n. 2

Peso: g 0,27 **Diametro:** mm 13,30

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1779



Repubblica di Padova

Autorità: Repubblica di Padova **Zecca:** Padova **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** ante 1271-1328
Bibliografia: CNI VI, pp. 182-184
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 418 US 14

D/ [+CIV]ITAS Stella a 6 raggi
R/ +.DEPADVA. Stella a 6 raggi

n. 3

Peso: g 0,37 **Diametro:** mm 13,20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1780



Autorità: Repubblica di Padova **Zecca:** Padova **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** ante 1271-1328
Bibliografia: CNI VI, pp. 182-184
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 427 US 14 (quadro G piede catasta)

D/ [+C]IVIT[AS] Stella a 6 raggi
R/ +DEP[ADVA] Stella a 6 raggi

n. 4

Peso: g 0,16 **Diametro:** mm 17,20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1781

Repubblica di Venezia

Autorità: Lorenzo Tiepolo (1268-1275) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1268-1275
Bibliografia: CNI VII, pp. 42-43
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 11 RR 397b US 14

D/ +[---]TE.DV[X] Croce in cerchio lineare
R/ +.S.MA[RC]VS. Croce in cerchio lineare

n. 5

Peso: g 0,22 **Diametro:** mm 12,40

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1782





Autorità: Giovanni Dandolo (1280-1289) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1280-1289
Bibliografia: CNI VII, pp. 50-52
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 417 US 14

D/ +IO.D[A].DVX Croce in cerchio lineare
R/ +.S.MARCVS Croce in cerchio lineare

n. 6

Peso: g 0,21 **Diametro:** mm13,70

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1783





Autorità: Giovanni Dandolo (1280-1289) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1280-1289
Bibliografia: CNI VII, pp. 50-52
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 420 US 14

D/ +IO.[D]A.DV[X] Croce in cerchio lineare
R/ +.S.MARCVS Croce in cerchio lineare

n. 7

Peso: g 0,23 **Diametro:** mm 12,70

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1784





Patriarcato di Aquileia

Autorità: Ottobono de' Razzi (1302-1315) **Zecca:** Aquileia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1302-1315
Bibliografia: Bernardi 1975, p. 116, n. 34
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF SSM US4 RR1

D/ (trifoglio) OTOBO NVS (trifoglio) PA (trifoglio) Patriarca mitriato con libro nella s. e croce astile nella d., la figura è caricata

di stemma a cuore del patriarcato con aquila ad ali spiegate e testa a s.
R/ +A QVILE GENSI S Stemma del Patriarca d'argento, partito nel primo a tre fasce di nero, nel secondo a banda di vaio in divisa

n. 8

Peso: g 0,92 **Diametro:** mm 22,20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1785





Marchesato di Ferrara

Autorità: Obizzo III d'Este (1344-1352) **Zecca:** Ferrara **Metallo:** Mistura **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1344-1352
Bibliografia: CNI X, p. 419, nn. 1-6
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 419 US 14
D/ [---]A[R]C[---] Aquiletta
R/ (fiore) [E.]RA[.RI]. A (fiore) lettera F tra due globetti

n. 9

Peso: g 0,31 **Diametro:** mm 12,70

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1786





Contea del Tirolo

Autorità: Contea del Tirolo **Zecca:** Merano **Metallo:** Mistura **Nominale:** quattrino (vierer) **Cronologia:** metà XIV secolo circa
Bibliografia: CNI VI, p. 126
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 08 RR 77 US 8 saggio C
D/ Illeggibile
R/ Aquila tirolina con ali spiegate e testa a s.

n. 10

Peso: g 0,24 **Diametro:** mm 12,30

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1787





Regno d'Ungheria

Autorità: Ludovico I (1342-1382) **Zecca:** non identificabile **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1342-1382
Bibliografia: Huszar 1979, n. 47
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR 425
D/ RE[GIShVnG]ARIE Croce a doppia traversa
R/ [M]ONETAL[ODOVICI] Testa di uomo saraceno a sin.

n. 11

Peso: g 0,36 **Diametro:** mm 13,70

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1788





Austria meridionale

Autorità: Non identificabile **Zecca:** Vienna (?) **Metallo:** Argento **Nominale:** pfennig **Cronologia:** metà XIII-XIV secolo
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM RR US 8

D/ Aquila ad ali spiegate con testa a s
R/ Illeggibile

n. 12

Peso: g 0,33 **Diametro:** mm 15,30

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1790





Repubblica di Venezia

Autorità: Doge incerto (1382-1446) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** 1382-1446
Bibliografia: CNI VII, p. 122, nn. 27-28; p. 134, nn. 86-88
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 12 RR US 8

D/ Illeggibile
R/ + S[.MARCVS] Croce patente

n. 13

Peso: g manca **Diametro:** mm manca

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1791





Autorità: Doge indeterminabile (XIV secolo) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Argento **Nominale:** denaro **Cronologia:** XIV secolo
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM RR 397b US 14 (settembre 2011)

D/ [---] Croce in c. lin.
R/ S.M[---] Croce in c. lin

n. 14

Peso: g 0,23 **Diametro:** mm 13,00

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1792





Autorità: Francesco Foscari (1423-1457) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Mistura **Nominale:** denaro piccolo di nuovo tipo
Cronologia: 1446-1457
Bibliografia: CNI VII, p. 134, nn. 89-90
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 08 RR 68

D/ +.FRA FO DVX Croce in cerchio lineare
R/ .S M Leone di San Marco rampante a s.

n. 15

Peso: g 0,19 **Diametro:** mm 10,00

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1793





Autorità: Francesco Foscari (1423-1457) **Zecca:** Venezia **Metallo:** Mistura **Nominale:** denaro piccolo di nuovo tipo
Cronologia: 1446-1457
Bibliografia: CNI VII, p. 134, nn. 89-90
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo,GDF CSM 12 RR 74 US 8 Saggio C (novembre 2008 – marzo 2009)
D/ +.FRA FO DVX Croce in cerchio lineare
R/ .S M Leone di San Marco rampante a s.

n. 16

Peso: g 0,08 **Diametro:** mm 9,50

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1794

Austria meridionale

Autorità: non determinabile **Zecca:** non identificabile **Metallo:** Argento **Nominale:** pfennig **Cronologia:** XV secolo
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo,GDF CSM RR 368 US 14 (gennaio-febbraio 2010
D/ Stemma in cornice trilobata coronata
R/ Illeggibile

n. 17

Peso: g 0,31 **Diametro:** mm 15,20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1795





Arcivescovado di Salisburgo

Autorità: Federico IV (1441-1452) o Sigismondo I (1452-1461) **Zecca:** Salisburgo **Metallo:** Argento **Nominale:** pfennig
Cronologia: 1452-1461
Bibliografia: CN A I, nn. A56-A67
Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM 11 RR 396 US 14 (settembre 2011)
D/ Anepigrafe. Stemma di Salisburgo (partito nel primo a leone rampante a s., nel secondo a 2 bande)
R/ Tracce di coniazione (?)

n. 18

Peso: g 0,38 **Diametro:** mm 15,00

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1796





Impero Germanico, Ducato di Brandeburgo

Autorità: Friedrich IV (1495-1515) **Zecca:** Norimberga **Metallo:** Argento **Nominale:** ½ schilling **Cronologia:** 1495-1515

Provenienza: Gemona, scavi del Duomo, GDF CSM RR 339 US 14 (dicembre 2009)

D/ [---SOL]IDV[S---] Scudo in trifoglio

R/ [MONETA:NOVA:ARGENTEA:MIN]OR Aquila ad ali spalancate e testa a sinistra

n. 19

Peso: g 0,84 **Diametro:** mm 20,60

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1797





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA, NUCLEO OPERATIVO DI BRESCIA

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/sbalo

SALA I. BRESCIA

Vetrina 1. *Tesoretto dal Monastero di Sant'Eufemia*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia - Brescia, tesoretto del Monastero di Sant'Eufemia. Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca. Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Roma, Impero

Autorità

Costantino I, pp. 161-162
Crispo Cesare, pp. 162-163
Incerta, pp. 163-167
Massenzio, p. 161

Zecca

Aquileia, pp. 162-163
Imprecisabile, p. 164
Incerta, p. 163
Ostia, p. 161
Siscia, p. 161
Ticinum, pp. 161-163

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Roma, Impero

Autorità: Massenzio **Zecca:** Ostia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** follis **Cronologia:** 309-312 d.C.
Bibliografia: RIC VI, p. 404, n. 35; tav. 7, n. 16
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ IMP C MAXENT[IVS] [PF AVG] Testa laureata a destra
R/ [AE]TERNITAS [AVG N] I Dioscuri uno di fronte all'altro, tengono ognuno un cavallo per le briglie. In esergo: MOSTP

n. 1

Peso: g 5,45 **Diametro:** mm 25,10
Andamento conii: 12°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1646





Autorità: Costantino I **Zecca:** Siscia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 318-320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, pp. 430-436, nn. 47-99; tav. 13, nn. 47, 59
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ [...] CONSTANTINVS [...] Busto corazzato, laureato ed elmato a destra
R/ VICTORIA LAETAE PRINC PERP?] o [Varianti con abbreviazioni] Due Vittorie in piedi tengono uno scudo al centro su un cippo. In esergo: appena percepibile [SIS?]

n. 2

Peso: g 2,79 **Diametro:** mm 16,80
Andamento conii: 12°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1647





Autorità: Costantino I **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 319-320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 377, n. 122; tav. 10, n .12
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CON[ST]ANTINVS AVG Busto elmato e corazzato a destra
R/ [VIRT]VS EXERCIT Vessillo con VOT XX fra due prigionieri seduti. In esergo: S ˘ T

n. 3

Peso: g 3,56 **Diametro:** mm 19,80
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1648





Autorità: Costantino I **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 319-320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 376, n. 114; tav. 10, n. 12
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CONSTA[NTINVS] AVG Busto elmato e corazzato a destra
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT XX fra due prigionieri. In esergo: S T

n. 4

Peso: g 2,36 **Diametro:** mm 20,00
Andamento conii: 12°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1649



Autorità: Costantino I **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 378, n. 131; tav. 9, n. 322
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ DN CONSTANTINI MAX AVG Corona d'alloro con al centro VOT * XX. In esergo: P T
R/ CONSTANTINVS AVG Testa laureata a destra

n. 5

Peso: g 1,74 **Diametro:** mm 18,30
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1650



Autorità: Costantino I **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 378, n. 131; tav. 9, n. 322
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CONSTANTINVS AVG Busto drappeggiato e corazzato, radiato a destra
R/ DN CONSTANTINI MAX AVG Corona d'alloro con al centro VOT * XX. In esergo: P T

n. 6

Peso: g 2,62 **Diametro:** mm 18,80
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1651



Autorità: Costantino I **Zecca:** Incerta **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 319-320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 507, n. 72; tav. 16, n. 82
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CONST[ANTINVS AVG] Busto elmato e corazzato a destra
R/ VIRTVS [EXE]RCIT Vessillo con [VOT …] fra due prigionieri. In esergo: [..]

n. 7

Peso: g 1,82 **Diametro:** mm 20,50
Andamento conii: 12°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1652



Autorità: Crispo Cesare **Zecca:** Aquileia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 399, n. 43; tav. 11, n. 39
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CRISPVS NOB CAES Busto laureato e corazzato a destra
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT [X] fra due prigionieri; nel campo S [F]. In esergo: A Q T

n. 8

Peso: g 2,63 **Diametro:** mm 18,40
Andamento conii: 5-6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1653




Autorità: Crispo Cesare **Zecca:** Aquileia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, p. 399, n. 43; tav. 11, n. 39
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CRISPVS NOB CAES Busto laureato e corazzato a sinistra, regge una lancia e uno scudo
R/ VIRTVS EXERCIT Vessillo con VOT X fra due prigionieri; nel campo S F. In esergo: A Q T

n. 9

Peso: g 2,86 **Diametro:** mm 18,60
Andamento conii: 11

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1654




n. 10

Peso: g 2,82 **Diametro:** mm 19,10

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1655




Autorità: Crispo Cesare **Zecca:** Incerta **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 319-320 d.C.
Bibliografia: RIC VII: manca
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ CRISPVS NOB CAES Busto elmato e corazzato a destra
R/ […]A[…]. Campo e esergo non leggibili

n. 11

Peso: g 2,52 **Diametro:** mm 18,30
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1656




Autorità: Incerta **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE3 o mezzo follis **Cronologia:** 320 d.C.
Bibliografia: RIC VII, pp. 378-379, nn. 134-139; tav. 10, nn. 170, 187
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380

D/ […] CAES Busto laureato a destra
R/ DOMIN[ORVM] NOSTRO[RVM CAESS] Corona d'alloro con al centro VOT * [V].In esergo: S T

n. 12

Peso: g 2,53 **Diametro:** mm 19,10
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1657




Autorità: Incerta **Zecca:** Imprecisabile **Metallo:** Bronzo **Nominale:** AE 4 **Cronologia:** IV secolo d.C.
Bibliografia: manca
Provenienza: Brescia, Monastero di Sant'Eufemia, US 380
D/ Illeggibile
R/ Illeggibile

n. 13

Peso: g 0,99 **Diametro:** mm 12,70
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1658





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/sbal

SALA I. CIAMPINO

Vetrina 1. *Sito Marcandreola*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio - Sito Marcandreola.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Campania

Autorità
Ignota, pp. 170-171

Zecca
Neapolis, pp. 170-171

Ignoto

Autorità
Ignota, pp. 167-171

Zecca
Ignota, pp. 167-171

Repubblica Romana

Autorità
Emissione Anonima, pp. 168-169
Emissione Anonima (?), pp. 169-170
Ignota, p. 169

Zecca
Ignota, p. 169
Roma, p. 168-169

Samnium

Autorità
Ignota, p. 170

Zecca
Phistelia, p. 170
Phistelia (?), p. 170

Sicilia

Autorità
Iceta, p. 171

Zecca
Siracusa, p. 171

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Ignoto

Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes rude **Cronologia:** ca. V-III secolo a.C.
Bibliografia: Nessuno
Provenienza: US 290

D/ Senza tipo
R/ Senza tipo

n. 1 - Inv. CSM140

Peso: g 13,05 **Diametro:** mm 22 x 16
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1704



n. 2 - Inv. CSM141

Peso: g 8,45 **Diametro:** mm 18 x 14
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1705



n. 3 - Inv. CSM142

Peso: g 4,35 **Diametro:** mm 18 x 14
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1706



Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes Rude **Cronologia:** ca. V-III secolo a.C.
Bibliografia: Nessuno
Provenienza: US 290

D/ Senza tipo
R/ Senza tipo

n. 4 - Inv. CSM143

Peso: g 2,45 **Diametro:** mm 17 x 13
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1707



Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes rude **Cronologia:** ca. V-III secolo a.C.
Bibliografia: Nessuno
Provenienza: US 290

D/ Senza tipo
R/ Senza tipo

n. 5 - Inv. CSM147

Peso: g 8,55 **Diametro:** mm 16 x 13
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1708




n. 6 - Inv. CSM148

Peso: g 4,7 **Diametro:** mm 18 x 13
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1709




Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Ignoto **Cronologia:** ca. 200-150 a.C. (?)
Bibliografia: Nessuno
Provenienza: US 18

D/ Senza tipo
R/ Senza tipo

n. 7 - Inv. CSM144

Peso: g 21,55 **Diametro:** mm 28 x 23
Andamento conii: Nessuno

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1710




Repubblica Romana

Autorità: Emissione anonima **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante (aes grave) **Cronologia:** 280-276 a.C.
Bibliografia: RRC 14/5; Sydenham 12; HN² 272; Thurlow-Vecchi 5
Provenienza: US 288

D/ Conchiglia di pettine; sotto, [°°]
R/ Caduceo; ai lati, [°] - °

n. 8 - Inv. CSM138

Peso: g 51,8 **Diametro:** mm 37-39
Andamento conii: 12°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1711




Autorità: Emissione anonima **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** ca. 269-260 a.C.
Bibliografia: RRC 17/1a; Sydenham 3; HN² 278
Provenienza: US 290

D/ Testa di Minerva con elmo corinzio a s.
R/ Testa imbrigliata di cavallo a d.; dietro, ROMAN[O]

n. 9 - Inv. CSM150

Peso: g 4,00 **Diametro:** mm 20
Andamento conii: 10°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1712




Autorità: Emissione anonima **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** ca. 235-231 a.C.
Bibliografia: RRC 26/4; Sydenham 30; HN² 309
Provenienza: US 290

D/ Testa di Roma con elmo frigio a d.
R/ [Cane stante verso d.; in ex. ROMA]

n. 10 - Inv. CSM151

Peso: g 1,45 **Diametro:** mm 11
Andamento conii: Imprecisabile

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1713




Autorità: Emissione anonima **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente **Cronologia:** dal 211 a.C.
Bibliografia: RRC 56/4; Sydenham 143b
Provenienza: US 107

D/ Testa elmata di Minerva a d.; sopra, °°°°
R/ Prua verso d.; sopra, R[OMA]; sotto, [°°°°]

n. 11 - Inv. CSM135

Peso: g 9,25 **Diametro:** mm 23
Andamento conii: 3°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1714




Autorità: Emissione anonima (?) **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** ca. 200-140 a.C.
Bibliografia: Imprecisabile
Provenienza: US 18

D/ Testa laureata di Giano bifronte; sopra, I
R/ Illeggibile

n. 12 - Inv. CSM133

Peso: g 25,65 **Diametro:** mm 33
Andamento conii: Imprecisabile

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1715




Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente (?) **Cronologia:** ca. 200-140 a.C.
Bibliografia: Imprecisabile
Provenienza: US 107

D/ Testa elmata a d. (?)
R/ Illeggibile

n. 13 - Inv. CSM136

Peso: g 5,00 **Diametro:** mm 22
Andamento conii: Imprecisabile

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1716




Autorità: Emissione anonima (?) **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante **Cronologia:** ca. 200-140 a.C.
Bibliografia: Imprecisabile
Provenienza: US 79

D/ Testa di Mercurio con petaso a d.; […]
R/ Prua verso d.; […]

n. 14 - Inv. CSM134

Peso: g 5,44 **Diametro:** mm 20
Andamento conii: 1°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1717




Samnium

Autorità: Ignota **Zecca:** Phistelia **Metallo:** Argento **Nominale:** obolo **Cronologia:** ca. 325-275 a.C.
Bibliografia: HN² 613
Provenienza: US 292

D/ Testa maschile giovanile vista frontalmente
R/ Chicco di grano; sopra, delfino; sotto, mitilo

n. 15 - Inv. CSM153

Peso: g 0,65 **Diametro:** mm 11
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1718




Autorità: Ignota **Zecca:** Phistelia (?) **Metallo:** Argento **Nominale:** obolo **Cronologia:** ca. 325-275 a.C.
Bibliografia: HN² 619
Provenienza: US 290

D/ Testa femminile volta di tre quarti a sinistra
R/ [Leone stante verso s.] (?)

n. 16 - Inv. CSM152

Peso: g 0,7 **Diametro:** mm 12
Andamento conii: Imprecisabile

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1719




Campania

Autorità: Ignota **Zecca:** Neapolis **Metallo:** Bronzo **Nominale:** nominale imprecisabile **Cronologia:** 320-300 a.C.
Bibliografia: HN² 575; SNG ANS 434
Provenienza: US 288

D/ Testa laureata di Apollo a d.

R/ Protome di toro androprosopo a d.; sopra, delfino verso d.

n. 17 - Inv. CSM137

Peso: g 2,95 **Diametro:** mm 15
Andamento conii: 11°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1720




Autorità: Ignota **Zecca:** Neapolis **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** 320-300 a.C.
Bibliografia: HN^2 575; SNG ANS 434
Provenienza: US 290

D/ Testa laureata di Apollo a d.
R/ Protome di toro androprosopo a d.; sopra, delfino verso d.

n. 18 - Inv. CSM149

Peso: g 2,15 **Diametro:** mm 13
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1721




Autorità: Ignota **Zecca:** Neapolis **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** c. 300 a.C.
Bibliografia: HN^2 577; SNG ANS 463
Provenienza: US 203

D/ Testa laureata di Apollo a d.; [intorno, quattro delfini]
R/ Toro androprosopo stante verso d.; sopra, un tridente

n. 19 - Inv. CSM145

Peso: g 5,75 **Diametro:** mm 16-20
Andamento conii: 6°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1723




Sicilia

Autorità: Iceta **Zecca:** Siracusa **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** 287-278 a.C.
Bibliografia: SNG ANS 755-760
Provenienza: US 289

D/ Testa laureata di Persefone a s.
R/ Figura (Nike) in biga verso d.

n. 20 - Inv. CSM139

Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18
Andamento conii: 11°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1724




Ignoto

Autorità: Ignota **Zecca:** Ignota **Metallo:** Bronzo **Nominale:** imprecisabile **Cronologia:** Imprecisabile
Bibliografia: Imprecisabile
Provenienza: US 243

D/ Testa femminile verso d., capelli raccolti sulla nuca; davanti, tracce di legenda
R/ Illeggibile

n. 21 - Inv. CSM146

Peso: g 2,05 **Diametro:** mm 12
Andamento conii: Imprecisabile

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1722





SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI ROMA, SERVIZIO NUMISMATICO PER IL TERRITORIO

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/ssbar

SALA I. ROMA TERRITORIO

Vetrina 1. *Monete dal Santuario di Anna Perenna*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma - Monete dal Santuario di Anna Perenna.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Roma Impero

Autorità

Adriano, p. 178
Adriano per Sabina, p. 178
Antonino Pio, p. 179
Antonino Pio per Faustina I, p. 179
Antonino Pio per Marco Aurelio Cesare, p. 179
Augusto, p. 176
Aureliano, p. 184
Aureliano per Severina, p. 185
Caligola, p. 176
Caracalla, p. 181
Carino, p. 185
Claudio, p. 176
Claudio il Gotico, p. 184
Clodio Albino, p. 180
Commodo, p. 180
Costante, p. 187
Costanzo II, p. 187
Diocleziano, p. 186
Domiziano, p. 178
Filippo l'Arabo, p. 182

Zecca

Lugdunum, p. 187
Mediolanum, pp. 183-184
Roma, pp. 176-189
Siscia, p. 168
Ticinum, pp. 184-185
zecca non identificabile, p. 187

Segue: INDICI

Filippo l'Arabo per Otacilia Severa, p. 183
Galerio Cesare, p. 186
Gallieno, p. 183
Gallieno per Salonina, p. 184
Giuliano, p. 187
Gordiano III, p. 182
Graziano, p. 188
Magno Massimo, p. 188
Marco Aurelio per Faustina II, p. 179
Marco Aurelio, p. 180
Marco Aurelio per Lucio Vero Cesare, p. 180
Massimiano Erculio Cesare, p. 186
Massimino il Trace, p. 182
Massimo Cesare, p. 182
Nerone, p. 176
Numeriano, p. 186
Probo, p. 185
Quintillo per il Divo Claudio il Gotico, p. 184
Settimio Severo per Giulia Domna, p. 181
Severo Alessandro, p. 181
Severo Alessandro per Giulia Mamea, p. 181
Tacito, p. 185
Teodosio I, p. 188
Tito per il Divo Augusto, p. 177
Traiano, p. 178
Traiano Decio, p. 183
Valente, p. 187
Valentiniano I, p. 188
Valentiniano II, p. 189
Valeriano, p. 183
Vespasiano, p. 177
Vespasiano per Domiziano Cesare, p. 177
Vespasiano per Tito Cesare, p. 177

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Roma, Impero

Autorità: Augusto **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante **Cronologia:** 9-4 a.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ Tracce di altare
R/ Al centro SC

n. 1 - Inv. 474828

Peso: g 2,1 **Diametro:** mm 15
Andamento conii: 90°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1725





Autorità: Caligola **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante **Cronologia:** 39-40 d.C.
Bibliografia: RIC I2, 45
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ [C CAESAR DIVI AVG PRON AVG] Pileus; ai lati, S C
R/ PON M TR P III PP COS TERT Leggenda intorno a RCC

n. 2 - Inv. 474832

Peso: g 2,2 **Diametro:** mm 17
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1726





Autorità: Claudio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 41-54 d.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ [...CAE]SAR[...] Testa nuda di Claudio a d.
R/ Illeggibile

n. 3 - Inv. 489985

Peso: g 6,1 **Diametro:** mm 27

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1727





Autorità: Nerone **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 64-66 d.C
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ Tracce di testa laureata di Nerone a d.
R/ [PACE PR VBIQ PORTA IANVM CLVSIT] Tracce di tempio di Giano con porta destra chiusa; ai lati, S C

n. 4 - Inv. 474635

Peso: g 8,4 **Diametro:** mm 27-28
Andamento conii: 190°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1728




Autorità: Vespasiano **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Asse **Cronologia:** 71-78 d.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49
D/ IMP CAESAR VESPASIAN [AVG COS ...] Testa laureata di Vespasiano a s.
R/ AEQVITAS [AVGVSTI] Aequitas drappeggiata stante a s., con bilancia nella d. e scettro nella s.; ai lati, S C

n. 5 - Inv. 474836

Peso: g 8,9 **Diametro:** mm 28
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1729




Autorità: Vespasiano per Tito Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 72 d.C.
Bibliografia: RIC II, 619
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49
D/ T CAES VESPASIAN IMP P TR P COS II Testa laureata di Tito a d.
R/ [FIDES] PVBLICA Due mani strette attorno a un caduceo tra spighe di grano; sotto, SC

n. 6 - Inv. 474837

Peso: g 12,3 **Diametro:** mm 26
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1730




Autorità: Vespasiano per Domiziano Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 77-78 d.C.
Bibliografia: RIC II, 725
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49
D/ CAESAR AVG F DOMITIAN COS V Testa laureata di Domiziano a d.
R/ [VICTORIA AVGVSTI] Vittoria drappeggiata stante a d. su prua, con corona nella d. e ramo di palma nella s.; ai lati, S C

n. 7 - Inv. 474838

Peso: g 9,4 **Diametro:** mm 28
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1731




Autorità: Tito per il Divo Augusto **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 80-81 d.C.
Bibliografia: RIC II, 197
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49
D/ DI[VVS AVGVSTVS PATER] Testa radiata del Divo Augusto a s.
R/ [IMP T VESP AVG] REST Aquila su fulmine; ai lati, S C

n. 8 - Inv. 474830

Peso: g 9,0 **Diametro:** mm 27
Andamento conii: 210°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1732




Autorità: Domiziano **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 88-89 d.C.
Bibliografia: RIC II, 385a
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ IMP CAES DOMIT AVGERM PM TR P VIII CENS PER PP Testa laureata di Domiziano a d.
R/ [COS XIIII] LVD SAEC FEC L'imperatore stante a s. mentre sacrifica su altare; a s., suonatori di lyra e flauto; sullo sfondo, tempio esastilo; in esergo, SC

n. 9 - Inv. 474843

Peso: g 9,6 **Diametro:** mm 28
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1733




Autorità: Traiano **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 103-111 d.C.
Bibliografia: RIC II, 519
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 52

D/ Busto laureato di Traiano a d., con drappeggio sulla spalla s.
R/ [S]PQR OPT[IMO PRINCIPI] Spes drappeggiata incedente a s. con fiore nella d., solleva la veste con la s.; ai lati, S C

n. 10 - Inv. 490025

Peso: g 10,1 **Diametro:** mm 26
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1734




Autorità: Adriano **Zecca:** Roma **Metallo:** Argento **Nominale:** denario **Cronologia:** 119-124 d.C.
Bibliografia: RIC II, 126
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG Testa laureata di Adriano a d.
R/ PM TR P COS III Hilaritas velata e drappeggiata a d., nell'atto di mettere il velo sul capo con entrambe le mani; ai lati, HI LAR / P R

n. 11 - Inv. 489996

Peso: g 3,0 **Diametro:** mm 20
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1735




Autorità: Adriano per Sabina **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse o dupondio **Cronologia:** 119-138 d.C.
Bibliografia: RIC II, 1042
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ SABINA AVGVSTA HADRIAN[I AVG PP] Busto diademato e drappeggiato di Sabina a d.
R/ PVDICI[TIA] Pudicitia drappeggiata seduta s.; in esergo, SC

n. 12 - Inv. 474769

Peso: g 10,8 **Diametro:** mm 25
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1736




Autorità: Antonino Pio per Faustina I **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse o dupondio **Cronologia:** 138-141 d.C.
Bibliografia: RIC III, 1091
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ FAVSTINA AVG ANTONINI AVG PII PP Busto drappeggiato di Faustina I a d.
R/ IVNONI [REGINAE] Giunone drappeggiata stante a s., con patera nella d. e scettro nella s.; ai piedi, pavone; ai lati, S C

n. 13 - Inv. 500445

Peso: g 9,1 **Diametro:** mm 29
Andamento conii: 175°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1737




Autorità: Antonino Pio per Marco Aurelio Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 139 d.C.
Bibliografia: RIC III, 1208
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ ANTONINVS AVG PIVS PP Testa laureata di Antonino Pio a d.
R/ AVRELIVS CAES AVG PII F COS DES Testa nuda di Marco Aurelio a d.; sotto, SC

n. 14 - Inv. 474857

Peso: g 9,0 **Diametro:** mm 26
Andamento conii: 30°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1738




Autorità: Antonino Pio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 140-144 d.C.
Bibliografia: RIC III, 678
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ ANTONINVS AVG PIVS PP TR P COS III Testa laureata di Antonino Pio a d.
R/ CONCORDIA EXE[RCITVVM] Concordia drappeggiata stante a s., con Vittoria nella d. e aquila legionaria nella s.; ai lati, S C

n. 15 - Inv. 474854

Peso: g 9,0 **Diametro:** mm 24-26
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1739




Autorità: Marco Aurelio per Faustina II **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 161-176 d.C.
Bibliografia: RIC III, 1643
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ [FAVSTINA AVGVSTA] Busto drappeggiato di Faustina II a d.
R/ [HILARITAS] Tracce di Hilaritas drappeggiata stante a s. con cornucopia nella d. e ramo di palma nella s.; ai lati, [S C]

n. 16 - Inv. 489958

Peso: g 9,8 **Diametro:** mm 24,5
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1740




Autorità: Marco Aurelio per Lucio Vero Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sesterzio **Cronologia:** 165-166 d.C.
Bibliografia: RIC III, 1440
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ L VERVS AVG ARM PARTH [MAX] Testa laureata di Lucio Vero a d.
R/ [TR POT] VI IMP III COS II Prigioniero partico seduto a d. alla base di un trofeo, con le mani legate dietro; ai lati, S C

n. 17 - Inv. 489994

Peso: g 21,5 **Diametro:** mm 31,5
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1741




Autorità: Marco Aurelio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 166-167 d.C.
Bibliografia: RIC III, 951
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ [M AVREL ANTONINVS AVG ARM PARTH MAX] Testa laureata di Marco Aurelio a d.
R/ [TR P XXI IMP IIII COS III] L'imperatore togato stante a s., con toga nella s., sacrifica con patera su un tripode; ai lati, S C; in esergo, VOTA

n. 18 - Inv. 489979

Peso: g 11,0 **Diametro:** mm 25
Andamento conii: 170°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1742




Autorità: Commodo **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 192 d.C.
Bibliografia: RIC III, 644
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ [L COMM AVG FEL] Testa di Commodo con leontè a d.
R/ [HER CVL] / RO [MAN] / AV [GV / S C] Leggenda entro corona d'alloro; al centro, clava

n. 19 - Inv. 489957

Peso: g 9,6 **Diametro:** mm 24
Andamento conii: 185°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1743




Autorità: Clodio Albino **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse o dupondio **Cronologia:** 194-195 d.C.
Bibliografia: BMCRE V, 543
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ [D CL SE]PT ALBINVS CAES Testa nuda di Clodio Albino a d.
R/ COS [II] Esculapio stante a s., con bastone nella d. su cui si attorciglia un serpente; ai lati, S C

n. 20 - Inv. 474651

Peso: g 9,1 **Diametro:** mm 24
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1744




Autorità: Settimio Severo per Giulia Domna **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sesterzio **Cronologia:** 196-211 d.C.
Bibliografia: RIC IV,1 859
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IVLIA AVGVSTA Busto drappeggiato di Giulia Domna a d.
R/ MATER DE[VM] Cibele seduta a s. tra due leoni, con ramoscello nella d. e braccio s. su tamburo; ai lati, S C

n. 21 - Inv. 485023

Peso: g 22,5 **Diametro:** mm 28-29
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1745




Autorità: Caracalla **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 211-217 d.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ Testa laureata di Caracalla a d.
R/ Marte in abiti militari stante a s., con Vittoria nella d. e lancia nella s.

n. 22 - Inv. 489982

Peso: g 9,2 **Diametro:** mm 22
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1746




Autorità: Severo Alessandro per Giulia Mamea **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 222-235 d.C.
Bibliografia: RIC IV,2 669
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49

D/ IVLIA MAMAEA AVGVSTA Busto diademato e drappeggiato di Giulia Mamea a d.
R/ FECVNDITAS AVGVSTAE Fecunditas drappeggiata stante a s. con cornucopia nella s., tende la d. ad un bambino; ai lati, S C

n. 23 - Inv. 489989

Peso: g 12,8 **Diametro:** mm 25
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1747




Autorità: Severo Alessandro **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sesterzio **Cronologia:** 227 d.C.
Bibliografia: RIC IV,2 456
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IMP CAES M AVR SEV ALEXANDER AVG Busto laureato e drappeggiato di Severo Alessandro a d.
R/ PM TR P VI COS II PP Marte incedente a d., con lancia nella d. e trofeo nella s.; ai lati, S C

n. 24 - Inv. 485024

Peso: g 23,5 **Diametro:** mm 27-30
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1748




Autorità: Massimino il Trace **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 235-236 d.C.
Bibliografia: RIC IV,2 60
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna

D/ IMP MAXIMINVS PIVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Massimino il Trace a d.
R/ PAX AVGVSTI Pax drappeggiata stante a s., con ramoscello nella d. e scettro nella s.; ai lati, S C

n. 25 - Inv. 507184

Peso: g 9,3 **Diametro:** mm 24,5
Andamento conii: 10°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1749




Autorità: Massimo Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 236-238 d.C.
Bibliografia: RIC IV,2 12b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ MAXIMVS CAES GERM Busto drappeggiato di Massimo Cesare a d.
R/ PIETAS AVG Emblemi sacerdotali: coltello, aspersorio, brocca, lituus e simpulum; in esergo, SC

n. 26 - Inv. 485048

Peso: g 9,7 **Diametro:** mm 26
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1750




Autorità: Gordiano III **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 242 d.C.
Bibliografia: RIC IV,3 307b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna

D/ IMP GORDIANVS PIVS FEL AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Gordiano III a d.
R/ PM TR P V COS II PP L'imperatore in abiti militari stante a d., con scettro nella d. e globo nella s.; ai lati, S C

n. 27 - Inv. 507217

Peso: g 9,69 **Diametro:** mm 24
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1751




Autorità: Filippo l'Arabo **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sesterzio **Cronologia:** 244-249 d.C.
Bibliografia: RIC IV,3 168a
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ IMP M IVL PHILIPPVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Filippo l'Arabo a d.
R/ ANNONA AVGG Annona drappeggiata stante a s., con spiga di grano su modio nella d. e cornucopia nella s.; ai lati, S C

n. 28 - Inv. 489946

Peso: g 18,8 **Diametro:** mm 31
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1752




Autorità: Filippo l'Arabo per Otacilia Severa **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 244-249 d.C.
Bibliografia: RIC IV,3 203b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 49
D/ MARCIA OTACILIA SEVERA AVG Busto diademato e drappeggiato di Otacilia Severa a d.
R/ CONCORDIA AVGG Concordia drappeggiata seduta a s., con patera nella d. e doppia cornucopia nella s.; in esergo, SC

n. 29 - Inv. 474863

Peso: g 9,9 **Diametro:** mm 25
Andamento conii: 10°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1753




Autorità: Traiano Decio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 249-251 d.C.
Bibliografia: RIC IV,3 117b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40
D/ IMP CM Q TRAIANVS DECI[VS AVG] Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Traiano Decio a d.
R/ [GENIV]S EXERC ILLVRIC[IANI] Genius stante a s., con patera nella d. e cornucopia nella s.; a d., stendardo; ai lati, S C

n. 30 - Inv. 474767

Peso: g 10,2 **Diametro:** mm 25
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1754




Autorità: Valeriano **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sesterzio **Cronologia:** 254 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 152
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40
D/ [IMP C P LIC] VALERIANVS AVG Busto laureato, drappeggiato e corazzato di Valeriano a d.
R/ [APO]LINI CONSERV[AT] Apollo stante a s. con ramo nella d., poggia lyra su roccia

n. 31 - Inv. 474790

Peso: g 14,8 **Diametro:** mm 24-26
Andamento conii: 330°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1755




Autorità: Gallieno **Zecca:** Mediolanum **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 253-268 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 283
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48
D/ GALLIENVS AVG Testa radiata di Gallieno a d.
R/ SOLI CO[NS AVG] Pegaso a d.; sotto, H

n. 32 - Inv. 489935

Peso: g 2,1 **Diametro:** mm 19-20
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1756




Autorità: Gallieno per Salonina **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 253-268 d.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ SALO[NINA AVG] Busto diademato e drappeggiato di Salonina a d. sopra crescente lunare
R/ Illeggibile

n. 33 - Inv. 485081

Peso: g 2,0 **Diametro:** mm 15-18
Andamento conii: 330°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1757




Autorità: Claudio il Gotico **Zecca:** Mediolanum **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 268-270 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 157
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IMP C CLAVDIVS PF AVG Busto radiato e corazzato di Claudio il Gotico a d.
R/ PAX AVG Pax incedente a s., con ramoscello nella d. e scettro nella s.; in esergo, T

n. 34 - Inv. 485082

Peso: g 2,9 **Diametro:** mm 17
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1758




Autorità: Quintillo per il Divo Claudio il Gotico **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** post 270 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 261
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ DIVO CLAVDIO Testa radiata del Divo Claudio il Gotico a d.
R/ [CONSE]CRA[TIO] Altare acceso

n. 35 - Inv. 474780

Peso: g 1,5 **Diametro:** mm 13
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1759




Autorità: Aureliano **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 274 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 151
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ [IMP] AVRELIANVS [AVG] Busto radiato e corazzato di Aureliano a d.
R/ ORIENS AVG Sol radiato incedente a s., con la d. alzata e frusta nella s.; ai piedi, due prigionieri; in esergo, [.]XX[T]

n. 36 - Inv. 474782

Peso: g 2,4 **Diametro:** mm 20-23
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1760




Autorità: Aureliano per Severina **Zecca:** Ticinum **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 274-275 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 9
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ SEVERINA AVG Busto diademato e drappeggiato di Severina a d. sopra crescente lunare
R/ PROVIDEN DEOR Fides drappeggiata stante a d., con due insegne e Sol stante a s., con globo nella s.; in esergo, VXXT

n. 37 - Inv. 474786

Peso: g 3,6 **Diametro:** mm 21
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1761




Autorità: Tacito **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 275-276 d.C.
Bibliografia: RIC V,1 91
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IMP CM CL TACITVS AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Tacito a d.
R/ LIBERTAS AVG Libertas drappeggiata stante a s., con pileo nella d. e cornucopia nella s.

n. 38 - Inv. 500431

Peso: g 3,1 **Diametro:** mm 21,5
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1762




Autorità: Probo **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 280 d.C.
Bibliografia: RIC V,2 203
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna

D/ PROBVS PF AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Probo con scettro a s.
R/ [R]O[MAE] AET[ER] Tempio esastilo con statua centrale di Roma; in esergo R, corona, [.]

n. 39 - Inv. 474676

Peso: g 3,1 **Diametro:** mm 21
Andamento conii: 330°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1763




Autorità: Carino **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 282-285 d.C.
Bibliografia: RIC V,2 248
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna

D/ IMP CARINVS PF AVG Busto radiato, drappeggiato e corazzato di Carino a d.
R/ AETERNIT AVG Aeternitas drappeggiata stante a s., con lembo di veste nella d. e fenice su globo nella s.; in esergo, K[…]

n. 40 - Inv. 474683

Peso: g 2,9 **Diametro:** mm 21
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1764



Autorità: Numeriano **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 282-285 d.C.
Bibliografia: RIC V,2 414
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IMP C NVMERIANVS PF AVG Busto radiato e corazzato di Numeriano a d.
R/ PIETAS AVGG Mercurio stante a s., con borsa nella d. e caduceo nella s.; in esergo, [ΚΑΔ]

n. 41 - Inv. 485084

Peso: g 2,2 **Diametro:** mm 19-22
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1765



Autorità: Diocleziano **Zecca:** Roma **Metallo:** Mistura **Nominale:** antoniniano **Cronologia:** 284-305 d.C.
Bibliografia: RIC V,2 162
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ IMP DIOCLETIANVS AVG Busto radiato e corazzato di Diocleziano a d.
R/ IOVI CONSERVAT AVGGiove stante a s., con fulmine nella d. e scettro nella s.; in esergo XXI[…]

n. 42 - Inv. 500423

Peso: g 1,3 **Diametro:** mm 20
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1766



Autorità: Massimiano Erculio Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** frazione di follis **Cronologia:** 297-298 d.C.
Bibliografia: RIC VI 88b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ MAXIMIANVS NOB [CAE]S Busto radiato di Massimiano Erculio a d.
R/ VOT / XX / Θ Leggenda entro corona d'alloro

n. 43 - Inv. 474684

Peso: g 2,7 **Diametro:** mm 18,4
Andamento conii: 350°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1767

Autorità: Galerio Cesare **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** frazione di follis **Cronologia:** 297-298 d.C.
Bibliografia: RIC VI 88b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ MAXIMIANVS NOB [CAE]S Busto radiato di Massimiano Erculio a d.
R/ VOT / XX / Θ Leggenda entro corona d'alloro

n. 44 - Inv. 474684

Peso: g 2,7 **Diametro:** mm 18,4
Andamento conii: 350°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1768

Autorità: Costante **Zecca:** zecca non identificabile **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 346-348 d.C.
Bibliografia:
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ [DN CONSTANS PF AVG] Tracce di busto diademato di Costante a d.
R/ [VICTORIA AVG]GG Due Vittorie affrontate, tengono ciascuna una corona

n. 45 - Inv. 474815

Peso: g 1,2 **Diametro:** mm 15,8
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1769





Autorità: Costanzo II **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 355-361 d.C.
Bibliografia: RIC VIII 318
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ [DN CONSTANTIVS PF AVG] Tracce di busto diademato di Costanzo II a d.
R/ [SPES REI]PVBLICE L'imperatore in abiti militari stante a s. con globo nella d. e lancia nella s.; in esergo, [R] corona Z

n. 46 - Inv. 474693

Peso: g 1,2 **Diametro:** mm 14,3
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1770





Autorità: Giuliano **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 363 d.C.
Bibliografia: RIC VIII 329
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ [DN FL CL] IVLI[ANVS PF AVG] Busto elmato, corazzato e diademato di Giuliano a s.
R/ VOT / X / MVLT / XX Leggenda entro corona d'alloro; in esergo [VRB]•ROM[•.]

n. 47 - Inv. 489937

Peso: g 2,7 **Diametro:** mm 18,6
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1771





Autorità: Valente **Zecca:** Lugdunum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 364-375 d.C.
Bibliografia: RIC IX 10b
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ DN VALEN[S] PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Valente a d.
R/ GLORIA ROMANORVM L'imperatore incedente a d., con labaro nella s., trascina un prigioniero con la d.; ai lati, O-F-I; in esergo [LVG..]

n. 48 - Inv. 474701

Peso: g 1,9 **Diametro:** mm 17
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1772



Autorità: Valentiniano I **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 367-375 d.C.
Bibliografia: RIC IX 24a
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ DN VALENTINIANVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Valentiniano I a d.
R/ SECVRITAS REIPVBLICAE Vittoria incedente a s. con corona nella d. e ramo di palma nella s.; in esergo, RQVARTA

n. 49 - Inv. 489942

Peso: g 1,9 **Diametro:** mm 18,6
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1773



Autorità: Graziano **Zecca:** Siscia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 3 **Cronologia:** 367-375 d.C.
Bibliografia: RIC IX 14c
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ DN [GRA]TIANVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Graziano a d.
R/ GLORIA ROMANORVM L'imperatore incedente a d., con labaro nella s., trascina un prigioniero con la d.; a s. S / .; a d. C / A; in esergo, ΔSISCA

n. 50 - Inv. 474730

Peso: g 2,1 **Diametro:** mm 18
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1774



Autorità: Magno Massimo **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 4 **Cronologia:** 387-388 d.C.
Bibliografia: RIC IX 59
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 48

D/ [DN MAG MA]XIMVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Magno Massimo a d.
R/ [SPES RO]MANORVM Porta di accampamento sormontata da due torrette, in mezzo, una stella; in esergo, RT

n. 51 - Inv. 500406

Peso: g 1,1 **Diametro:** mm 14,3
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1775



Autorità: Teodosio I **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 4 **Cronologia:** 383-387 d.C.
Bibliografia: RIC IX 57c
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 7

D/ [DN THEODOSIVS PF AVG Busto diademato e drappeggiato di Teodosio I a d.
R/ VICTORIA AVGGG Due Vittoriae affrontate, tengono ciascuna una corona; in mezzo, un globetto; in esergo, R[.]

n. 52 - Inv. 489943

Peso: g 1,3 **Diametro:** mm 13,3
Andamento conii: 0°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1776





Autorità: Valentiniano II **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** aes 4 **Cronologia:** 388-394 d.C.
Bibliografia: RIC IX 64a
Provenienza: Roma: Santuario di Anna Perenna, US 40

D/ [DN V]ALENTINIANVS PF AV[G] Busto diademato e drappeggiato di Valentiniano II a d.
R/ SALVS R[EIPV]BLI[CAE] Vittoria incedente a s. con trofeo sulla spalla, trascina un prigioniero con la s.; a s., chrismon; in esergo, RP

n. 53 - Inv. 474733

Peso: g 1,2 **Diametro:** mm 14,1
Andamento conii: 180°

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1777







MUSEO NAZIONALE D'ARTE ORIENTALE 'GIUSEPPE TUCCI'. IL MEDAGLIERE

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/mnao

SALA I. LA COLLEZIONE DI MONETE CENTROASIATICHE E INDIANE

Vetrina 1. *Monete greco-battriane e indo-greche*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Il Medagliere - Monete greco-battriane e indo-greche. Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca. Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Regno greco-batriano

Autorità

Demetrio I, p. 193
Eliocle I, p. 196
Eucratide I, p. 195
Eucratide II, p. 196
Eutidemo I, p. 193
Eutidemo II, p. 194

Dominio indo-greco

Autorità

Antialcida, p. 198
Antimaco II Niceforo, pp. 194-195
Apollodoto I, p. 194
Apollodoto II, p. 200
Archebio, p. 199
Ermaio, p. 200
Filosseno, p. 199
Lisia, p. 198
Menandro, pp. 196-197
Zoilo I, pp. 197-198
Zoilo II, p. 201

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Regno greco-battriano

Autorità: Eutidemo I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma **Cronologia:** 230. - 200 a.C. ca.
Bibliografia: . Bopearachchi 1991: 155, nn. 6-8
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ Testa del re a d.; contorno perlinato
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΘΥΔΗΜΟΥ Eracle seduto a s. su una roccia con clava nella d.; intorno bordo perlinato

n. 1 - Inv. 17889/27166
Peso: g 16,163 **Diametro:** mm 29

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1659




Autorità: Demetrio I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma **Cronologia:** 200- 185 a.C. ca.
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 164, serie 1
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ Busto del re a d., con scalpo di elefante e diadema sul capo
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ Eracle stante di fronte s'incorona con la d.; nella s. ha la clava, dal braccio s. pende la pelle di leone

n. 2 - Inv. 17893/27170
Peso: g 15,895 **Diametro:** mm 33,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1660




Autorità: Demetrio I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma **Cronologia:** 200- 185 a.C. ca.
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 165, serie 2
Provenienza: Collezione IsMEO

D/ Busto del re a d., con scalpo di elefante sul capo
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ Eracle stante di fronte s'incorona con la d.; nella s. ha la clava, dal braccio s. pende la pelle di leone (?)

n. 3 - Inv. 13143/16534
Peso: g 3,80 **Diametro:** mm 16,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1661




Autorità: Demetrio I **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Doppia unità **Cronologia:** 200- 185 a.C. ca.
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 166, nn. 11-13
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ Testa di Eracle barbuto a d., con pelle di leone annodata intorno al collo, clava poggiata sulla spalla s.; contorno perlinato
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ Artemide stante di fronte, radiata, con corto chitone; tiene l'arco nella s. e con la d. sfila una freccia dalla faretra

n. 4 - Inv. 17878/27155

Peso: g 8,189 **Diametro:** mm 22,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1662





Autorità: Eutidemo II **Zecca:** **Metallo:** cupro-nickel **Nominale:** Doppia unità **Cronologia:** 190-185 a.C. ca (?)
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 170, nn. 12-14
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ Testa laureata di Apollo a d

R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΘΥΔΗΜΟΥ Tripode

n. 5 - Inv. 17866/27143

Peso: g 6,247 **Diametro:** mm 23

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1663





Dominio indo-greco

Autorità: Apollodoto I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 174-165 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 190, nn. 24-32
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ / ΣΩΤΗΡΟΣ Elefante a d.
R/ Maharajasa / Apaladatasa / tratarasa Zebù a d.

n. 6 - Inv. 17797/27074

Peso: g 2,009 **Diametro:** mm 14,5 x 15,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1664





Autorità: Apollodoto I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 174-165 a.C. ca
Bibliografia: . Boperachchi 1991: 190, nn. 24-32
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ / ΣΩΤΗΡΟΣ Elefante a d.
R/ Maharajasa / Apaladatasa / tratarasa Zebù a d.

n. 7 - Inv. 17802/27079

Peso: g 2,427 **Diametro:** mm 15,5 x 15,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1665





Autorità: Antimaco II Niceforo **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 174-165 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 196, nn. 4-11
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ ΑΝΤΙΜΑΧΟΥ Nike a s. con diadema nella s. e palma nella d.
R/ Maharajasa jayadharasa Aṃtimakhasa Re al galoppo a d. con elmo sul capo e mantello svolazzante

n. 8 - Inv. 17832/27109

Peso: g 2,353 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1666





Autorità: Antimaco II Niceforo **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 174-165 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 196-197, nn. 12-19
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ ΑΝΤΙΜΑΧΟΥ Nike a s. con diadema nella s. e palma nella d.
R/ Maharajasa jayadharasa Aṃtimakhasa Re al galoppo a d. con elmo sul capo e mantello svolazzante

n. 9 - Inv. 17838/27115

Peso: g 2,396 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1667





Regno greco - battriano

Autorità: Eucratide I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** obolo **Cronologia:** 171-145 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 201, serie 3.
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ Busto del re diademato a d.
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ Piloi e palme (?)

n. 10 - Inv. . 17818/27095

Peso: g 0,676 **Diametro:** mm 11

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1668





Autorità: Eucratide I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma **Cronologia:** 171-145 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 206, n. 54 var
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ Busto del re a d. con elmo ornato di corna e orecchie di toro; contorno di ovoli e perline
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΜΕΓΑΛΟΥ / ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ Dioscuri al galoppo a d.

n. 11 - Inv. 17806/27083

Peso: g 4,208 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1669





Autorità: Eucratide I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 171-145 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 211, n. 73
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΜΕΓΑΛΟΥ / ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ Busto del re a d. con elmo ornato di corna e orecchie di toro; contorno di ovoli e perline
R/ Rajasa mahatakasa / Evukratidasa Dioscuri stanti di fronte con mantello sulle spalle, poggiati a una lancia

n. 12 - Inv. 17807/27084
Peso: g 2,402 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1670




Autorità: Eucratide II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma **Cronologia:** 145-140 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 218, nn. 4-8
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ Busto del re diademato a d.; contorno di ovoli e perline
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΕΥΚΡΑΤΙΔΟΥ Apollo stante a s. con freccia nella d. e arco nella s.

n. 13 - Inv. . 17886/27163
Peso: g 16,961 **Diametro:** mm 32

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1671




Autorità: Eliocle I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma **Cronologia:** 145-130 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 223, nn. 4-5
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ Busto del re diademato a d.; contorno di ovoli e perline
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΙΚΑΙΟΥ / ΗΛΙΟΚΛΕΟΥΣ Zeus stante di fronte con fulmine nella d. e scettro nella s.

n. 14 - Inv. 17885/27162
Peso: g 16,656 **Diametro:** mm 33,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1672




Autorità: Eliocle I **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** bronzo **Cronologia:** 145-130 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 222 ss.
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ Busto del re diademato a d.
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΔΙΚΑΙΟΥ / ΗΛΙΟΚΛΕΟΥΣ Zeus stante di fronte con fulmine nella d. e scettro nella s. (?)

n. 15 - Inv. 17862/27139
Peso: g 10,547 **Diametro:** mm 28,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1673




Dominio indo - greco

Autorità: Menandro **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** dracma di peso indiano **Cronologia:** 155-130 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 226, nn. 1-2
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΜΕΝΑΝΔΡΟΥ Busto di Atena a d.
R/ Maharajasa tratarasa Menaṃdrasa Civetta (?)

n. 16 - Inv. 17819/27096

Peso: g 2,315 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1674




Autorità: Menandro **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 155-130 a.C. ca.
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 235, n. 101
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ / ΜΕΝΑΝΔΡΟΥ Busto del re diademato a d., con elmo sul capo
R/ Maharajasa tratarasa / Menaṃdrasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. sollevato e nell'atto di lanciare il fulmine con la d. Σ a s., a d.

n. 17 - Inv. 17887/27164

Peso: g 9,811 **Diametro:** mm 25,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1675




Autorità: Menandro **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 155-130 a.C. ca.
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 230, nn. 42-46
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ / ΜΕΝΑΝΔΡΟΥ Busto del re diademato a s., visto di spalle, con egida e giavellotto
R/ Maharajasa tratarasa / Menaṃdrasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. e nell'atto di lanciare il fulmine con la d. (?)

n. 18 - Inv. 17842/27119

Peso: g 2,440 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1676




Autorità: Menandro **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 155-130 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 229, nn. 37-40
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ / ΜΕΝΑΝΔΡΟΥ Busto del re diademato a s., visto di spalle, con egida e giavellotto
R/ Maharajasa tratarasa / Menaṃdrasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. e nell'atto di lanciare il fulmine con la d.

n. 19 - Inv. 17849/27126

Peso: g 2,380 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1677




Autorità: Zoilo I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 130-120 a.C. ca
Bibliografia: . Bopearachchi 1991: 249, nn. 1-4
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΚΑΟΙΟΥ / ΖΩΙΛΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa dhramikasa / Jhoilasa Eracle stante di fronte con corona nella d.; nella s. ha la clava, dal braccio s. pende la pel-

le di leone

n. 20 - Inv. 17794/27071
Peso: g 2,355 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1678




Autorità: Zoilo I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 130-120 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 249, nn. 1-4.
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΚΑΟΙΟΥ / ΖΩΙΛΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa dhramikasa / Jhoilasa Eracle stante di fronte con corona nella d.; nella s. ha la clava, dal braccio s. pende la pelle di leone

n. 21 - Inv. 17795/27072
Peso: g 2,471 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1679




Autorità: Lisia **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 120-110 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 268, n. 8
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΑΝΙΚΗΤΟΥ / ΛΙΣΙΟΥ Busto del re a d. con scalpo di elefante sul capo
R/ Maharajasa apadihatasa Lisikasa Eracle stante di fronte si incorona con la d.; nella s. ha la clava, dal braccio s. pende la pelle di leone a s., a d.

n. 22 - Inv. 17858/27135
Peso: g 2,416 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1680




Autorità: Antialcida **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 115-95 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 274, n. 6
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ / ΑΝΤΙΑΛΚΙΔΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa jayadharasa /Aṃtialkidasa Zeus in trono a s. con lungo scettro nella s. e Nike nella d.; a s. protome d'elefante rivolta a d.

n. 23 - Inv. 17829/27106
Peso: g 2,421 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1681




Autorità: Antialcida **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 115-95 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 274, n. 7
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ / ΑΝΤΙΑΛΚΙΔΟΥ Busto del re diademato a d.

R/ Maharajasa jayadharasa /Aṃtialkidasa Zeus in trono a s. con lungo scettro nella s. e Nike nella d.; a s. protome d'elefante rivolta a s.

n. 24 - Inv. 17822/27099

Peso: g 2,436 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1682





Autorità: Filosseno **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 100-95 a.C. ca
Bibliografia: . Bopearachchi 1991: 289, serie 4
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΝΙΚΗΤΟΥ / ΦΙΛΟΞΕΝΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa / apadihatasa / Philasinasa Re al galoppo a d.

n. 25 - Inv. 17853/27130

Peso: g 2,465 **Diametro:** mm 16,5 x 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1683





Autorità: Filosseno **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 100-95 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 290, nn. 11-12
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΑΝΙΚΗΤΟΥ / ΦΙΛΟΞΕΝΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa / apadihatasa / Philasinasa Re al galoppo a d.

n. 26 - Inv. 17852/27129

Peso: g 2,422 **Diametro:** mm 15,5 x 16

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1684





Autorità: Archebio **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 90-80 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 321, serie 4
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΚΑΙΟΥ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ / ΑΡΧΕΒΙΟΥ Busto del re diademato a d., con elmo ornato di orecchie di toro
R/ Maharajasa dhramikasa jayadharasa / Arkhebiyasa Zeus stante di fronte con fulmine nella d. e lungo scettro nella s. (?)

n. 27 - Inv. 17899/27176

Peso: g 9,107 **Diametro:** mm 25,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1685





Autorità: Archebio **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 90-80 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 321, nn. 21-25
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΔΙΚΑΙΟΥ ΝΙΚΗΦΟΡΟΥ / ΑΡΧΕΒΙΟΥ Busto del re diademato a d., con elmo ornato di orecchie di toro
R/ Maharajasa dhramikasa jayadharasa / Arkhebiyasa Zeus stante di fronte con fulmine nella d. e lungo scettro nella s.

n. 28 - Inv. 17821/27092
Peso: g 2,215 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1686




Autorità: Ermaio **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 90-70 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 332, n. 43
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΕΡΟΣ / ΕΡΜΑΙΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa tratarasa / Heramayasa Zeus in trono a s. con scettro nella s.

n. 29 - Inv. 17861/27138
Peso: g 2,218 **Diametro:** mm 16,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1687




Autorità: Ermaio **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 90-70 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 335-336, serie 16
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΕΡΟΣ / ΕΡΜΑΙΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa tratarasa / Heramayasa Zeus in trono a s. con scettro nella s. a s. ; lettera kharoṣṭhī "go" a d.

n. 30 - Inv. 17890/27167
Peso: g 9,611 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1688




Autorità: Apollodoto II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 80-65 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 347, n. 10
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΚΑΙ ΦΙΛΟΠΑΤΟΡΟΣ / ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa tratarasa / Apaladatasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. sollevato e nell'atto di lanciare il fulmine con la d.

n. 31 - Inv. 17784/27061
Peso: g 2,198 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1689




Autorità: Apollodoto II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 80-65 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 347, n. 10
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΚΑΙ ΦΙΛΟΠΑΤΟΡΟΣ / ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ Busto del re diademato a d
R/ Maharajasa tratarasa / Apaladatasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. sollevato e nell'atto di lanciare il fulmine con la d.

n. 32 - Inv. 17785/27062
Peso: g 2,364 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1690




Autorità: Zoilo II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 55-35 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 364, n. 3
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ / ΖΩΙΛΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa tratarasa / Jhoilasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. sollevato, nell'atto di lanciare il fulmine con la d. a d.; lettera kharoṣṭhī "vi" a s.

n. 33 - Inv. 17812/27089
Peso: g 2,234 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1691




Autorità: Zoilo II **Zecca:** **Metallo:** **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 55-35 a.C. ca
Bibliografia: Bopearachchi 1991: 364, n. 1
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ / ΖΩΙΛΟΥ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa tratarasa / Jhoilasa Atena Alkidemos a s., con scudo sul braccio s. sollevato, nell'atto di lanciare il fulmine con la d.

n. 34 - Inv. 17813/27090
Peso: g 2,249 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1692




Vetrina 2. *Monete saka e indo-partiche*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'. Il Medagliere - Monete saka e indo-partiche.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Dominio indo-partico

Autorità

Gondophares, p. 205

Dominio saka

Autorità

Azes I, p. 203
Azes II, pp. 204-205
Azilises, p. 204
Maues, p. 203
Sparilises e Spalagadames, p. 203

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Dominio saka

Autorità: Maues **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Bronzo **Cronologia:** 90-70 a.C. ca.
Bibliografia: . Mitchiner 1976: V, 469, n. 707; Bopearachchi & Pieper 1998: 257, nn. 230-231
Provenienza: Collezione IsMEO

D/ Protome di elefante a d. con campanello al collo
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ / ΜΑΥΟΥ Caduceo

n. 1 - Inv. 457/ 34
Peso: g 8,49 **Diametro:** mm 21,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1694




Autorità: Sparilises e Spalagadames **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Bronzo **Cronologia:** 75-65 a.C. ca.
Bibliografia: Mitchiner 1976: V, 453, n. 691b.
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΣΠΑΛΥΡΙΟΣ ΔΙΚΑΙΟΥ ΑΔΕΛΦΗΟΥ ΤΟΥ ΒΑΣΙΛΕΟΣ Re a cavallo a d. con lancia nella mano d. sollevata
R/ Spalahoraputrasa dhramiasa Spalagadamasa Eracle seduto a s. su una roccia con clava nella d.

n. 2 - Inv. 17881/27158
Peso: g 8,158 **Diametro:** mm 20 x 21

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1693




Autorità: Azes I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 57-30 a.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VI, 493, n. 743b
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΟΥ Re a cavallo a d. con lancia.

R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayasa Figura femminile a s., con ciotola contenente fuoco nella d. e palma nella s. a s., lettera kharoṣṭhī "mi" a d.

n. 3 - Inv. 17892/27169
Peso: g 9,519 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1695




Autorità: Azes I **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 57-30 a.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VI, 491, n. 738a
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΟΥ Zeus a s. con lungo scettro nella s.

R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayasa Nike a d. con corona nella d. protesa e palma

n. 4 - Inv. 17859/27136

Peso: g 2,101 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1696




Autorità: Azilises **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 40-30 a.C. ca
Bibliografia: . Mitchiner 1976: VI, 516, n. 801 K var.
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΙΛΙΣΟΥ Re a cavallo a d. con lancia Lettera kharoṣṭhī (?)

R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayilishasa Figura femminile a s. con ciotola contenente fuoco nella d. e palma nella s. a s., lettera kharoṣṭhī "sa" a d.

n. 5 - Inv. 17894/27171

Peso: g 9,165 **Diametro:** mm 27

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1697




Autorità: Azilises **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 40-30 a.C. ca.
Bibliografia: . Mitchiner 1976: VI, 516, n. 801b
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΙΛΙΣΟΥ Re a cavallo a d. con lancia, lettera kharoṣṭhī "sa"
R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayilishasa Figura femminile a s. con ciotola contenente fuoco nella d. e palma nella s. a s., lettera kharoṣṭhī "si" a d

n. 6 - Inv. 17895/27172

Peso: g 9,689 **Diametro:** mm 26

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1698




Autorità: Azes II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 30 a.C. - 20 d.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VI, 558, n. 853d
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΟΥ Re a cavallo a d. con frusta nella d.. Lettera kharosthi (?)
R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayasa Zeus a s. con Nike nella d. protesa e lungo scettro nella s. a s., e lettera kharoṣṭhī "va" a d.

n. 7 - Inv. 17901/27178

Peso: g 9,439 **Diametro:** mm 24,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1699




Autorità: Azes II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Dracma di peso indiano **Cronologia:** 30 a.C. - 20 d.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VI, 563, n. 856o.
Provenienza: Collezione Pontecorvo

D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΟΥ Re a cavallo a d. con frusta nella d. Lettera kharoṣṭhī (?)

R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayasa Zeus a s. con Nike nella d. protesa e lungo scettro nella s.  a s., e lettera kharoṣṭhī "ba"  a d.

n. 8 - Inv. **.** 17871/27148
Peso: g 2,159 **Diametro:** mm 16

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1700





Autorità: Azes II **Zecca:** **Metallo:** Argento **Nominale:** Tetradracma di peso indiano **Cronologia:** 30 a.C. - 20 d.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VI, 551, n. 848b
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΒΑΣΙΛΕΩΝ ΜΕΓΑΛΟΥ ΑΖΟΣ Re a cavallo a d. con frusta nella d. lettera kharoṣṭhī "bu" 
R/ Maharajasa rajarajasa mahatasa Ayasa Atena a d. con lancia e scudo nella s. e la d. protesa  a s.; a d.

n. 9 - Inv. 17891/27168
Peso: g 8,440 **Diametro:** mm 25

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1701





Dominio indo-partico

Autorità: Gondophares **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Bronzo **Cronologia:** 20-50 d.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VIII, 733, n. 1083
Provenienza: Collezione Pontecorvo
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΥΝΔΟΠΦΕΡΡΟΝ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa Gudapharnasa tratarasa Nike a d., con corona nella d. protesa e palma

n. 10 - Inv. 17900/27177
Peso: g 9,411 **Diametro:** mm 24

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1702





Autorità: Gondophares **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** Bronzo **Cronologia:** 20-50 d.C. ca
Bibliografia: Mitchiner 1976: VIII, 733, n. 1083
Provenienza: Collezione IsMEO
D/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΣΩΤΗΡΟΣ ΥΝΔΟΠΦΕΡΡΟΝ Busto del re diademato a d.
R/ Maharajasa Gudapharnasa tratarasa Nike a d., con corona nella d. protesa e palma

n. 11 - Inv. 13133
Peso: g 9,310 **Diametro:** mm 21

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1703







VETRINE E ITINERARI

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI. IL MEDAGLIERE

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/napoli

SALA II. LE COLLEZIONI STORICHE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI TRA ‘500 E ‘800

Tre grandi nuclei collezionistici hanno contribuito a dare origine al copioso e importantissimo patrimonio numismatico del Museo napoletano: la cinquecentesca raccolta Farnese (*fig.* 1) quella del cardinale Borgia formatasi nella seconda metà del XVIII secolo e quella del marchese Santangelo della prima metà dell’Ottocento. E’ ovvio, quindi, che queste tre importanti collezioni dovessero occupare un posto di rilievo nell’ambito del progetto espositivo del Medagliere del Museo Archeologico di Napoli[1].

Teresa Giove



Fig. 1 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Sala collezione Gemme Farnese. © SSBANP.

Vetrina 1. *La Collezione Farnese*

La collezione d'arte dei Farnese, che comprendeva monete, argenterie, gemme (*figg.* 1-5) e cristalli di rocca, sculture, iscrizioni disegni e dipinti, fu una delle più importanti e cospicue d'Europa del XVI secolo. Iniziata a Roma da papa Paolo III (1534-1549) venne incrementata dai suoi nipoti, il secondo duca di Parma Ottavio Farnese (1524-1586) e dai cardinali Ranuccio (1530-1565) e Alessandro (1520-1589) grazie ai fortunati scavi effettuati in aree archeologiche di Roma, ad acquisizioni o donazioni di altre collezioni private ed acquisti.



Fig. 1a-b – Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La Tazza Farnese (inv. 27611). © SSBANP.

Un artefice della formazione della collezione d'arte dei Farnese fu Fulvio Orsini (1529-1600), bibliotecario, esperto antiquario e numismatico di fama al servizio prima del cardinale Ranuccio e poi del fratello Alessandro; in qualità di conservatore d'arte della famiglia egli si prodigò molto nell'attività di ricerca e di reperimento di antichità. Fine conoscitore e lui stesso collezionista, lasciò alla sua morte al cardinale Farnese le proprie preziose raccolte, in particolare oltre quattrocento gemme, alcune firmate da illustri incisori, e quasi duemilacinquecento monete tra cui alcuni rari esemplari.

Non è possibile stabilire con certezza il numero preciso di monete che formavano la raccolta farnesiana, essendo stati molti esemplari inventariati complessivamente, ma sicuramente si trattava di migliaia di pezzi custoditi, insieme ad altri oggetti preziosi di piccole dimensioni, in un sontuoso enorme armadio a cassetti appositamente commissionato dal cardinale Alessandro nel 1578.

La raccolta, incrementata tra il '500 e il '700, seguì le sorti dell'intera collezione di famiglia. Essa, infatti, entrata a far parte per via ereditaria del patrimonio di Margherita d'Austria, vedova di Alessandro Farnese e sposa in seconde nozze di Ottavio Farnese, fu trasferita a Parma, ad eccezione delle grandi sculture. Il trasferimento degli oggetti preziosi avvenne per volontà di Ranuccio II nella seconda metà del XVII secolo. A Parma la raccolta monetale, arricchita con l'immissione della collezione del Foucault, venne riordinata ed esposta in tavolini nella Galleria Ducale, visitata da numerosi viaggiatori ed eruditi europei.

Poiché nel 1731 Antonio Farnese, ultimo duca di Parma, morì senza eredi diretti, fu chiamato alla successione Carlo, figlio di Filippo V di Spagna e di Elisabetta Farnese, ultima erede della famiglia.



Fig. 2 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Farnese - cammeo in agata sardonica: Icaro e Dedalo, Pasiphae e Artemide (inv. 25838). © SSBANP.



Fig. 3 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Farnese - cammeo in agata onice: Zeus in lotta con i Giganti (inv. 25848) © SSBANP.



Fig. 4 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Farnese - cammeo in agata onice: Leda e il cigno (inv. 25967). © SSBANP.



Fig. 5 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Farnese - cammeo in agata sardonica: Gara tra Atena e Poseidon per il dominio sull'Attica (inv. 25837). © SSBANP.

Divenuto re di Napoli nel 1734, egli fece trasportare da Parma e da Roma le collezioni della famiglia Farnese che nel 1736 giunsero nel Palazzo Reale di Napoli. Trasferite successivamente a Capodimonte, che da casino di caccia era stato trasformato in Museo, le monete vi rimasero fino al 1806 esposte in filze girevoli che consentivano di visionare entrambe le facce senza toccare gli esemplari. Con l'arrivo dei Francesi, Ferdinando IV portò la collezione con sé nella fuga a Palermo e poi di nuovo a Napoli nel 1817 dove fu collocata nel Real Museo Borbonico. Nel corso di questa serie di trasferimenti, furti e dispersioni segnarono la raccolta che, nel 1848, giaceva in disordine. Essendo confluite nel museo napoletano altre importanti collezioni e donazioni, oltre alle numerose monete che venivano alla luce dagli scavi archeologici condotti in tutta l'Italia centro-meridionale, si rese necessario un decisivo riordino del Medagliere. Dopo l'Unità d'Italia l'incarico venne affidato all'insigne studioso Giuseppe Fiorelli che procedette in breve tempo ad una risistemazione generale delle monete formando con i vari nuclei una sola grande raccolta articolata in fasce cronologiche, uniformandosi agli altri medaglieri europei, ma facendo così perdere tutti i dati di provenienza.



FIG. 6 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione numismatica: vetrine Collezione Farnese. © SSBANP.

Uno studio condotto da Renata Cantilena ha consentito l'identificazione di molti degli esemplari farnesiani. Il lavoro scientifico si è basato sul riscontro incrociato di documenti di archivio, antichi inventari, cataloghi manoscritti, pubblicazioni a stampa e suffragato dal confronto con i calchi in solfo eseguiti da William Dugood nel 1732 quando la collezione era a Parma, ora conservati nell'East Yorkshire presso la Burton Constable Hall.

Nell'ambito dell'attuale esposizione delle raccolte numismatiche (*fig.* 6) la cinquecentesca collezione Farnese è stata esemplificata con una scelta di monete, medaglioni e "contorniati" che meglio illustrano i generi preferiti dagli eruditi e dai collezionisti del Rinascimento: i ritratti degli uomini illustri (*figg.* 7-10) effigiati sulle monete che con le relative leggende associate consentivano di dare un volto ai protagonisti della storia antica e permettevano di identificare, anche se talvolta approssimativamente o fantasiosamente, i personaggi rappresentati nei ritratti che il mercato antiquario offriva; le raffigurazioni dei rovesci delle monete romane (*fig.* 9) che confermavano gli episodi storici raccontati dalle fonti o rappresentavano celebri monumenti dell'antichità scomparsi o non più identificabili.

I Farnese vantavano un gran numero di medaglioni (*figg.* 11-12) che per la loro peculiarità e rarità trovavano particolare favore presso i collezionisti. In realtà non si tratta di vere e proprie medaglie, come quelle prodotte a partire dall'età rinascimentale, a carattere puramente celebrativo o onorifico e quindi prive del carattere di mezzo di scambio, ma piuttosto monete di grandi dimensioni dal valore nominale eccezionale coniate in circostanze straordinarie per scopi celebrativi e destinate ad essere distribuite dall'imperatore in occasioni speciali (trionfi, festività di inizio d'anno, celebrazioni, anniversari). Essendo però molto richiesti dal mercato antiquario vennero già dal Cinquecento imitati o deliberatamente falsificati anche da validi artisti che crearono copie di altissima qualità; un esempio è il medaglione di Pescennio Nigro (*fig.* 13) ritenuto falso o di dubbia autenticità dal Fiorelli e pertanto collocato tra gli "scarti" della collezione, ma considerato dai Farnese un pezzo di gran valore valutato migliaia di scudi.



Fig. 7 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tetradrammo di Perseo (F.g. 6689). © SSBANP.



Fig. 8 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tetradrammo di Cleopatra e Antioco VIII (F.g. 8747). © SSBANP.



Fig. 9 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, denario di L.Titurius Sabinus (F.r. 2806). © SSBANP.



Fig. 10 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, denario di M.Iunius Brutus (F.r. 3072) © SSBANP



Fig. 11 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, medaglione di Antonino Pio (F.r. 15993) © SSBANP.



Fig. 12 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, medaglione di Faustina (F.r. 16001). © SSBANP.



Fig. 13 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, medaglione di Pescennio Nigro (s.n.).© SSBANP.



Fig. 14 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, contorniato con busto di Omero (F.r. 16028). © SSBANP.



Fig. 15 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, contorniato con busto di Alessandro Magno (F.r. 16026). © SSBANP.

Identica fortuna presso i collezionisti ottennero nei secoli XVI e XVII i "contorniati" (*figg.* 14-15), dischi in bronzo privi di funzione monetale prodotti tra IV e V secolo d.C. che presentano da un lato la testa di personaggi celebri del mondo greco o di un imperatore romano e sull'altro svariati tipi, soprattutto scene di giochi circensi. Incerta la loro funzione: donativi, gettoni, tessere per l'ingresso al circo, premi o pedine da gioco, prendono il nome dal contorno esterno reso sulle due facce da un solco circolare[2].

Teresa Giove

Link esterni

Sulla collezione Farnese – gemme

v.link Museo http://cir.campania.beniculturali.it/museoarcheologiconazionale/percorso/nel museo/P_RA7

Vetrina 1. *La Collezione Farnese*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Il Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il Medagliere - La Collezione Farnese.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Regno di Macedonia

Autorità
Perseo, p. 218

Zecca
Amphipolis, p. 218

Regno di Pergamo

Autorità
Attalo I, p. 217
Filetero II, p. 217

Zecca
Pergamo, p. 217

Regno di Siria

Autorità
Alessandro Balas, p. 218
Cleopatra e Antioco VIII, p. 218

Zecca
Antiochia, p. 218

Regno Tolemaico d'Egitto

Autorità
Tolomeo II, p. 217

Zecca
Egitto, p. 217

Roma, Impero

Autorità
Alessandro Magno, p. 216
Antonino Pio, p. 216
Ignota, p. 217
Pescennio Nigro, p. 216
Vitellio, p. 220

Zecca
Roma, pp. 216-220

Segue: INDICI

Roma, Repubblica

Autorità

Faustus Cornelius Sulla, p. 219
L. Titurius Sabinus, p. 219
L. Marcius Philippus, p. 219
M. Iunius Brutus, p. 217
Sextus Pompeius, p. 219

Zecca

Roma, p. 219

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Roma, Impero

Autorità: Antonino Pio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** medaglione **Cronologia:** post 145 d.C.
Bibliografia: Gnecchi 1912, II, p.19 n.86
Provenienza: Collezione Farnese

D/ ANTONINVS AVG PIVS P P TR P COS IIII Busto laureato di Antonino Pio a s.
R/ Esculapio seduto di fronte con bastone e serpente nella s. e patera nella d. nella quale la Salus versa un liquido; alle spalle della Salus: albero spoglio

n. 1 - Inv. F.r. 15993
Peso: g 46,5 **Diametro:** mm 38

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1798




Autorità: Antonino Pio **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** medaglione **Cronologia:** post 145 d.C.
Bibliografia: Gnecchi 1912, II, p.40 n.16
Provenienza: Collezione Farnese

D/ FAVSTINA AVGVSTA Busto drappeggiato di Faustina II a s.
R/ Diana seduta su un cervo a s. con fiaccola nella s.

n. 2 - Inv. F.r. 16001
Peso: g 51,64 **Diametro:** mm 38

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1799




Autorità: Pescennio Nigro **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** medaglione
Bibliografia: CANTILENA 1995, p. 436 n. 231
Provenienza: Collezione Farnese

D/ ΑΥΤ ΚΑΙΣ Κ ΠΕΣΚΕΝΝΙΟΣ ΝΙΓΕΡΩΣ ΣΕΒ Busto laureato e drappeggiato di Pescennio Nigro a d.
R/ ΑΝΤΙΟΧΕΩΝ ΝΕΟΚΟΡΩΝ La Salus a d. con serpente ai suoi piedi

n. 3
Peso: g 74,07 **Diametro:** mm 42

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1800




Autorità: Alessandro Magno **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** contorniato
Bibliografia: Alföldi 1976, p.16 n.51
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa di Alessandro Magno a d.
R/ Dioniso, sdraiato su un carro trainato da due pantere, è incoronato da una Nike e viene accompagnato da una Menade che suona le tibie, da un Fauno e da un piccolo Satiro; in esergo il Sole

n. 4 - Inv. F.r. 16026
Peso: g 24,46 **Diametro:** mm 37

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1801




Autorità: Ignota **Zecca:** **Metallo:** Bronzo **Nominale:** contorniato **Cronologia:**
Bibliografia: Alföldi 1976, p.24 n.86
Provenienza: Collezione Farnese

D/ ΩMHPΩΣ Busto di Omero a d.,dietro:ramo di palma
R/ Augusto in piedi tra l'Abbondanza seduta a d. e Giove seduto frontalmente al quale una Vittoria porge una corona; in basso la Terra su un toro a d. e l'Oceano sdraiato a s. su un mostro marino

n. 5 - Inv. F.r. 16028
Peso: g 26,1 **Diametro:** mm 38

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1802




Regno Tolemaico d'Egitto

Autorità: Tolomeo II **Zecca:** Egitto **Metallo:** Oro **Nominale:** ottodrammo **Cronologia:** 261 a.C.
Bibliografia: B.M.C.,Egypt, p.43 n.10
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa velata e diademata della regina Arsinoe a d.; a s.:K
R/ ΑΡΣΙΝΟΗΣ ΦΙΛΑΔΕΛΦΟΥ Doppia cornucopia intorno alla quale è annodato un nastro con spighe e tralci di vite

n. 6 - Inv. F.g. 9453
Peso: g 28,5 **Diametro:** mm 29

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1803




Regno di Pergamo

Autorità: Filetero II **Zecca:** Pergamo **Metallo:** Argento **Nominale:** tetradrammo **Cronologia:** 274-263 a.C.
Bibliografia: B.M.C.,Mysia, p.114 n.27
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa diademata di Seleuco I a d.
R/ ΦΙΛΕΤΑΙΡΟΥ Atena seduta a s. con la d. poggiata su uno scudo e lancia nella s.; a d.: lettera A iscritta in un cerchio

n. 7 - Inv. F.g. 7942
Peso: g 16,53 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1804




Autorità: Attalo I **Zecca:** Pergamo **Metallo:** Argento **Nominale:** tetradrammo **Cronologia:** 241-197 a.C.
Bibliografia: B.M.C.,Mysia, p.116 nn.35 ss.
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa diademata di Filetero a d.
R/ ΦΙΛΕΤΑΙΡΟΥ Atena seduta a s. con corona nella d. e la s. poggiata su uno scudo; a s.:ramo di palma e monogramma; a d.: arco.

n. 8 - Inv. F.g. 7943
Peso: g 16,75 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1805




Regno di Macedonia

Autorità: Perseo **Zecca:** Amphipolis **Metallo:** Argento **Nominale:** tetradrammo **Cronologia:** 174-173 a.C.
Bibliografia: SNG Athens 1131
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa diademata di Perseo a d.
R/ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΕΡΣΕΩΣ Entro corona di quercia aquila con le ali aperte su fulmine a d.; in basso:aratro

n. 9 - Inv. F.g. 6689
Peso: g 15,33 **Diametro:** mm 32

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1806




Regno di Siria

Autorità: Alessandro Balas **Zecca:** Antiochia **Metallo:** Argento **Nominale:** tetradrammo **Cronologia:** 147-146 a.C.
Bibliografia: B.M.C., Seleucid Kings of Syria, p.51 nn.7 ss.
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Testa diademata di Alessandro Balas a d.
R/ ΘΕΟΠΑΤΟΡΟΣ ΕΥΕΡΓΕΤΟΥ Zeus seduto in trono a s. con Nike sulla d. e scettro nella s.; in alto: S X P; a s.: ΔΟ in monogramma.

n. 10 - Inv. F.g. 8730
Peso: g 16,63 **Diametro:** mm 29

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1807




Autorità: Cleopatra e Antioco VIII **Zecca:** Antiochia **Metallo:** Argento **Nominale:** tetradrammo **Cronologia:** 125-121 a.C.
Bibliografia: B.M.C., Seleucid Kings of Syria, p.86 n.5
Provenienza: Collezione Farnese

D/ Busti affiancati della regina e del figlio a d.
R/ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ ΚΛΕΟΠΑΤΡΑΕ; ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΑΝΤΙΟΧΟΥ Zeus seduto in trono a s. con Nike sulla d. e scettro nella s.; a s.:IE; in basso:Δ

n. 11 - Inv. F.g. 8747
Peso: g 16,3 **Diametro:** mm 29

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1808




Roma, Repubblica

Autorità: L.Titurius Sabinus **Zecca:** Roma **Metallo:** Argento **Nominale:** denario **Cronologia:** 89 a.C.
Bibliografia: RRC 344/1
Provenienza: Collezione Farnese

D/ SABIN Testa barbata di T.Tazio a d.; a d.:T A in monogramma
R/ L.TITVRI Scena del ratto delle Sabine

n. 12 - Inv. F.r. 2806
Peso: g 3,23 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1809




Autorità: L.Marcius Philippus **Zecca:** Roma **Metallo:** Argento **Nominale:** denario **Cronologia:** 56 a.C.
Bibliografia: RRC 425/1
Provenienza: Collezione Farnese

D/ ANCVS Testa di Ancus Marcius a d.; dietro: lituus
R/ PHILIPPVS Acquedotto sormontato da statua equestre; tra gli archi: A Q V A MAR

n. 13 - Inv. F.r. 1955
Peso: g 4,1 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1810




Autorità: Faustus Cornelius Sulla **Zecca:** Roma **Metallo:** Argento **Nominale:** denario **Cronologia:** 56 a.C.
Bibliografia: RRC 426/2
Provenienza: Collezione Farnese

D/ FEELIX Busto di Ercole diademato a d.
R/ FAVSTVS Diana in biga a d.; nel campo:luna e stelle

n. 14 - Inv. F.r. 1251
Peso: g 4,06 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1811




Autorità: M.Iunius Brutus **Zecca:** Roma **Metallo:** Argento **Nominale:** denario **Cronologia:** 54 a.C.
Bibliografia: RRC 433/2
Provenienza: Collezione Farnese

D/ BRVTVS Testa L.Iunius Brutus a d.
R/ AHALA Testa di C.Servilius Ahala a d.

n. 15 - Inv. F.r. 3072
Peso: g 4,24 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1812




Autorità: Sextus Pompeius **Zecca:** Roma **Metallo:** Oro **Nominale:** aureo **Cronologia:** 42-40 a.C.
Bibliografia: RRC 511/1

Provenienza: Collezione Farnese
D/ MAG PIVS a s.; IMP ITER a d. Testa di Sesto Pompeo a d. in corona di alloro
R/ PRAEF in alto; CLAS ET ORAE MARIT EX S C in basso; teste affrontate di Cn.Pompeius Magnus e Cn.Pompeius il giovane; a s.: lituus, a d.: tripode

n. 16 - Inv. F.r. 3134
Peso: g 7,58 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1813





Roma, Impero

Autorità: Vitellio **Zecca:** Roma **Metallo:** Oro **Nominale:** aureo **Cronologia:** 69 d.C.
Bibliografia: RIC I p.225 n.12
Provenienza: Collezione Farnese
D/ A VITELLIVS GERM IMP AVG TR P Testa laureata dell'imperatore a d.
R/ LIBERI IMP GERMAN Teste affrontate dei figli di Vitellio; al centro: astro

n. 17 - Inv. F.r. 5217
Peso: g 7,4 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1814





Vetrina 2. *La Collezione Borgia*

Il cardinale Stefano Borgia (1731-1804), membro dell'Accademia etrusca di Cortona e dell'Accademia di Fermo, Segretario di Propaganda Fide, partendo da un nucleo di oggetti antichi collezionati nel tardo XVII secolo dal suo antenato Clemente Erminio Borgia (1640-1711) e dal cospicuo medagliere dello zio Alessandro Borgia (1682-1764), Arcivescovo di Fermo, costituì, nella seconda metà del XVIII secolo, una ricca collezione antiquaria nella sua casa-museo di Velletri, l'unica in Europa a riunire antichità greche, volsche, etrusche, romane, arabe, indiane ed egiziane, citate dal Goethe nel suo Viaggio in Italia nel 1787 che ne fece tappa obbligata del Grand Tour. La carica ricoperta nell'ambito della Congregazione di Propaganda Fide gli aveva dato l'opportunità di tessere rapporti internazionali e di arricchire la propria collezione, originariamente costituita da materiali di provenienza locale, con opere, anche archeologiche, provenienti da luoghi lontani; tra i tanti oggetti pervenuti nel Museo napoletano importantissima è la collezione di antichità egiziane costituita essenzialmente nel '700, epoca della prima formazione della raccolta, con materiali che rispecchiano gli interessi e le conoscenze dei viaggiatori dell'epoca.



FIG. 1 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione numismatica: vetrina Collezione Borgia. © SSBANP.

Nel 1804 il cardinale moriva a Lione; poiché nel suo testamento egli aveva esplicitamente nominato erede universale del Museo Borgiano esistente a Velletri il fratello Giovanni Paolo Borgia e i suoi discendenti primogeniti, la Congregazione di Propaganda Fide, in contrasto con la famiglia, ritenne di dover acquisire tutti gli oggetti, tra cui migliaia di libri, codici, reperti archeologici e monete, che si trovavano a palazzo Altemps, abitazione romana del cardinale.

Il nipote Camillo (1733-1817) in un momento storico particolare e in circostanze economiche molto difficili per la famiglia decise, per far fronte alle difficoltà finanziarie, di vendere la collezione. La prima trattativa nel 1805 con il re di Danimarca non andò a buon fine per volontà di papa Pio VII che non volle che opere di notevole valore artistico ed archeologico uscissero dai suoi Stati, fallita anche la seconda nel 1811 con il Governo francese, nel 1814 la collezione venne proposta al re di Napoli Gioacchino Murat e al buon esito della trattativa contribuì la regina Carolina appassionata di antichità e in particolare di monete antiche; l'acquisto fu concluso nel 1815 da Ferdinando IV di Borbone e nel 1817 la raccolta fu trasferita nel Real Museo Borbonico di Napoli.

La collezione monetale di Stefano Borgia (*figg*. 1-2) oltre a essere l'espressione della cultura settecentesca è lo specchio degli interessi del cardinale che riteneva lo studio delle monete fon-



Fig. 2 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione numismatica: vetrina Collezione Borgia (particolare). © SSBANP.

damentale per un uomo di cultura e di supporto per ogni dissertazione storica; pertanto tutti gli studiosi che ne facevano richiesta potevano visionare e pubblicare le monete della sua raccolta al fine di valorizzarle ulteriormente. Durante la sua permanenza a Benevento in qualità di Governatore (1759-1764) raccolse un prezioso nucleo di monete longobarde, assolutamente unico per la sua epoca, e preparò le *Memorie istoriche della pontificia città di Benevento dal secolo VIII al secolo XVIII*, opera in tre volumi (Roma 1763-1769). Il suo interesse non si limitava a questo periodo storico ma spaziava dalla numismatica greca e romana (importante la serie di monete imperiali romane della zecca di Alessandria d'Egitto) a quella arabo-normanna, islamica e cinese, alle medaglie e ai pesi. Alla morte di Stefano Borgia la collezione monetale venne smembrata; alcune monete entrarono a far parte delle raccolta di Propaganda Fide, altre confluirono nel Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana, mentre il nucleo dei "*nummi onciales*", le monete fuse in bronzo prodotte in Etruria, Umbria, Lazio, Roma e nell'Italia centrale adriatica, trasferito al Museo di Napoli, finì per essere accorpato alle altre collezioni storiche del Museo.

Il catalogo che Camillo Borgia redasse nel 1814 in occasione della vendita della collezione di famiglia (edito nel 1878 da Giuseppe Fiorelli in *Documenti Inediti per servire alla Storia dei Musei d'Italia*) è uno strumento molto utile per l'identificazione delle monete borgiane; alla XII classe sono, infatti, descritti i "*Nummi onciali*": 271 monete fuse in bronzo (*aes grave*) di cui viene fatta una descrizione analitica oltre a 145 assi romano-repubblicani e imperiali non altrimenti descritti.

Come esemplificazione della raccolta Borgia (*figg.* 1-2) è stata scelta una selezione delle serie fuse di Roma: i lingotti di bronzo fusi i c.d. "quadrilateri" (*figg.* 3-4), le serie pesanti di *Giano/*



Fig. 3 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Roma Repubblica, quadrilatero. (F.r.1) © SSBANP.



FIG. 4 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Roma quadrilatero (F.r.2). © SSBANP.



FIG. 5 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Roma Repubblica. asse librale (F.g.383). © SSBANP.



FIG. 6 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Roma Repubblica. asse librale (F.g.495). © SSBANP.

Mercurio (*fig.* 5) e *Apollo/Apollo* (*fig.* 6) e le serie di peso leggero *Roma/Roma*, delle serie monetali dell'Etruria, dell'Umbria, e dell'Italia centrale adriatica, a quel tempo poco note e, pertanto, oggetto di particolare interesse[3].

Link esterni

[v.link Museo: collezione egizia].

Vetrina 2. *La Collezione Borgia*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Il Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il Medagliere - La Collezione Borgia.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Etruria (Regio)

Autorità

Volterra, p. 225

Zecca

Volterra, p. 225

Roma, Repubblica

Autorità

Roma, pp. 231-236

Zecca

Roma, pp. 231-236

Umbria (Regio)

Autorità

Ariminum, pp. 230-231
Hatria, pp. 228-230
Tuder, pp. 226-228

Zecca

Ariminum, pp. 230-231
Hatria, pp. 228-230
Tuder, pp. 226-228

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Etruria (Regio)

Autorità: Volterra **Zecca:** Volterra **Metallo:** Bronzo **Nominale:** dupondio **Cronologia:** III sec a.C.
Bibliografia: SNG Cop.21; HN² 109
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa giovanile bifronte con petaso
R/ *velathri* iscrizione retrograda con lettere etrusche; clava e segno di valore

n. 1 - Inv. F.g.259
Peso: g 265,24 **Diametro:** mm 71

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1815




Autorità: Volterra **Zecca:** Volterra **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante **Cronologia:** III sec a.C.
Bibliografia: SNG Cop.23; HN² 109
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa giovanile bifronte con petaso
R/ *velathri* iscrizione retrograda con lettere etrusche; clava e segno di valore

n. 2 - Inv. F.g 265
Peso: g 139,42 **Diametro:** mm 40

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1816




Autorità: Volterra **Zecca:** Volterra **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** III sec a.C.
Bibliografia: HN² 109
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa giovanile bifronte con petaso
R/ *velathri* iscrizione retrograda con lettere etrusche; clava e segno di valore

n. 3 - Inv. F.g.260
Peso: g 181,01 **Diametro:** mm 60

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1817




Autorità: Volterra **Zecca:** Volterra **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** III sec a.C.
Bibliografia: HN² 110
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa giovanile bifronte con petaso
R/ *velathri* iscrizione retrograda con lettere etrusche; delfino a s.; segno di valore

n. 4 - Inv. F.g.262
Peso: g 127,57 **Diametro:** mm 61

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1818




Umbria (Regio)

Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN² 40
Provenienza: Collezione Borgia

D/ *tutere* iscrizione retrograda con lettere etrusche; aquila as.
R/ Cornucopia con grappoli d'uva e spiga; segno di valore

n. 5 - Inv. F.g.283
Peso: g 234,7 **Diametro:** mm 71

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1819




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semisse librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN² 41
Provenienza: Collezione Borgia

D/ *tutere* iscrizione retrograda con lettere etrusche; cane accovacciato as.; segno di valore
R/ Lira; a d.: segno di valore

n. 6 - Inv. F.g.284
Peso: g 127,45 **Diametro:** mm 57

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1820




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN² 42
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Mano destra con *cestus*; segno di valore
R/ *tutere* iscrizione retrograda con lettere etrusche tra due clave; segno di valore

n. 7 - Inv. F.g. 285
Peso: g 81,8 **Diametro:** mm 48

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1821




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN² 43
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Rana; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; ancora; segno di valore

n. 8 - Inv. F.g.286
Peso: g 61,35 **Diametro:** mm 41

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1822




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN^2 44
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Cicala; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; tridente; segno di valore

n. 9 - Inv. F.g.288
Peso: g 41,37 **Diametro:** mm 37

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1823




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia librale **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: HN^2 45
Provenienza: Collezione Borgia
D/ *Kantharos*; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; punta di lancia; segno di valore

n. 10 - Inv. F.g.290
Peso: g 19,65 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1824




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semisse di peso ridotto **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: SNG Cop. 61 ss.; HN 46
Provenienza: Collezione Borgia
D/ *tutere* iscrizione retrograda con lettere etrusche; cane accovacciato as.; segno di valore
R/ Lira; a d.: segno di valore

n. 11 - Inv. F.g. 296
Peso: g 45,98 **Diametro:** mm 34

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1825




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente di peso ridotto **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: SNG Cop. 64 ss.; HN^2 47
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Mano destra con *cestus*; segno di valore
R/ *tutere* iscrizione retrograda con lettere etrusche tra due clave; segno di valore

n. 12 - Inv. F.g. 306
Peso: g 32,69 **Diametro:** mm 31

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1826




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante di peso ridotto **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.66 ss.; HN² 48
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Rana; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; ancora; segno di valore

n. 13 - Inv. F.g.314
Peso: g 18,69 **Diametro:** mm 26

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1827




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante di peso ridotto **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.69 ss.; HN² 49
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Cicala; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; tridente; segno di valore

n. 14 - Inv. F.g.322
Peso: g 16,44 **Diametro:** mm 24

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1828




Autorità: Tuder **Zecca:** Tuder **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia di peso ridotto **Cronologia:** 220-200 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.73; HN² 50
Provenienza: Collezione Borgia
D/ *Kantharos*; segno di valore
R/ *tu* iscrizione retrograda con lettere etrusche; punta di lancia; segno di valore

n. 15 - Inv. F.g.327
Peso: g 9,65 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1829




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop. 86; HN² 11
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Sileno di faccia; segno di valore
R/ HAT; cane accovacciato

n. 16 - Inv. F.g. 340
Peso: g 373,64 **Diametro:** mm 80

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1830




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quincuncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.87; HN^2 12
Provenienza: Collezione Borgia
D/ HAT; testa femminile in conchiglia di murice
R/ Pegaso, segno di valore

n. 17 - Inv. F.g.342
Peso: g 157,69 **Diametro:** mm 63

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1831




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quatruncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.88; HN^2 13
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa maschile a s.; segno di valore
R/ HAT; cratere

n. 18 - Inv. F.g.343
Peso: g 178,84 **Diametro:** mm 60

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1832




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** teruncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.89; HN^2 14
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Pesce a d.; segno di valore
R/ HAT; delfino a d.

n. 19 - Inv. F.g.345
Peso: g 111,74 **Diametro:** mm 45

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1833




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** biuncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop.90 ss.; HN^2 15
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Gallo a s.; segno di valore
R/ HAT; calzare a d.

n. 20 - Inv. F.g. 347
Peso: g 59,55 **Diametro:** mm 40

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1834




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG Cop. 92 ss.; HN^2 16
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Ancora
R/ HAT; segno di valore

n. 21 - Inv. F.g.350
Peso: g 37,45 **Diametro:** mm 31

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1835




Autorità: Hatria **Zecca:** Hatria **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semoncia **Cronologia:** 275-225 a.C.
Bibliografia: SNG:Cop.94; HN^2 17
Provenienza: Collezione Borgia
D/ H
R/ A; segno di valore

n. 22 - Inv. F.g.541
Peso: g 18,49 **Diametro:** mm 29

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1836




Autorità: Ariminum **Zecca:** Ariminum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quatruncia **Cronologia:** 268-225 a.C.
Bibliografia: HN^2 3
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Gallo a d.
R/ Spada e fodero; segno di valore

n. 23 - Inv. F.g.334
Peso: g 138,13 **Diametro:** mm 53

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1837




Autorità: Ariminum **Zecca:** Ariminum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** teruncia **Cronologia:** 268-225 a.C.
Bibliografia: HN^2 4
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Gallo a d.
R/ Tridente; segno di valore

n. 24 - Inv. F.g. 335
Peso: g 111,61 **Diametro:** mm 49

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1838




Autorità: Ariminum **Zecca:** Ariminum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia **Cronologia:** 268-225 a.C.
Bibliografia: HN² 6
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Gallo a d.
R/ Rostro di nave; segno di valore

n. 25 - Inv. F.g.336
Peso: g 35,67 **Diametro:** mm 36

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1839




Autorità: Ariminum **Zecca:** Ariminum **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semoncia **Cronologia:** 268-225 a.C.
Bibliografia: HN² 7
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Gallo a d.
R/ Conchiglia; segno di valore

n. 26 - Inv. F.g.338
Peso: g 16,85 **Diametro:** mm 26

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1840




Roma, Repubblica

Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrilatero **Cronologia:** 280-242 a.C.
Bibliografia: RRC 8/1
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Spada
R/ Fodero

n. 27 - Inv. F.r. 1
Peso: g 1616,5 **Diametro:** mm 160x86

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1841




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrilatero **Cronologia:** 260-242 a.C.
Bibliografia: RRC 12/1
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Pulcino; astro
R/ Tridente

n. 28 - Inv. F.r.2

Peso: g 659,52 **Diametro:** mm 78x89

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1842





Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/1; HN^2 268
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa gianiforme dei Dioscuri; segno di valore
R/ Testa di Mercurio a s.; segno di valore

n. 29 - Inv. F.g.383

Peso: g 320,31 **Diametro:** mm 68

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1843





Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semisse librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/2; HN^2 269
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Testa di Minerva con elmo corinzia s.; segno di valore
R/ Testa femminile a s.; segno di valore

n. 30 - Inv. F.g.386

Peso: g 165,85 **Diametro:** mm 57

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1844





Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/3; HN^2 270
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Fulmine; segno di valore
R/ Delfino a d.; segno di valore

n. 31 - Inv. F.g.389

Peso: g 89,79 **Diametro:** mm 53

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1845





Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/4: HN^2 271
Provenienza: Collezione Borgia

D/ Mano destra; segno di valore
R/ Due chicchi d'orzo; segno di valore

n. 32 - Inv. F.g.403
Peso: g 79,37 **Diametro:** mm 43

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1846




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/5; HN 272
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Conchiglia; segno di valore
R/ Caduceo; segno di valore

n. 33 - Inv. F.g.414
Peso: g 60,7 **Diametro:** mm 37

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1847




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semuncia librale **Cronologia:** ca. 280 a.C.
Bibliografia: RRC 14/7; HN 274
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Ghianda
R/ segno di valore

n. 34 - Inv. F.g.432
Peso: g 13,55 **Diametro:** mm 23

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1848




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/1; HN^2 279
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Apollo a d.; segno di valore
R/ Testa di Apollo a s.; segno di valore

n. 35 - Inv. F.g.495
Peso: g 366,58 **Diametro:** mm 68

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1849




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semisse librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/2; HN^2.280
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Pegaso a d.; segno di valore
R/ Pegaso a s.; segno di valore

n. 36 - Inv. F.g.500
Peso: g 168,17 **Diametro:** mm 56

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1850




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/3; HN² 281
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Protome equina a d.; segno di valore
R/ Protome equina a s.; segno di valore

n. 37 - Inv. F.g.505
Peso: g 116,01 **Diametro:** mm 49

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1851




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/4; HN² 282
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Cinghiale a d.; segno di valore
R/ Cinghiale a s.; segno di valore

n. 38 - Inv. F.g.517
Peso: g 78,74 **Diametro:** mm 44

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1852




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/5; HN² 283
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di uno dei Dioscuri a d.; segno di valore
R/ Testa di uno dei Dioscuri a s.; segno di valore

n. 39 - Inv. F.g.523
Peso: g 48,4 **Diametro:** mm 38

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1853




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia librale **Cronologia:** ca. 270 a.C.
Bibliografia: RRC 18/6; HN² 284
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Chicco di grano; segno di valore
R/ Chicco di grano; segno di valore

n. 40 - Inv. F.g.535
Peso: g 24,77 **Diametro:** mm 28

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1854




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** dupondio librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/2; HN² 325
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Roma con elmo frigio a d.; segno di valore
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 41 - Inv. F.g.355
Peso: g 591,57 **Diametro:** mm 85

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1855




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** asse librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/3; HN² 326
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Testa di Roma con elmo frigio a d.; segno di valore
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 42 - Inv. F.g.356
Peso: g 254,41 **Diametro:** mm 62

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1856




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** semisse librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/4; HN² 327
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Toro a s.; segno di valore
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 43 - Inv. F.g.357
Peso: g 117,21 **Diametro:** mm 50

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1857




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** triente librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/5; HN² 328
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Cavallo a s.; segno di valore
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 44 - Inv. F.g.359
Peso: g 77,2 **Diametro:** mm 44

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1858




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quadrante librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/6; HN^2 329
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Cane a d.; segno di valore
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 45 - Inv. F.g.364
Peso: g 66,24 **Diametro:** mm 41

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1859




Autorità: Roma **Zecca:** Roma **Metallo:** Bronzo **Nominale:** sestante librale **Cronologia:** ca. 230 a.C.
Bibliografia: RRC 24/7; HN^2 330
Provenienza: Collezione Borgia
D/ Tartaruga
R/ Ruota a sei raggi; segno di valore

n. 46 - Inv. F.g.376
Peso: g 46,87 **Diametro:** mm 32

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1860




Vetrina 3. *La Collezione Santangelo*

La più grande raccolta privata napoletana della prima metà dell'Ottocento, iniziata dal marchese Francesco Santangelo (1754-1836), giureconsulto, uomo politico e collezionista d'arte, fu notevolmente accresciuta dal figlio Nicola (1786-1851), che dal 1812 ricoprì la carica di Intendente in gran parte delle province del Regno e dal 1831 al 1847 divenne Ministro degli Affari Interni sotto Ferdinando II, coadiuvato dal fratello Michele (1796-1876), cultore di numismatica che dal 1847 divenne unico proprietario delle raccolte di antichità della famiglia: circa 1400 vasi cosiddetti italogreci oltre 42000 monete, circa 350 quadri di varie epoche, terrecotte, bronzi, vetri, stampe e libri antichi (*figg*. 1-4).



Fig. 1 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Santangelo: *kylix* attica a figure rosse (Stg.269). © SSBANP.

La collezione d'antichità, un vero e proprio museo privato, era conservata nel palazzo di famiglia, l'antica dimora napoletana costruita nel 1466 da Diomede Carafa, conte di Maddaloni, e acquistata nel 1813 da Francesco Santangelo; nella stanza del medagliere, ubicata tra la quadreria e il gabinetto delle stampe, le monete, ordinate cronologicamente, erano riposte in eleganti armadi-monetieri, successivamente donati al Museo di Napoli (*figg*. 5, 10).

Le guide e le pubblicazioni dell'epoca sottolineavano già l'importanza della collezione numismatica dei Santangelo, una delle più note e apprezzate del Regno di Napoli (*figg*. 6-9). Gli scavi privati condotti dalla famiglia in molte province dell'Italia meridionale contribuirono ad arricchire notevolmente la raccolta che si incrementò attingendo alla grande corrente del mercato antiquario e grazie ai doni e agli scambi molto frequenti tra i collezionisti.

Nel 1864 Michele Santangelo, che tanto si era impegnato per accrescere il patrimonio di famiglia, per sopraggiunte difficoltà economiche, si trovò nelle condizioni di dover vendere le collezioni. Determinante fu l'intervento dell'allora direttore del Museo di Napoli, Giuseppe Fiorelli, che, nonostante fosse già stato stipulato un contratto con gli antiquari parigini Rollin e Feuardent, si adoperò affinché le collezioni venissero acquistate dal Municipio di Napoli per 215.000 lire, evi-



Fig. 2 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Santangelo: *oinochoe* configurata a testa di negro (Stg.969). © SSBANP.



Fig. 3 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Santangelo: *rython* a testa d'ariete (Stg.58). © SSBANP.



Fig. 4 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Collezione Santangelo: *nestoris* a figure rosse. (Stg.411) © SSBANP.



Fig. 5 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Armadio-monetiere appartenuto alla famiglia Santangelo. © SSBANP.



FIG. 6 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione Santangelo: didrammo di Cuma (S.g.791) © SSBANP.



FIG. 7 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione Santangelo: didrammo di Cuma (S.g.806). © SSBANP.



FIG. 8 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione Santangelo: didrammo di Crotone/Temesa (S.g.6445). © SSBANP.



FIG. 9 – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI, Collezione Santangelo: quatruncia di Calatia (S.g.637) © SSBANP.

tando così che un tale patrimonio venisse venduto all'estero. Poiché il Municipio non possedeva locali idonei per ospitare tali raccolte, il Fiorelli si attivò affinché venissero esposte al pubblico al Museo Archeologico di Napoli in tre sale al primo piano; l'inaugurazione avvenne il 27 gennaio 1867.

La splendida raccolta numismatica ottocentesca dei Santangelo, formatasi e accresciuta in quasi cinquant'anni, definita "eccezionale" dal Fiorelli per il numero, l'ottimo stato di conservazione dei pezzi e soprattutto per la rarità e unicità di molti esemplari, consente grazie alla sua entità e varietà di



Fig. 10 – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Armadio-monetiere appartenuto alla famiglia Santangelo. © SSBANP.

ripercorrere tutta la storia della monetazione antica. Molte monete di questa raccolta, infatti, sono state scelte per documentare il percorso espositivo della collezione numismatica del Museo napoletano, in particolare il settore dedicato alle zecche magno-greche e siciliane, quello medioevale e quello riservato alla medaglistica.

Nella sezione dedicata alla formazione del medagliere napoletano sono state privilegiate, invece, quelle monete della collezione Santangelo che gli studiosi dell'Ottocento, riflettendo lo spirito collezionistico dell'epoca, ritenevano inedite o rare e, pertanto, fondamentali per lo studio della numismatica. Si tratta delle trentadue monete italiche pubblicate, con un breve commento, dal Fiorelli nel 1867 negli "Annali dell'Instituto di Corrispondenza Archeologica", scelte dallo studioso tra tutte le monete greche della collezione Santangelo perché "importanti per rarità o per conservazione degli esemplari", alcune delle quali, grazie alla generosità e liberalità dei Santangelo, erano state oggetto di studio e pubblicazione da parte dei numismatici contemporanei[4].

Teresa Giove

Link esterni

[v.link Museo http://cir.campania.beniculturali.it/museoarcheologiconazionale/percorso/nel-museo/P_RA6: scheda inv. 2637 Lex Cornelia de XX quaestoribus; scheda inv. 2635 Index Nundinarius].

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Gasparri C. (a cura di) 1994, *Le gemme Farnese*, Napoli.

Cantilena R. 1995, *La collezione di monete dei Farnese: per la storia di un nobilissimo studio di medaglie antiche*, in I. Fornari Scianchi, N. Spinosa (a cura di), *I Farnese. Arte e Collezionismo*, Milano, pp.139-151.

Gasparri C. (a cura di) 2009a, *Le Sculture Farnese, I, Le sculture ideali*, Verona.

Gasparri C. (a cura di) 2009b, *Le Sculture Farnese, II, I ritratti*, Verona.

Gasparri C. (a cura di) 2010, *Le Sculture Farnese, III, Le sculture delle Terme di Caracalla. Rilievi e varia*, Verona.

Buranelli F. (a cura di) 2010, *Palazzo Farnese: dalle collezioni rinascimentali ad ambasciata di Francia*, Firenze – Milano.

Giove T. 1996, *Le monete della Collezione Santangelo*, in *I Greci in Occidente. La Magna Grecia nelle collezioni del Museo Archeologico di Napoli*, Napoli, pp.191-199.

Milanese A. 1996, *Il Museo Santangelo: storia delle raccolte di antichità*, in *I Greci in Occidente. La Magna Grecia nelle collezioni del Museo Archeologico di Napoli*, Napoli, pp.171-180.

Lista M. 1996, *La collezione vascolare del Museo Santangelo*, in *I Greci in Occidente. La Magna Grecia nelle collezioni del Museo Archeologico di Napoli*, Napoli, pp.181-188.

Germano A., Nocca M. (a cura di) 2001, *La collezione Borgia. Curiosità e tesori da ogni parte del mondo*, Napoli.

NOTE

[1] Cantilena, Giove 2001.

[2] Sulla collezione Farnese, per le diverse tipologie, si vedano: Gasparri 1994; Gasparri 2009; Gasparri 2009b; Gasparri C. (a cura di) 2009b; Gasparri 2010; Buranelli 2010; sulla collezione numismatica, Cantilena 1995 e Giove 1996.

[3] Sulla collezione Borgia, Germano, Nocca 2001.

[4] Sulla storia del Museo Santangelo, Milanese 1996; sulla collezione vascolare Lista 1996; sulla collezione numismatica, Giove 1996.

Cantilena, Giove 2001, *La Collezione Numismatica per una storia monetaria del mezzogiorno* (Guida alla collezione), Napoli.

Vetrina 3. *La Collezione Santangelo*

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Il Monetiere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il Medagliere - La Collezione Santangelo.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Cuma

Autorità
Cuma, p. 244

Zecca
Cuma, p. 244

Campani

Autorità
Campani, p. 245

Zecca
Campani, p. 245

Neapolis Apula

Autorità
Neapolis Apula, p. 245

Zecca
Neapolis Apula, p. 245

Salapia

Autorità
Salapia, p. 245

Zecca
Salapia, p. 245

Crotone

Autorità
Crotone, p. 246
Crotone-Temesa, p. 246

Zecca
Crotone, p. 246

Aquilonia

Autorità
Aquilonia, p. 246

Zecca
Aquilonia, p. 246

Segue: INDICI

Telesia

Autorità
Telesia, p. 246

Zecca
Telesia, p. 246

Calatia

Autorità
Calatia, p. 247

Zecca
Calatia, p. 247

Capua

Autorità
Capua, p. 247

Zecca
Capua, p. 247

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Cuma

Autorità: Cuma **Zecca:** Cuma **Metallo:** Argento **Nominale:** didrammo **Cronologia:** 470-460/55 a.C.
Bibliografia: Rutter 22; HN² 321
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa femminile a d.
R/ KYMAION Ostrica e *kantharos*

n. 1 - Inv. S.g.791
Peso: g 8,42 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1861




Autorità: Cuma **Zecca:** Cuma **Metallo:** Argento **Nominale:** didrammo **Cronologia:** 470-460/55 a.C.
Bibliografia: Rutter 33; HN² 526
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ KYME iscrizione retrograda Testa femminile a s.
R/ KYMAION Ostrica e palma

n. 2 - Inv. S.g. 796
Peso: g 7,58 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1862




Autorità: Cuma **Zecca:** Cuma **Metallo:** Argento **Nominale:** didrammo **Cronologia:** 460-421 a.C.
Bibliografia: Rutter 74; HN² 528
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa femminile a d.
R/ KYMAION Ostrica e ape

n. 3 - Inv. S.g.795
Peso: g 7,44 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1863




Autorità: Cuma **Zecca:** Cuma **Metallo:** Argento **Nominale:** didrammo **Cronologia:** 460-421 a.C.
Bibliografia: Rutter 84; HN² 528
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa femminile a s.
R/ KYMAION Ostrica e uccello

n. 4 - Inv. S.g.806
Peso: g 7,21 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1864




Campani

Autorità: Campani **Zecca:** Campani **Metallo:** Argento **Nominale:** didrammo **Cronologia:** ca. 415-405 a.C.
Bibliografia: Rutter 3; HN² 477
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa di Atena a d.
R/ ΚΑΠΠΑΝΟ; Toro androprosopo a .; cicogna

n. 5 - Inv. S.g. 610
Peso: g **Diametro:** mm

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1865




Neapolis Apula

Autorità: Neapolis Apula **Zecca:** Neapolis Apula **Metallo:** Bronzo **Nominale:** frazione **Cronologia:** ca. 325-250 a.C.
Bibliografia: SNG ANS 712; HN² 802
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa di Artemide a d. con faretra sulla spalla
R/ ΝΕΑΠ Arco e faretra

n. 6 - Inv. S.g.1988
Peso: g 2,57 **Diametro:** mm 14

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1866




Salapia

Autorità: Salapia **Zecca:** Salapia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** frazione **Cronologia:** ca. 275-250 a.C.
Bibliografia: HN² 689
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Delfino a d.
R/ ΣΑΛΑΠΙΝΟΝ delfino a d.

n. 7 - Inv. S.g. 2059
Peso: g 3,75 **Diametro:** mm 15

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1867




Crotone

Autorità: Crotone **Zecca:** Crotone **Metallo:** Argento **Nominale:** obolo **Cronologia:** ca. 480-430 a.C.
Bibliografia: HN² 2121
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ ϘPO Tripode
R/ Aquila con le ali aperte

n. 8 - Inv. S.g.6301
Peso: g 0,41 **Diametro:** mm 7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1868




Autorità: Crotone-Temesa **Zecca:** Crotone **Metallo:** Argento **Nominale:** statere **Cronologia:** ca. 480-430 a.C.
Bibliografia: HN² 2107
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ TE a d.; ϘPO a s. Tripode
R/ TE Tripode in incuso

n. 9 - Inv. S.g. 6465
Peso: g 8,09 **Diametro:** mm 21

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1869




Aquilonia

Autorità: Aquilonia **Zecca:** Aquilonia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** bronzo **Cronologia:** ca. 300-250 a.C.
Bibliografia: SNG ANS 125; HN² 620
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ *akudunniad* iscrizione con lettere oshe; Testa galeata di Minerva a d.; scudo rotondo
R/ Guerriero stante a s. con lancia e scudo e patera nella d.

n. 10 - Inv. S.g 412
Peso: g **Diametro:** mm

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1870




Telesia

Autorità: Telesia **Zecca:** Telesia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** litra **Cronologia:** ca. 265-240 a.C.
Bibliografia: HN² 457
Provenienza: Collezione Santangelo
D/ Testa di Pallade a s. con elmo corinzio
R/ *teris* iscrizione retrograda con lettere osche; Gallo a d., astro

n. 11 - Inv. S.g.501
Peso: g 4,13 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1871




Calatia

Autorità: Calatia **Zecca:** Calatia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** quatruncia **Cronologia:** 216-211 a.C.
Bibliografia: HN² 470
Provenienza: Collezione Santangelo

D/ Testa laureata di Giove a d.; segno di valore
R/ *kalati* con lettere osche; Giove in quadriga a d.; segno di valore

n. 12 - Inv. S.g.637
Peso: g 21,78 **Diametro:** mm 25

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1872





Autorità: Calatia **Zecca:** Calatia **Metallo:** Bronzo **Nominale:** biuncia **Cronologia:** 216-211 a.C.
Bibliografia: HN² 471
Provenienza: Collezione Santangelo

D/ Testa laureata di Giove a d.; segno di valore
R/ *kalati* con lettere osche; Giove in quadriga a d.; segno di valore

n. 13 - Inv. S.g.638
Peso: g 11,01 **Diametro:** mm 22

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1873

Capua

Autorità: Capua **Zecca:** Capua **Metallo:** Bronzo **Nominale:** oncia **Cronologia:** 216-211 a.C.
Bibliografia: HN² 506
Provenienza: Collezione Santangelo

D/ Testa di Pan a d.
R/ Cinghiale a d.; segno di valore

n. 14 - Inv. S.g.714
Peso: g 3,08 **Diametro:** mm 15

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1874



VETRINE E ITINERARI

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO. IL MEDAGLIERE

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/patrimonio/vetrine/taranto

SALA II. RIPOSTIGLI DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI TARANTO

Vetrina 1. Il Tesoretto di Muro Tenente 1969

Per consultare la Banca dati di tutti gli esemplari presenti in Vetrina collegarsi al link del Portale Numismatico dello Stato – Vetrine e Itinerari - Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Il Medagliere - Il Tesoretto di Muro Tenente 1969.
Per una visione d'insieme dei materiali e delle relative immagini pubblicati nella presente Vetrina, consultare il seguente report estratto dalla rispettiva Banca dati on line e corredato dagli Indici per Stato, Autorità e Zecca.
Per collegarsi direttamente alle singole schede analitiche utilizzare il rispettivo link.

INDICI

Tarentum

Autorità
Tarentum, pp. 251-320

Zecca
Tarentum, pp. 251-320

Thurium

Autorità
Thurium, p. 320

Zecca
Thurium, p. 320

REPORT INTERATTIVO DEI MATERIALI IN VETRINA

Tarentum

Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 280 - 272 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 1 (VII A 1); RAVEL 1947, 710-712; Historia Numorum 2001, 999; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo I
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo su cavallo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; sotto API/ ΣTI/ Γ, dietro ΓY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d., regge arco nella s. protesa e freccia nella d. protesa all'indietro, con la gamba sinistra scavalca il delfino; sotto elefante a d., dietro ΔI

n. 1 - Inv. 136460
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 20,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1364




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 1 (VII A 1); RAVEL 1947, 710-712; Historia Numorum 2001, 999; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo I
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo su cavallo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; sotto API/ ΣTI/ P, dietro ΓY
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a d., regge arco nella s. protesa e freccia nella d. protesa all'indietro, con la gamba sinistra scavalca il delfino; sotto elefante a d., dietro ΔI

n. 2 - Inv. 136462
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,1

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1365




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 1 (VII A 1); RAVEL 1947, 710-712; Historia Numorum 2001, 999; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo I
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo su cavallo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; sotto API/ ΣTI/ P, dietro ΓY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a d., regge arco nella s. protesa e freccia nella d. protesa all'indietro, con la gamba sinistra scavalca il delfino; sotto elefante a d., dietro ΔI

n. 3 - Inv. 136500
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1366




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 3 (VII A 2); RAVEL 1947, 713-719; SNG Milano 201; Historia Numorum 2001, 1001; LIBERO

MANGIERI 2012, gruppo III; LIBERO MANGIERI 2013a, 2-3
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane nudo con elmo, su cavallo impennato a d., regge nella d. giavellotto nell'atto di scagliarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; in campo a s. sopra ΓΥ o ΣΥ; sotto il cavallo: ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. con cornucopia nella s., incoronato da Nike stante nella d. protesa; dietro fulmine, davanti ΓΟΛΥ

n. 4 - Inv. 136485
Peso: g 6,57 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1367




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 3 (VII A 2); RAVEL 1947, 713-719; SNG Milano 201; Historia Numorum 2001, 1001; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo III; LIBERO MANGIERI 2013a, 2-3
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane nudo con elmo, su cavallo impennato a d., regge nella d. giavellotto nell'atto di scagliarlo verso terra e imbraccia con la s. due lance e scudo; in campo a s. sopra ΓΥ o ΣΥ; sotto il cavallo [ΣΩΣΤΡΑΤΟΣ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. con cornucopia nella s., incoronato da Nike stante nella d. protesa; dietro fulmine, davanti ΓΟΛΥ

n. 5 - Inv. 136484
Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1368




n. 6 - Inv. 136483
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 20,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1369




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 4 (VII A 4); RAVEL 1947, 720-723; Historia Numorum 2001, 1002; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo IV; LIBERO MANGIERI 2013a, 4
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane nudo su cavallo al passo a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di scagliarlo verso terra e imbraccia con la s. scudo e due lance; a s. EY, sotto ΦΙΝΤ
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s. incoronato da Nike stante nella d. protesa, tiene tridente nella s.; in campo a s. ΓΟΛΥ], sotto delfino e prua

n. 7 - Inv. 136491
Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1370




n. 8 - Inv. 136490

Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 21,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1371





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 11 (VII A 6); RAVEL 1947, 730-731; Historia Numorum 2001, 1004; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo V
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere con elmo crestato su cavallo galoppante a d., incoronato da Nike, regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia con la s. scudo e due lance nella s.; sopra a s. ΣΙ; sotto il ventre del cavallo ΛΥΚΩΝ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro ΓΥ

n. 9 - Inv. 136489

Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1372





n. 10 - Inv. 136488

Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1373





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: RAVEL 1947, 750-752; Historia Numorum 2001, 1008
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo incorona cavallo al passo a d., sotto ΔΑΜΥ [ΛΟΣ], dietro Α
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. regge tridente e scudo nella s. su cui ippocampo e cornucopia nella d. protesa

n. 11 - Inv. 136302

Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1374





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 8 (VII G1); RAVEL 1947, 803-807; Historia Numorum 2001, 1014; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo VIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 6-9
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane nudo tiene briglie nella s. e s'incorona con la d. su cavallo al passo a d., dietro ΤΩ, sotto ΤΑΛΟ, su capitello ionico
R/ [ΤΑΡΑΣ]. Taras su delfino a s. sorregge conocchia nella s. e akrostolion nella d. protesa, dietro ΑΝΘ

n. 12 - Inv. 136498
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 22,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1375




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 13 (VIII A 1); RAVEL 1947, 819-821; Historia Numorum 2001, 1020; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo IX; LIBERO MANGIERI 2013a, 10-12
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona con la d. cavallo al passo a s.; sotto ΑΡΙΣΤΙΣ ed àncora coricata a d.
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. incoronato da Nike nella d. protesa, regge conocchia nella s.

n. 13 - Inv. 136429
Peso: g 6,6 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1376




n. 14 - Inv. 136431
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1377




n. 15 - Inv. 136435
Peso: g 6,51 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1378




n. 16 - Inv. 136495
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1379




n. 17 - Inv. 136430
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1380




n. 18 - Inv. 136428
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1381




n. 19 - Inv. 136433
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1382




n. 20 - Inv. 136434
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1383




n. 21 - Inv. 136432
Peso: g 6,31 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1384




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 21 (VIIIA 4); RAVEL 1947, 822; Historia Numorum 2001, 1022; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo X; LIBERO MANGIERI 2013a, 13
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro cornucopia, sotto ΗΑΓΕΑC
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa; dietro ΓΟΛΥ

n. 22 - Inv. 136494
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 20,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1385




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 18 (VIII A 11); RAVEL 1947, 846-848; Historia Numorum 2001, 1024; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XII; LIBERO MANGIERI 2013a, 52-55
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro ΔI sotto ΦΙΛΩ/ΤΑΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., sorregge tridente nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro gallo

n. 23 - Inv. 136358
Peso: g 6,54 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1386




n. 24 - Inv. 136361
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1387




n. 25 - Inv. 136357
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1388




n. 26 - Inv. 136356
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 18,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1389




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 18 (VIII A 11); RAVEL 1947, 846-848; Historia Numorum 2001, 1024; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XII; LIBERO MANGIERI 2013a, 52-55
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro ΔI sotto ΦΙΛΩ/ [ΤΑΣ]
R/ TAPA[Σ] Taras su delfino a s., sorregge tridente nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro gallo

n. 27 - Inv. 136355
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1390




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 18 (VIII A 11); RAVEL 1947, 846-848; Historia Numorum 2001, 1024; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XII; LIBERO MANGIERI 2013a, 52-55
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro ΔI sotto ΦΙΛΩ/ΤΑΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., sorregge tridente nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro gallo

n. 28 - Inv. 136363
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1391




n. 29 - Inv. 136360
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1392




n. 30 - Inv. 136359
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 20,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1393




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 18 (VIII A 11); RAVEL 1947, 846-848; Historia Numorum 2001, 1024; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XII; LIBERO MANGIERI 2013a, 52-55
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., dietro ΔI sotto ΦΙΛΩ/[ΤΑΣ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., sorregge tridente nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro gallo

n. 31 - Inv. 136362
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1394




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛΙΚΙ/ΝΟΣ, dietro ΣΥ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 32 - Inv. 136245
Peso: g 6,68 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1395




n. 33 - Inv. 136254
Peso: g 6,65 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1396




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 34 - Inv. 136230
Peso: g 6,61 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1397




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 35 - Inv. 136237
Peso: g 6,59 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1398




n. 36 - Inv. 136281
Peso: g 6,59 **Diametro:** mm 19,1

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1399




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte. Tracce confuse della leggenda

n. 37 - Inv. 136290

Peso: g 6,58 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1400




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 38 - Inv. 136240

Peso: g 6,57 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1401




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 39 - Inv. 136274

Peso: g 6,57 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1402




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 40 - Inv. 136278

Peso: g 6,55 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1403




n. 41 - Inv. 136231
Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1404




n. 42 - Inv. 136276
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1405




n. 43 - Inv. 136280
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1406




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 44 - Inv. 136271
Peso: g 6,51 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1407




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 45 - Inv. 136284
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1408




n. 46 - Inv. 136249
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1409




n. 47 - Inv. 136291
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1410




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T] AP [AΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 48 - Inv. 136255
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1411




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 49 - Inv. 136277
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1412




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAP [AΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 50 - Inv. 136289

Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1413





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T [APAΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 51 - Inv. 136232

Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1414





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 52 - Inv. 136228

Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1415





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 53 - Inv. 136287

Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1416





n. 54 - Inv. 136260
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1417




n. 55 - Inv. 136270
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1418




n. 56 - Inv. 136286
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1419




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 57 - Inv. 136273
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1420




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 58 - Inv. 136275
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1421




n. 59 - Inv. 136243
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1422




n. 60 - Inv. 136267
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1423




n. 61 - Inv. 136234
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1424




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 62 - Inv. 136259
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1425




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 63 - Inv. 136247
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1426




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50

Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 64 - Inv. 136248
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1427




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 65 - Inv. 136293
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1428




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 66 - Inv. 136253
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1429




n. 67 - Inv. 136244
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1430




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 68 - Inv. 136238
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1431




n. 69 - Inv. 136251
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1432




n. 70 - Inv. 136282
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1433




n. 71 - Inv. 136236
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1434




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/[NOΣ], dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 72 - Inv. 136235
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1435




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 73 - Inv. 136261
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1436




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 74 - Inv. 136268
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1437




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 75 - Inv. 136258
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1438




n. 76 - Inv. 136250
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1439




n. 77 - Inv. 136246
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1440




n. 78 - Inv. 136263
Peso: g 6,37 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1441




n. 79 - Inv. 136283
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1442




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T] AP [AΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 80 - Inv. 136292
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1443




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 81 - Inv. 136266
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 18,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1444




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 82 - Inv. 136223

Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1445




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 83 - Inv. 136226

Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1446




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T]APA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 84 - Inv. 136239

Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1447




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 85 - Inv. 136227

Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1448




n. 86 - Inv. 136229
Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 18,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1449




n. 87 - Inv. 136285
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1450




n. 88 - Inv. 136265
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1451




n. 89 - Inv. 136242
Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1452




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 90 - Inv. 136241
Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 17,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1453




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T] AP [AΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 91 - Inv. 136288
Peso: g 6,31 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1454




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ T] APAΣ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 92 - Inv. 136279
Peso: g 6,3 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1455




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ [T]APA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 93 - Inv. 136257
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 20,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1456




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 94 - Inv. 136256
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1457




n. 95 - Inv. 136224
Peso: g 6,28 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1458



n. 96 - Inv. 136264
Peso: g 6,28 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1459



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ [T]APAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 97 - Inv. 136252
Peso: g 6,25 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1460



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 98 - Inv. 136269
Peso: g 6,22 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1461



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 99 - Inv. 136233
Peso: g 6,17 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1462




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 14 (VIII A 9); RAVEL 1947, 834-35; Historia Numorum 2001, 1025; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIV; LIBERO MANGIERI 2013a, 14-50
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΛIKI/NOΣ, dietro ΣY
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., con clamide, brandisce tridente nella d., dietro civetta stante a s. con testa di fronte

n. 100 - Inv. 136272
Peso: g 6,13 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1463




n. 101 - Inv. 136262
Peso: g 6,1 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1464




n. 102 - Inv. 136225
Peso: g 6,09 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1465




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); RAVEL 1947, 842-844; Historia Numorum 2001, 1026; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XV; LIBERO MANGIERI 2013a, 51
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro EY, sotto ΗΙΣΤΙΑΡ
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.

n. 103 - Inv. 136449
Peso: g 6,61 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1466




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); RAVEL 1947, 842-844; Historia Numorum 2001, 1026; LIBERO MANGIERI

2012, gruppo XV; LIBERO MANGIERI 2013a, 51
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro EY, sotto ΗΙΣΤΙΑΡ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.

n. 104 - Inv. 136448
Peso: g 6,49 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1467




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); RAVEL 1947, 842-844; Historia Numorum 2001, 1026; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XV; LIBERO MANGIERI 2013a, 51
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro EY, sotto ΗΙΣΤΙΑΡ
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.

n. 105 - Inv. 136446
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1468




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); RAVEL 1947, 842-844; Historia Numorum 2001, 1026; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XV; LIBERO MANGIERI 2013a, 51
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro EY, sotto ΗΙΣΤΙΑΡ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.

n. 106 - Inv. 136444
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1469




n. 107 - Inv. 136445
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 18,1

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1470




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 16 (VIII A 10); RAVEL 1947, 842-844; Historia Numorum 2001, 1026; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XV; LIBERO MANGIERI 2013a, 51
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s. su linea di esergo, dietro ΕΥ, sotto ΗΙΣΤΙΑΡ
R/ ΤΑ]ΡΑΣ Taras su delfino a s., regge nella s. tridente e tiene destra protesa sulla quale Nike che lo incorona, dietro grappolo d'uva con foglia a d.

n. 108 - Inv. 136447
Peso: g 6,31 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1471




n. 109 - Inv. 136443
Peso: g 6,16 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1472




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, non segnalato; RAVEL 1947, 850; Historia Numorum 2001, 1027; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 56
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo regge briglie nella s. e incorona cavallo al passo a s., sotto ΦΙΛΟΚΡ/ΑΤΗΣ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro civetta a s. con ali chiuse e testa di fronte

n. 110 - Inv. 136497
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 20,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1473




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 111 - Inv. 136331
Peso: g 6,51 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1474




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 112 - Inv. 136477
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1475



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 113 - Inv. 136479
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1476



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ TAP[ΑΣ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 114 - Inv. 136478
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 17,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1477



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 115 - Inv. 136327
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1478



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ

R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 116 - Inv. 136333
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1479




n. 117 - Inv. 136334
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 18,1

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1480




n. 118 - Inv. 136329
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1481




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 119 - Inv. 136335
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1482




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto[ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 120 - Inv. 136336
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1483




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68

Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 121 - Inv. 136324
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1484




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 122 - Inv. 136328
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1485




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 123 - Inv. 136325
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1486




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 124 - Inv. 136332
Peso: g 6,3 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1487




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012,

gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 125 - Inv. 136323
Peso: g 6,27 **Diametro:** mm 20,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1488




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto / ΑΓΑΘΑ/[ΡΧΟΣ]
R/ TAP [ΑΣ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 126 - Inv. 136326
Peso: g 6,27 **Diametro:** mm 18,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1489




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 19 (VIII B1); RAVEL 1947, 852-853; Historia Numorum 2001, 1028; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 57-68
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d. su linea di esergo, sotto ΑΓΑΘΑ/ΡΧΟΣ
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s., regge cornucopia nella s. e kàntharos nella d. protesa, dietro torcia fiammeggiante

n. 127 - Inv. 136330
Peso: g 6,25 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1490




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 20 (VIII B 2); RAVEL 1947, 855-56; Historia Numorum 2001, 1029; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 69-70
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., dietro ΦΙ, sotto [ΤΟΓΥΡΟΣ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e cornucopia nella d. protesa, dietro ape vista dall'alto

n. 128 - Inv. 136301
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1491




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.

Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 20 (VIII B 2); RAVEL 1947, 855-56; Historia Numorum 2001, 1029; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 69-70
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., dietro ΦΙ, sotto ΤΟΓΥΡΟ[Σ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e cornucopia nella d. protesa, dietro ape vista dall'alto

n. 129 - Inv. 136299
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1492




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 20 (VIII B 2); RAVEL 1947, 855-56; Historia Numorum 2001, 1029; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 69-70
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., dietro ΦΙ, sotto [ΤΟ] ΓΥ [ΡΟΣ]
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. regge tridente nella s. e cornucopia nella d. protesa, dietro ape vista dall'alto

n. 130 - Inv. 136300
Peso: g 6,28 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1493




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 22 (VIII B 3); RAVEL 1947, 857; Historia Numorum 2001, 1030; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XX; LIBERO MANGIERI 2013a, 71-75
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto ΛΕΩ[Ν]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e grappolo d'uva nella d. protesa; sotto leone al passo a s. non in vista perché fuori conio, dietro Ai

n. 131 - Inv. 136496
Peso: g 6,37 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1494




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 22 (VIII B 3); RAVEL 1947, 857; Historia Numorum 2001, 1030; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XX; LIBERO MANGIERI 2013a, 71-75
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto ΛΕΩΝ
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e grappolo d'uva nella d. protesa; sotto leone al passo a s., dietro Ai

n. 132 - Inv. 136452
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1495




n. 133 - Inv. 136450
Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 21,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1496




n. 134 - Inv. 136453
Peso: g 6,26 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1497




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 22 (VIII B 3); RAVEL 1947, 857; Historia Numorum 2001, 1030; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XX; LIBERO MANGIERI 2013a, 71-75
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto ΛΕΩΝ
R/ [T]AP [AΣ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e grappolo d'uva nella d. protesa; sotto tracce del leone al passo a s., dietro Ai

n. 135 - Inv. 136451
Peso: g 6,26 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1498




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY/NΩN, dietro Ai
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 136 - Inv. 136322
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1499




n. 137 - Inv. 136319
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1500




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.

Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY /N Ω [N] , dietro
R/ [TA] ΡΑΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 138 - Inv. 136316
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1501




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY /N Ω [N] , dietro
R/ [T] ΑΡΑΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 139 - Inv. 136313
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1502




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY/NΩN, dietro
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 140 - Inv. 136320
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1503




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo K [Y]/N [ΩN] dietro
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 141 - Inv. 136314
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1504




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY /N Ω [N] , dietro
R/ [TA] PAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 142 - Inv. 136317
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1505




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY/N [Ω N] dietro
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 143 - Inv. 136321
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 21,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1506




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)
D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY /N Ω [N] dietro
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 144 - Inv. 136318
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1507




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 219, 23 (VIII B4); RAVEL 1947, 859-862; Historia Numorum 2001, 1031; LIBERO MANGIERI 2012,

gruppo XXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 76-80
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo al passo a d., sotto maschera barbata di fronte; fra gli arti anteriori del cavallo KY /N Ω [N] dietro
R/ [TA] PAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino

n. 145 - Inv. 136315
Peso: g 6,25 **Diametro:** mm 17,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1508




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 24 (VIII C1); RAVEL 1947, 864-66; Historia Numorum 2001, 1032; SNG Paris, Èturie-Calabre 2020-2021; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 81-83.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΞENEAΣ dietro EY, davanti ΦI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., tende il rython nella d. protesa con la parte finale a forma di protome di cavallo, nella s. regge il tridente; dietro spiga di grano con foglia

n. 146 - Inv. 136480
Peso: g 6,72 **Diametro:** mm 21

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1509




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 24 (VIII C1); RAVEL 1947, 864-66; Historia Numorum 2001, 1032; SNG Paris, Èturie-Calabre 2020-2021; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 81-83.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΞENEAΣ dietro EY davanti ΦI
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., tende il rython nella d. protesa con la parte finale a forma di protome di cavallo, nella s. regge il tridente; dietro tracce di spiga di grano con foglia

n. 147 - Inv. 136481
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1510




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 24 (VIII C1); RAVEL 1947, 864-66; Historia Numorum 2001, 1032; SNG Paris, Èturie-Calabre 2020-2021; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 81-83.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΞENEAΣ dietro EY davanti ΦI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., tende il rython nella d. protesa con la parte finale a forma di protome di cavallo, nella s. regge il tridente; dietro spiga di grano con foglia

n. 148 - Inv. 136482
Peso: g 6,26 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1511




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 149 - Inv. 136406
Peso: g 6,63 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1512




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ T [APAΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 150 - Inv. 136395
Peso: g 6,62 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1513




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 151 - Inv. 136396
Peso: g 6,61 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1514




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TA [PAΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 152 - Inv. 136387
Peso: g 6,56 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1515




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣT [O]/KΛ [HΣ], dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 153 - Inv. 136386
Peso: g 6,55 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1516




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 154 - Inv. 136374
Peso: g 6,55 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1517




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 155 - Inv. 136404
Peso: g 6,54 **Diametro:** mm 20,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1518




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣT [O]/KΛ [HΣ], dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 156 - Inv. 136402
Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 19,1

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1519




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 157 - Inv. 136379
Peso: g 6,51 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1520




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 158 - Inv. 136376
Peso: g 6,51 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1521




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati. In alto tracce di elmo sul capo di Taras: riconiazione?

n. 159 - Inv. 136378
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1522




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 160 - Inv. 136397
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1523




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 161 - Inv. 136390
Peso: g 6,49 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1524




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ [HΣ], dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 162 - Inv. 136393
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1525




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sottoAPIΣTO/KΛH [Σ], dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 163 - Inv. 136405
Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 20,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1526




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 164 - Inv. 136392
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1527




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 165 - Inv. 136407
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1528




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣT [O]/KΛH [Σ], dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 166 - Inv. 136372
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1529




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 167 - Inv. 136391
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1530




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sottoAPIΣT [O]/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 168 - Inv. 136385
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1531




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 169 - Inv. 136388
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 16,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1532




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TA [PAΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 170 - Inv. 136381
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1533




n. 171 - Inv. 136371
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1534




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 172 - Inv. 136403
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1535




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 173 - Inv. 136383
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1536




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto AP [ΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ] , dietro ΔΙ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 174 - Inv. 136400
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1537




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ, dietro ΔΙ
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 175 - Inv. 136384
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1538




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto API [ΣΤΟ/Κ [ΛΗΣ], dietro ΔΙ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 176 - Inv. 136408
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1539




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sottoAPIΣTO/KΛ [HΣ] , dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 177 - Inv. 136399
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1540




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 178 - Inv. 136380
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1541




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 179 - Inv. 136370
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1542




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ] , dietro ΔI
R/ TA [PAΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 180 - Inv. 136401
Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1543




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛHΣ, dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 181 - Inv. 136377
Peso: g 6,31 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1544




n. 182 - Inv. 136373
Peso: g 6,3 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1545




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛ] H [Σ], dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 183 - Inv. 136394
Peso: g 6,28 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1546




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣTO/KΛH [Σ] , dietro ΔI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 184 - Inv. 136382
Peso: g 6,25 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1547




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto AP [ΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ] , dietro ΔΙ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 185 - Inv. 136375
Peso: g 6,24 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1548




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ, dietro ΔΙ
R/ TAP [AΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 186 - Inv. 136398
Peso: g 6,21 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1549




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APΙΣΤΟ/ΚΛΗΣ, dietro ΔΙ
R/ T [APAΣ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 187 - Inv. 136409
Peso: g 6,14 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1550




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 25 (VIII D1); RAVEL 1947, 877-881; Historia Numorum 2001, 1033; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 84-107
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d. regge nella d. giavellotto nell'atto di proiettarlo verso terra, imbraccia lo scudo e regge due lance nella s.; sotto APIΣT [O]/KΛH [Σ], dietro ΔI
R/ TAPA [Σ] Taras su delfino a s. tende il kàntharos nella d. protesa e regge il tridente nella s., dietro testa femminile a s. con capelli annodati

n. 188 - Inv. 136389
Peso: g 6,1 **Diametro:** mm 17,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1551




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 28 (VIII E1); RAVEL 1947, 884-887; Historia Numorum 2001, 1035; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXV; LIBERO MANGIERI 2013a, 109-111
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo stante a d. regge briglie con entrambe le mani, sotto ΦIΛHMEN [OΣ] davanti ΦI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. e tripode nella d., dietro bucranio ornato

n. 189 - Inv. 136296
Peso: g 6,56 **Diametro:** mm 17,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1552




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 28 (VIII E1); RAVEL 1947, 884-887; Historia Numorum 2001, 1035; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXV; LIBERO MANGIERI 2013a, 109-111
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo stante a d. regge briglie con entrambe le mani, sotto ΦIΛHM [ENOΣ] davanti [ΦI]
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. e tripode nella d., dietro bucranio ornato

n. 190 - Inv. 136297
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1553




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 28 (VIII E1); RAVEL 1947, 884-887; Historia Numorum 2001, 1035; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXV; LIBERO MANGIERI 2013a, 109-111
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo stante a d. regge briglie con entrambe le mani, sotto ΦIΛHMEN [OΣ] davanti ΦI
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. e tripode nella d., dietro bucranio ornato

n. 191 - Inv. 136295
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1554




n. 192 - Inv. 136298
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1555




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 28 (VIII E1); RAVEL 1947, 884-887; Historia Numorum 2001, 1035; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXV; LIBERO MANGIERI 2013a, 109-111
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo stante a d. regge briglie con entrambe le mani, sotto ΦΙΛΗΜΕΝ [ΟΣ] davanti ΦΙ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. e tripode nella d., dietro bucranio ornato

n. 193 - Inv. 136294
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1556




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 29 (VIII F1); RAVEL 1947, 888-889; Historia Numorum 2001, 1036; LIBERO MANGIERI 2012, XXVI
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo regge le briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΦΙΛΙCΚΟC
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge il kàntharos nella d. protesa ed il tridente nella s., sotto tripode

n. 194 - Inv. 136474
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1557




n. 195 - Inv. 136473
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1558




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 29 (VIII F1); RAVEL 1947, 888-889; Historia Numorum 2001, 1036; LIBERO MANGIERI 2012,

XXVI
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo regge le briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto lettere confuse
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge il kàntharos nella d. protesa ed il tridente nella s., sotto tripode

n. 196 - Inv. 136476
Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1559




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 29 (VIII F1); RAVEL 1947, 888-889; Historia Numorum 2001, 1036; LIBERO MANGIERI 2012, XXVI
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo regge le briglie nella s. e incorona cavallo stante a d., sotto ΦIΛICKOC
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s. regge il kàntharos nella d. protesa ed il tridente nella s., sotto tripode

n. 197 - Inv. 136475
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1560




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto HPAK/ΛHTOΣ (ma lettere illeggibili), davanti ΦI
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori campo) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro E e thymiaterion

n. 198 - Inv. 136351
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1561




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto HPAK/ΛHTOΣ, davanti ΦI
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori campo) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro E e thymiaterion

n. 199 - Inv. 136499

Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 17

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1562




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ, davanti ΦΙ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori campo) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε (ma assente) e thymiaterion

n. 200 - Inv. 136354

Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1563




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ, davanti ΦΙ
R/ T] APAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε e thymiaterion

n. 201 - Inv. 136349

Peso: g 6,45 **Diametro:** mm 17,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1564




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ (ma lettere illeggibili), davanti ΦΙ
R/ TA] PAΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori campo) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε e thymiaterion

n. 202 - Inv. 136352

Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1565




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.

Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ, davanti [ΦΙ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori campo) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε e thymiaterion

n. 203 - Inv. 136353
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1566




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ (tracce), davanti ΦΙ
R/ ΤΑΡ [ΑΣ] Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε e thymiaterion

n. 204 - Inv. 136350
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 21,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1567




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 30 (VIII G1); RAVEL 1947, 891-893; Historia Numorum 2001, 1037; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVII; LIBERO MANGIERI 2013a, 112-120.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a d., regge lancia nella d. e scudo imbracciato nella s.; sotto ΗΡΑΚ/ΛΗΤΟΣ (lettere confuse), davanti ΦΙ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, tende rosa (fuori flan) nella d. protesa e regge cornucopia nella s.; dietro Ε e thymiaterion

n. 205 - Inv. 136348
Peso: g 6,29 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1568




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔΙ, sotto [ΑΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 206 - Inv. 136425

Peso: g 6,59 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1569





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto A⌜OΛ/Λ[ΩNIOΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 207 - Inv. 136418

Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1570





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [A⌜OΛ/ΛΩNIOΣ]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 208 - Inv. 136417

Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1571





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [A⌜OΛ/ΛΩNIOΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 209 - Inv. 136413

Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 19,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1572





n. 210 - Inv. 136469
Peso: g 6,44 **Diametro:** mm 17,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1573




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [AΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ [TA] ΡΑΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 211 - Inv. 136427
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1574




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto AΓΟΛ/ΛΩΝΙ [ΟΣ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d (fuori campo); sotto onde

n. 212 - Inv. 136464
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1575




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [AΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d (fuori campo); sotto onde

n. 213 - Inv. 136470
Peso: g 6,37 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1576




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro [ΔI], sotto [A⌜OΛ/ΛΩNIOΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 214 - Inv. 136467
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1577




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto A⌜OΛ [Λ/ΩNIOΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 215 - Inv. 136471
Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1578




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto A⌜OΛ/ΛΩNI [OΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 216 - Inv. 136465
Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1579




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro [ΔI], sotto [A⌜OΛ/ΛΩNIOΣ
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 217 - Inv. 136466

Peso: g 6,35 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1580




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [AΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 218 - Inv. 136423

Peso: g 6,34 **Diametro:** mm 18,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1581




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [AΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 219 - Inv. 136422

Peso: g 6,33 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1582




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 31 (VIII H1); RAVEL 147, 894-897; Historia Numorum 2001, 1038; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXVIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 121-130
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., regge le briglie e scudo imbracciato nella s. e tiene lancia inclinata nella d., dietro ΔI, sotto [AΓΟΛ/ΛΩΝΙΟΣ]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, sostiene tridente nella d. addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto onde

n. 220 - Inv. 136421

Peso: g 6,26 **Diametro:** mm 17,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1583




n. 221 - Inv. 136420
Peso: g 6,18 **Diametro:** mm 20,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1584



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto [APIΣT/OK]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 222 - Inv. 136410
Peso: g 6,61 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1585



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro [ΘΙ], sotto APIΣT/OK
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 223 - Inv. 136415
Peso: g 6,54 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1586



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto [APIΣT/OK]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 224 - Inv. 136419
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1587



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘI, sotto APIΣT/[OK]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d. (fuori campo); sotto timone a s.

n. 225 - Inv. 136468
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1588




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘI, sotto API [ΣT/OK]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 226 - Inv. 136412
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 21,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1589




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘI, sotto [APIΣT/OK]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 227 - Inv. 136472
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1590




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘI, sotto [APIΣT/OK]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 228 - Inv. 136414
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1591




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto[APIΣT/OK]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 229 - Inv. 136426
Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 18,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1592




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto API [ΣT/OK]
R/ [TAPAΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 230 - Inv. 136424
Peso: g 6,31 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1593




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto API [ΣT/OK]
R/ TAPAΣ Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 231 - Inv. 136411
Peso: g 6,3 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1594




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 32 (VIII K2); RAVEL 1947, 899-902; Historia Numorum 2001, 1039; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXIX; LIBERO MANGIERI 2013a, 131-138.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al galoppo a d., imbraccia scudo e tiene briglie nella s., e regge lancia inclinata verso il basso nella d.; dietro ΘΙ, sotto API [ΣΤ/ΟΚ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras con clamide al vento su delfino a s. con testa di fronte, regge nella d. tridente addossato alla spalla destra, incoronato da Nike alata a d.; sotto timone a s.

n. 232 - Inv. 136416
Peso: g 6,27 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1595




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto[Ⱶ Ι] ΓΓΟΔ [Α]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora

n. 233 - Inv. 136486
Peso: g 6,54 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1596




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ΗΓΓ[ΟΔΑ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora

n. 234 - Inv. 136364
Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1597




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ΗΓΓΟΔΑ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora

n. 235 - Inv. 136368

Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 19,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1598





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto[OIΓΓΟΔA]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔI e anfora

n. 236 - Inv. 136365

Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1599





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto [ꟻIΓΓΟΔA]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔI e anfora

n. 237 - Inv. 136366

Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1600





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ꟻIΓΓ[OΔA]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔI e anfora

n. 238 - Inv. 136369

Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1601





Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ꟻIΓΓ[OΔA]

R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora

n. 239 - Inv. 136487
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1602




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 33 VIII K1; RAVEL 1947, 904-906; Historia Numorum 2001, 1040; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXX; LIBERO MANGIERI 2013a, 139-145.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero corazzato su cavallo al galoppo a d., regge briglie nella s. e scaglia con la d. corto giavellotto, sotto ΟΙΓΓΟ[ΔΑ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge conocchia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro ΔΙ e anfora

n. 240 - Inv. 136367
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1603




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 34 (VIII L1); RAVEL 1947, 908-909; Historia Numorum 2001, 1041; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 146-149.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΡΑΤΗΣ
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa; dietro erma itifallica, davanti ΓΙ

n. 241 - Inv. 136312
Peso: g 6,47 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1604




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 34 (VIII L1); RAVEL 1947, 908-909; Historia Numorum 2001, 1041; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 146-149.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΡΑΤΗΣ
R/ [Τ] ΑΡΑΣ Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e tende il kàntharos (fuori campo) nella d. protesa; dietro erma itifallica, davanti[Γ] Ι

n. 242 - Inv. 136310
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1605




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** 275-prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 34 (VIII L1); RAVEL 1947, 908-909; Historia Numorum 2001, 1041; LIBERO MANGIERI 2012,

gruppo XXXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 146-149.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΡΑΤΗΣ
R/ ΤΑΡΑ [Σ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa; dietro erma itifallica, davanti ΓΙ

n. 243 - Inv. 136309
Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 18,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1606



n. 244 - Inv. 136311
Peso: g 6,32 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1607



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 34 (VIII L1); RAVEL 1947, 908-909; Historia Numorum 2001, 1041; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXI; LIBERO MANGIERI 2013a, 146-149.
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto ΑΡΙΣΤΟ/ΚΡΑΤΗΣ
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa; dietro Erma itifallica, davanti ΓΙ

n. 245 - Inv. 136308
Peso: g 6,27 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1608



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti [ΦΙ], sotto ΑΡΙΣΤ [ΕΙΔ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 246 - Inv. 136437
Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1609



Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti [ΦΙ], sotto [ΑΡΙΣΤΕΙΔ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 247 - Inv. 136439
Peso: g 6,5 **Diametro:** mm 18,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1610




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto APISTEIΔ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 248 - Inv. 136440
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1611




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti [ΦΙ], sotto [ΑΡΙΣΤΕΙΔ]
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 249 - Inv. 136441
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1612




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti ΦΙ, sotto APISTEIΔ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 250 - Inv. 136436
Peso: g 6,4 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1613




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti [ΦΙ], sotto ΑΡΙΣΤΕ [ΙΔ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 251 - Inv. 136438
Peso: g 6,27 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1614




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 35 (VIII L2); RAVEL 1947, 910-912; Historia Numorum 2001, 1042; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXII; LIBERO MANGIERI 2013a, 150-151
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. e incorona il cavallo stante a d., incoronato a sua volta da Nike, davanti [ΦΙ], sotto [ΑΡΙΣΤΕΙΔ]
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a s., con tridente nella s. e spiga nella d. protesa; dietro

n. 252 - Inv. 136442
Peso: g 6,14 **Diametro:** mm 19,4

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1615




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto [ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ], davanti ΕΥ
R/ [ΤΑΡΑΣ] Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro

n. 253 - Inv. 136456
Peso: g 6,56 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1616




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto[ΔΑΜΟΚΡΙΤΟΣ] , davanti ΕΥ
R/ ΤΑΡΑΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro

n. 254 - Inv. 136454

Peso: g 6,49 **Diametro:** mm 20,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1617




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto ΔAMOKPI[TOΣ], davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro

n. 255 - Inv. 136461

Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1618




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto ΔAMOKPITOΣ, davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro

n. 256 - Inv. 136459

Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1619




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto ΔAMOKPITOΣ (tracce), davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro

n. 257 - Inv. 136458

Peso: g 6,41 **Diametro:** mm 19,2

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1620




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto ΔAMOKPITOΣ, davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro 𐌕

n. 258 - Inv. 136463
Peso: g 6,25 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1621




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto ΔAMOK [PITOΣ], davanti [EY]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro 𐌕

n. 259 - Inv. 136455
Peso: g 6,23 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1622




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 36 (VIII L3); RAVEL 1947, 913-923; Historia Numorum 2001, 1043 LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 152-154
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Giovane cavaliere nudo tiene briglie nella s. su cavallo al passo a d., incoronato da Nike alata, sotto [ΔAMOKPITOΣ] davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a d. con lunghi capelli raccolti a corona e annodati all'occipite, regge tridente nella s. addossato all'omero e protende cornucopia nella d., dietro 𐌕

n. 260 - Inv. 136457
Peso: g 6,21 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1623




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 37 (VIII M2); Historia Numorum 2001, 1044 (variante); LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXV
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a s., imbraccia scudo nella s. addossato alla parte posteriore dell'equino, sotto APIΣTΩN, davanti EY
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., regge tridente nella s. ed ippocampo nella d. protesa; dietro ΓΩ

n. 261 - Inv. 136492

Peso: g 6,61 **Diametro:** mm 20,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1624




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 37 (VIII M2); Historia Numorum 2001, 1044 (variante); LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XXXV
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Guerriero elmato su cavallo al passo a s., imbraccia scudo nella s. addossato alla parte posteriore dell'equino, sotto APIΣTΩN, davanti EY
R/ [TAPAΣ] Taras su delfino a s., regge tridente nella s. ed ippocampo nella d. protesa; dietro ΓΩΓ

n. 262 - Inv. 136493

Peso: g 6,56 **Diametro:** mm 18,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1625




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, VIII N1; RAVEL 1947, 934; Historia Numorum 2001, 1045
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere incorona cavallo al passo a d., sotto NIKOK/PATHΣ, dietro
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s., incoronato da Nike da tergo, regge tripode nella d. protesa

n. 263 - Inv. 136501

Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 18,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1626




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 38 (IX, A1); Historia Numorum 2001, 1053; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XL; LIBERO MANGIERI 2013a, 158-159
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere nudo al galoppo a d. regge torcia nella d. protesa all'indietro sotto ΔAIMAXOC , a s.
R/ TAPAC. Taras su delfino a s., regge tridente nella s. e kantharos nella d. protesa; dietro

n. 264 - Inv. 136307

Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1627




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellot-

to con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΠΙΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro tripode

n. 265 - Inv. 136341
Peso: g 6,57 **Diametro:** mm 19,9

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1628




n. 266 - Inv. 136340
Peso: g 6,56 **Diametro:** mm 20,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1629




n. 267 - Inv. 136343
Peso: g 6,54 **Diametro:** mm 20,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1630




n. 268 - Inv. 136339
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1631




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΠΙΣ
R/ T [APAΣ] Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro tripode

n. 269 - Inv. 136338
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 19,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1632




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΠΙΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos nella d. protesa, dietro tripode

n. 270 - Inv. 136346
Peso: g 6,48 **Diametro:** mm 19,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1633




n. 271 - Inv. 136342
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1634




n. 272 - Inv. 136345
Peso: g 6,43 **Diametro:** mm 19,7

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1635




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΓΙΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos (non in vista) nella d. protesa, dietro tripode

n. 273 - Inv. 136337
Peso: g 6,42 **Diametro:** mm 19,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1636




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΓ[ΙΣ]
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos (non in vista) nella d. protesa, dietro tripode

n. 274 - Inv. 136347
Peso: g 6,39 **Diametro:** mm 20,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1637




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.

Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 40 (IX C1); RAVEL 1947, 944; Historia Numorum 2001, 1055; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLII; LIBERO MANGIERI 2013a, 163-165
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Ippakontista con corazza e corto chitonisco a testa nuda su cavallo al galoppo a d., tiene briglie nella s. e scaglia il giavellotto con la d. levata; dietro corona, sotto, su linea di esergo ΟΛΥΜΠΙΣ
R/ TAPAΣ Taras su delfino a s. regge cornucopia nella s. e tende il kàntharos (non in vista) nella d. protesa, dietro tripode

n. 275 - Inv. 136344
Peso: g 6,38 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1638




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 41 (IX E1); RAVEL 1947, 947-949; Historia Numorum 2001, 1056; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 166
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d., regge le briglie con la s. e lunga palma con lemnisco nella d.; sotto APICTIΠΠOC, dietro A
R/ TAPA [C] Taras su delfino a s. con capelli a crocchia tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino, dietro M

n. 276 - Inv. 136304
Peso: g 6,53 **Diametro:** mm 21,3

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1639




n. 277 - Inv. 136306
Peso: g 6,52 **Diametro:** mm 20,8

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1640




Autorità: Tarentum **Zecca:** Tarentum **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** prima del 212 a.C.
Bibliografia: EVANS 1889, p. 220, 41 (IX E1); RAVEL 1947, 947-949; Historia Numorum 2001, 1056; LIBERO MANGIERI 2012, gruppo XLIII; LIBERO MANGIERI 2013a, 166
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Cavaliere su cavallo rampante a d., regge le briglie con la s. e lunga palma con lemnisco nella d.; sotto APICTIΠΠOC, dietro A
R/ TAPAC Taras su delfino a s. con capelli a crocchia tende il kàntharos nella d. protesa e poggia la sinistra sul dorso del delfino, dietro M

n. 278 - Inv. 136303
Peso: g 6,46 **Diametro:** mm 20

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1641




n. 279 - Inv. 136305

Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 20,5

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1642





Thurium

Autorità: Thurium **Zecca:** Thurium **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** dopo il 280 a.C.
Bibliografia: Historia Numorum 2001, 1885
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Testa di Athena a d. con elmo attico crestato con cimiero, sulla calotta Scilla a d. brandisce il tridente
R/ ΘΟΥΡΙΩΝ Toro cozzante a d. In esergo ΦΑ

n. 280 - Inv. 136222

Peso: g 6,21 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1643





Autorità: Thurium **Zecca:** Thurium **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** dopo il 280 a.C.
Bibliografia: Historia Numorum 2001, 1889
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Testa di Athena a d. con elmo corinzio crestato con cimiero, sulla calotta grifo
R/ [ΘΟΥΡΙΩΝ] Toro cozzante a d. con testa di fronte, dietro A [Λ]. In esergo civetta a d. con testa di fronte ed ali spiegate

n. 281 - Inv. 136220

Peso: g 6,21 **Diametro:** mm 18

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1644





Autorità: Thurium **Zecca:** Thurium **Metallo:** Argento **Nominale:** Nòmos **Cronologia:** dopo il 280 a.C.
Bibliografia: Historia Numorum 2001, 1896
Provenienza: Muro Tenente - Mesagne (BR)

D/ Testa di Apollo laureato a d.
R/ ΘΟΥΡΙΩΝ Toro cozzante a d. In esergo civetta a d. con testa di fronte ed ali spiegate, a d. A] P [I]

n. 282 - Inv. 136221

Peso: g 6,36 **Diametro:** mm 18,6

http://www.numismaticadellostato.it/web/pns/vetrine?idMoneta=1645





ELENCO DEGLI AUTORI

Michele Asolati, *Università degli Studi di Padova*

Alessandro Betori, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio*

Fiorenzo Catalli, *MiBAC, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Servizio Numismatico per il Territorio,* fiorenzo.catalli@beniculturali.it

Giuseppe Colucci, *Circolo Numismatico Pugliese*

Alberto Crosato, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Nucleo Operativo di Brescia*

Paola D'Amore, *MiBAC, Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci"*

Vincenzo D'Ercole, *MiBAC, Direzione Generale per le Antichità*

Agnese Livia Fischetti, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio*

Teresa Giove, *MiBAC, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli,* sba-na@beniculturali.it

Laura Giuliano, *MiBAC, Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci"*

Giuseppe Libero Mangieri, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Servizio territoriale per i beni numismatici,* giuseppe.liberomangieri@beniculturali.it

Angela Maria Manenti, *MiBAC,* Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, *Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi"*

Angela Marinazzo, *Museo Archeologico Provinciale di Brindisi*

Tommaso Mola, *Latiano*

Fabio Pagano, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*

Andrea Pancotti, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio*

Lorenzo Passera, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*

Chiara Peguiron, *MiBAC, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Servizio Numismatico per il Territorio*

Enrico Pellegrini, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale*

Serafina Pennestrì, *MiBAC, Direzione Generale per le Antichità,* serafina.pennestri@beniculturali.it

Marina Piranomonte, *MiBAC, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma,* marina.piranomonte@beniculturali.it

Adriana Travaglini, *Università degli Studi del Salento*

Alex Verdi, *MiBAC, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Nucleo Operativo di Brescia*

ABBREVIAZIONI GENERALI

AF PNS	Archivio Fotografico del Portale Numismatico dello Stato
CCdE	Collezione Colucci dell'Erba
MiBAC	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
MNAO	Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci'
SBAFVG	Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia
SBAA	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo
SBAEM	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Etruria Meridionale
SBAL	Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio
SBALo	Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia
SBAP	Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia
SBAT	Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
SSBANP	Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei
SSBAR	Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Roma

© 2013 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.
Vietata la riproduzione e la divulgazione a scopo di lucro.

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Elaborazione grafica: *ICT & Business Solutions*
Stampa: *Polo Produttivo Salario* (finito di stampare nel mese di ottobre 2013)